EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 98 - Numero 61

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 14 - Martedì 15 Marzo 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 668-477 Genova, via 12 ottobre 156/r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) [illegible]

Angosciosi sviluppi degli eventi in Indonesia

SUBANDRIO e sedici ministri arrestati dopo il colpo di Stato

Prima di cadere in mano ai suoi nemici l'ex braccio destro di Sukarno ed ex ministro degli Esteri avrebbe tentato di uccidersi - Il presidente deposto si trova nella sua villa a 65 chilometri dalla capitale - Direttive rigorosamente anticomuniste del nuovo capo del paese generale Suharto

Nostro servizio particolare

Giakarta, lunedì mattina.

La situazione a Giakarta sembra tornata alla quasi normalità dopo l'intensa giornata di sabato che ha visto il trasferimento dei poteri politici dal presidente Sukarno al generale Suharto, comandante in capo delle forze armate. La maggior parte degli sbarramenti di filo spinato, i carri armati e i reparti militari che ieri occupavano numerosi punti della capitale, sono ieri scomparsi.

Soltanto attorno al ministero degli Esteri, che subì una violenta irruzione di studenti martedì scorso, in una delle manifestazioni studentesche dirette in particolare contro il ministro degli Esteri Subandrio, si vedono ancora reparti di truppe e qualche decina di studenti.

Fonti del palazzo presidenziale hanno riferito che il presidente Sukarno si trova nella sua villa a Bogor (a 65 chilometri da Giakarta), dove si è recato sabato in elicottero dopo aver firmato il trasferimento dei poteri a Suharto. L'ex vice Primo ministro e ministro degli Esteri Subandrio si trova agli arresti nel palazzo presidenziale «Merdeka». Si dice che egli prima di essere arrestato, abbia tentato di togliersi la vita, senza riuscirvi. Una ventina di altre personalità del regime Sukarno, tra cui 16 ministri e alcuni capi militari, sono stati arrestati.

Tra costoro figurerebbero il comandante dell'aviazione indonesiana, vice maresciallo Sri Muljono Hariambang, il presidente del partito paracomunista «partindo» Armara Hadi, il ministro dell'istruzione Sumardjo ed il ministro della Sicurezza colonnello Mohammed Sjafei. Si fa anche il nome di Oei Tjoe Tat, ministro di stato alla presidenza della repubblica, considerato uno dei ministri più dichiaratamente filo-comunisti del governo.

Hariambang e Tat sarebbero stati arrestati al termine di scontri armati che avrebbero provocato numerose vittime, presso la base aerea di Halim Perdanah Kusumah (12 chilometri a sud della capitale), investita sabato all'alba da reparti dell'esercito fedeli al generale Suharto. Si tratta della stessa base dove, in occasione del fallito colpo di Stato dello scorso ottobre, vennero uccisi sei generali. Essa era servita da quartier generale agli organizzatori del complotto in parola.

Una delle personalità ora arrestate, il citato ministro della Sicurezza Sjafei, avrebbe informato venerdì il presidente della Repubblica che l'esercito stava effettuando «movimenti incontrollati». Sukarno avrebbe, allora, interrotto la seduta del Consiglio dei Ministri, che stava presiedendo, e sarebbe partito in elicottero per Bogor.

Per mercoledì è atteso un rimpasto del governo, comportante l'allontanamento dei ministri considerati filo-comunisti. In particolare verrebbe estromesso il ministro della Industria aeronautica maresciallo Omar Dyani (attualmente a Pnom Penh in Cambogia). Si prevedono anche un consolidamento delle posizioni del generale Suharto ed una serie di modifiche nei rapporti con la Cina popolare.

Nel frattempo i comandanti militari che erano convenuti nella capitale da tutte le regioni del paese per ricevere da Sukarno istruzioni circa il modo di affrontare la situazione politica, stanno per tornare nelle loro sedi con le direttive del gen. Suharto orientate in senso fortemente anticomunista, e miranti ad eliminare in particolare l'influenza comunista in seno alle forze armate, oltre che negli altri settori della vita del paese.

I capi militari ora investiti di poteri politici dovranno poi affrontare gli ardui problemi economici e cercare in particolare di bloccare il continuo forte aumento del costo della vita. Si ritiene che ciò comporterà una vasta opera di riorganizzazione e di ridimensionamento dei programmi e delle spese.

Ordini analoghi sono stati impartiti ai governatori, in particolare quello di adoperarsi perché siano assicurati i rifornimenti di generi alimentari e vestiario per la popolazione. I governatori sono anche invitati a tenere desta la vigilanza della popolazioni nei confronti dei «piani neo-colonialisti ed imperialisti della Malaysia».

Radio Giakarta trasmette numerosi messaggi di solidarietà ed appoggio al gen. Suharto provenienti dalle diverse regioni dell'arcipelago indonesiano, da parte di organizzazioni e privati, in particolare organismi a orientamento religioso (come l'organizzazione laburista musulmana «Amal musliman Indonesia») e studentesche (come l'organizzazione «Kappi») ed altre (fra cui il movimento sportivo «Gasbindo») ed uomini d'affari. Il fronte «Pantjasila» (cioè i cinque principi della filosofia dello Stato), che comprende sette partiti rappresentanti la frazione anticomunista del grande partito nazionalista P.N.I., ha espresso il proprio appoggio al gen. Suharto e ha invitato la popolazione a non accontentarsi di esprimere la propria soddisfazione ma dare un aiuto concreto all'esercito nella realizzazione dei suoi obiettivi. Il fronte e gli studenti hanno indetto per oggi un grande comizio cittadino per esprimere l'adesione a Suharto.

n. s.

Giovani indonesiani percorrono festosi, su un carro armato, le vie di Giacarta (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il gen. Suharto, comandante dell'esercito, ha assunto tutti i poteri in Indonesia

Il ministro degli Esteri indonesiano Subandrio in arresto nella sua villa (Tel.)

Coalizione in Belgio fra cristiano-sociali e liberali

BRUXELLES, lunedì matt.

Il comitato politico del partito per la libertà e il progresso del Belgio (liberale) ha approvato ieri l'entrata in coalizione con i cristiano-sociali per la formazione di un nuovo governo. I socialisti, che hanno governato coi cristiano-sociali per cinque anni, dovrebbero perciò passare all'opposizione.

Il governo liberal-cattolico avrebbe in Parlamento una maggioranza di 110 senatori su 178 e di 125 deputati su 212. Si prevede che il partito cristiano-sociale accetterà prontamente, lunedì, l'offerta dei liberali.

Il primo ministro incaricato è il cattolico Paul Van Den Boeynants.

Il nuovo «caso Profumo» in Canada

L'accusato parla alla radio dei suoi incontri con la «spia»

Pierre Sevigny, che fu viceministro nel governo conservatore, ha detto nel corso di un'intervista: «Era una donna piacevole e brillante, ma non costituiva un pericolo per la sicurezza nazionale» - Ma il primo ministro liberale Pearson è deciso a fare svolgere un'inchiesta, chiamando in causa l'ex «premier» Diefenbaker

La bella tedesca attesa invano a Ottawa

Nostro servizio particolare

Ottawa, lunedì mattina.

Seguito con crescente interesse dell'opinione pubblica nazionale e debitamente pubblicizzato dalla stampa che non esita paragonarlo al famoso «caso Profumo» che sconvolse l'Inghilterra qualche anno fa, il «caso Munsinger» sta per entrare nella sua fase più esplosiva, dopo il ritorno a Ottawa del leader dell'opposizione conservatrice, John Diefenbaker.

L'ex primo ministro dovrà difendersi in Parlamento dall'accusa di aver colpevolmente trascurato l'episodio che avvenne nel 1961 e che, a detta dell'attuale ministro della Giustizia, il liberale Lucien Cardin, coinvolse «due o più ministri» dell'allora governo conservatore. In una clamorosa conferenza stampa, Cardin ha rimproverato a Diefenbaker di non aver richiamato l'attenzione dei consiglieri legali del governo su Gerda Munsinger, una avvenente tedesca che sarebbe stata in relazione con i ministri incriminati (fra cui Pierre Sevigny, viceministro per la Difesa) e al tempo stesso con i servizi spionistici della Germania Orientale.

Le reazioni dei conservatori alle accuse di Cardin sono state violentissime. Gli ex ministri del governo Diefenbaker si sono scagliati verbalmente contro il ministro della Giustizia accusandolo di non aver fatto nomi e quindi di «aver infangato» tutto l'ex gabinetto.

A Vancouver, appena sceso dall'aereo che lo riportava da una breve settimana di vacanze nella Columbia britannica, il «leader» dell'opposizione ha improvvisato una conferenza stampa, in cui ha ribadito il punto di vista che la relazione Munsinger-Sevigny, se c'è stata, è un fatto personale del signor Pierre Sevigny, e caso mai della signora Sevigny.

Diefenbaker ha poi apertamente accusato di doppiezza e di speculazione politica il ministro della Giustizia Cardin, che ha sollevato il «caso» in Parlamento: «Tutti sapevano, e quindi anche Cardin — ha detto Diefenbaker — che io sarei partito giovedì per rimanere ad una tranquilla e serena pesca al salmone in una zona isolata della Columbia britannica. E' proprio giovedì Cardin ha fatto scoppiare il pandemonio in Parlamento».

Ieri il primo ministro Pearson si è incontrato con i suoi ministri più importanti per preparare i documenti necessari all'apertura dell'inchiesta contro Diefenbaker. Pearson spera in tal modo di spostare il caso dalla sede parlamentare a quella giudiziaria, ma i conservatori, che per due giorni hanno fatto fuoco e fulmini ai Comuni, hanno annunciato che continueranno a battersi perché Cardin provi quanto asserisce di fronte al Parlamento o rassegni le dimissioni.

L'interesse della pubblica opinione per il «caso Munsinger» è vivissimo. La radio canadese ha dedicato all'episodio ben venti minuti del suo notiziario della sera. Nel corso della trasmissione, è stato intervistato tra gli altri l'ex vice ministro Pierre Sevigny il quale ha ammesso che incontrò la Munsinger nel 1959.

«Era una donna graziosa, divertente e piena di vita — ha detto l'ex membro del governo — ma la relazione non comportò alcun rischio per la sicurezza nazionale». Sevigny ha aggiunto che non ha nulla da nascondere e che una inchiesta «proverà ampiamente che non vi fu nessun pericolo per la sicurezza del Paese durante il soggiorno di questa donna in Canada». La radio ha citato anche un'intervista concessa a un giornale di Ottawa da Mike Munsinger, l'ex marito americano della presunta spia. L'intervistato ha affermato che, per quanto ne sa, la donna non fece mai parte di servizi segreti, ma ha ammesso che agli inizi del 1950 ella non poté ottenere il visto d'ingresso negli Stati Uniti perché costituiva «un pericolo per la sicurezza nazionale». Ad animare il quadro si è aggiunta nel pomeriggio di ieri la notizia che Gerda Munsinger era attesa su un aereo diretto in Canada. Decine di fotoreporters si sono precipitati all'aeroporto di Ottawa, ma della donna nessuna traccia.

a. p.

Gerda Munsinger colta ieri col teleobiettivo dietro una finestra della sua casa (Tel.)

Numerosi giornalisti sostano a Monaco davanti alla casa di Gerda Munsinger, nella speranza di poter intervistare la presunta «spia» (Telefoto «Ansa»)

Vana caccia a Monaco a Gerda Munsinger

Monaco di Baviera, lunedì mattina.

Per tutta la giornata di ieri giornalisti e fotoreporter hanno assediato la casa di Ainmillerstrasse in cui abita da qualche anno Gerda Munsinger, l'affascinante donna dai capelli rossi il cui nome è al centro, in Canada, di una clamorosa e ancora oscura vicenda di spionaggio.

La bella Gerda vive a Monaco di Baviera nel quartiere di Schwabing, dove abitano gli artisti, e gestisce un negozio di caffè. Dopo essersi lasciata avvicinare e intervistare sabato dai giornalisti, di fronte ai quali ha negato di aver frequentato i ministri e l'alta società di Ottawa, ieri le è stata data la caccia. Ad un certo punto si sono viste muovere le tende di una delle camere di cui è composto il suo appartamento, e la sua figura snella ed elegante si è profilata dietro i vetri, ma nulla di più: Gerda non si è mostrata.

Era rimbalzata da Ottawa fin qui la voce che essa avesse già lasciato la Germania nella notte, con un aereo, diretta in Canada per mettersi a disposizione della giustizia di quel Paese. Ma il suo nome non era stato segnato nella lista dei passeggeri di nessun aereo, e infatti la bella donna non era affatto partita. Tuttavia non si è più mostrata; sembra aver perduto la bella baldanza esibita sabato davanti ai taccuini dei giornalisti, ai quali ha confidato, fra l'altro, di essersi recata una volta a Boston, a bordo di un aereo pagato dal governo canadese, con l'ex viceministro della Difesa, Pierre Sevigny, per assistere a una corsa ippica.

Il viaggio di nozze dei principi d'Olanda

Beatrice e il marito attesi all'Argentario

Attualmente sono in Messico - Fra pochi giorni dovrebbero giungere nella loro villa («L'elefante felice») di Port'Ercole presso Grosseto

Nostro servizio particolare

Grosseto, lunedì mattina.

La principessa Beatrice d'Olanda e suo marito, il tedesco Claus von Amsberg, sono attesi — in uno dei prossimi giorni — nella loro villa di Porto Santo Stefano, sull'Argentario, dove trascorreranno parte della luna di miele.

La coppia, che ha cominciato da due giorni il viaggio di nozze ed attualmente si trova a Città di Messico, dovrebbe arrivare in Italia a bordo di un aereo: secondo alcune indiscrezioni trapelate ieri sera a Porto Ercole, ove fervono i preparativi in vista del possibile arrivo, Beatrice e il tedesco rimarrebbero sull'Argentario per circa una settimana.

I portavoce diplomatici dell'ambasciata a Roma e le autorità di polizia non hanno voluto, finora, nè confermare nè smentire la notizia: «Gli sposi — è stato detto ufficiosamente — sono partiti per il viaggio di nozze senza un programma definito».

Le voci di un soggiorno di Beatrice e del tedesco alla villa «L'elefante felice» (di proprietà dei reali d'Olanda) situata, com'è noto, al Pozzarello di Porto d'Ercole, sembrano in realtà confermate da alcuni indizi. Ieri infatti, è giunta — proveniente dall'Olanda — una segretaria dei reali della casa d'Orange che, di solito, precede di qualche giorno l'arrivo, nella zona dell'Argentario, di componenti della casa reale.

Attorno alla villa e nella zona immediatamente adiacenti da Orbetello a Porto Santo Stefano, fra l'altro, si nota da ieri mattina un certo andirivieni il che, naturalmente, malgrado l'assoluto riserbo che viene mantenuto sulla notizia anche dalle autorità locali, fa presumere che qualcosa di vero ci sia nella segnalazione.

A Grosseto inoltre è stato segnalato anche l'arrivo del fratello del principe Bernardo d'Olanda, consorte della regina Giuliana, ed all'aeroporto è stato notato che da un aereo proveniente dall'Olanda sono stati sbarcati diversi colli diretti a Porto Ercole.

F. B.

Trasparente richiamo alle posizioni assunte da De Gaulle

Il Papa condanna gli «egoismi particolari» che dividono gli uomini e le istituzioni

L'amara riflessione del Pontefice nel discorso pronunciato davanti ad alcune migliaia di fedeli Nel pomeriggio di ieri Paolo VI si è recato in visita a un'altra parrocchia della periferia di Roma

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. mattina.

Un accenno ed un richiamo alla posizione assunta a proposito dell'Alleanza atlantica da De Gaulle sarebbero da vedere, secondo i commenti più diffusi, nelle parole che Paolo VI ha pronunciato ieri a mezzogiorno alla finestra del suo studio, prima di benedire varie migliaia di persone raccolte in piazza San Pietro. Il Papa ha invitato i presenti a pregare «perché lo spirito di concordia regni fra gli uomini, costruendo una delle aspirazioni più profonde, nobili e benefiche del nostro tempo orientato verso la fratellanza, la solidarietà, l'unità e la pace».

Paolo VI ha proseguito: «Ma una parola del Vangelo di questa domenica ci parla della desolazione che minaccia gli uomini divisi, in se stessi e tra di loro: "Regnum divisum desolabitur"; e questa parola ci fa maggiormente avvertire quante, quante discordie vanno sorgendo e risorgendo oggi in molti settori della vita. E' un ritorno a posizioni ed a mentalità che si speravano superate. Il nostro tempo è attraversato da due correnti contrarie: una verso la unificazione degli animi e delle istituzioni, l'altra verso gli egoismi particolari e contrastanti».

Ieri mattina Paolo VI s'era recato a celebrare la messa nella chiesa di S. Ivo alla Sapienza che un tempo fu centro degli studi universitari in Roma. Nel tempio, che una quarantina di anni addietro egli stesso, semplice sacerdote, frequentava come assistente ed ispiratore della Fuci il Papa ha celebrato la messa ed ha rivolto un discorso alla folla di laureati e giovani universitari che erano intervenuti. Erano presenti gli onn. Andreotti, Gonella, Scaglia, Taviani, Ferrari-Aggradi e il prof. Ambrosini.

In un discorso il Papa ha lamentato l'abbandono spirituale in cui vive oggi una larga parte dei giovani: «Quanto menti giovani s'agitano in una penombra, in un crepuscolo, in una incertezza! Credono di essere liberi perchè sono sbandati, credono di essere intelligenti perchè mettono tutto in discussione, credono di essere aristocratici perchè hanno la malattia del dubbio che li rende svincolati da qualsiasi solidarietà con l'altrui conversazione e con l'altrui certezza». Un giudizio amaro il Papa ha anche pronunciato nei confronti della società moderna: «Cosa ci dice l'esperienza più elementare del mondo in cui viviamo, che tante volte ci pare sia una torre di Babele? Tutti parlano, tutti gridano, tutti professano sistemi e idee — ha detto — e nessuno si capisce più. Tutti sembrano capaci di esprimere, incapaci di ascoltare. Non c'è un colloquio armonioso e non c'è la gioia della verità che fa tutti uniti e felici».

Nel pomeriggio infine Paolo VI si è recato a celebrare i riti quaresimali nella parrocchia di Santa Galla, alla circonvallazione Ostiense. Vi è restato per circa due ore, applaudito da una numerosa folla. Tra gli altri, si sono chinati a baciargli la mano, mentre passava dinanzi a loro, alcuni operai che innalzavano un vistoso cartello, rappresentanti le maestranze della Cogeco (Cooperativa generale costruzioni) che da vari giorni occupano il cantiere di Poggio Ameno, non lontano da Roma, per una vertenza sindacale.

f. p.

CRONACA CITTADINA

Sulle montagne immensi roghi visibili dalla città

Incendi furiosi divorano i boschi

Con ogni probabilità sono stati causati da mozziconi di sigaretta gettati dai numerosi gitanti - Un forte vento ha alimentato le fiamme

Una domenica serena, gradito anticipo di primavera, ha spinto ieri oltre 200 mila torinesi fuori città alla riscoperta del verde e dei primi fiori. Il sole era caldo, ma a tratti spirava un vento frizzante. Colonne di automobilisti hanno invaso le strade della collina, le campagne che circondano la città e le vallate alpine. Alla consueta schiera di sciatori domenicali s'è unita una gran folla di gitanti che sono andati a godersi qualche ora di sole e di aria buona.

La temperatura massima è stata ieri di circa 13 gradi a Torino e 14 a Caselle, livelli consueti in questa stagione. Il vento, ch'era diminuito un poco nella mattinata, ha ripreso a soffiare nel pomeriggio da nord ovest con discreta forza. Le raffiche hanno raggiunto 45-50 chilometri orari e in molte località hanno attizzato nei boschi vasti incendi.

Il fuoco è divampato in parecchie zone dei monti della valle di Susa. Nel comune di Mompantero, sopra la frazione Nicoletto, il fronte delle fiamme si è esteso per oltre 500 metri divorando pini e larici e minacciando alcuni tralicci dell'energia elettrica. Altri incendi, provocati probabilmente da mozziconi di sigarette, si sono sviluppati sui monti di Villarfocchiardo e sulla costiera del Musinè, lungo il versante che guarda verso Caselette. I roghi si scorgevano dalla statale della val di Susa.

Anche sulle pendici del Rocciamelone in località Ciamberlan, verso il Trucco, una sigaretta gettata da qualche turista ha appiccato le fiamme a macchie di cespugli e ad un boschetto di piante di piccolo fusto. L'incendio, che dapprima sembrava circoscritto, è ripreso verso sera con maggior furia. Dappertutto si prodigano vigili del fuoco, guardie della Forestale e abitanti della zona.

Da Torino ieri sera si vedeva il cielo, in direzione delle montagne, illuminato da bagliori. Un vasto incendio stava divorando una zona di rimboschimento presso Rio Vaccaro, sopra Givoletto. Il fuoco era divampato verso le 15,30 ed aveva subito preso vigore. Il pronto allarme della guardia forestale e l'intervento di quattro squadre di vigili del fuoco di Torino, di pompieri di Rivoli e di un gruppo di soldati di Venaria non erano bastati a dominarlo. Il vento alimentava le fiamme che avanzavano su due fronti per una lunghezza di circa 10 chilometri. E' ancora presto per un bilancio dei danni, ma certamente il patrimonio boschivo distrutto è del valore di molti milioni. L'insolito spettacolo ha richiamato sul posto centinaia di automobilisti.

Il furioso incendio che divora i boschi di Givoletto

Scena da film western davanti ad una casa di Carignano

Sei colpi di rivoltella al cognato che vuole riconciliarlo con la moglie

La donna, dopo una lite col marito, si rifugia con i bimbi dai familiari - Più tardi i due fratelli la riaccompagnano a casa per tentare la rappacificazione - L'uomo sbuca da un fosso con la pistola in pugno e dopo un breve battibecco fa fuoco - Il ferito, raggiunto da tre proiettili, riesce ad afferrare un bastone e lo spacca in testa al rivale - Entrambi alle Molinette

A Carignano, ieri sera verso le 21, un uomo ha sparato sei colpi di pistola contro il cognato venuto a parlargli perché si riconciliasse con la moglie. Tre proiettili sono andati a segno, ma il ferito ha avuto ancora la forza di afferrare un bastone e di spezzarlo sulla testa al rivale: i due cognati sono ora ricoverati alle Molinette.

L'episodio, che ha avuto uno svolgimento simile per certi versi ai film del West americano, è successo davanti ad una casa della frazione Tetti Bruss. Qui abitano i coniugi Dino Panosso, 33 anni, e Domenica Cerutti, 27 anni. Lui è operaio al lanificio Bona. Sono sposati dal 1959 e hanno due figli: Walter di 3 anni e Gianfranco di 8 mesi.

Da molto tempo la coppia non vive più d'accordo e litigano quotidianamente. Il Panosso, a quanto sembra, ha picchiato diverse volte la donna. Ieri sera all'ora di cena c'è stato un ennesimo diverbio. Subito dopo la moglie ha preso i due figlioletti, uno in braccio e l'altro per mano, e se n'è andata di casa. Si è rifugiata dai genitori — Maria Ronco di 40 anni e Francesco Cerutti di 59 — che risiedono in una altra abitazione a circa due chilometri dalla sua. Col padre e la madre abitano anche altri due figli: Franco di 27 anni e Giuseppe di 23.

La donna ha raccontato piangendo ai familiari le sue pene. I fratelli le hanno detto che bisognava cercare di porre rimedio al disaccordo, e si sono offerti di riaccompagnarla dal marito. «Gli parleremo noi — hanno aggiunto — e vedrai che tutto si appianerà. Avete due bambini, non potete separarvi in questo modo». Così sono ripartiti tutti e tre in macchina. Poco dopo le 21 arrivavano davanti all'abitazione del Panosso. Scendevano per primi i due fratelli e chiamavano il cognato. Questi però non era nell'alloggio. Si era celato in un fosso dietro la legnaia. «Lasciatemi stare — rispondeva — e tornatevene dove siete venuti. Altrimenti peggio per voi».

I due giovani gli si avvicinavano, il Panosso sbucava dal nascondiglio impugnando una grossa pistola a tamburo. Senza aggiungere altro, scaricava l'arma in direzione dei familiari. Echeggiavano sei spari. Tre proiettili raggiungevano Franco: uno al fianco, uno al femore, uno di striscio alla coscia. Ma il ragazzo non si fermava: afferrava dalla legnaia un bastone di faggio, si scagliava verso il cognato e glie lo spezzava sulla testa. Il Panosso, inseguito da Giuseppe, si trascinava nella legnaia e vi si barricava.

Giuseppe trascinava il fratello ferito sull'auto e lo portava all'ospedale di Carignano. Qui lo visitava il dott. Vigada che lo faceva trasferire in ambulanza alle Molinette dov'è trattenuto in osservazione. Nel frattempo accorrevano i carabinieri. Il Panosso, stordito dalla bastonata, era ancora nella legnaia e non ha opposto resistenza quando l'hanno arrestato. Ora è anche lui ricoverato alle Molinette per grave trauma cranico. E' piantonato e sarà denunciato per tentato omicidio.

Lo sparatore Dino Panosso è stato ridotto a malpartito

Congresso nazionale a Rivoli degli edili aderenti alla Uil

Si è tenuto ieri a Rivoli un convegno nazionale sui problemi dell'edilizia promosso dalla Uil, con la partecipazione di numerosi delegati provenienti da tutte le province italiane. I lavori sono stati presieduti dal segretario nazionale Luciano Rufino; nel discorso di apertura ha sottolineato il particolare momento negativo in cui viene a trovarsi tutto il mondo edile. I vari interventi hanno posto in luce gli aspetti contrattuali che interessano i lavoratori edili e quelli più ampi collegati alla crisi che caratterizza l'attività di questo importante settore produttivo del Paese.

E' stata ribadita la volontà di giungere ad una positiva conclusione contrattuale, respingendo le attuali posizioni dell'associazione costruttori. A questo proposito è stato rilevato che sono da confutarsi le proposte di quegli ambienti politici che vorrebbero rinviare i rinnovi contrattuali.

Al termine dei lavori la direzione del convegno ha reso noto un documento ufficiale in cui si auspicano interventi realistici e concreti atti ad evitare il rischio dell'esistenza pubblica.

Difficile ricostruire la tragedia di Palazzo d'Ivrea undici anni dopo

Nessuno dei tre accusati del delitto ammette di avere sparato al benzinaio

Felice Girardi: «Io rimasi in macchina» - Giacomo Franchino: «Ero in un'osteria dei pressi» - Romano Giloberto: «Quella sera io non c'ero»

La moglie e la figlia del benzinaio assassinato

Tre persone sono in carcere per l'omicidio del benzinaio Mario Tansini, avvenuto a Palazzo d'Ivrea la notte del 12 ottobre del '55. «Undici anni sono tanti — dicono i carabinieri — e accertare come siano andate le cose non è facile».

Pur senza ammettere di aver sparato l'unica, mortale rivoltellata, due degli accusati confessano di essere implicati nella rapina. Sono Felice Girardi, 37 anni, da Chiusa San Michele, e Giacomo Franchino, 31 anni, da Sant'Ambrogio. Il primo è separato dalla moglie e, a causa di un infortunio, non è in buone condizioni psichiche: il secondo da quando sono morti i genitori vive solo. Al primo interrogatorio hanno ceduto.

Il terzo resiste disperatamente e nega tutto: è Romano Globerto, 33 anni, abitante a Saluzzo con la moglie Elda e il figlio Bruno di 11 anni.

Sulla macchina che quella tragica sera lungo la strada Ivrea-Santhià si è fermata al distributore di benzina di Mario Tansini erano tre persone. Un giovane alto e magro scese ad affrontare il benzinaio: la figlia Luciana, di 24 anni, lo vide discutere con il padre, gli sentì ripetere «Fuori i soldi». C'era la nebbia. La ragazza vide il padre accennare una reazione, poi il colpo di pistola, sparato da un secondo rapinatore rimasto nell'ombra.

Raccogliendo voci, controllando decine di persone, il «nucleo investigativo» dei carabinieri di Rivoli composto dal maresciallo Viola, dai brigadieri Giordano e Assenza, al comando del maresciallo Corradino, è riuscito a convergere i sospetti su Girardi, Franchino e Globerto che, dieci anni orsono, andavano sempre in giro insieme e spesso, specie all'epoca del delitto, si assentavano anche per molte settimane.

Felice Girardi è il primo a parlare. Nel '61 è caduto da un fabbricato in demolizione, ha riportato un grave trauma psichico e vive di una pensione di invalidità. Ride sempre; il sorriso l'ha abbandonato solo quando ha ammesso: «Eravamo giovani ed avevamo fatto baldoria. Ci siamo fermati al distributore con la "giardinetta" dopo essere usciti dall'osteria. Globerto e Franchino scesero e subito dopo sentii il colpo di pistola».

Giacomo Franchino solo da alcuni giorni lavorava come manovale al Cotonificio Valle Susa di Sant'Antonino. A Sant'Ambrogio tutti lo giudicano un uomo buono e tranquillo. Ha seguito i carabinieri rassegnato, ma ha detto di non sapere chi ha sparato: «Io non c'ero. A far benzina andarono Girardi e Globerto, io li aspettai all'osteria».

«Non sono un rapinatore, non sono un assassino. Quella sera io non c'ero!», afferma Romano Globerto, ma ha poche speranze di poter sostenere la sua innocenza. Ha vissuto spesso di espedienti, ha cambiato casa innumerevoli volte: da Chiusa S. Michele a Villardora, Giaveno e ultimamente Saluzzo. Nel gennaio dello scorso anno la moglie, accusata di aver emesso assegni a vuoto su consiglio del marito, fuggì di casa con il figlio e la madre per non dover comparire in Tribunale. L'episodio rimase inspiegabile: forse soltanto ora si può comprendere perché la donna avesse dimostrato tanta paura.

Preso per il collo e gettato nel canale

Al «pronto soccorso» del Maria Adelaide è giunto ieri sera verso le 23 un uomo ferito al collo e in stato di choc. Si chiama Giuseppe Bellangere, ha 36 anni e abita a Castiglione Torinese in strada Pedaggio Vecchio 21.

E' stato accompagnato all'ospedale dal fratello Carlo. All'agente di servizio il Bellangere ha detto che durante un litigio era stato aggredito, afferrato per il collo e gettato in un canale da Riccardo Giardino, abitante a San Mauro. Il Bellangere è stato medicato per alcune contusioni e giudicato guaribile in 7 giorni.

Franco Cerutti, 27 anni

Settantadue anni, andava a vedere una partita di football

Pensionato in bicicletta urtato e ucciso dal tram

La sciagura in corso Agnelli - Già alcuni anni fa lo sventurato, in conseguenza di un incidente, aveva perso quasi del tutto l'uso di un occhio

Un pensionato di 72 anni è finito con la bicicletta contro un tram. Cadendo, si è fratturato volta e base cranica. E' morto mentre lo portavano all'ospedale. Si chiama Marcello Rocca ed abitava con la moglie in corso Cosenza 70. Aveva due figlie, entrambe sposate.

La sciagura è accaduta ieri pomeriggio alle tre in corso Cosenza angolo corso Giovanni Agnelli. Il Rocca era uscito da poco; intendeva andare al circolo sportivo Fiat, di cui era socio, per assistere ad una partita di calcio. La moglie lo aveva pregato di non usare la bicicletta. «Alla tua età — gli aveva ripetuto, come era solita da tempo — non è prudente. Per la strada c'è troppo traffico e tu vedi poco». Il pensionato era già stato vittima di un incidente: una macchina lo aveva investito ed egli aveva riportato una grave lesione all'occhio destro con conseguente diminuzione della vista.

Ma il Rocca non le aveva dato retta e, inforcata la bicicletta, si era avviato per corso Cosenza verso corso Giovanni Agnelli. La sciagura è accaduta mentre egli stava attraversando la strada. Qui il tram della linea 10, svoltò con un'ampia curva. Il pensionato ha visto la vettura sbucargli di fronte all'improvviso e non ha fatto in tempo a frenare. Anche il manovratore, Modesto Basile, abitante in via Cherubini 18, sebbene abbia frenato subito, non è riuscito ad evitare l'investimento.

La bicicletta, finita sotto le ruote, veniva stritolata. Il Rocca, sbalzato di sella, cadeva di fianco al tram ed era agganciato per gli abiti e trascinato alcuni metri. Si chiamava subito un'ambulanza della Croce Rossa. A tutta velocità il pensionato, che appariva in condizioni disperate, era portato al Mauriziano. Ma qui i medici del pronto soccorso potevano solo constatarne la morte.

Marcello Rocca

● Con prognosi riservata per la frattura del cranio e del piede destro ed una grave contusione addominale è stato ricoverato ieri pomeriggio all'Astanteria Martini il quindicenne Franco Passarelli abitante in via Gottardo 275-28. Nel medesimo ospedale è stato ricoverato, pure con prognosi riservata per commozione cerebrale e lesioni interne, suo zio Antonio Gatto, 33 anni, abitante in via Palestrina 16.

Venivano in «600» da Settimo a Torino. All'altezza dello stabilimento Pirelli l'auto è stata investita frontalmente da una «1100» guidata da Giovanni Pelizer abitante in via Zumaglia 62. Il Pelizer è rimasto incolume; la moglie, che gli sedeva a fianco, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. Interrogato dai carabinieri il Pelizer ha detto che quando aveva toccato il freno per rallentare, la macchina era sbandata sulla sua sinistra ed egli non era più riuscito a riprendere la padronanza della guida.

Al volante all'insaputa del padrone

Diciassettenne guidava senza patente l'autogrù

Investe una «500» (tre feriti leggeri) e fugge - Più tardi abbandona il carro attrezzi in un campo e si costituisce ai carabinieri

Un ragazzo di 17 anni, senza patente, alla guida di un carro attrezzi preso a insaputa del proprietario, ha investito una macchina con tre persone ed è fuggito a tutta velocità senza soccorrere i feriti: si è costituito alcune ore più tardi ai carabinieri di Pianezza dopo aver abbandonato l'autogrù nei campi. E' Giovanni Garolla, residente con la famiglia in via Mazzarello 86. E' uscito di recente dal Ferrante Aporti dove era stato internato per un episodio in qualche modo simile a quello di ieri: una pattuglia della polizia lo aveva sorpreso al volante di una macchina.

L'incidente di ieri mattina è successo alle 10 in piazza Marmolada. Una "500" giardinetta stava attraversando la piazza. La guidava Ettore Rigotti, 27 anni, residente a Bruino, che aveva accanto gli amici Luigi Mastrangelo, 22 anni, via Belfiore 12 e Mario Foschi, 26 anni, viale XXV Aprile. Dalla direzione opposta è sbucato il carro attrezzi, a forte velocità. «Era spostato troppo a sinistra — ha raccontato un testimone — e ha ancora sbandato. Cosicché ha urtato la vetturetta di striscio nella fiancata. La «500» si è rovesciata per due volte».

Mentre alcuni passanti accorrevano in aiuto degli investiti, l'autosoccorso ha accelerato l'andatura e si è dileguato. Il Rigotti e gli amici venivano tratti dalla macchina danneggiata. Non erano gravi, avevano contusioni ed escoriazioni superficiali e soltanto il Mastrangelo ha dovuto esser ricoverato all'Astanteria Martini. Sul posto giungevano in pochi minuti i carabinieri del Nucleo radiomobile. A questo punto arrivava anche un carro attrezzi simile al primo, e ne scendeva un meccanico in tuta — Aldo Pittarello, 30 anni, via Allamano 41 — che dichiarava di esser stato lui a investire la «giardinetta». Ma sul grosso veicolo non c'erano tracce d'urto. «Ho avuto paura che la gente mi balzasse addosso — diceva il Pittarello — e ho fatto un breve giro per vedere che cosa succedeva. Mi sono accertato che i feriti venissero soccorsi».

Giovanni Garolla

Ma una signora che aveva assistito allo scontro aveva rilevato la targa del carro attrezzi e questa non coincideva con quella del Pittarello. I carabinieri contestavano al meccanico l'omissione di soccorso e questi di fronte all'accusa rivelava la verità, e faceva il nome del Garolla. Il ragazzo è un suo amico che viene nella ditta a far pratica di autoriparazioni.

Ieri casualmente era rimasto solo in sede e in quell'intervallo il titolare aveva telefonato da casa pregandolo di mandargli una macchina. Per mostrarsi zelante il giovane era partito egli stesso con l'autogrù. Dopo l'incidente ha avvertito il Pittarello, il quale, sconvolto, ha cercato di porvi rimedio incolpandosi. Ora dovrà rispondere della simulazione.

Intanto il Garolla, sempre pilotando gagliardamente il carro attrezzi, era andato a Pianezza. Lasciato l'autosoccorso in un prato, si era rifugiato da uno zio; questi, più tardi, lo ha convinto a costituirsi e lo ha accompagnato egli stesso in caserma.

Totocalcio popolare

Risultato popolare del Totocalcio di questa settimana: sola a Torino sono stati realizzati 63 «tredici» e ben 1481 «dodici». Secondo le prime notizie ai primi toccano 314 mila lire e agli altri 18 mila.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 3; c.so Palermo 118; v. Madama Cristina 87; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 106; v. Gorresio 37; v. Monginevro 39; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 64; c. Francia 318 bis; v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone; c. Vittorio Emanuele 34; v. Cibrario 72; v. Giolitti 30; c. Regina Margherita 154; c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo; p. Rivoli 11; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 331 bis; c. Taranto 1; v. San Secondo 3; via Monte di Pietà 31; c. Casale 318; p. San Giovanni.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 18; p. Carignano 3; v. Bioli 58; v. Fea 18; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; c. Svizzera 43; c. Principe Oddone 38; v. Sant'Elia 8 (Falchera); c. Francia 23; via Nizza 334; p. Galimberti 3; v. Fréjus 106; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 29; c. De Gasperi 65; p. Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 207; c. Sempione 112; v. San Francesco da Paola 10; via Mazzini 34; v. Nizza 27; v. Carmela 36; v. Nizza 121; v. Borgaro 34; c. Casale 71.

Accoltellato alla schiena accusa un amico la moglie lo smentisce

Ferito da una coltellata alla schiena, un operaio si è fatto ricoverare all'ospedale Santa Croce di Moncalieri e, dopo molte esitazioni, ha accusato un amico calabrese: «Sono rientrato a casa tardi, lui stava ancora a parlare con mia moglie. Abbiamo litigato e mi ha colpito». Interrogata, la moglie ha decisamente smentito questa versione dei fatti: «E' tornato a casa ubriaco come al solito ed era già ferito. Non so che cosa gli sia successo, né dove».

Protagonista dell'oscura vicenda che, per tutto il giorno i carabinieri hanno cercato invano di chiarire, è Giuseppe Rietto, 45 anni, abitante a Nichelino in via 25 Aprile 3. Lavora con la moglie Inea Ferrari, 36 anni, al colorificio Piva.

Sabato pomeriggio l'uomo è uscito verso le 17 per andare a far visita al padre. E' rientrato a casa alle 22,30 e, secondo la sua versione, ha trovato la moglie che chiacchierava con un certo Pasquale De Santis. «Mi sono arrabbiato molto e quel calabrese, prendendomi alle spalle, mi ha colpito. Non ho visto armi, ma ho sentito un gran colpo alla schiena e una strana sensazione di calore. Soltanto più tardi mi sono accorto che sanguinavo e sono andato all'ospedale».

Dal canto suo la moglie dice: «Mio marito è solito bere. Non l'ho visto rientrare e, a tarda sera, sono andata a cercarlo dal padre. Ho saputo che se n'era andato da più di tre ore e sono tornata a casa. Giuseppe è venuto dopo, gridava e schiamazzava. Aveva la giacca sporca di sangue».

Soltanto stamane i carabinieri interrogheranno Pasquale De Santis, l'uomo accusato dal ferito e finalmente si saprà ciò che è accaduto.

Giuseppe Rietto, 45 anni

Gare al Motovelodromo fra cani «di utilità»

Si sono svolte al Motovelodromo, per tutta la giornata di ieri, esibizioni di «cani di utilità». Una trentina fra «pastori» tedeschi e cani di altre razze hanno dimostrato la loro bravura ed il perfetto addestramento nella ricerca di tracce, nella difesa, in assalti ed esercizi di ubbidienza.

La manifestazione, che ha riscosso molto successo, era organizzata dalla Sas (Società amatori Schaeferhunde) a beneficio dei ciechi. I concorrenti erano venuti da tutta Italia; c'erano anche squadre della Finanza e dei Carabinieri.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 12,5
MINIMA	+ 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8,4; press. 738,2; umid. 62%; cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temp. in lieve diminuzione. Temp. a Caselle, mass. 14,2; min — 2,8; media 5,6.

IL CINEMA IN CASA

con il Super Televisore 25"

PANORAMICO GIGANTE A VISIONE DIRETTA

DOTATO DI SCHERMO A COLORI

COMPLETO DI: STABILIZZATORE DI CORRENTE CARRELLO LAMPADA ANTENNE 1° 2° C.

L. 129.000

installato a domicilio

IN OMAGGIO UNA RADIO A TRANSISTORS

3 ANNI DI GARANZIA TOTALE MANO D'OPERA COMPRESA

Il servizio è assicurato dal Centro Tecnico Telesoccorso

Comode dilazioni di pagamento senza maggiorazione di prezzo

Le stesse condizioni di PREZZO e GARANZIA sono estese ai Clienti residenti in Piemonte

UNICA SEDE: VIA NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.19.57

ESORDI' IN FASCE

La Ristori

Chi si ricordava più di Adelaide Ristori, attrice somma, che, nell'Ottocento, aveva fatto « delirare », come si diceva, le platee d'Europa e d'America?

Non me la nominava che Aldo Palazzeschi, orgoglioso e felice di abitare, a Roma, nel solenne palazzo dei Capranica del Grillo, diventato anche di Adelaide quando entrò in quella casata. E fra le persone mie amiche, e ora viventi, che l'abbiano vista, non c'è che la signora Fernanda Ojetti. Vista, non sentita recitare, ché quando la Ristori morì, nel 1906, la signora Fernanda era poco più che giovinetta. Come le apparve? Solenne, grave, imperiosa. Per il resto, silenzio. Ora, proprio in questo mese, questo silenzio è stato tutt'a un tratto rotto a Firenze, con due « interventi » a favore della grandissima attrice: l'uno di Corrado Tumiati che ha scritto su di lei un importante saggio incluso in un volume edito da Vallecchi sotto il titolo *Collezione privata*; l'altro di P. E. Poesio che l'ha commemorata nella serie dei « ritratti di donne » organizzato dal Lyceum fiorentino sotto l'appassionata guida di Lea Nissim Rossi.

Poesio, finissimo e preparatissimo critico di teatro, ci ha dato, a modo suo, un'interpretazione dell'artista, scrostandola di quel soprappiù che la retorica vi aveva conferito, e riducendola in termini naturali, ridimensionandola, secondo il vocabolo di oggi. Non c'è da stupirsi che in questa operazione, dai riflessi polemici, vi si sia insinuata una nota ironica.

Fedelissimo alla storia, ricco di informazioni, fondato sui documenti è Corrado Tumiati, scrittore, oltre che critico, di raro pregio; con un attore in casa, ché egli è, come si sa, fratello di Gualtiero, uno dei più estrosi e dei più eleganti interpreti di teatro del Novecento.

Tumiati, che ha studiato a fondo il suo soggetto, ci aiuta a ricostruire storicamente la figura della grande Adelaide; tanto grande che non ci si arrischiava, da un pezzo, a rimeditarla, ormai ligi ad accettarla come si accetta una forma definitivamente fissata, una statua.

* *

Tumiati, questa specie di statua la fa scendere dal piedistallo, la rende viva, mossa, appassionata. Ci richiama, intanto, alle sue origini. Adelaide non era nata davvero in un ambiente gelido e solenne, non era altolocata; i suoi genitori esercitavano il mestiere di attori, attori guitti se vogliamo, in compagnie anche modeste. Era figlia d'arte, insomma; anche se l'avo paterno sarà stato, probabilmente, un console di Spagna.

Lei, Adelaide, fece la prima comparsa sul palcoscenico quando aveva tre mesi, ancora in fasce, in una farsa intitolata *I regali di Capo d'anno*; e vi tornò a tre anni in un vecchio dramma, *Bianca e Fernando*, per dire poi alcune battute a quattro anni compiuti. Esperienze premature non insolite per i cosiddetti figli d'arte. Passo dopo passo riuscì ad arrivare alla più importante Compagnia teatrale dell'Ottocento, alla Compagnia Reale Sarda che annoverava due attori illustri, Luigi Vestri e Carlotta Marchionni. Più tardi, nell'87, Adelaide scriverà: « Salvini deve tutto al grande Modena; io all'impulso e alla direzione della mia eccellente maestra Carlotta Marchionni ».

Nella vita giovanile della Ristori non ci furono però solo avvenimenti d'arte; ci fu anche qualcosa di diverso e di eccezionale che lasciò un'importante traccia nella sua esistenza. Ah, quelle recite al Teatro Metastasio di Roma, incorporato in uno stabile di proprietà dei marchesi Capranica del Grillo! Il marchesino Giuliano pare che delle rappresentazioni teatrali fosse un assiduo. Val stasera e vai domani sera, ci lasciò gli occhi sulla prima attrice che era, per l'appunto, la Ristori. L'avvicinò, le espresse il suo sentimento; e, rifuggendo da ogni sorta di giuoco, decise in quattro e quattr'otto di sposarla. Figurarsi quale sconquasso, quale patatrac in una famiglia di quel rango, verso la metà dell'Ottocento. Il marchese padre disse di no di no di no; e, perché non ci fossero dubbi, mandò via da Roma il figlio, in una tenuta in Maremma. Adelaide che recitava, in quel periodo, al Teatro del Cocomero (l'odierno Teatro Niccolini) di Firenze, non stette tanto a riflettere, e via anche lei in Maremma. Il marchese, alla sua volta informato, ordina che il figlio si trasferisca a Cesena: ed ecco che a mezza strada, fra la Maremma e la Toscana, i due innamorati s'incontrano e, con mossa assai ardita, entrati nella chiesa di un paesino, si sposano, presentandosi al sacerdote all'*Ite missa est* e dichiarandosi marito e moglie. « Da venti anni — commenta Corrado Tumiati — gli italiani leggevano i *Promessi Sposi* ed è forse il più Manzoni a suggerire la strategia del matrimonio per sorpresa ». Poi, come tutte le cose di questo mondo, si sistema anche questa; e finalmente, alla nascita del secondo nipotino, il fiero marchese si rabbonisce e riconosce benevolmente quanto ormai da un pezzo è accaduto.

* *

In un primo tempo dopo lo sposalizio, sembrava che la Ristori non volesse più saperne di palcoscenico: ma è difficile che la gente di teatro si rassegni a non recitare. Se non sarà oggi sarà domani; e altrettanto avvenne per l'Adelaide che, nel giro di alcuni anni, approfondendo le sue qualità e affinando il suo stile, diventò grande per davvero. Non ci fu chi la superasse in opere come *Maria Stuarda*, *Elisabetta d'Inghilterra*, *Lady Macbeth*, *Mirra*, *Medea* e *Fedra*. Quando andò in Francia, a Parigi, ebbe a trovare il una concorrente, se non una rivale, di notevole imponenza, la Rachel. E' un destino: la Rachel e la Ristori, la Duse e la Bernhardt.

Anche la Rachel masticava amaro; pare che una volta, mentre si trovava a teatro durante una recita di *Mirra* della Ristori, alle grida di entusiasmo del pubblico, strappato il libro della tragedia che teneva fra le mani, se ne andasse esclamando: « Cette femme me fait mal; je n'en peux plus ». Lamartine, che non era attore e non soffriva di invidie, poteva senz'altro esprimere il suo entusiasmo e rivolgere alla Ristori versi come questi: *Le drame est l'instrument où dort la lettre morte, — c'est en vain qu'il contient tous les accents humains, — il faut, pour que la joie ou la douleur ne sorte — que le clavier du coeur soit frappé par tes mains.*

La Duse, la vide una volta sola. Interpretava *Lady Macbeth*. « Ero quasi bambina, — scrive la Duse — la ricordo bene. Faceva la grande scena del sonnambulismo di Lady Macbeth con una dignità classica mista a un particolare di curioso verismo. Composta, calma, con la corona in capo, gli occhi fissi ai lumi della ribalta; e, tra una frase e l'altra, un lieve rantolo di dormiente: russava. Uno spettacolo di compostezza regale. Quando fui tornata a casa sentii il bisogno di mettere in ordine la mia cameretta ». Ci si era fissati con una Ristori impietrita in un'espressione di gelido classicismo, o confinata in forme di un'esasperante retorica, un simbolo di tutto ciò che s'intende per « convenzione ». E invece Ferdinando Martini che la conosceva bene scriveva: « Prima che il Modena ritornasse in Italia nel '41, la Ristori portava una rivoluzione nel campo dell'arte drammatica. Ella usciva dalla convenzione a forza di studio, di osservazione, d'intelligenza. In lei erano tutte le corde ».

Prima del Martini si era espresso il Le Roi, paragonandola alla Rachel: « Rachel era la tradizione, la Ristori era la passione pura. Ogni sera la Ristori sentiva come germi nuovi svilupparsi in lei, e sotto l'ispirazione del momento, trovava degli effetti ai quali non aveva mai pensato ». Ma anche il critico dell'« Herald » di New York: « Noi preferiamo la Fedra della Ristori a quella della Rachel perché la Ristori è una donna perfetta e non una statua vivente ». Del resto, l'attrice stessa confidava a Leone Fortis: « Può darsi che allora si declamasse troppo; può darsi che allora si desse al verso una soverchia rotondità, come la danno anche oggi ai versi gli attori francesi; ma quando io incominciai a imparare sotto quei luminari dell'arte che furono Luigi Vestri e Carlotta Marchionni, la recitazione era la più vera, la più naturale perché così lontana dall'enfasi che la precedette, come dalla fiacca, sfilacciata rilassatezza che predomina nei metodi moderni ».

O che si va a raccontare di una Ristori che avrebbe fatto la concorrenza alle statue?

* *

Corrado Tumiati pubblica una lettera della Ristori al Cavour, scritta a Parigi il 4 aprile 1861. Lo statista piemontese aveva pregato l'attrice, che si trovava a recitare a Pietroburgo, di avvicinare il ministro degli Esteri di Russia, principe Gortschakoff, e di fare dei sondaggi sui sentimenti di quello Stato riguardo a un'Italia unita.

Ecco qualche battuta del dialogo, riferito dalla Ristori nella sua lettera.

Sostiene il principe: « Le ripeto che l'Italia non potrà mai essere Nazione perché da secoli fu divisa e suddivisa dalle fazioni e dai partiti ed il carattere italiano non si piega tanto facilmente come un altro, e vive solo di turbolenze ».

E la Ristori, ribattendo: « Perdoni, in ora non parlo al ministro, ma al signor principe Gortschakoff. Ella dunque non ammette il progresso, il miglioramento nei popoli? Eppure mi sembra che Ella abbia sott'occhio un grandissimo esempio del contrario. E quali meriti superiori ai nostri ha il suo paese in faccia a Dio ed agli uomini, per essere creato Nazione e noi no? Al contrario. Dio ha benedetto la nostra terra rendendola più bella di tutte, ricca di tesori d'ogni genere... d'intelligenze straordinarie. Così non fosse, che non sarebbe tanto invidiata né temuta!... ».

Il Cavour, tutto contento, fu soddisfatto. « Mi lusingo che se il principe non volle in sua presenza mostrarsi ricreduto, le sue parole avranno lasciato nell'animo suo un germe che si svilupperà e darà buoni frutti ».

Una grande attrice, e la Ristori era grandissima, può riuscire anche un ottimo ambasciatore.

Luigi M. Personè

Lettera aperta a...

Uomini di ieri donne di oggi

...al signor Beppe N. di Torino, il quale mi scrive quanto segue:

« Gentile signora, leggo su *Stampa Sera* del 28 febbraio la sua risposta alla signorina Rosalba P. di Roma, ch'è molto incerta se sposare o meno. Non le nascondo che la conclusione a cui ella giunge con tanta facilità mi ha lasciato perplesso. Infatti ella categoricamente dichiara che il fidanzato è meno intelligente della fidanzata e perciò è ottima cosa troncare il fidanzamento.

Ma, di grazia, gentile signora, su quali elementi si basa per liquidare così quel poveretto? La signorina Rosalba P. non ci dice proprio nulla, non ci descrive nessun fatto che giustifichi un simile giudizio. Di sicuro c'è soltanto la diversa interpretazione che la fidanzata dà, dopo due anni, alle doti del fidanzato. Ossia quelle che erano, prima, le sane concezioni di lui in materia di famiglia, patria, amore, ora sono diventate retrivi concetti, indizi di mente chiusa e arretrata. E questo senza fatti specifici (poiché ce li avrebbe descritti) ma solo perché, in due anni, la signorina ha letto molto, ha visitato musei, ha stretto amicizie con intellettuali, si è coltivata, insomma.

Ma, onestamente, dico io, i dati sono troppo scarsi per decidere se all'età di ventiquattro anni la signorina Rosalba P. dopo la sua intensa, frenetica ma non sappiamo quanto qualificata attività biennale, abbia totalmente mutato personalità al da vedere il mondo, la vita, l'avvenire sotto una luce diversa da quella di due anni prima, oppure abbia talmente esercitata e sviluppata la propria intelligenza (prima latente) da accorgersi che il fidanzato modello dotato di ottimi principi altro non è che un uomo infarcito di luoghi comuni. A questo punto, lei, signora, osanna all'intelligenza della signorina Rosalba.

Ciò mi sembra, mi permetta di dirlo, avventato. I dati in nostro possesso, ripeto, non sono molti, ma io credo che lei doveva rispondere semplicemente alla signorina Rosalba: "E' molto probabile, cara signorina, che il cambiamento avvenuto in lei sia causato dal fatto che non ama più il suo fidanzato". Perché calunniare il fidanzato? Specie sulla colonna di un giornale! Pensi, altre signorine che leggono libri, visitano musei, coltivano amicizie intellettuali, saranno tentate di lasciare di rètro qualche giovanotto ben pensante. E quei valori — patria, amore, famiglia — cui deve ispirarsi la nostra vita, anche nel 1966, sembreranno loro luoghi comuni o sorpassati preconcetti... ».

Le dirò in confidenza, gentile signore, che, chiudendo la busta in cui era l'articolo da me firmato che le ha fatto scrivere la sua lettera di veemente protesta, ho pensato: « Qui certamente qualcuno (non qualcuna, badi!) protesterà! »

Ahimè, conosco gli uomini e la loro posizione di fronte alle donne di oggi. La sua lettera è un documento che può servire a illuminare parte del dissidio che esiste tra l'uomo e la donna. Lei è da una parte della barricata; le donne, giovani soprattutto, dall'altra. Si concilieranno mai? Non so; intanto, con tutto il rispetto che devo alle sue idee, cercherò di capovolgerle in aria. Mettiamo subito in chiaro un fatto di poca importanza, ma che può creare dei malintesi: le lettere che io trascrivo non sono quasi mai integrali. Se dovessi trascriverle intere non avrei più spazio per una risposta, oppure dovrei occupare tre colonne di giornale, cosa che non mi è permessa e che sarebbe oltremodo noiosa. La lettera della signorina P. era lunga e circostanziata. Di questo, lei, lettore, doveva tenerne conto, tenere altresì conto che, se una persona che scrive da anni, risponde come ho risposto io, non lo fa per capriccio ma perché ha gli elementi per farlo. Insomma, un poco di stima in chi scrive ci vuole. Detto questo, che denuncia, tutto bene considerato, i difetti di chi scrive e di chi legge, passiamo alle cose più importanti.

Il fidanzato della signorina Rosalba, da ciò che mi ha lei stessa descritto, è davvero un retrivo, un uomo infarcito di luoghi comuni. Appena ha acquistato una certa conoscenza e degli uomini e delle idee, la poverina lo ha giudicato ed ha avuto paura di sposarlo. Salutare paura. Poiché il fidanzato in causa non poteva in nulla accordarsi con la fidanzata, appartenendo alla categoria di quegli uomini che si trincerano dietro parole grosse per nascondere la loro inadeguatezza alla vita e che una donna che cerca d'essere sincera deve fuggire come la peste. Si fidi del mio giudizio, gentile signore, da anni leggo lettere su lettere in cui uomini e donne descrivono loro stessi senza immaginare d'essere crudelmente chiari anche quando vogliono nascondersi. E si fidi di me quando dico a una donna di ventiquattro anni con delle aspirazioni in testa e dell'intelligenza, di non sposare un uomo che le è inferiore proprio per qualità intellettuali.

Insomma, oggi la donna si vuole sposare non più come una volta per fare piacere ai genitori, per non rimanere zitella, per compromesso o per obbedienza a delle consuetudini, ma per costruire, se possibile, una vera intesa con l'uomo. Oggi la donna ha dei gravi problemi davanti, che una volta non aveva. Le è chiesta una assidua collaborazione con l'uomo e con la società. Non è più un essere passivo. E' una persona cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri. E' una persona anche che deve imparare a camminare da sola, a pensare da sola, a costruirsi l'avvenire da sola. Problemi che aprono la mente presto e presto rivelano l'angoscia. Pensi alla vita dei giovani di oggi.

E' duro, e noi lo crediamo facile. Ha seguito il cosiddetto « scandalo » del liceo Parini di Milano? Detto scandalo è la prova di quanto sono diversi da noi i giovani di oggi. Un gruppo di nove ragazze, interrogate sul problema dell'amore, dell'educazione sessuale, della fedeltà nel matrimonio, hanno risposto sul giornalino scolastico del liceo ciò che pensavano. Non avevano più di diciotto anni. Le loro risposte hanno spaventato molti genitori e molte persone che si credono ben pensanti.

Le nove ragazze dicevano con chiarezza quello che pensavano. I problemi che esse affrontavano con semplicità, sono i problemi oggi eretti davanti a tutti i giovani. E i genitori che si sono scandalizzati sono retrivi come il fidanzato della signorina Rosalba perché non hanno capito quello che si agita nella società moderna, non hanno capito i loro figli, non hanno neppure capito le loro specifiche responsabilità. Poiché, come condannare dei giovani che, per forza di cose nati (non si nasce corrotti, si nasce tutt'al più con le tare che ci tramandano i nostri predecessori, ma che si palesano tardi, quando la volontà e l'intelligenza possono dominarle), si trovano in un mondo che proprio essi non hanno costruito e che forse non vogliono quale è? Il cinematografo, i libri, i settimanali, la televisione, tutto ciò che diffonde i problemi grossi e piccoli che si pongono davanti, costruiscono intorno ai giovani un filtro da cui essi respirano l'aria del tempo in cui vivono. Essi, proprio perché sono fatti per l'avvenire, sentono meglio di noi l'importanza, l'urgenza di certi problemi e li vogliono risolvere.

Le ragazze del liceo Parini sono ragazze che avvertono quanto succede nella società, e che invece i genitori, per quel fatale cedimento su posizioni diverse creato dalle generazioni, non sentono o non capiscono.

La signorina Rosalba P. è una figlia del secolo. Intelligente, le è bastato leggere, vedere, istruirsi, parlare, per capire che il fidanzato, pure armato di principi morali, era su una falsa strada. E non si sente di sposarlo, non solo perché non lo ama più, ma perché non ne stima più il carattere e le idee. Insomma, gentile signore, il mondo cammina, anzi corre. E i giovani camminano con esso. Le donne di oggi sentono che l'uomo non può più aiutarle, che la società non le aiuta ancora. Devono sbrogliarsi da sole. E io, proprio io che sono affacciata sui problemi della donna di oggi con un cuore tremante (so che l'avvenire sarà molto faticoso per essa) devo difendere un uomo di ieri? Sarebbe come pretendere, mi lasci usare un paragone di dubbio gusto, che io adoperassi per cucire un articolo la macchina a pedali adoperata da mia nonna quando esistono le macchine da cucire elettriche.

Marise Ferro

Forse ci saranno presto nozze alla Casa Bianca

Sempre più amici Lynda Johnson e il giovane attore George Hamilton

I due hanno trascorso per la quinta volta il « week-end » insieme, nel « ranch » della famiglia Johnson nel Texas
L'aspirante fidanzato della primogenita del Presidente vive con la madre a Hollywood in una villa di 39 stanze

Nostro servizio particolare

Austin (Texas), lun. matt.

Lynda Bird Johnson ha avuto un ospite per il week-end: l'attore George Hamilton ha interrotto il viaggio di ritorno dall'Europa a Hollywood, dove lo attendono impegni di lavoro, per recarsi al *ranch* del Presidente e far visita a Lynda. Negli ambienti vicini alla famiglia Johnson si mantiene il massimo riserbo, ma le amiche della ragazza sottolineano che è la quinta volta in pochi mesi che i due giovani trascorrono la fine di settimana assieme. E ciò dà ulteriore fondamento alle voci secondo cui fra Lynda e George esiste una simpatia che va di là dalla semplice amicizia di società.

Chi ha segnato accuratamente sul suo taccuino tutti i precedenti incontri dei due giovani, afferma che per due volte Lynda ha visto Hamilton per la fine di settimana a New Orleans. Nella città del *jazz* i due hanno assistito alle caratteristiche celebrazioni del martedì grasso che hanno chiuso festosamente il carnevale, e sono stati ospiti del « Playboy Club » (uno dei circoli di questo nome famosi in tutto il mondo per le graziose cameriere vestite da « coniglietta »). Una volta Hamilton è stato ospite al *ranch* di Johnson, ed è stato per un *week-end* in visita alla Casa Bianca, dove, riferiscono gli informatissimi, ha fatto un'eccellente impressione sia sulla famiglia Johnson sia sugli amici di Lynda.

Non si dovrebbe tardare ad avere un punto preciso della situazione: sabato prossimo Lynda Bird (che al pari di tutti gli altri della famiglia ha la sigla « Lbj ») compie ventidue anni. I soliti bene informati affermano che se George Hamilton raggiungerà la fanciulla dalla California per prendere parte ai festeggiamenti si potrà cominciare a parlare di fidanzamento, sia pure non ufficiale.

Vano è cercare di sapere qualcosa dall'*entourage* della famiglia presidenziale. « *Il signor Hamilton è il benvenuto al ranch* », si limitano a dire i membri del personale. Qualcuno ha tentato di aggirare la posizione affrontando Hamilton, ma il brillante attore non ha dato la minima soddisfazione ai curiosi; non ha voluto nemmeno fare commenti alla sua amicizia con la figlia del presidente. E Lynda Bird ha fatto altrettanto quando le si è parlato del giovanotto.

Si è saputo invece, da persona vicina a casa Johnson, quello che pensano i genitori di Lynda e i loro amici (del Texas e di Washington) del loro ospite di « fine settimana ». Il presidente e gli altri, ha detto l'informatore, hanno molta stima per Hamilton, che giudicano « *cortese, riflessivo e per nulla rispondente all'immagine che ci si fa in genere del mondo di Hollywood* ».

Gli autori delle rubriche mondane e cinematografiche delle riviste popolari sono già intensamente al lavoro, impegnati in ipotesi e predizioni. Ci si è interessati della religione di George, e si è accertato che appartiene alla setta protestante della « Scienza cristiana »: questa chiesa fu fondata a Boston nel 1879. Ci si è anche fatta premura di sapere dove risiede Hamilton. Abita con la madre a Hollywood, e non si può dire che la sua sia una capanna: è una villa di trentanove stanze. Se ne deduce che George Hamilton non si deve trovare a disagio nello splendore della Casa Bianca.

u. p.

Un po' di distensione per il Presidente degli Stati Uniti: al termine di una giornata di lavoro, Johnson gioca alla Casa Bianca col piccolo Courtenay Valenti, di 7 anni, figlio del suo segretario (Telefoto « A. P. » a « Stampa Sera »)

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono con Plutone, quadrato a Mercurio; Marte congiunto a Mercurio. Momento critico, ma che saprete dominare e risolvere molto bene con la protezione della Provvidenza. Osservate bene ogni cosa e agite secondo la necessità del caso. Tipi: Capricorno, Toro, Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* difficoltà superabili con pochi accorgimenti. Sforzi che serviranno per uscire dalla sacca dei mediocri. *Vita affettiva:* la falsità si annida nel cuore di una persona che conoscete. Non fuggitela, ma aiutatela a diventare migliore. *Salute:* ottimo stato organico. Miglioratelo ancora eliminando gli eccessi.

Toro - *Lavoro:* avrete modo di emergere, di lavorare con profitto nei confronti dei vostri concorrenti. Tuttavia dovrete accettare degli accomodamenti, e sarà bene non irrigidirsi troppo. *Vita affettiva:* dichiarazioni e manifestazioni di interesse dettati da un cuore che vi vuol bene. *Salute:* dedicate maggiori cure al riposo e alla cultura fisica.

Vergine - *Lavoro:* dovrete fare di tutto per imporvi, anche se cercano di intimorirvi facendovi il viso scuro. Buone notizie da lontano. *Vita affettiva:* doni e inviti che potete accettare. Incontro straordinario. Affidatevi al buon senso per non sbagliare. *Salute:* reumi causati da imprudenze. Occhio alla fatica eccessiva.

Messaggio celeste per i nati dell'Ariete: [illegible] dove siete, perché otterrete di più ad osservare. Doni e inviti utili. Spostamento vantaggioso. **Gemelli:** miglioreranno, purché riusciate a mantenervi calmi nello spirito. **Agitarsi** porta squilibrio nei vostri interessi. **Cancro:** viaggi e spostamenti da rimandare. Dovrete decidere con uno scritto. **Leone:** notizie piacevoli e sorprese deliziose nel campo affettivo. Potrete comprare con tranquillità. **Bilancia:** offrite quello che credete e che potete, ma attenzione alle false lusinghe. Viaggi da evitare. Salute instabile. **Scorpione:** pianificate al massimo la vostra attività, organizzatela su basi più moderne, e, soprattutto, non lasciate nulla al caso. **Sagittario:** miglioramento e consolidamento di un affetto. Intervento di una persona buona per risolvere una delicata questione. **Acquario:** l'ironia dei vecchi amici mette la vostra sensibilità. Pazientate per ora, ma agite con mezzi radicali e al momento giusto. **Pesci:** facilità nel penetrare le intenzioni del prossimo. Questo vi metterà al sicuro dai tradimenti.

T. Palamidessi

Tele ignote di Monet scoperte in una sua villa

Sono 46 ed il valore è di circa un miliardo e trecento milioni - Andranno ai musei nazionali francesi per volere del figlio morto di recente

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Quarantasei tele ignote di Claude Monet, il grande maestro dell'impressionismo, sono state scoperte nella villa di Giverny, in Normandia, dove egli morì nel 1926. La scoperta è stata fatta dal notaio Bourdon nell'aprire il testamento di Michel Monet, il figlio dell'artista morto a 88 anni il 3 febbraio scorso, al volante della propria automobile. Nel testamento Michel Monet precisa, tra l'altro, che le tele del padre in suo possesso dovranno andare ai musei nazionali. Ventisei di esse, note, che si trovavano nella casa di Sorel-Moussel, sempre in Normandia, dove egli abitava, sono state subito inventariate. Nessuno, però, conosceva l'esistenza di quelle della villa di Giverny, rimasta disabitata da quando il pittore era morto.

Michel si recava a Giverny soltanto una volta all'anno per raccogliersi sulla tomba del padre e a nessuno aveva mai detto che nello studio del padre e nella soffitta giacevano alcune decine di capolavori. Fu, probabilmente, la prudenza a consigliare quel silenzio, e il timore che fossero esposte a colpi ladreschi.

Claude Monet era andato ad abitare a Giverny nel 1883 e le tele scoperte la settimana scorsa furono dipinte tra il 1905 ed il 1926. Sono tutte firmate e alcune recano la data dell'ultima settimana della vita dell'artista. Rappresentano in maggioranza delle ninfee, come i famosi quadri che si trovano nel museo dell'Orangerie a Parigi, ed alcune impressioni di giardino.

Da una prima rapida perizia si calcola che il loro valore si aggira sul miliardo e trecento milioni di lire. Se ad esso si aggiunge il valore delle ventisei tele che si trovavano nella casa di Sorel Moussel si constata che il dono fatto ai musei nazionali è uno dei più sostanziali che sia stato mai fatto.

Un'esposizione di tutte le tele lasciate da Michel Monet sarà organizzata a suo tempo nel museo Marmottan. Quelle che erano a Sorel Moussel sono state sistemate, per ora, nella camera blindata di una banca e quelle scoperte a Giverny sono protette, in attesa del trasferimento, dai gendarmi.

c. u.

...è nato?

Bonini regala

dal 15 marzo al 15 maggio 1966
un seggiolone a chi acquista una carrozzina BONINI
Piazza Solferino - Via Rodi

WOLMER

Ha iniziato una vendita eccezionale di SCAMPOLI di tendaggi da non stirare con bordi ricamati, operati e stampati, in altezza cm. 300, di produzione italiana, svizzera, tedesca e francese provenienti da uno stock di campionari di recente fabbricazione. Detti scampoli variano da una lunghezza minima di mt. 3 ad una lunghezza massima di mt. 8

SONO VERE OCCASIONI!

Da WOLMER troverete un vastissimo assortimento di tende in TERITAL Rhodiatoce Scala d'Oro in tutte le altezze, nelle armature ultime novità e nei colori più di moda.

WOLMER è in grado di presentarvi al completo la serie delle nuove tende GARDISETTE.

WOLMER vi può sottoporre una vasta gamma delle moderne tende in DRALON nelle altezze cm. 150 e cm. 200.

Inoltre da WOLMER: tappeti, rasi, cretonnes, tele unite e stampate, coperte, copriletti, scendiletto, tutti i tessuti per arredamento, materassi a molle WOLMERFLEX di produzione propria garantiti anni 20 al prezzo di L. 14.500, tutte le telerie e biancheria per la casa e per il corredo delle migliori marche e tanti altri articoli per ogni esigenza, sempre ai prezzi WOLMER.

WOLMER VIA SALBERTRAND n. 65 ang. via Nicomede Bianchi
Capol. tram 4-22 - Autobus D

Scandalo al Totip francese

Il "re del Tiercé,, vinceva truffando

Arrestato il macellaio bretone che domenica scorsa vinse 35 milioni nei pronostici sui cavalli e annunciò di poter arrivare a 100 entro due mesi - Aveva, tra gli impiegati, un complice che alterava le schedine dopo la corsa

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il macellaio bretone Gabriel Bouhris, di 29 anni, è in prigione per truffa sulle corse di cavalli: domenica scorsa vinse 35 milioni di lire grazie a 15 puntate di 300 vecchi franchi ognuna (375 lire) e tale vincita sembrò sospetta, perché il giocatore aveva davvero una fortuna insolente, inaccettabile. Aveva già vinto quasi 19 milioni di lire nel gennaio di due anni fa ed altri 73 milioni di lire nell'aprile dello stesso anno. Si sapeva, inoltre, che egli aveva scommesso con alcuni amici che avrebbe vinto cento milioni entro il 15 maggio di quest'anno.

Nella regione di Lorient, la città della Bretagna, nel cui foro boario il Bouhris era presente da anni tutte le settimane il giorno di mercato, insolente, spaccone, imbonitore di ingenui contadini e manciano con i commercianti di bestiame, malvisto dai più, ma anche invidiato, lo si considerava il re del «Tiercé». Il gioco, creato nel 1954 e gestito dal P.M.U. (Paris Mutuel Urbain) è da tempo il più popolare tra i francesi e la sua fortuna supera addirittura quella dell'italiano Totocalcio: le statistiche hanno rivelato infatti che essi spendono per giocare al «Tiercé» una cifra ben maggiore di quella per il pane. Il che è tutto dire. Si tratta di indovinare, in una corsa di cavalli, i primi tre arrivati. Naturalmente, se vengono designati nell'ordine preciso d'arrivo la vincita è assai più forte che nel caso di graduatoria invertita. Domenica scorsa, per una puntata di tre franchi, la vincita era di 19 mila.

Quando il macellaio Gabriel Bouhris presentò il biglietto con la sua giocata, fatta nel paesetto di Rosporden, l'ufficio competente pagò ma l'ispettorato di Brest ordinò anche un'inchiesta e venne rapidamente constatato che il tagliando era stato falsificato. Non si conosce ancora bene il meccanismo della truffa ma ce n'è certa ed è stata resa possibile soltanto dalla complicità interna di un impiegato corrotto, Jean Le Mon, che è stato arrestato per primo quale autore materiale dell'alterazione sui tagliandi delle giocate.

La polizia giudiziaria mantiene per il momento il riserbo sul clamoroso caso. In base a voci ancora prive di conferma e che circolano tra coloro i quali ritengono di conoscere il meccanismo della truffa, parrebbe che il Le Mon abbia aggiunto sulle schedine del Bouhris i numeri dei cavalli vincenti dopo avere conosciuto i risultati della corsa.

Secondo altri, Bouhris e la sua amica e sedicente segretaria, Marie Louise Grille, di 24 anni, si sarebbero recati a Brest nella notte tra domenica e lunedì scorso e con la complicità del Le Mon, avrebbero mescolato le schedine «vincenti» fra quelle regolarmente giocate nelle ricevitorie del dipartimento (tra cui quella di Rosporden) alla vigilia della corsa.

Quando i gendarmi, muniti del mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Brest, sono giunti venerdì scorso al domicilio del Bouhris per arrestarlo, non lo hanno trovato ed hanno saputo dai suoi dipendenti che si era recato a Parigi. Effettivamente egli aveva fatto il viaggetto alla capitale con la bella Marie Louise per festeggiare il bel colpo realizzato. I due sono stati dichiarati in arresto ieri, al loro ritorno.

Gabriel Bouhris non vincerà dunque la scommessa che avrebbe incassato cento milioni entro il 15 maggio.

L'inchiesta è stata naturalmente estesa anche alle sue precedenti vincite, essendo stato anche constatato che egli non è, neppure negli affari, di un'onestà scrupolosa: l'anno scorso venne condannato e fece alcuni mesi di prigione per truffe varie ed assegni a vuoto.

Loris Mannucci

Una "lupa d'oro,, anche a Maria Grazia Buccella

Maria Grazia Buccella col fidanzato Vittorio Gori al pranzo di gala offerto a Roma in occasione dell'assegnazione delle Lupe d'oro, di cui una è toccata alla bella attrice (Telefoto «A. P.»)

Sensazionale affermazione di un giornale

Scandalo britannico: lo scambio delle mogli

Il settimanale «People» ha riferito annunci pubblicitari dai quali si desume che giovani coppie di sposi ricercano incontri molto sospetti

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Hanno destato sensazione in Inghilterra una serie di articoli del settimanale «People», ancora in corso di pubblicazione, sulla «decadenza morale» delle giovani coppie di sposi.

Secondo il «People» sta diventando comune un triste fenomeno: e cioè il «wife swapping», lo scambio delle mogli. Il settimanale fa i nomi di persone che organizzerebbero ricevimenti nel corso dei quali ciascun consorte terrebbe compagnia al consorte di un altro. Esso riporta anche alcune inserzioni di dubbio significato tramite le quali le giovani coppie si incontrerebbero. Il «People» afferma che il fenomeno è diffuso specialmente a Londra.

Di tale problema si starebbero interessando anche le autorità civili e religiose, e soprattutto gli psichiatri. I costumi sessuali inglesi, ha scritto un noto giornalista, hanno compiuto un'enorme evoluzione, non sempre positiva, dai rigidi tempi vittoriani.

«Lo scambio delle mogli» rientrerebbe in un quadro più generale di rilassatezza morale, visibile soprattutto tra i giovani. L'unità familiare è meno salda di un tempo, i valori che una volta erano considerati fondamentali non sono difesi con grande convinzione.

g. c.

Mercato dell'amore a prezzi "popolari,,

Scoperta a Milano una centrale squillo

Le tariffe da due a tremila lire - Denunciata in stato d'arresto la direttrice, una sessantenne - Era riuscita a mettere da parte parecchi milioni

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La polizia milanese ha scoperto un vasto giro di ragazze-squillo, diretto dalla sessantenne Elena Frasio detta «Lena», abitante in via Catullo 8. Non si trattava di una centrale-squillo ad alto livello. Le tariffe non toccavano vertici sensazionali, le ragazze non erano bellissime, però tutto era organizzato alla perfezione. Con una ventina di giovani dalle modeste pretese (e dall'aspetto altrettanto modesto), Lena aveva organizzato il suo giro. Un giro «popolare», che però dava frutti notevoli da circa due anni.

E' stato lo stesso capo della squadra mobile milanese che ha dato il la alla cessazione dell'attività della Frasio. In questura sono stati interrogati numerosi clienti della casa, che erano stati visti uscire dall'appartamento al piano terra di via Catullo 8. L'alloggio veniva chiuso e la Frasio denunciata in stato d'arresto.

Le tariffe degli appuntamenti, come abbiamo detto, erano piuttosto modeste: duemila o tremila lire, che venivano equamente ripartite tra la tenutaria e le ragazze. Il ritmo del lavoro era però sostenuto, tale cioè da permettere alla Frasio di realizzare in due anni di attività un bel gruzzolo: infatti, le sono stati trovati in casa due milioni in contanti, mentre in una cassetta di sicurezza sono stati sequestrati venti milioni in titoli e oggetti d'oro. L'attiva Lena aveva anche acquistato due appezzamenti di terreno in Francia presso Bordeaux, e una casetta nella stessa località, in cui vive una sua sorella.

Insospettiti dal forte capitale della tenutaria, i funzionari della mobile hanno scoperto un'attività collaterale della Frasio: prestare denaro alle donne del suo giro ad interessi altissimi (200-300 per cento) e con oggetti d'oro in garanzia. Anche l'usura è stata così inserita nella denuncia alla magistratura.

c. b.

Dalle autorità spagnole

Richiesta l'estradizione dell'antifranchista Sanchez

Napoli, lunedì mattina.

(n.l.) Le autorità spagnole hanno rinnovato la richiesta di estradizione dell'ingegnere antifranchista Antonio Sanchez, di 43 anni, dimesso giovedì scorso dal carcere di Poggioreale con provvedimento del ministro di Grazia e Giustizia. Al legale dell'esule spagnolo, infatti, è pervenuta notifica che a Madrid è stato iniziato un nuovo procedimento penale contro il Sanchez, accusato di mancato pagamento di cambiali.

Il fuoruscito spagnolo sostiene, invece, di essere perseguitato per reati politici. Egli afferma di aver ricoperto, in Spagna la carica di segretario tecnico della democrazia cattolica spagnola, movimento che si oppose al regime di Franco con manifestazioni di scioperi nel 1960. La precedente richiesta di estradizione fu presentata dalle autorità iberiche al ministero degli Esteri a Roma, allorché il Sanchez venne fermato insieme ad un suo connazionale in un albergo cittadino. Egli fu inviato nelle carceri di Poggioreale, ove è rimasto per più di quattro anni finché la difesa non ha provato l'infondatezza delle accuse mosse dalla magistratura iberica al fuoriuscito politico. Ora, mancando le prove del reato che avrebbe compiuto l'ingegnere spagnolo, appare improbabile che egli sia arrestato e rispedito di nuovo a Poggioreale.

Intitolata a Giuseppe Romita una nuova piazza a Moncalvo

Asti, lunedì mattina.

(e.m.) Una nuova piazza, sorta dal risanamento di un quartiere di Moncalvo, è stata inaugurata ieri mattina col nome di piazza Giuseppe Romita, in segno di riconoscimento per il costante interessamento che il ministro piemontese ebbe per la cittadina del Monferrato. Per l'occasione sono state scoperte le targhe delle vie dedicate al partigiano Lazzaro Lazzarini, ucciso dai nazifascisti a Casale, e a monsignor Giuseppe Bolla, parroco di Moncalvo.

Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Pier Luigi Romita, il prefetto di Asti, dott. Bruschelli, ed i sindaci della zona. I discorsi di commemorazione sono stati tenuti dall'assessore al Comune di Asti Angelo Marchisio e dal vice comandante della divisione Monferrato Pietro Beccuti.

Suicidio con il gas a Nizza di due giovani innamorati

Nizza, lunedì mattina.

(m. r.) *Un doppio suicidio che ha sconvolto due famiglie è stato scoperto casualmente ieri a Nizza: le vittime sono due studenti ventenni, Casimir Passavanti e Marie Louise Gerhard, figli rispettivamente di un tenente colonnello e di un capitano di stanza presso Strasburgo. Essi hanno lasciato le loro case e sono venuti a uccidersi a Nizza, in un appartamento della rue Gregoire, appartenente alla famiglia del ragazzo.*

La loro scomparsa era stata denunciata dai genitori alla polizia di questa città dopo che il giovane, prima di partire, aveva preso le chiavi dell'appartamento che i genitori possiedono a Nizza, l'auto paterna e denaro prelevato dal conto postale materno. All'indirizzo indicato tuttavia i poliziotti hanno trovato la porta sprangata all'esterno da un catenaccio e se n'erano andati ritenendo l'alloggio vuoto. E' stato un vicino che, avvertendo odore di gas, è riuscito a penetrare da una finestra e ha scorto i ragazzi distesi vicini al letto, già morti da almeno 48 ore. Essi avevano preso dei sonniferi e bevuto parecchio whisky, poi avevano aperto i rubinetti del gas, decisi a morire perché sembra che, data la loro giovinezza e gli studi da terminare, i parenti si fossero opposti al loro desiderio di sposarsi.

Misteriosi fenomeni come quelli di Foglizzo ed Andezeno

Una casa a soqquadro per i "fantasmi,, che minacciano di far crollare i muri

A Melito Irpino, a 40 chilometri da Avellino - Mani invisibili sollevano i sacchi di grano e li rovesciano, spostano tavoli e sedie, fanno ribollire l'acqua del pozzo - Nell'abitazione alloggiano due coniugi: secondo gli studiosi, sarebbe una loro nipotina a provocare le forze sconosciute funzionando da "medium"

Nostro servizio particolare

Avellino, lunedì mattina.

Melito Irpino, un comune sinistrato per il terremoto dell'agosto 1962, distante poco più di quaranta chilometri da Avellino, è in subbuglio per strani fenomeni — simili a quelli accaduti tempo fa a Foglizzo ed Andezeno (Torino) — che da un mese avverrebbero nell'abitazione dei coniugi Antonio e Rosa Mustone, di 65 e 61 anni, in via del Cimitero.

Il paese, bagnato dal fiume Ufita, che divide in due il centro abitato, è abbandonato ogni giorno sempre di più dai suoi abitanti, i quali emigrano all'estero in cerca di lavoro. Nella maggior parte sono donne che si incontrano nelle strette e fangose strade di Melito: donne per lo più anziane dal volto solcato da rughe, che tornano a sera dal lavoro nei campi, portando sulle spalle o le ceste a forma di culla i loro piccoli nipoti.

La notizia degli straordinari avvenimenti in casa dei Mustone ha fatto in un baleno il giro del paese e parecchie persone sono volute andare a far visita ai due coniugi per constatare con i propri occhi la veridicità delle affermazioni. Diversi curiosi, tra i quali alcuni studiosi, sono giunti anche dai paesi vicini e persino dalla Puglia e dal Lazio.

Sembra che i fenomeni si siano ripetuti anche in presenza di «spettatori», i quali a bordo di corriere hanno voluto inserire Melito nel loro itinerario turistico. L'attrazione della visita alla casa dei Mustone si è risolta, però, con una veloce fuga per [illegible]. I quali, terrorizzati, non hanno retto allo choc. Gli altri, invece, i più coraggiosi (tra i quali il fornaio Alberico La Porta ed Angelo Maria Cataldo) sono rimasti ed hanno raccontato che l'abitazione viene messa a soqquadro: i mobili si muovono o si rovesciano; in una stanza adibita a deposito, i sacchi di grano ammonticchiati vengono sollevati da mani invisibili ed il loro contenuto è sparso sul pavimento.

Il parere della gente su questi strani fenomeni, che causano non pochi danni alla famiglia Mustone, è discorde: i coniugi sono convinti che la loro casa è messa a soqquadro da un «mostro invisibile»; altri si dicono certi che si tratta di fenomeni di levitazione, i quali si ripetono con maggiore frequenza — come qualcuno ha potuto rilevare — quando in casa Mustone entra una bambina di nove anni, Nicolina, nipote dei coniugi.

Mentre contro il «mostro invisibile» ogni tanto viene organizzata una caccia da parte dei vicini di casa (soprattutto quando sembra che l'intero fabbricato crolli da un momento all'altro, oppure quando l'acqua dell'attiguo pozzo si agita con violenza), la piccola Nicolina, ritenuta «incantata», è stata condotta dal padre alla presenza del vescovo di Ariano Irpino, mons. Pasquale Venezia, con il quale si è intrattenuta per diversi minuti.

La casa dei Mustone è stata visitata anche da Antonio Battista, il sindaco-mago di Montefredane (Avellino). Egli, insieme con la bambina Nicolina, si è intrattenuto nell'abitazione pronunciando formule magiche. Poi chiusa a chiave l'abitazione, ne è uscito attendendo fuori con una folla di curiosi.

Improvvisamente si sarebbero uditi forti rumori provenire dall'interno. Rientrato in casa, il sindaco-mago ha trovato le sedie l'una sull'altra e tutti i tavoli e gli oggetti rovesciati. Prima di allontanarsi, il «mago» ha predetto che l'abitazione dei Mustone crollerà.

La bambina è stata fatta allontanare per qualche giorno da Melito ed inviata in un casolare di alcuni conoscenti. Al ritorno della piccola, però, i fenomeni si sarebbero ripetuti con maggiore frequenza. Oltre ai carabinieri, nell'abitazione dei Mustone si è recato anche l'arciprete di Melito Irpino, don Jannarone, il quale ha benedetto la casa.

Antonio e Rosa Mustone hanno perduto la tranquillità. Essi sono stanchi di trovarsi di fronte a visitatori e, di frequente, a contatto con gli strani fenomeni, impropriamente definiti di «levitazione». Senza dubbio una delle interpretazioni che ad essi può darsi, è che si tratti di fenomeni i quali in metapsichica vengono chiamati «poltergeist». Con questo termine si definiscono alcune manifestazioni relative a rumori e spostamenti di oggetti, legati di solito ad un dato ambiente e dovuti spesso alla presenza di un adolescente che funzionerebbe da «medium».

Uno studioso di psicologia, avvicinato dai giornalisti, ha detto che «questi fenomeni, di carattere occulto, non sono soggetti alle sperimentazioni di laboratorio, né si prestano ad una vera e propria indagine scientifica. Tali fatti paranormali avvengono in momenti ed in luoghi assolutamente imprevedibili. Bisogna aggiungere che la psicologia dinamica moderna, pur non escludendo la veridicità di tali fenomeni, procede con molta cautela, anche perché numerosissimi casi sono da attribuirsi a frode, autosuggestione o a fenomeni di generico ipnotismo.

«Spesso, infatti, si è dato il caso di un adolescente che ha fatto da «medium» tra questo mondo ignoto ed il mondo esteriore, governato dalle leggi fisiche. E' probabile perciò che i fenomeni in casa Mustone siano dovuti appunto alla piccola Nicolina. Ciò potrebbe essere confermato dal fatto che, quando la bambina viene allontanata, i fenomeni cessano. Molte sono le ipotesi per creare una teoria che spieghi tali eccezionalità. Ma di positivo non v'è nulla. Le punte più avanzate della moderna ricerca metapsichica sono del parere che probabilmente si tratti di «forze inconsce», che agiscono in una loro particolare logica, disponendo di mezzi che sfuggono all'indagine fisica».

r. s.

ROMA
Campobasso
Frosinone
Latina
Caserta
ADRIATICO
Foggia
Bari
Ariano Irpino
Melito Irpino
Napoli
Avellino
Salerno
Potenza
Matera
Taranto
TIRRENO
Cosenza

La torre abbattuta a Vernante

Due cariche di dinamite hanno fatto saltare a Vernante la torre medioevale pericolante in seguito a un cedimento sotterraneo del terreno

Polemici interventi

La difesa della natura al convegno di Portovenere

La Spezia, lunedì mattina.

La seconda giornata del Convegno organizzato da «Italia nostra» per studiare e suggerire le soluzioni del problema relativo alla salvaguardia delle coste orientali della Liguria, da Sestri Levante alla foce della Magra, è stata caratterizzata da alcuni interventi vivacemente polemici. Il prof. Roberto Pane, direttore dell'Istituto di Architettura dell'Università di Napoli, riferendosi all'ormai avvenuta concessione della baia di Panigaglia per l'insediamento di una stazione di arrivo e trasformazione del metano dell'Africa Settentrionale, a un certo momento ha detto che mentre lo Stato, da una parte, si fa promotore di iniziative a favore del turismo, dall'altra partecipa alla distruzione del patrimonio naturale.

In precedenza avevano illustrato le proprie relazioni il prof. Dragone, dell'Ilres (Istituto ligure ricerche e studi), il prof. Pier Luigi Giordani, dell'Università di Bologna e l'architetto Vittorio Borachia, della Spezia. Il prof. Giordani, trattando degli aspetti infrastrutturali dello sviluppo delle Cinque Terre, ha rilevato che queste zone da qualche tempo sono soggette a «spinte» che tendono a modificare il loro aspetto. L'architetto Borachia ha affermato che per poter salvare ancora qualcosa non c'è che da sperare nel disgusto delle popolazioni per quanto avviene.

Infine, sono stati redatti due ordini del giorno. Nel primo di essi il Convegno raccomanda fra l'altro alle amministrazioni pubbliche, a quelle locali, a quelle statali e ai partiti politici, l'impegno ad effettuare coerenti scelte di piani per ogni decisione. Nell'altro ordine del giorno, che si riferisce particolarmente alla proposta di attuazione, nella baia di Panigaglia, nel comune di Portovenere, di un Terminal metanifero della Snam, il convegno chiede che tale proposta costituisca oggetto di studio per giungere a responsabili alternative, allontanando dalla baia di Panigaglia un grave inconveniente e pericolo.

a. g.

Altro efferato crimine sessuale in Inghilterra

Bimba dodicenne accoltellata da un bruto in un campo da golf

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Una bambina di 12 anni, Juliet Callaghan, figlia di un professore universitario, è stata assassinata da un bruto venerdì scorso a Swinton, presso Manchester, su un campo da golf, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Agenti accompagnati da cani lupo ne hanno scoperto il cadavere sotto un albero dopo alcune ore di affannose ricerche. La bambina giaceva a terra in una pozza di sangue, la schiena trafitta da coltellate; accanto al suo corpo c'erano una parte dei suoi vestiti, gli occhiali, i libri di scuola.

Con Juliet Callaghan il numero delle fanciulle non ancora diciottenni rimaste vittime di maniaci sessuali negli ultimi otto mesi in Inghilterra raggiunge la ventina. La località in cui essa ha incontrato la morte è tristemente nota a Manchester poiché fu di recente scena di aggressioni, andate impunite, su minorenni d'ambo i sessi da parte di uno sconosciuto.

«Sospettiamo», ha detto il sovrintendente Harold Prescott preposto alla direzione delle indagini «che il colpevole di tali reati e l'assassino siano la stessa persona. Qualcuno conosce la sua identità e ce la nasconde. Lo invitiamo a farsi avanti, per il bene di tutti. Ammoniamo nel contempo i genitori: non lasciate soli i vostri figli in questa località soprattutto ad ora tarda».

A quanto accertato, Juliet Callaghan fu assalita di ritorno da scuola. Prendeva abitualmente una scorciatoia, che attraversava appunto il campo da golf. Sorpresa a metà strada da un acquazzone, cercò riparo sotto un gruppo di alberi. La località era deserta. Il bruto deve averla colta così, sola ed indifesa, dopo averla forse seguita nascostamente per alcuni minuti. La bambina oppose una vana, breve resistenza. Una compagna di studi l'ha definita «gracile e timida». Probabilmente stordita, perse i sensi. L'assassino si allontanò inosservato dopo pochi minuti.

A casa i genitori attesero invano la figlia fin verso le venti, poi diedero l'allarme alla polizia. L'ispettore Prescott, ricordando le precedenti aggressioni accorse di persona e le ricerche si concludevano nella notte con il ritrovamento del cadavere.

Nel corso di una conferenza stampa l'ispettore Prescott ha ieri chiesto a tutti i bambini che furono molestati in passato da uno sconosciuto di quella località di recarsi al posto di polizia per fornire informazioni. «Siamo allarmati dalla frequenza degli omicidi per motivi sessuali», ha dichiarato «e faremo il possibile per porre loro fine. Ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutta la popolazione».

Nella parrocchia di Worsley Road dove i genitori della bambina si sono recati a pregare, il parroco ha chiesto dal pulpito ai suoi fedeli di cercare di ricordare, nei minimi particolari, alcunché di inconsueto fosse avvenuto negli ultimi mesi nella zona.

Il delitto ha suscitato una triste impressione a Manchester. Troppo spesso, da un anno a questa parte, la città è stata turbata da orribili episodi di sangue. Viva è l'emozione anche in tutta l'Inghilterra. Alcuni giornali invocano «un più energico e pronto intervento delle autorità», sottolineando che la polizia non ha ancora potuto risolvere casi clamorosi come quello delle due bambine di Birmingham, rinvenute cadaveri in un fossato pochi mesi orsono. Presso Manchester sono stati compiuti anche i tragici «delitti della brughiera», di cui furono vittime bambini costretti, pare, a partecipare a turpi festini per i quali sono accusati un giovane ventottenne e una giovane ventitreenne che verranno processati tra breve.

s. c.

VIA LAGRANGE ANG. VIA CAVOUR
IL NUOVO NEGOZIO DELLA
CASA DELLA PARRUCCA

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO D'EUROPA DI PARRUCCHE E TOUPETS NATURALI E SINTETICHE DA LIRE 35.000 IN SU - PRONTE, CONSEGNA IMMEDIATA
FRONTINI - CENTRI TESTA PER UOMO ALLA JAMES BOND 007
SEDE: VIA MIGLIETTI 4 - TELEFONO 487.721 - TORINO
FILIALE: VIA CAVOUR 5 ANGOLO VIA LAGRANGE - TELEFONO 534.331
CERCANSI PARRUCCHIERI QUALIFICATI ED APPRENDISTI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Costretti, indagini, schedatura. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-034

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

ANNUNCI ECONOMICI

1 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 5)

ESTETISTA diplomata 22enne offresi a profumerie, parrucchiere, istituto. Telef. 586-341. A24001

GEOMETRA millesessanta, pluriennale esperienza disegnatore, serio, dinamico, ferrea volontà libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino». A23986

GEOMETRA 30enne siciliano innamorato Torino, esperienza professionale ai cantieri edili stradali, ufficio tecnico comunale, cerca sistemazione possibilità carriera dirigenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino». A26345

GIAPPONESE disegnatore di giocattoli sei anni di esperienza in giocattoli e modelli desidererebbe collaborare con fabbrica italiana. Progettista completo per nuovi giocattoli e aggiornamento tipi esistenti sia per la parte meccanica che esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Milano».

GIOVANE 24enne, III ragioneria, buona cultura generale, patente, esperienza quinquennale uffici contabilità e vendita, offresi serie ditte. Telefonare 388-579. A27512

INGEGNERE elettrotecnico pluriennale esperienza ottima preparazione professionale uffici studi calcolazioni progetti esaminerebbe offerte nazionali ed estere scopo miglioramento. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5572 — Torino».

II DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

III OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

IV OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

"Sieda pure al mio fianco, Fausto, sa che la Grande Opel la guido volentieri io"

Accade con la Kapitän, la Admiral, la Diplomat: le persone di gusto amano condurre da sè la propria «grande» Opel. Comandarne tutta la potenza offre una grande soddisfazione. Ed è facile e sicuro: grazie all'assetto di guida perfettamente situato; al cambio automatico o al cambio a 4 marce; alla ricca e ben visibile strumentazione; al servosterzo; ai freni a disco anteriori con servofreno; alla robustezza di tutta la vettura.

Il comfort è insuperabile. Perfetta aerazione calda e fredda. Massima silenziosità di marcia. Ampi sedili con imbottiture profonde e soffici. Spazio enorme sia per le persone che per i bagagli.

Ognuna delle tre grandi Opel si distingue per il lusso dei particolari; l'alto pregio delle rifiniture e la vasta scelta di fibre e tessuti per l'arredamento interno; la linea moderna ed elegante. Sono vetture per chi non desidera che il meglio assoluto in fatto di classe o di prestigio.

Opel Kapitän: motore ancora più potente da 2,8 litri, 142 CV, velocità massima 170 km/h, o motore 8V da 4,6 litri, 223 CV, velocità massima oltre 200 km/h. A partire da L. 2.445.000.-*.

Opel Admiral: sorella maggiore della Kapitän, offre ancora più lusso e comfort: sedili anteriori separati con schienale regolabile e ribaltabile e tanti altri particolari raffinati. A partire da L. 2.675.000.-*.

Opel Diplomat: motore 8V, potenza al freno 223 CV con la Berlina, 274 CV con il Coupé. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 11 secondi con la Berlina, in 9,5 secondi col Coupé. Velocità massima 200 km/h con la Berlina, 206 km/h col Coupé. Cambio automatico con leva a cloche, servosterzo, comando elettrico dei cristalli. A partire da L. 3.550.000.-*.

Le tre grandi Opel sono vetture «Made in Germany» per le nuove esigenze del Mercato Comune Europeo.

Chiedendo al Concessionario Opel più vicino di provare una delle tre grandi Opel, vi accorgerete che era la vettura che avevate da sempre voluto acquistare.

Chiedete una documentazione completa sulle tre grandi Opel ai Concessionari Opel o direttamente alla General Motors Italia S.p.A., Milano, Via Tito Speri 8.

* Prezzo suggerito. I prezzi includono dazio e I.G.E. e si intendono per vetture rese franco sede Concessionario.

Opel, l'automobile fidata
Un prodotto della General Motors

Le Tre Grandi Opel

Kapitän Admiral Diplomat

VII PIAZZISTI, RAPPR.

VIII SMARRIMENTI L. 180 per parola

IX INFORMAZIONI L. 180 per parola

X ICIENE E TERAPIA L. 180 per parola

(Continua a pag. 16)

E' FACILE COME IMBUCARE UNA LETTERA

• In ogni quartiere di Torino • In ogni centro del Piemonte • Nella Riviera Ligure • 350 sportelli bancari a vostra disposizione

Gli annunci economici per

LA STAMPA . STAMPA SERA

si ricevono anche presso tutte le Agenzie e Filiali

della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO *e dell'*ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(oltre che presso le abituali sedi della "Pubblicità Stampa s.p.a." *a Torino, Milano, Genova e Roma e suoi Corrispondenti)*

PARLERA' SULLA FAME NEL MONDO

L'abbé Pierre stasera a Torino

Da diciotto anni, dopo essere stato cappellano della marina francese e deputato all'Assemblea nazionale, vive con i «clochards» raccogliendo stracci e costruendo, con il ricavato, case per i senzatetto - Ieri ha tenuto tre conferenze a Pallanza, Novara e Biella

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

L'abbé Pierre parla con voce bassa, profonda. Tiene il capo reclinato, gli occhi socchiusi. Bisogna lasciarsi andare, ascoltarlo con umiltà; non domandargli perché da diciotto anni egli persegue un ideale di vita completamente diverso da quello dei comuni mortali. Ricco, figlio di un industriale di Lione che andava a far la barba ai poveri e portava con sé il suo ragazzo perché imparasse che cosa è la carità «toccando il povero», l'abbé Pierre da diciotto anni vive con i barboni, con i disperati, con quelli che non solo non hanno nulla, ma non vogliono nemmeno aver nulla, se per averlo devono rinunciare alla propria libertà. E con questi uomini costruisce case per i senzatetto.

«Qualcuno dei primi che vennero con me — dice — è morto, qualcun altro è vecchio e malato. Quelli che arrivano adesso ne sentono soltanto più parlare. Eppure quando cominciammo a costruire le case per i parigini che non ne avevano, c'era gente che moriva per strada, d'inverno, sui marciapiedi gelati. Adesso, per merito di quei "compagni di Emmaus" che iniziarono con me, a Parigi non c'è più un vero problema degli alloggi. Ne abbiamo tirati su, qua e là per la Francia, cinquemilacinquecento. Altri centinaia le stiamo costruendo».

Quando si interrompe l'abbé Pierre lascia scivolare su chi lo ascolta un sorriso pieno di dolcezza: ha la barba lunga, rada e grigia; indossa un giaccone di stoffa marrone, ruvida: sotto porta i pantaloni, come un prete americano. Ma egli è un prete poverissimo; il suo abbigliamento, il suo bastone, le sue scarpe grosse, il suo basco, sono famosi in tutto il mondo appunto perché sono il simbolo della sua povertà vivente.

Ieri lo abbiamo incontrato a Novara, dove stava per parlare a una cinquantina di giovani che lavorano per una istituzione che fa onore alla città: il «Novara Center», un complesso assistenziale che con i fondi da loro raccolti con sottoscrizioni di ogni genere è stato costruito a Dinajpur, nel Pakistan orientale. Quando lo abbiamo visto, l'abbé Pierre era molto stanco: sabato ha parlato a Novara, ieri mattina a Pallanza, più tardi doveva tenere un'altra conversazione a Biella; e oggi è a Torino, per discorrere sul tema «Il mondo ha fame» al teatro Valdocco, in via Sassari 32, alle ore 21.

Era stanco, come è ormai sempre, dopo una vita eccezionale, estremamente complessa. Ha cinquantatré anni, e il suo vero nome è Henry Groues. Divenne sacerdote e frate cappuccino per vocazione di carità. Durante la guerra fu con i partigiani del Vercors, e al termine del conflitto fu chiamato a fare da cappellano ai marinai francesi. Infine venne eletto deputato per i democristiani. Anche di questo parla poco. «Non bastava quello che facevamo all'Assemblea Nazionale — dice —; non bastava perché mentre i deputati facevano piani e votavano bilanci, la gente continuava a morire di freddo sui marciapiedi». Per non perdere tempo, l'abbé Pierre decise di chiamare i poveri a farsi, da soli, le loro case. Per i fondi necessari, cominciò a stanziare il proprio compenso di parlamentare. E, poi, ormai non più deputato, dopo un inverno particolarmente terribile — quello del '54 — scelse l'ultima strada, quella più umiliante: si mise a fare il clochard anche lui, a raccogliere stracci per rivenderli e, con il ricavato, comprare mattoni e calce, prefabbricati e legno per le case. I disperati lavoravano per altri disperati. Erano raccolti in comunità, dove nessuno chiedeva loro di restare per sempre, quando volevano andarsene se ne andavano; venivano anche giovani ricchi, a provare, a lavorare due, tre mesi. Si ripeteva quello che si era visto già in Italia, a Nomadelfia: quelli che nessuno voleva correvano dall'abbé Pierre, come l'ex galeotto Bastiano (un assassino), come l'ex legionario Gibuti, come Stefano, un ragazzo scappato dal riformatorio. Su basi come queste, l'abbé costruì il suo mondo di disperati che avevano ritrovato una speranza. Oggi le comunità sono venticinque in tutta la Francia (ogni comunità ha circa quaranta membri) e ventidue disseminate in altri Paesi: in America Latina, ma anche nelle civilissime Svezia, Svizzera e Belgio.

«Lei mi ha chiesto se tutto questo durerà quando io non ci sarò più — continua senz'ombra di mestizia negli occhi —: le dico che mai le comunità sono andate meglio di quando io ero malato. Esiste un'organizzazione internazionale dei "compagni di Emmaus", e si stanno scrivendo le norme statutarie. Ma non ci sarà bisogno di molte regole: ogni Paese farà da sé, in modo autonomo, perché la carità muove gli uomini dappertutto».

L'abbé Pierre è assolutamente certo che non ci sia altro metodo per salvare il mondo che la carità. La sua certezza va oltre la misura del mondo. «Il più forte mezzo — dice — per salvare l'umana famiglia dalla divisione fra chi non sente il bisogno e può rimediarvi, e chi lo sente e non può rimediarvi, è una sorta di follia. Bisogna che molti figli di "arrivati" abbiano la saggia follia di ritornare a soffrire, ma per lungo tempo, con coloro che, ormai consunti, non ne possono più». Questo è il suo richiamo, ed egli lo porta in giro per il mondo con semplicità, come un uomo fuori del tempo; di fronte a lui si capisce come può essere esaltante chiedere il pane per chi non ne ha. Egli convince con la dolcezza e, se necessario, con l'ironia. Dice: «Abbiamo cominciato con gli stracci, e adesso siamo miliardari».

Giuseppe Del Colle

Riprende il processo alle Assise di Agrigento

Parla la madre dei due accusati di avere ucciso la sorella «disonorata»

In un primo tempo la donna si era addossata la responsabilità del delitto, poi aveva dichiarato che erano stati i suoi due figli - Quale atteggiamento manterrà oggi? - La sua deposizione può salvare oppure condannare i due imputati

Dal nostro corrispondente

Agrigento, lunedì mattina.

Il processo per la morte di Maria Giuseppa Salvaggio, che dopo due giorni di stasi viene ripreso stamane dinanzi ai giudici della Corte d'assise, entra nella fase più attesa. E' di scena Calogera Terranova, la madre dell'annegata e dei due fratelli Salvatore e Antonio accusati dell'allucinante delitto.

Calogera Terranova è, senza dubbio, il personaggio-chiave di questo appassionante caso giudiziario. La sua testimonianza, prevista per stamane, è ritenuta molto importante. E' con l'escussione di questa piccola donna vestita di nero, avvolta in un vistoso scialle che le lascia scoperti soltanto gli occhi impenetrabili, che forse sarà possibile mettere a fuoco l'agghiacciante vicenda. Poco prima che il processo avesse inizio e i due fratelli facessero il loro ingresso nell'aula della Corte d'assise, il caso, nella sua terribile crudeltà sembrava chiaro in tutte le sue sfumature. Salvatore e Antonio Salvaggio, secondo la sentenza di rinvio a giudizio per omicidio premeditato aggravato dal rapporto di parentela con la vittima, avevano ucciso la loro sorella Maria Giuseppa, una ragazza di vent'anni un po' svanita, perché costei si era rifiutata di rivelare ai due congiunti il nome dell'uomo che qualche tempo prima l'aveva sedotta in un casolare in aperta campagna.

Con una certa dovizia di particolari, ai carabinieri prima e al magistrato inquirente dopo, Salvatore Salvaggio aveva confessato di aver trascinato la povera Maria Giuseppa per i capelli dentro il mare della spiaggia di San Leone e di averla, di proposito, con fredda determinazione, fatta annegare. «L'ho uccisa per salvaguardare l'onore della nostra famiglia — aveva spiegato il presunto "giustiziere" — ci aveva infangato dinanzi a tutto il paese. Mio fratello Antonio era d'accordo con me. Egli era presente quando quel giorno punii Maria Giuseppa nel modo che sapete». Antonio confermò la versione del fratello.

Senonché, nel corso della prima udienza del processo, come è noto i due fratelli hanno ritrattato tutto. A rimangiarsi la prima confessione dapprima è stato Salvatore, presunto autore materiale del delitto: «Non è vero niente — ha detto urlando nel corso dell'interrogatorio in aula — non sono stato io a uccidere Maria Giuseppa, anzi non è stato nessuno. E' stata una disgrazia»; e, sempre con voce stentorea, non si sa bene se provocata da sdegno o dalla sua seminfermità mentale, ha narrato ai giudici che quel pomeriggio egli e Maria Giuseppa erano usciti di casa e si erano avviati a piedi verso la spiaggia di San Leone (distante circa dieci chilometri dal paese di Favara dove abitavano) alla ricerca del seduttore della fanciulla. Maria Giuseppa non conosceva — o fingeva di non conoscere — l'identità di colui che aveva approfittato di lei; ai suoi familiari aveva detto soltanto che lo sconosciuto era un giovane di una trentina d'anni, di bassa statura, tozzo, con una vistosa catenina d'oro al collo.

Sulla base di quella descrizione, peraltro assai vaga, Salvatore aveva, quel pomeriggio del 31 luglio 1965, invitato sua sorella ad accompagnarlo in campagna, sino al casolare, nell'eventualità, certo molto remota, di incontrare lo sconosciuto che l'aveva privata della sua virtù. «Ma le nostre ricerche furono infruttuose — spiega alla Corte Salvatore — l'uomo non c'era e lei, Maria Giuseppa si ostinava a non volersi rivelare il suo nome. A un certo punto, mentre ormai ci trovavamo sulla spiaggia dopo di aver attraversato tutta la campagna, mi imbestialii. Gridai a mia sorella che era una donnaccia; lei si tolse una scarpa e mi colpì. La picchiai; lei cadde sulla sabbia, vicino al mare, a faccia in giù, ed io mi allontanai subito. Pensavo che stesse facendo la scena, che appena io avessi voltato le spalle lei si sarebbe rialzata; invece il mare più tardi dovette tirarsela e non tornò. Quel giorno comunque — ha proseguito Salvatore — mio fratello Antonio non era con me. Quando accadde la lite fra me e Maria Giuseppa eravamo completamente soli».

Possibile che le cose siano andate davvero così come Salvatore le ha riferite, che né lui né suo fratello abbiano colpa per la fine della loro povera sorella? E' questo il dubbio nuovo, sconvolgente. Ma allora perché i due imputati, al tempo delle indagini prima e dell'istruttoria dopo, confessarono di aver ucciso la loro sorella specificando che l'avevano voluto punire per quel che era accaduto fra lei e lo sconosciuto nel casolare. Ma gli interrogativi non sono tutti qui. C'è, ad esempio, da chiarire come mai Calogera Terranova, che in un primo tempo si autoaccusò del delitto, successivamente disse ai carabinieri che a uccidere sua figlia erano stati Salvatore e Antonio. «Me l'ha detto Salvatore», spiegò allora agli inquirenti piangendo e strappandosi i capelli.

Sono tutti questi antefatti, queste dichiarazioni contrastanti rese a suo tempo agli inquirenti a rendere oggi la deposizione di Calogera Terranova importante e attesa. La gente si chiede se la donna confermerà le sue terribili accuse contro i suoi due figli o se, come fece al principio di questa storia terrificante e medievale, tenterà di salvarli con qualche pietosa bugia, magari accusandosi nuovamente, come fece allora, di un delitto che non ha commesso e che anzi ha schiantato la sua vita. E' lei che stamane, dinanzi ai giudici, dovrà chiarire le cose, spiegare come è morta veramente sua figlia Maria Giuseppa e perché. E' un compito, il suo terribile. Il destino dei suoi figli, chiusi nella gabbia, dipende anche da ciò che lei, la loro madre, dirà.

Franco Sampognaro

Margarethe nel mare di Lima

La giovane principessa danese, in visita a Lima, si è cimentata in una lunga corsa sugli sci acquatici. Margarethe, nella foto accanto all'istruttore, era accompagnata da Lars Hoelgaard, figlio dell'ambasciatore in Perù (Tel. «Ansa»)

Ieri sulle sponde del lago d'Orta

A convegno i 10 mila iscritti ai clubs dei fumatori di pipa

La riunione a Cesara - Il presidente onorario, Gino Cervi, era assente ma ha inviato un messaggio - Discussi i problemi della categoria - Scambiate notizie e consigli, ammirate le più belle pipe: una è di due secoli fa

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Anche i fumatori di pipa hanno i loro problemi di categoria. Per discuterne, oltre che nell'ambito dei loro clubs (centotrenta in tutta Italia con diecimila iscritti) si riuniscono una volta all'anno a Cesara, un paesino di seicento abitanti, sulla sponda occidentale del lago d'Orta, dove cinque anni fa sorse il primo club dei fumatori di pipa.

L'idea venne al signor Cesarino Tonna che riunì attorno ad una tavola imbandita i quindici fumatori di pipa del paese. La notizia finì sui giornali e i clubs sorsero in tutta Italia. La categoria ha ora anche un suo giornale, anzi, una rivista bimestrale molto bella, diretta dal giornalista milanese Umberto Montefameglio che, inutile a dirsi, è un accanito fumatore. S'intitola *Il club della pipa: notizie, curiosità*, ma soprattutto consigli, specie ai neofiti, sono l'oggetto della pubblicazione che costituisce un legame ideale fra i fumatori di pipa di tutta Italia.

Ieri, al raduno nazionale, tutti i maggiori esponenti dei clubs (soltanto a Torino ve ne sono quattro) erano a Cesara. Mancava il presidente onorario, l'attore Gino Cervi, che è forse oggi il personaggio più popolare con pipa in bocca, il quale ha però fatto giungere un suo messaggio.

I partecipanti al raduno, venuti un po' da tutte le parti — un centinaio — hanno assistito alla Messa e dopo un vermut d'onore sulla piazza della chiesa, data la bella giornata, hanno discusso dei loro problemi, scambiato idee e consigli, mostrato l'un l'altro vecchie pipe, autentici cimeli, e gli ultimi modelli.

Ferdinando Beltrami ha fumato, ammirato e forse invidiato dai più, in un modello con coperchio del 1761 che la sua famiglia si trasmette di padre in figlio; Gianni Davoli ha presentato l'ultimo grido in fatto di pipe: un tipo curvo «alla Sherlock Holmes», con catenella d'oro appesa al gilet in un cui taschino finisce la pipa dopo l'uso. Prezzo sessantamila lire. Non molto, se si tiene presente che in Inghilterra è stata fabbricata (ed è stata recentemente esposta anche a Milano) la «Comoy's» da cinquecento ghinee, qualche cosa come un milione.

Ed ecco qualche appunto: un buon fumatore di pipa deve possederne almeno una dozzina (dopo ogni fumata, due al massimo, la pipa dev'essere lasciata riposare), ma c'è chi ne ha collezioni favolose. Il vice-presidente dei clubs, il biologo milanese Giuseppe Stramazzotti ne ha milletrecento. Un dato statistico: su dieci persone che iniziano a fumare la pipa soltanto due perseverano; le altre otto che l'abbandonano lo fanno per scarsa conoscenza dei primi rudimenti e poca costanza. Di qui la necessità di divulgare queste notizie.

La miscela dell'anno per raffinati è la seguente: due pacchetti di trinciato «Olandia», un pacchetto di trinciato «Italia», un pacchetto di trinciato «Anfora», due pacchetti di trinciato «di seconda», cinque toscanelli sbriciolati, impastato il tutto con due cucchiaini di whisky.

A proposito di tabacco da pipa i clubs dei fumatori hanno deciso ieri a Cesara d'invitare il monopolio ad importarne in varietà maggiori dall'estero, specie dalla Danimarca e dall'Inghilterra, data la necessità per i fumatori di pipa di cambiare gusto.

Piero Barbè

Bar-ristorante distrutto dal fuoco a Limone Piemonte

Limone, lunedì mattina.

(a. b.) Un furioso incendio è scoppiato sabato notte a quota 1400, dove sono posti gli impianti della sciovia, nello chalet bar-ristorante, a quell'ora deserto. Quando i vigili del fuoco di Cuneo sono giunti sul posto, poco o nulla vi era ormai da fare, perché le fiamme avevano già quasi completamente distrutto la costruzione. I danni, coperti solo in parte da assicurazione, ammontano a 25-30 milioni di lire.

In Liguria dopo nove mesi di ricerche

Arrestato dalla fidanzata il bigamo mancato di Boves

Continuava a frequentare, di nascosto, a Borghetto S. Spirito, la ragazza, rimastagli fedele nonostante l'opposizione della famiglia - Ieri è caduto nelle mani dei carabinieri che sorvegliavano la casa

Dal nostro corrispondente

Albenga, lunedì mattina.

I carabinieri hanno tratto in arresto ieri a Borghetto Santo Spirito il quarantaquattrenne Antonio Violante, residente in via Sabotino 13 di Lorenzè, presso Ivrea, su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Cuneo, per sostituzione di persona, falsa attestazione della propria identità a pubblico ufficiale e sequestro di persona.

Con l'arresto del Violante si conclude il primo atto di una vicenda giudiziaria che prese l'avvio nell'estate dello scorso anno da un clamoroso episodio accaduto a Boves, dove l'arrestato, già sposato con Nerina Giannoni da cui vive separato, e padre di un figlio, Albino, operaio presso l'Olivetti di Ivrea, si apprestava ad ammogliarsi per la seconda volta con la ventisettenne Maria Teresa Dadone, residente nella cittadina cuneese.

Il Violante e la Dadone si erano conosciuti qualche tempo prima casualmente ad Andora. L'uomo corteggiò assiduamente la ragazza e i loro rapporti si intensificarono al punto che si decise il matrimonio. Per ottenere i documenti necessari, il Violante dichiarò all'ufficio di Stato civile di chiamarsi Antonio Jannino, di 37 anni, da Palermiti (Catanzaro). Non si sa se la Dadone fosse al corrente della mistificazione compiuta dal promesso sposo, ma è certo che messa di fronte alla realtà non lo abbandonò.

Poche ore prima della celebrazione delle nozze infatti, fissate in un primo tempo a Oropa e successivamente a Boves per il 19 giugno scorso, i parenti della giovane scopersero la verità sul conto del sedicente Jannino e il matrimonio andò ovviamente in fumo. I due innamorati tuttavia non rinunciarono a realizzare il loro sogno d'amore e il giorno stesso lasciarono Boves.

La vicenda destò scalpore, se ne occuparono diffusamente le cronache e se ne interessò la magistratura, che denunciò il Violante. Nel frattempo però egli aveva fatto perdere le sue tracce, come pure la Dadone che non diede più sue notizie ai familiari.

Recentemente i carabinieri di Loano sono stati informati che la giovane risiedeva a Borghetto S. Spirito, in un appartamento del condominio «Rio Bello» e dopo lunghe indagini, svolte in collaborazione con la squadra investigativa di Albenga, accertarono che la Dadone riceveva saltuariamente visite di un uomo. Era in realtà il Violante che, sempre sotto la falsa identità di Antonio Jannino, giungeva periodicamente nel tranquillo centro rivierasco, dove, sapendosi ricercato vi si tratteneva prudentemente per breve tempo. Dopo una serie di appostamenti i carabinieri sono riusciti ad arrestarlo ieri mattina.

g. m.

Strangola il neonato e lo lascia in riva all'Adda

Lecco, lunedì mattina.

(g. g.) Nel pomeriggio di ieri in riva all'Adda, in regione Pescarenico, è stato rinvenuto il cadaverino di un neonato il cui decesso, secondo quanto ha accertato un medico, è stato causato da strangolamento. Il macabro rinvenimento è stato fatto da un ragazzo che giocava in riva al fiume e che è corso ad avvertire i carabinieri.

Tragica fine di un giovane pilota

Schiacciato dall'auto che si capovolge a Monza

La sciagura durante la prima corsa dell'anno all'autodromo - Era fratello della campionessa Angela Fontana - Lascia la moglie in attesa di un bimbo e una figlia di undici mesi

Dal nostro corrispondente

Monza, lunedì mattina.

Un giovane corridore automobilista dilettante, Attilio Zuppini, ha perso la vita in seguito alle gravissime ferite riportate in un pauroso incidente avvenuto all'autodromo di Monza, poco dopo l'inizio delle gare per l'assegnazione della Coppa Fisa (Federazione italiana scuderie automobilistiche), una competizione di velocità riservata ai piloti delle numerose scuderie associate alla federazione.

Zuppini era al volante di una Fiat-Abarth 850 e aveva preso il via con il secondo raggruppamento verso le 10,30. L'incidente è avvenuto al secondo giro, all'uscita della seconda curva di Lesmo.

Il giovane pilota si trovava in seconda posizione, dietro Franco Galli, che guidava il gruppo delle vetture, e precedeva di pochi metri Giancarlo Casati. Più indietro erano gli altri concorrenti. Le macchine, dati i pochi chilometri percorsi dopo il via, erano comunque ancora tutte raggruppate.

Proprio all'uscita della curva la «Fiat-Abarth» dello Zuppini ha sbandato improvvisamente verso l'esterno, oltrepassando con tutte le ruote di sinistra la linea bianca che delimita la pista. Nel tentativo di riportare la macchina in carreggiata, il pilota ha sterzato verso destra, ma deve avere compiuto la manovra troppo bruscamente, poiché la vettura dall'estremo limite di sinistra ha tagliato in diagonale la pista ed è uscita dalla parte opposta, cioè verso l'interno, colpendo con il muso il «guardrail» di protezione.

L'angolo di impatto è stato tale da provocare il ribaltamento della macchina che, come impazzita, ha cominciato a rotolare lungo il margine della pista. Si è fermata una settantina di metri più avanti, sulle quattro ruote, dopo avere capotato sette od otto volte. Le portiere erano aperte, il corpo del pilota era accasciato in avanti, trattenuto allo schienale del posto di guida dalla cintura di sicurezza ancora allacciata.

Soccorso dai militi della Croce Rossa in servizio sulla curva, lo Zuppini è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Monza, dove i medici gli hanno riscontrato un forte trauma cranico con commozione cerebrale, un trauma toracico-addominale con commozione viscerale e la doppia frattura della mandibola. Il poveretto, che non aveva ripreso conoscenza, era ormai in coma, ed appariva purtroppo inutile ogni intervento. Il ferito è stato quindi affidato ai parenti, nel frattempo sopraggiunti, ed è spirato poco dopo mentre veniva trasportato a casa.

Attilio Zuppini aveva 30 anni e abitava a Milano in via Garofalo 19. Correva nelle piccole cilindrate da circa tre anni e aveva ottenuto qualche successo, di scarsa importanza.

Era fratello di Angela Fontana, una delle poche donne italiane che si sono conquistate una certa notorietà nel mondo dell'automobilismo sportivo (fra l'altro proprio lo scorso anno aveva vinto la gara che ieri è stata fatale al fratello), si può dire che la passione per le gare l'abbia ereditata da lei. Con la sorella, sposata all'ing. Fontana, era anche proprietario di una piccola industria meccanica. Sposato da solo due anni e padre di una bambina di undici mesi, la moglie è in attesa di un secondo figlio. Ieri la signora Zuppini, che solitamente aveva sempre seguito dalle tribune le gare del marito, non aveva voluto accompagnarlo a Monza. Aveva detto di non sentirsi bene, preferiva attenderlo a casa. Ha appreso la tragica notizia rientrando dalla vicina chiesa dove si era recata ad ascoltare la Messa.

a. s.

Clamoroso dissesto finanziario

Due arresti a Bologna per bancarotta di 2 miliardi

Sono padre e figlio, titolari d'una fabbrica di trattori ed importatori di macchine agricole dalla Germania

Bologna, lunedì mattina.

Grosso scandalo a Bologna. Due operatori economici della città sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Forte. Si tratta del rag. Luigi Verni e del figlio ing. Giacomo, rispettivamente presidente e consigliere delegato della società «Itma» una fabbrica di trattori ed «Arista», che ha l'esclusiva dell'importazione nell'Emilia e Romagna di macchine agricole tedesche.

I due bolognesi sarebbero accusati di un dissesto di oltre due miliardi: sono comunque informazioni che mancano di una conferma ufficiale per l'assoluto riserbo che ha circondato l'operazione dell'autorità giudiziaria. Anche sulle specifiche imputazioni elevate a carico degli arrestati si ha soltanto un'indicazione di massima: bancarotta fraudolenta.

L'azione penale iniziata contro i Verni, a quanto ci risulta, ha comunque tratto origini da un'istanza di fallimento presentata nel dicembre scorso dall'avv. Bruno Maranesi, di Bologna, nell'interesse della ditta Ernesto Galvini, creditrice insoddisfatta dei due attuali detenuti nelle carceri giudiziarie di San Giovanni in Monte. L'istanza di fallimento riguardava la sola società «Itma», ma il giudice delegato, dott. Antonio De Gaetano, il 2 febbraio scorso, estese d'ufficio il fallimento anche alla società «Arista». Da qui l'inizio dell'inchiesta giudiziaria, per difendersi dalla quale, a quanto pare, i due arrestati si sarebbero affidati al prof. Nuvolone e all'avv. Fusaro.

g. r.

Giovane signora di Parma allontanata dalla città per comportamento immorale

Parma, lunedì sera.

(n. c.) Un provvedimento insolito è stato preso dal presidente del Tribunale di Parma nei confronti di una signora che con il suo comportamento aveva suscitato la vivacissima protesta dei coinquilini. Il dott. Pernigotti, presidente del Tribunale, su proposta del questore ha sottoposto a sorveglianza speciale da parte degli organi di P. S. Bianca Galvani vedova Ferrarini di 33 anni, vietandole il soggiorno a Parma per un anno durante il quale la donna dovrà risiedere a Tizzano, un paese dell'Alto Appennino, da lei scelto.

La signora Galvani Ferrarini è proprietaria di due appartamenti in una via dell'Oltretorrente, e qui era solita ricevere clienti ad un ritmo continuo, guadagnando cifre, a quel che si è saputo, veramente notevoli. Oltre ai due appartamenti, infatti, la Galvani è proprietaria anche di una villa a Tizzano, stimata varie decine di milioni. La motivazione del provvedimento del presidente del Tribunale dice testualmente: «per aver trasformato la sua abitazione in un vero e proprio locale di meretricio in cui riceveva clienti giorno e notte».

Nuove macchine agricole presentate alla Fiera di Verona

Verona, lunedì mattina.

La giornata festiva ha favorito ieri un notevole afflusso di visitatori alla Fiera internazionale agricola di Verona, inaugurata sabato scorso dal ministro dell'Agricoltura on. Restivo. Alla rassegna partecipano quest'anno oltre quattromila espositori e delegati di diciotto nazioni.

Di particolare interesse la produzione trattoristica Fiat e OM presentata nel padiglione della Federconsorzi, che attira anche per la vastità della gamma: 35 modelli a ruote ed a cingoli con potenze da 22 a oltre 80 Cv., equipaggiati dei più moderni attrezzi per la esecuzione di ogni lavoro agricolo, in cascina e sul campo.

Il successo della produzione trattoristica Fiat è confermato dall'alta percentuale di preferenza riservata dagli agricoltori sia italiani sia stranieri. Modelli tra i più affermati sono quelli della nuova serie «Diamante» presentata l'anno scorso, e che si è completata di alcune versioni speciali per lavorazioni nei frutteti e nei vigneti, anche in terreni collinari.

In Italia, quest'anno, la Fiat ha prodotto oltre 44 mila trattori e la presenza della casa torinese sul mercato, che nel 1952 era del 33 per cento circa, è oggi del 51,2 per cento. La Fiat ha preannunciato la presentazione ufficiale di una nuova gamma di cinque modelli di macchine per movimenti di terra: pale caricatrici a ruote e cingoli da 35 a 125 Cv., apripista a cingoli da 125 a 180 Cv. Si tratta di macchine costruite, secondo la tecnica più progredita, per un mercato internazionale di alta qualificazione.

Nel quadro delle manifestazioni della Fiera, si è svolta ieri la Giornata della montagna indetta con il patrocinio del ministero dell'Agricoltura.

Baldovino e Fabiola dal Papa il 31 marzo

Città del Vaticano, lun. matt.

Il 31 marzo i sovrani del Belgio, Baldovino e Fabiola, nel corso dell'annunciata visita in Italia, saranno ricevuti dal Papa in udienza privata. Il re e la regina del belgi furono ricevuti da Paolo VI il 1° luglio 1963, subito dopo l'incoronazione del Pontefice.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEI TEATRI TORINESI

Pirandello è l'autore della settimana

Con Il giuoco delle parti che la compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani presenta questa sera al Carignano, ha inizio una serie di spettacoli pirandelliani. Mercoledì sera infatti, al teatro Alfieri, Lauretta Masiero, Alberto Lupo e Franco Scandurra esordiranno con Ma non è una cosa seria per la regia di Mario Ferrero.

Altri due drammi di Pirandello andranno in scena, al Carignano, nella settimana seguente: martedì 22 Sei personaggi in cerca d'autore ancora con la De Lullo-Falk-Valli-Albani e venerdì 25 Tutto per bene con la Ricci-Magni.

* *

Domani sera, per la stagione del Regio, vanno in scena al teatro Nuovo «Cavalleria rusticana» di Mascagni (con Antonietta Stella, Giovanni Yaia, Dino Dondi) e «Gianni Schicchi» (con Sesto Bruscantini). Dirige il maestro Armando Gatti, regista Carlo Maestrini.

* *

Chiuso il Gobetti dove lo Stabile prova gli spettacoli per la tournée in Urss, degli altri teatri rimangono da segnalare le repliche al Ridotto del Romano di Storie naturali di Primo Levi con la compagnia del Teatro delle Dieci.

La coppia è attesa nel pomeriggio di oggi a Roma

Cento fotografi sul piede di guerra assediano la villa di Liz e Burton

Mobilitati sull'Appia Antica anche i cineoperatori - I due attori hanno concluso a Firenze le loro vacanze

Liz Taylor e Richard Burton ieri a passeggio sul Lungarno (Tel. a «St. Sera»)

Roma, lunedì mattina.

Liz Taylor e Richard Burton sono attesi a Roma di ora in ora: salvo ripensamenti all'ultimo momento, stamane dovrebbero lasciare in auto Firenze e raggiungere la capitale nel primo pomeriggio. Come noto, i due attori sono attesi a Roma per iniziare le riprese della Bisbetica domata, un film di Franco Zeffirelli tratto dalla commedia di Shakespeare.

«Signori fotografi, lasciate in pace i Burton, vi prego — ha detto il regista confidandosi con un giornalista —. Essi non hanno dimenticato il turbinoso soggiorno romano di tre anni fa, gli appostamenti fuori dalle loro ville e gli inseguimenti diurni e notturni. Liz e Richard vogliono essere considerati soltanto due professionisti con i loro problemi e le loro responsabilità artistiche e non due bestie da circo equestre. Essi non sognano che di riconciliarsi con questa città».

Risultato: cento fotografi e venti «troupes» di cineoperatori attendono l'arrivo della coppia in un clima di «stato d'assedio», pronti a tutto pur di «rubare» la prima immagine e la prima indiscrezione di Liz Taylor e Richard Burton nella capitale. La pattuglia più agguerrita sono naturalmente intorno alla villa che la produzione del film ha affittato per i due attori, si dice al prezzo di un milione al mese. «A meno che non prendano l'elicottero, di qui dovranno passare» dicono i fotografi di guardia all'entrata. Non è una battuta: Frank Sinatra, che per tutto l'estate del '63 occupò la villa ora affittata dai Burton, sull'Appia Antica, giunse a bordo del suo elicottero personale e, atterrando nel vastissimo parco, lasciò a digiuno tutti.

Fu inutilmente tentata una «scalata»: la casa, con un muro di quasi 5 metri, è una autentica fortezza, assolutamente inaccessibile. Le stanze, distribuite su due piani, sono 18, più una dependance per la servitù; intorno, il parco con due piscine: una grandissima, l'altra minuscola per i figli più piccoli di Mrs. Taylor. Vi è anche un campo da tennis e un mini-golf. Tutti lussi inutili: di bagni in piscina, nemmeno a parlarne, a Roma è tornato il freddo, quanto al tennis e al golf, la pigrizia dei Burton (che preferiscono la buona cucina e soprattutto il whisky ad ogni tipo di sport), è tale da essere certi che nessuno mai li vedrà in calzoncini a rincorrere una palla.

Liz Taylor e Richard Burton, prima di raggiungere Roma, hanno voluto fermarsi a Firenze per una brevissima vacanza. Lasciata Londra tre settimane or sono, hanno raggiunto in auto Parigi dove si sono fermati per festeggiare il compleanno dell'attrice (34 anni). Dopo Parigi, i Burton avrebbero dovuto raggiungere subito l'Italia ma, con un improvviso ripensamento, hanno deciso di rinviare e raggiungere Gstad, dove, mescolati ad altre celebrità, hanno trascorso un tranquillissimo soggiorno sciando e compiendo lunghe passeggiate con i figli. Dopo, di nuovo in viaggio: in testa la «Rolls Royce» carica di bagagli; dietro, l'enorme macchina americana color avorio, interno in pelle nera, che Burton pilota personalmente.

La prima tappa italiana è stata Stresa e, anche sul Lago Maggiore, vita da normali turisti. Pranzi con pesce e vino bianco, gite in motoscafo, le visite ai famosi castelli e le escursioni. In tre giorni di soggiorno, i due attori hanno sempre evitato ogni forma di pubblicità, ritirandosi presto la sera e ignorando i «nights» stranieri.

Luca Giurato

Concluso il festival

Premiato a Mar del Plata il film «Io la conoscevo bene»

MAR DEL PLATA, lunedì mattina.

Il «Gran Premio» del festival internazionale cinematografico di Mar del Plata è stato assegnato con voto unanime al cecoslovacco «Viva la repubblica» del regista Karel Kachyna, allo stesso film è andato anche il premio della critica. Il premio per la migliore regia è andato ad Antonio Pietrangeli per «Io la conoscevo bene».

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Le dive viste dai «barmen» e Bogart uomo della legge

«Tv 7» presenta «I signori di mezzanotte» - Omaggio allo scultore Messina - Un film di «gangsters» per la serie Bette Davis

«Tv 7» si aprirà stasera alle 21 sul Primo Canale, con un argomento di cronaca italiana: I signori di mezzanotte. Giancarlo Fusco ha preso lo spunto dal recente congresso nazionale dei barmen tenutosi a Roma, per approfondire la personalità dei più estrosi creatori di cocktails. Essi sono tra l'altro i confidenti di scrittori, artisti, dive, dame annoiate, diplomatici, ricchi turisti che si incontrano nei bar alla moda.

Un altro servizio è dedicato ai piccoli elettrodomestici che, usati non accortamente, possono provocare talvolta la morte. Si intitola L'albo della sicurezza. Una troupe del settimanale diretto da Giorgio Vecchietti si è recato ad Imola per assistere alla Guerra delle Vespe. Da qualche tempo per il moltiplicarsi di questi insetti, gli abitanti del luogo vivono sotto l'incubo del pungiglione.

* *

Alle ore 22 seguirà un documentario su Francesco Messina, in occasione delle nozze d'oro dell'illustre scultore-pittore. Il servizio è stato realizzato da Enrico Moscatelli e Silvano Giannelli e vuole offrire una cronistoria dell'attività artistica del Messina, mediante le testimonianze di estimatori, critici, amici e familiari.

Fra gli intervistati: l'on. Paolo Rossi, amico d'infanzia dell'artista e suo primo «cliente»; Indro Montanelli; Marziano Bernardi, che fu il primo e autorevole critico dell'opera di Messina; rivelandolo al pubblico e rilevandone l'importanza e la grandezza, la moglie, Bianca; Eugenio Montale. Il documentario è stato realizzato a Pietrasanta — dove lo scultore sta lavorando a una «Madonna col Bambino», dedicato a tutte le madri di Sicilia —, all'Accademia di Brera, dove egli insegna, nella città che ospitano le sue opere, nella natia Linguaglossa in Sicilia e a Genova dove ha trascorso la giovinezza.

* *

Concluderà gli spettacoli del Primo Canale, stasera alle ore 22,35, il telefilm La battaglia dell'acqua.

* *

Il secondo film della serie in «omaggio a Bette Davis», in onda stasera sul Secondo Canale, è quello dal titolo Le cinque schiave, che il regista Lloyd Bacon realizzò nel 1937 con la illustre attrice e con Humphrey Bogart nella parte, una volta tanto, di uomo della legge.

L'argomento del film è alquanto scabroso e mette a nudo una delle piaghe della società: il sistematico sfruttamento delle ragazze che lavorano nei locali notturni. Lo sfruttatore è — in questa vicenda — il pericoloso «gangster» Johnny Vanning, le cui vittime sono: cinque ragazze che lavorano al «Club Intime».

Una sera quattro clienti vanno al club a far baldoria e uno di essi, non potendo pagare il conto, viene ucciso dai complici di Vanning. Mary, una delle ragazze, è compromessa nell'affare e il giudice istruttore l'arresta insieme con le compagne e con la giovane sorella Betty.

Influenzata dal «gangster», Mary testimonia il falso, ma viene rilasciata. Betty, disgustata dal mestiere di sua sorella, ha con lei una discussione e si reca a una festa in casa di Vanning. Qui, poiché resiste alle insistenze di un invitato, è brutalmente malmenata dal «gangster» e ne muore. Mary giura di vendicarla e, con l'aiuto del giudice istruttore, intenta un'azione giudiziaria; ma le sue compagne hanno timore delle rappresaglie e non vogliono testimoniare contro Vanning. Essa viene quindi crudelmente sfigurata dai banditi, e ciò induce le ragazze a parlare. Dopo un drammatico processo, Vanning e i suoi complici sono severamente condannati.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Maigret stringe il cerchio

Andreina Pagnani è la moglie di Maigret-Cervi

L'inchiesta continua. Maigret indaga, da quel bravo poliziotto che è. L'ombra cinese è alla seconda puntata e, naturalmente, non vi sono ancora fondati sospetti sull'identità dell'assassino del povero Couchet, ucciso proditoriamente al suo tavolo di lavoro, un sabato sera. Soltanto qualche traccia, qualche sottile filo che Maigret tiene saldamente in mano, come sempre.

Una trasmissione, quella di ieri, che poteva facilmente diventare una grande noia poiché a questo punto del racconto nulla accade, in sostanza, e tutto procede con estrema lentezza. Ma Cervi e la Pagnani ci hanno dato, entro i limiti consentiti dal tipo di spettacolo, un piccolo capolavoro di bravura. Facciamo qualche esempio: l'incontro di Maigret con la prima moglie del morto e il suo secondo marito: quell'atmosfera [illegible], le mezze parole, il terrore sul volto dei due coniugi, le domande rivolte dal commissario che sotto l'apparenza svagata e bonacciona, stringe sempre più il cerchio attorno ai suoi personaggi. Altri splendi: Maigret nelle vesti di marito tenero ed affettuoso quanto goffo; il colloquio con la giovane vedova Couchet, nella ricca casa tra la folla dei parenti affranti in un lutto un po' troppo ufficiale.

Parve, all'inizio, che la versione televisiva di queste nuove avventure di Maigret fosse inferiore alla prima. Ora ha decisamente ripreso quota, il tono è migliorato e Cervi pare prendere sempre più gusto nel mettere a fuoco il suo personaggio che esce senz'altro dall'ambito dei ruoli di routine e potrà essere ricordato tra le cose migliori che l'attore ci ha dato.

* *

Orizzonti della scienza e della tecnica ci riserva sempre qualche emozione. Argomento principale di ieri sera: l'occhio umano e i mezzi per prevenirne e curarne le malattie. Sono state presentate immagini senza dubbio eccezionali, cioè le fasi principali di un intervento sull'occhio di un bambino affetto da strabismo. Assai dotte e spesso difficili le inchieste di questa rubrica, quando si servono come in questo caso di riprese dal vivo, diventano fonte di grande interesse.

Con la fine di Cicerenella abbiamo avuto l'impressione di dare un ultimo addio a Galdieri. La trasmissione era modesta (nonostante le belle canzoni e la presenza di Taranto, che coadiuvato dalla Christian, ne ha sostenuto i momenti di maggiore debolezza), forse anche perché l'autore non ebbe tempo né di terminarla, né di rivederla. Ma la TV ha fatto bene a mandarla in onda e così presto: come omaggio ad uno dei più abili e fedeli uomini del teatro italiano.

m. a.

Centro Culturale Tedesco — Nella sala del Goethe-Institut si svolgerà questa sera un concerto di canti dedicati alla primavera. Il soprano Vilma Mayer-Wurm, con la collaborazione pianistica di Enrico Lini, eseguirà musiche di Schubert, Schumann e Wolf.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi (Finestra sull'universo - Le avventure di Rin Tin Tin).
18,30: Non è mai troppo tardi, primo corso.
19 —: Telegiornale, prima edizione della sera.
19,15: Segnalibro, programma settimanale.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: TV 7, settimanale televisivo.
22 —: Francesco Messina, documentario.
22,35: La battaglia dell'acqua, telefilm.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Le cinque schiave, film con Bette Davis.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,30: Lezione di civismo, telefilm - 20,45: La trappola cifrata, gioco televisivo - 21,45: Monitor, rivista - 22,35: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 16,30: Corsa ciclistica Parigi-Nizza - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Quindici minuti con Armando Romeo - 19,30: Chi è Gesù - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Le mie due mogli, film - 22,30: L'approdo: arti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, settimanale sportivo - 22: Andiamoci piano.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

MARTEDI' 15 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

Ridusione E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Flora, Fontana, Ghisolfo, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Verdi, Zenith, Hollywood. Teatro Carignano (ridotti all'Enal per domenica). Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per giovedì).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.57.15

Alfieri: riposo. Da mercoledì 16 ore 21,15, Lauretta Masiero; Alberto Lupo in «Ma non è una cosa seria» di Pirandello.

Al Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 21 precise, prima di «Cavalleria rusticana» (Mascagni) e «Gianni Schicchi» (Puccini). Direttore Armando Gatto. (E' gradito l'abito da sera). A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.

Carignano: questa sera ore 21,15 Comp. De Lullo-Falk-Valli-Albani, con C. Giuffrè in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello. Regia di G. De Lullo.

Ridotto del Romano: riposo.

Aldena: Rivista A. Aurelli-R. Zampi e M° M. Piovano e «La canzon dla crota». Orario 16,15-21,15.

Maffei: Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

TEATRO CARIGNANO

Da questa sera ore 21,15

DE LULLO FALK VALLI ALBANI

con CARLO GIUFFRE'

Il giuoco delle parti

di LUIGI PIRANDELLO

Regia di GIORGIO DE LULLO

Scene, costumi di P. Luigi Pizzi

TEATRO ALFIERI

Da mercoledì 16, ore 21,15

Lauretta Alberto

MASIERO LUPO

con FRANCO SCANDURRA

«Ma non è una cosa seria»

di PIRANDELLO

Regia di MARIO FERRERO

Al Florida (piazza Solferino, telef. 542-822): 21 Compl. The George's, cantano Gianni Savino, Arpo e Sori. Faro Danze: ore 21 compl. Ruby. Gay Sala: riposo. Gaudio: 16,30 danze; 21 riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni. Crazy Club (Galliari 8): riposo. Las Vegas (Monc. 145, t. 683,666). Moulin Rouge (p. Carina): Attrazioni internazionali. Cristiano ed i Cristiana. San Giorgio Valentino e Alla Taverna del Camino: Tony Stella ed i Js.

Abetjew (Sacchi 28, t. 541-025): 21. Al Bastallo, Cavoretto 2, t. 678-876. Club 84 (d'Azeglio 9): riposo. Holiday (Vinzaglio 3, 511-736): 21. Lido (Monc. 432, t. 687-016): 21 Los Amigos (U. Sov. 811, 341-087). Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo. Whisky Nocte (Pio V 5, t. 687-563).

CLUB DANZE PRINCIPE

Via Fr. d'Aosta 45 - t. [illegible]

Giovedì 17 debutto

ALDO e i DIVERSI

con la cantante

Mirella Barbieri

vincitrice «IL DISCO D'ORO»

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mattaioli 40): Mostra incisioni Jacques Callot (1594-1635). Bodda: Omaggio Ignoti '800. Caver (Gall. Sub. p. Castello): Paesaggi di Spagna, di C. Galli. Galatea: dipinti di A. Savinio. Galleria di Dipinti Antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.827) [illegible]

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

CENTRALE

Per la rassegna «I LUNEDI' DEL CENTRALE»

LE MANI SULLA CITTÀ di FRANCESCO ROSI

cine teatro ALCIONE

OGGI

AURELIO AURELI ROSY ZAMPI

nella Rivista

COCKTAIL

con Sandra SERAFINI - Mario ZAMPINI

ECCEZIONALE FUORIPROGRAMMA il M° PIOVANO con i cantanti ANNAMARIA DAFARRA MAURO MAURI DINO AMERIO

nel: LE CANSSON 'D LA CROTA

e la bellissima orchestra dello STAFF JAZZ BALLETT

SULLO SCHERMO: L'Arciere delle mille e una notte Technicolor

Orario Riviste giorni feriali 16,15 21,15

al MAFFEI

OGGI

Mario Ferrero

presenta la nuova rivista

A CHE SERVONO QUESTI SEMAFORI?

con

Clara BESSAGA - Marisa RUSSO - Mario MARTI - Vera MAGNANI - Berta LAMBRANCH - Bruna COMO - Françoise MARIE - Vanna BATTI

e le soubrettine dello: STAN TURIN BALLETT

Messa in scena di Rino Carlini. Coreografia di Dr. Musiche del M° Mela

Orario Riviste giorni feriali 16,15 21,30

ANCORA UNA VOLTA 5 CINEMA DI TORINO PRESENTERANNO FRA 3 GIORNI IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA LANDO BUZZANCA JAMES TONT OPERAZIONE DUE

UN MILIARDO DI RISATE!!!

A giorni al Cinema LUX

A CONCLUSIONE DI LABORIOSE ED ESTENUANTI TRATTATIVE, LA CINERIZ E' ORGOGLIOSA DI ANNUNCIARE LA IMMINENTE PRESENTAZIONE A TORINO DELL'ORMAI FAMOSO FILM DI GUALTIERO JACOPETTI e FRANCO PROSPERI

AFRICA ADDIO

3 ANNI DI FATICHE, DI PERICOLI, 150.000 METRI DI PELLICOLA GIRATA,

2 ORE DI SPETTACOLOSE E CRUENTE VERITA', UN DRAMMATICO E PATETICO ADDIO AD UN'AFRICA MAI VISTA E CHE NON RIVEDREMO PIU'

LE PIU' MATTE RISATE «ALL'INGLESE» COL PIU' GRANDE COMICO «ALL'ITALIANA» ALBERTO SORDI

un cast eccezionale per un film candidato al premio Oscar

IL VOLO DELLA FENICE

BERRY

Dimostrazioni gratuite FOTOPOLAROID

ECHI DI CRONACA

Pronto soccorso TV Chiamate il 65.19.57

Tecnici specializzati sono a Vostra disposizione per pronto intervento a domicilio.

Porte scorrevoli Divisette le porte di pregio.

Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25, t. 761.471 745.121.

Eleganza e praticità

nella vostra casa con porte pareti pieghevoli Divisette, Torino, via Bagetti 25 (quasi angolo corso Francia 19 bis) Telefoni 761.471 - 745.121.

Propaganda Telesoccorso se il televisore è guasto

Intervento a domicilio L. 1000. Antenne sul tetto 1-2 C. 10.000 Chiamate 60.466 entro le 22,45.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? tel. 296.989 - 251.677

877.573. Borlucci - Ortea invia il tecnico subito e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazioni: ore 8 - 20,45.

Grundig - Cavicchioli

Continua la grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1966 a prezzi eccezionali, con garanzia ufficiale. Cavicchioli, via Pietro Micca 6.

Un convegno di gerontologia a Milano

La scienza vuole scoprire come e perché s'invecchia

Il caso del pastore russo che dice di avere 161 anni potrebbe diventare un giorno un fatto quasi normale - Interessanti relazioni di specialisti

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì mattina.

Ier l'altro, mentre a Milano si svolgeva un interessante Simposio di gerontologia, di cui stiamo per riferire, il nostro Giornale pubblicava una fotografia di Shirali Mislimov. Non si trattava di un illustre gerontologo, ma di un vero «geronte» eccezionale, una bella figura di pastore russo (nella foto sollevava in braccio una pronipote) dotato certo anche di un'ottima memoria, tanto da aver affermato ad un cronista della «Pravda», salito al suo villaggio di montagna nell'Azerbajian, di avere 161 anni, senza che in quello sperduto paesello esista per l'accertamento un servizio anagrafico di tanto antica istituzione. Come è costume degli ultracentenari anch'egli ha fornito una ricetta di lunga vita, non già proponendo un elixir faustiano, ma asserendo di non aver mai fumato, non aver mai bevuto liquori, e di aver mangiato sempre con moderazione.

Nulla di nuovo in quell'esempio di frugalità; ma è il traguardo già raggiunto (e non ancora dichiarato insormontabile) di quei 161 anni che nessuno accrediterebbe senza il beneficio d'inventario. Eppure Mislimov per scagionarsi dell'accusa di burletta potrebbe trovare uno di quei difensori che caparbiamente sanno appellarsi a certi principi teorici. Difatti, se la pratica per ora non ammette longevità così spinte, in teoria le cose sono diverse. In verità si afferma che, se anche per l'uomo fosse rispettata una legge biologica controllata negli animali (vi dedicammo qui un nostro primo articolo più di tre lustri fa), il limite fisiologico della nostra sopravvivenza potrebbe stare nientemeno che al traguardo dei centocinquant'anni. Ciò perché la durata della vita degli animali è sei volte quella del loro periodo di crescenza. Orbene, calcolando a circa venticinque anni la fase di crescita dell'uomo (in altezza), non sarebbe difficile trarne strabilianti conseguenze della possibilità d'un arrivo ai 150 anni. Se poi si volesse fare qualche concessione in fatto di razze o di paesi, ecco che la millanteria di Mislinov farebbe stupir meno.

Fatto sta che, teorie più o meno bizzarre a parte, nella storia si annoverano casi di estrema longevità, a molti dei quali è sembrato di poter attribuire un certo credito, in base ad ostinate ricerche. Facciamo pure una bella tara su tante citazioni che qui non è il caso di ripetere; ma ormai è attendibile che in diversi paesi la longevità sembra di casa; tanto che tra le montagne del Caucaso si dice che il secolo sia un'età quasi trascurabile per molta gente.

Orbene, è chiaro che da ciò derivi spontanea la domanda perché non tutti si invecchi ad una media eguale di vita e, guardando più semplicemente tra uomini e donne di uno stesso paese e di eguale razza, perché, pur riconoscendosi una base di invecchiamento generale non sia azzardato dire che ognuno invecchia a suo modo. Per trarne il più possibile deduzioni pratiche, con auspicabili applicazioni profilattiche e terapeutiche utili, è su questi quesiti che i gerontologi affinano le moderne indagini, scandagliando settore per settore nel comportamento dell'organismo umano nelle varie tappe della senescenza. Il chiederci, invece, ancora «perché si invecchia» — domanda alla quale finora nessuno ha risposto esaurientemente — comporterebbe per la risposta inoltrarci in una ricerca d'ordine trascendentale, la quale appartiene piuttosto al dominio della speculazione filosofica che ai metodi sperimentali.

Le teorie intorno alla genesi dell'invecchiamento affacciate alla critica sono innumeri, d'altronde. Ciascuna apparve con una parte di verità, ma nessuna capace di apportare una soluzione di insieme al problema biologico e clinico della senescenza.

Il Convegno di Milano, svoltosi nell'Auditorium Farmitalia, con una sintesi introduttiva del prof. E. Greppi, presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria, ha inteso limitarsi all'aggiornamento del comportamento del sistema endocrino nell'età avanzata, cioè alle molteplici attività, tra loro correlazionate, delle ghiandole a secrezione interna, specializzate nel fabbricare ormoni.

Di interesse sempre attuale è il fatto che da un lato l'invecchiamento è caratterizzato da un asincronismo di involuzione delle diverse funzioni dell'organismo, ossia dal fatto che i diversi organi di uno stesso individuo invecchiano a velocità diverse e che, quindi, le diverse funzioni non hanno lo stesso tempo fisiologico; d'altro lato il sistema endocrino rappresenta un modello di invecchiamento disarmonico (ossia diverse sono le età di decadimento funzionale di varie ghiandole).

doctor

Le disgrazie stradali della domenica

Bimba di 4 anni uccisa da un'auto mentre attraversa la strada a Canale

Ad Arona 12 feriti (tra i quali il sindaco) per incidenti provocati dalla grande affluenza di macchine alla festa patronale - Una signora milanese morta sbalzata dalla macchina a Voltri - Un impiegato e la suocera uccisi nella vettura finita contro un albero a Empoli Un giovane di Cuneo, al suolo dopo uno scontro, schiacciato da un'auto che poi fugge

Canale, lunedì mattina.

(g. f.) Una bimba di 4 anni, Daniela Sandri, ha perso ieri la vita in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Canale-Carmagnola. Il grave fatto è avvenuto verso le 18. La piccola abitava con i genitori e due fratellini, Pinuccia di 6 anni e Sandro di 2, nella frazione Tre Rivi di Monteu Roero. La sua casa è situata a poca distanza dalla strada provinciale.

Ieri la piccola stava giocando nei pressi della sua abitazione, quando imprudentemente attraversava la provinciale: nello stesso istante sopraggiungeva da Carmagnola un'auto «Lancia Appia», guidata dal maggiore degli alpini Francesco Marolo, 51 anni, residente presso l'ospedale militare di Torino. La piccola, travolta dall'auto, riportava delle gravi ferite al capo. Soccorsa immediatamente dallo stesso investitore e da alcuni passanti, veniva avviata all'ospedale civile di Canale, dove però giungeva cadavere per fratture multiple alla base cranica.

Arona, lunedì mattina.

(a. r.) Ieri ad Arona per la festa patronale del «Tredicino», una delle più grosse della provincia, sono convenute non meno di 40 mila auto. Gli ingorghi hanno provocato una serie di piccoli scontri con un bilancio di 12 feriti non gravi. E' rimasto ferito e ricoverato all'ospedale, anche il sindaco di Arona prof. Pietro Soriolo di 57 anni. Il sindaco a piedi stava rientrando, verso le 13, nella propria abitazione, e mentre tentava di attraversare corso Liberazione, dopo avere presenziato come primo cittadino alle funzioni sacre ed alla processione, veniva urtato da una «Dauphine» guidata da Egidio Corradini di 20 anni, residente a Milano. Il sindaco veniva subito soccorso e ricoverato all'ospedale «Santissima Trinità» con contusioni all'emitorace sinistro, al ginocchio e al piede, e stato di «choc». Guarirà in 20 giorni.

Genova, lunedì mattina.

(c. m.) Un incidente stradale sulla Savona-Genova, ha causato ieri la morte della guidatrice di una vettura. Si tratta della signora Valentina Pepi, 48 anni, abitante a Milano, la quale, con un'amica, Teresa Porcelli, pure milanese 48 anni, rientrava da Bordighera nella sua città natale. La signora Pepi per un improvviso malore perdeva il controllo della macchina, sbandava e urtava violentemente contro la ringhiera dell'autostrada lato mare: nell'urto la portiera dell'auto si apriva e la signora Pepi veniva sbalzata sull'asfalto. Un'auto privata ha provveduto al trasporto della guidatrice che non dava segno di vita e della sua compagna all'ospedale di Voltri. La Pepi decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero e la signora Porcelli, che riportava ferite e contusioni guaribili in 10 giorni, è stata dimessa. Lo scorso anno la signora Pepi aveva perduto un figlio di 18 anni in un incidente stradale.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un giovane operaio di Roata Rossi di Cuneo, Carlo Malorti, di 33 anni, è stato travolto ieri sera da una 1100 il cui pilota s'è poi allontanato senza prestare soccorso alla vittima, che si trova ora ricoverata in gravi condizioni al nostro ospedale. L'incidente è accaduto alle 20,30 sulla provinciale Cuneo-Busca. Il Malorti, che era in sella a un «motorino», per cause non ancora accertate si scontrava con un ciclista e finiva esanime sull'asfalto. Prima ancora che qualcuno potesse accorrere in suo aiuto, sopraggiungeva l'auto, che schiacciava il malcapitato e proseguiva quindi la corsa.

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) All'altezza della cascina Porzio tra S. Salvatore Monferrato e Mirabello, l'auto guidata dal ventenne Renzo Chimea, che aveva a bordo quattro amici, tutti residenti a Cavaglià — i ventenni Pier Franco Machieraldo, Michele Grasso, Romano Salino e Walter Cassano — di ritorno dalla visita attitudinale presso l'ospedale militare di Alessandria, a causa di una profonda buca del fondo stradale ha sbandato e si è ribaltata nella scarpata sinistra della statale. Soccorsi, i cinque giovani sono stati trasferiti all'ospedale di Alessandria per ferite varie. Il più grave è il Chimea che ha riportato la frattura di una spalla e lesioni al capo.

Mantova, lunedì mattina.

(v. t.) La notte di sabato, un'auto 750 spider targata Mantova percorreva la statale veronese diretta verso Bancole di Porto Mantovano, quando, per cause non ancora accertate, urtava di striscio un autocarro cremonese proveniente in senso opposto, sbandava sulla sinistra, compiva un testa-coda e, abbattuto un paracarro, usciva di strada, piombando nell'ampio e profondo canale Agnella che fiancheggia la nazionale. Dall'auto, fracassata e ormai semisommersa, usciva a stento un giovane, gravemente ferito. Subito accorrevano in suo soccorso gli stessi conducenti del camion cremonese e un automobilista di passaggio, i quali riuscivano a portare a riva lo sventurato che, condotto all'ospedale, era identificato per il ventiquattrenne Adriano Tonini, abitante a Fossamana, località poco distante da Mantova. Un amico che viaggiava con il Tonini, Roberto Vecchini, 23 anni, è invece morto annegato.

Empoli, lunedì mattina.

(a. c.) Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri verso le tredici sulla statale 429 della Val d'Elsa. Una 500 targata Siena alla cui guida era l'impiegato Sabatino Bandini, di 51 anni, residente a San Gimignano, giunta nei pressi del paese di Brusciana, per un improvviso malore del conducente, sbandava e andava a schiantarsi contro un grosso albero fiancheggiante la strada. Nell'auto, era anche la suocera del Bandini, Annina Benvenuti di 75 anni. La donna decedeva sul colpo. Il Bandini, ancora in vita, veniva trasportato all'ospedale di Empoli in gravissime condizioni e dopo un'ora dal suo ricovero cessava anch'egli di vivere.

Roma, lunedì mattina.

Una donna è stata travolta e uccisa ieri in piazzale Flaminio da un autobus della linea «95», condotto da Dario Ponzo, di Grottaferrata. Si tratta dell'impiegata Cicolina Ceccarelli, di 57 anni, di Roma. La donna, mentre attraversava la strada a poca distanza dal capolinea del «95», è stata travolta dall'autobus. Gravemente ferita, è stata portata all'ospedale «San Giacomo», dove è morta poco dopo.

Milano, lunedì mattina.

Un incidente è accaduto ieri sera sull'autostrada Milano-Bergamo, all'altezza del casello di Caponago. Tre auto sono entrate in collisione e si sono incendiate. Una donna è morta carbonizzata fra i rottami di una vettura. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale di Milano e di Bergamo.

Due vasti incendi divampano sulle colline sopra Varazze

Varazze, lunedì mattina.

Un vasto incendio è divampato ieri alle 17,30 sul monte Beigua (metri 1287). Le fiamme, visibili da Varazze, si sono estese verso la vetta, distruggendo parecchi alberi. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Savona e volenterosi delle frazioni di Vale e Alpicella.

Il lavoro di spegnimento è reso arduo dal forte vento che alimenta le fiamme e che trovano facile esca nelle sterpaglie e nei pini marittimi.

Un altro incendio, sviluppatosi sabato verso le 18, in località Sevizze, sulle alture di Varazze, dopo oltre ventiquattro ore, non è stato ancora domato: le fiamme si dirigono, seppur ridotte di proporzioni, verso il monte Grosso (Madonna della Guardia), sul lato nord.

Scolaro ferito dallo scoppio di una spoletta trovata nel campo

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Uno scolaro di Spinetta di Cuneo, Giorgio Bergese, di dieci anni, residente a Tetto Dolce, è stato ferito ieri mattina, per fortuna non gravemente, dallo scoppio di una spoletta rinvenuta abbandonata in un campo. Il ragazzo era andato a cercar lumache quando, rovistando fra gli sterpi, la sua curiosità veniva attratta dall'ordigno.

Dopo aver esitato qualche istante, lo scolaro prendeva coraggio e sferrava un calcio alla spoletta, che scoppiava investendolo con una miriade di schegge. Urlando dal dolore e con gli abiti insanguinati, il Bergese aveva comunque la forza di trascinarsi fino a casa, dove i genitori provvedevano al suo immediato trasporto al Santa Croce. I medici l'hanno giudicato guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Bacio di benvenuto di Fellini alla moglie

Giulietta Masina, di ritorno a Roma da Copenaghen, affettuosamente accolta dal marito (Telefoto «Ansa»)

INFURIA IL MALTEMPO NEL SUD

Forte nevicata sul Vesuvio burrasca nel Napoletano

Ucciso dal fulmine un custode riparatosi nella Villa dei Misteri a Pompei Mezzo metro di neve sui monti sopra Lucera, nelle Puglie - Sole splendente in Liguria e freddo in Piemonte: — 15° a Courmayeur e Breuil, — 7° al Sestriere

Napoli, lunedì mattina.

(e. l.) L'ondata di freddo che ha investito il Nord Italia si è estesa anche Meridione ed un'insolita abbondante nevicata è caduta ieri sul Vesuvio e sui Monti Lattari. Il manto ha raggiunto uno spessore di 15 centimetri sulle falde del vulcano. Il suggestivo spettacolo ha richiamato comitive di cittadini che con difficoltà hanno raggiunto la zona dell'Eremo (m. 750). Anche la collina della penisola di Sorrento sono imbiancate.

A Napoli, il maltempo ha imperversato con raffiche di gelido vento e pioggia per tutta la giornata con grandine e fulmini. A Pompei, nella zona degli scavi, una folgore si è abbattuta sulla villa dei Misteri, dove avevano cercato riparo due custodi, Francesco Martone, di 44 anni, padre di quattro figli e Gerardo Gambardella, di 45 anni, pure ammogliato con prole. La scarica ha ucciso il Martone, causando ustioni al Gambardella, che è stato ricoverato in gravi condizioni nella clinica «Villa Rosaria» di Pompei.

La temperatura si è sensibilmente abbassata su tutta la Campania. Particolarmente intenso il freddo registrato nell'Alta Irpinia, ove il termometro ha segnato punte di due gradi sotto zero. Ad Ariano Irpino e nei centri dell'Appennino centrale durante l'altra notte si sono avute forti nevicate, accompagnate da raffiche di vento. La neve è caduta pure su Avellino, nel Sannio e su Benevento. Nel Casertano la pioggia ha provocato vasti allagamenti.

Lucera, lunedì mattina.

Il maltempo si è abbattuto su tutto il sub-Appennino Dauno. La neve ha imbiancato i comuni di Troia, Roseto Valfortore, Alberona, Biccari, Celenza Valfortore, Celle San Vito, Castelluccio Valmaggiore, Faeto e Volturino. Nelle zone più elevate la neve ha superato il mezzo metro. La temperatura è sugli zero gradi. Su Lucera (Foggia) la pioggia cade ininterrottamente da oltre 48 ore.

Terni, lunedì mattina.

La neve ha coperto le alture attorno a Terni, fatto assolutamente eccezionale in marzo. I monti Martani, La Pelosa, Colle Bertone, la zona di Polino e, nell'Orvietano, San Venanzo e le località limitrofe, sono tutti imbiancati. Anche sul Passo della Somma, durante le ore notturne sono caduti alcuni centimetri di neve che si sono però sciolti ieri mattina.

Genova, lunedì mattina.

Giornata domenicale ventosa con cielo in prevalenza sereno, sole caldo e mare leggermente mosso al largo. Visibilità ottima per oltre venti chilometri su tutto l'arco del golfo. Qualche annuvolamento nell'immediato entroterra nel tardo pomeriggio. La media delle temperature è stata da 9 a 12 gradi. Il barometro è stazionario.

Albenga, lunedì mattina.

Ieri splendida giornata di sole. A tratti ha soffiato un vento di tramontana. La temperatura ad Albenga e Loano ha oscillato fra i 12 e il 19 gradi.

Alassio, lunedì mattina.

Magnifica giornata anche ieri con mare calmo e assenza di vento. La temperatura si è mantenuta su livelli alti: nelle ore più calde il termometro ha superato i 20°.

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata primaverile. Un leggero vento di mare ha soffiato ininterrottamente da mattina a sera. La colonnina del termometro ha oscillato fra i 14 ed i 21 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

Ancora una giornata primaverile ieri nel Cuneese. Oltre diecimila sciatori sono convenuti a Limone, Colle di Tenda, Crissolo, Frabosa e Pontechianale. Temperatura massima: 13 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano il cielo continua a mantenersi sereno, ma la temperatura è diminuita, specie al mattino. Ieri alle 6 il termometro segnava 4 gradi; verso il mezzogiorno 12°.

Sestriere, lunedì mattina.

Le buone condizioni del tempo hanno favorito l'afflusso turistico, che è stato notevole. Per tutto il giorno il freddo è stato pungente e neppure il sole è riuscito a mitigare la temperatura. Infatti si sono registrati in paese —7°; alla Banchetta alle 9 di ieri mattina il termometro segnava 13° sottozero. Gli alberghi registrano un buon numero di presenze, anche in vista della prossima festa di San Giuseppe.

Bardonecchia, lunedì matt.

Ieri cielo sereno. La temperatura è oscillata sui 5° sopra zero. I campi di sci sono rimasti affollati fino al tardo pomeriggio.

Aosta, lunedì mattina.

Freddo e vento in Valle di Aosta hanno contrastato non poco i numerosi sciatori, datisi convegno nei centri invernali. Il cielo, dopo la nevicata di sabato, è ritornato sereno, ma il termometro è sceso di parecchi gradi. Nella conca del Breuil e a Courmayeur, la colonnina di mercurio ha segnato infatti ieri —15°; 20° sottozero al rifugio Torino.

Oltre agli sciatori italiani numerosi sono stati quelli stranieri, costituiti soprattutto da francesi e svizzeri, che hanno ormai trovato comodo fare puntate in Valle d'Aosta attraverso i trafori del Bianco e del Gran San Bernardo.

Verbania, lunedì mattina.

Vento e sole anche ieri sulla zona del Lago Maggiore. Notte fredda, specialmente nelle valli, ove il mercurio è sceso di alcuni gradi sotto lo zero: —7° in Valle Anzasca e in Val Vigezzo, e punte di —12° in Valle Formazza. Nei centri lacustri, minime vicine allo zero; massime a Pallanza sugli 11°. Lago agitato per il vento.

OGGI ALL'ASSISE DI IVREA

La requisitoria del P. M. per le vendette calabresi

Attesa per le richieste dell'Accusa - Il tentato omicidio della sedicenne oltraggiata a Candia e la sanguinosa vendetta di Borgofranco

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, lunedì mattina.

Riprende stamane alla Corte d'Assise d'Ivrea il processo a carico del manovale calabrese Alfredo Paonessa di 44 anni, imputato di tentato omicidio e violenza carnale nei confronti della sedicenne Giuseppina Critelli, figlia della sua amante.

Com'è noto, il dibattito, iniziatosi una settimana fa, era stato sospeso mercoledì, a conclusione della fase dibattimentale. Stamane quindi prenderà per primo la parola il pubblico ministero dr. Rapaci il quale, a conclusione della sua requisitoria, dovrà chiedere le eventuali pene per il Paonessa ed inoltre per Alberto Critelli di 48 anni, padre della ragazza, accusato anch'egli di tentato omicidio nei confronti del Paonessa, commesso a Borgofranco d'Ivrea, e per Maria Rosa Paonessa in Critelli, madre della ragazza ed amante del principale imputato, che deve rispondere dell'accusa di atti osceni in luogo pubblico, essendo stata sorpresa in un prato a poca distanza dalla caserma dei carabinieri di Ivrea mentre si intratteneva in intimità con l'amante.

Subito dopo il rappresentante dell'accusa, prenderanno la parola gli avvocati del collegio di difesa; nell'ordine, parleranno il senatore Renato Chabod per Maria Rosa Paonessa, gli avvocati Stefano Pasquali e Giovanni Aronto per Alberto Critelli, l'avv. Gianni Oberto per Alfredo Paonessa, l'avv. Paolo Mugni parte civile per Giuseppina Critelli e infine l'avvocato Leonardo Musumeci parte civile per Alfredo Paonessa. La sentenza è prevista nella giornata di martedì.

r. s.

Drammatico episodio ieri a Meda

Lunga caccia (9 ore) nelle fogne a un folle: trovato semisommerso

L'uomo inseguito da vigili del fuoco e carabinieri nel basso cunicolo - E' stato infine scoperto sprofondato sino alla cintola nel fango - E' gravissimo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì mattina.

I vigili del fuoco di Seregno ed i carabinieri di Meda hanno trascorso nove ore nelle fognature di quest'ultima città, alla ricerca di un pazzo. L'uomo alla fine è stato rintracciato semisvenuto: le sue condizioni adesso sono gravissime. L'avventura è cominciata verso le 13,30 in via Cadorna a Meda. Nelle vicinanze di questa via scorre il Seveso, un fiumiciattolo attualmente in secca. In esso sboccano le fognature della cittadina; il condotto ha una «bocca» alta un metro e ottanta ed è larga un metro circa.

Proprio in questo punto alcuni passanti da qualche giorno avevano notato un uomo che, alla vista delle ragazze, si abbandonava a gesti volgari. Per richiamare l'attenzione usava fischiare ed anche ieri alle 13,30 al passaggio di una giovane, lo sconosciuto ha fischiato, ma il fischio non è stato udito solamente dalla ragazza, ma anche da un vigile urbano. L'individuo è fuggito ed è entrato nel condotto delle fognature, scomparendo. Il vigile ha atteso invano che l'uomo uscisse, poi ha chiamato i carabinieri di Meda, che a loro volta hanno avvertito i vigili del fuoco di Seregno: aveva inizio la caccia. I vigili del fuoco si sono introdotti nel cunicolo ed hanno proceduto carponi per un chilometro circa: dello sconosciuto nessuna traccia.

Mentre la caccia stava per essere sospesa, un pompiere notava un mozzicone di sigaretta ancora acceso ed alcune impronte di piede nudo. Procedendo sempre carponi, alle 22,30 finalmente, dopo quattro chilometri, all'estrema periferia di Meda, in territorio quasi di Cabiate (Como), in lontananza, alla luce delle torce, appariva l'immagine di un uomo immerso fino alla cintola nella melma. Respirava appena: attraverso un cunicolo è stato portato in superficie e da qui all'ospedale di Seregno.

Da una carta d'identità è stato possibile dargli un nome: Carlo Tresoldi di 40 anni, abitante a Barlassina. Il poveretto per tutto il tragitto dalla botola all'ospedale è stato sottoposto a respirazione artificiale da un medico. Malgrado ciò, le sue condizioni sono state giudicate molto gravi. Si tratta del bruto di Seveso? E' quanto i carabinieri cercheranno di appurare quando sarà possibile interrogarlo.

c. b.

Si ferisce ad una mano provando la rivoltella

Ciriè, lunedì mattina.

(c.) All'ospedale di Ciriè è stato medicato ieri il signor Egidio Lanteri, abitante a Torino in via Martorelli 94, il quale, mentre stava provando il funzionamento d'un suo revolver calibro 7,65, ne faceva involontariamente partire un colpo. Il proiettile gli ha perforato da parte a parte la mano sinistra causandogli sospette fratture ossee e recisione di tendini. Dopo la prima medicazione egli si è fatto accompagnare a Torino.

che vi dà

la vera dose di calma

È BONOMELLI ESPRESSO l'unica vera camomilla naturale, perchè contiene la maggiore quantità di puro fiore di camomilla, rafforzata da preziosi equilibranti naturali... ecco perchè ha quel nuovo "potere natura" che dà la vera dose di calma.

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
RITORNERANNO NERI, CASTANO O BIONDI
con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
S.r.l. Nazzareno POLEGGI, Roma, Via Maddalena 50

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli. Indagini. Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.036.

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
DAL 19 MARZO - San GIUSEPPE
Ultimi giorni della svendita al massimo deprezzamento a prezzi di realizzo anche sui nuovi modelli
STOCK BORSE VITELLO E SPORTIVE da L. 590-690-990-1.290-1.590 in più.
STOCK BORSE NAPPA E SCAMOSCIATO da L. 3.590-4.590-4.990 in più.
STOCK BORSE PITONE, LUCERTOLA, COCCODRILLO da L. 5.590-8.990-18.900.
STOCK CINTURE da L. 90-150-290-390-490 - COCCODRILLO da L. 1.290 in più.
STOCK PORTADOLLARI CINGHIALE L. 390-490 - G. FOCA L. 690 - VITELLO L. 790 - COCCODRILLO L. 1.990.
STOCK PARURE UOMO L. 990-1.290 - COCCODRILLO L. 2.950.
PREZZI DI REALIZZO SU GUANTI - OMBRELLI VALIGIE - NECESSAIRE - BAULI - CARTELLE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

SERIE A — 25 — GIORNATA

Situazione immutata in Campionato alla vigilia di Francia-Italia

Nette affermazioni delle squadre di testa (clamorose quelle dell'Inter e del Milan)

Domenica prossima il torneo di serie A è sospeso per la gara di Parigi - I neroazzurri continuano a guidare la classifica con quattro punti di vantaggio sul Bologna e sul Napoli - In coda, soltanto l'Atalanta vince (1-0 alla Lazio): sconfitte tutte le altre compagini - La Sampdoria ha perso con la Fiorentina (0-3)

Cané, dopo una magnifica azione di Sivori segna per il Napoli contro la Roma: 1 a 0

A otto minuti dal termine - Il brasiliano ha gettato in rete un pallone che Omar aveva portato fin sulla linea della porta ingannando la difesa giallorossa - Deludente prestazione di Altafini - L'incontro si è svolto sotto la pioggia e un violento vento - Ottantamila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Sivori ha salvato il Napoli dal più squallido e deludente 0 a 0 di tutto il campionato, e gli sportivi partenopei gli hanno tributato le consuete manifestazioni di simpatia. Le cronache diranno che il goal dell'1 a 0 è stato segnato da Cané, ma il brasiliano non ha fatto che buttare in rete il pallone che Sivori aveva portato sino sulla linea della porta, ingannando e superando Cudicini con una finta magistrale. Mentre l'interno sinistro azzurro, con le braccia alzate, ringraziava gli ottantamila del «San Paolo», impazziti di gioia, lo stesso Cané correva attorno al compagno per l'abbraccio di rito.

In quel momento (mancavano appena otto minuti alla fine) per Napoli tornava ad essere festa... poco importava la fatica sostenuta dagli atleti in campo, non valeva ricordare la pena ed il travaglio dei tifosi assiepati sugli spalti sotto la pioggia, sbattuti da un vento gelido degno del Nord, non impressionavano più i grappoli di goals che l'Inter segnava al povero Brescia lassù a Milano. Il Napoli vinceva la sua grande battaglia, il Napoli era ancora a contatto dei campioni, continuando il suo stupendo cammino.

Tutti sperano che gli azzurri raggiungano la squadra milanese, ma se l'impresa dovesse verificarsi avrebbe del miracoloso, perché questo Napoli non può competere alla pari con l'Inter. Anche contro la Roma la compagine partenopea ha palesato chiaramente i suoi limiti, che sono soprattutto tecnici, a dimostrare che una squadra di calcio non si può improvvisare.

Sivori dà tono al gioco del complesso, ma il resto è piuttosto modesto, e tra il resto bisogna purtroppo includere anche Altafini. Ieri il brasiliano ha deluso anche i suoi sostenitori più accaniti, e li ha delusi proprio sul piano della volontà. D'accordo che non è molto agevole entrare nelle aree di rigore affollate da tanti difensori, ma questo è appunto il compito del centravanti.

Che Tacchi a trentaquattro anni non sia più il dinamico attaccante di un tempo è prevedibile, che Cané mostri qualche lacuna è altrettanto noto, che Juliano sia un buon «portatore d'acqua», un elemento anche utile alla squadra ma non certo un fuoriclasse, è opinione condivisa da molti. Ma la prova di Altafini desta perplessità, ed è appunto per Altafini che il Napoli ieri ha deluso.

La difesa, inquadrata sui roccioni Girardo, Panzanato e Ronzon, non desta preoccupazioni, il centrocampo vanta un Emoli volenteroso come ai tempi belli ed un Sivori che quasi non riconoscevamo più tanto correva da un punto all'altro del campo, tanto accettava i colpi senza reagire. Il Sivori più altruista che abbiamo mai visto, un giocatore che vorrà forse dimostrare a tutti di non essere ancora finito, ma che alla squadra dà se stesso con la caparbietà di un esordiente.

La Roma aveva affrontato il tanto atteso derby con l'intenzione di racimolare un punticino. Pugliese non aveva modificato la formazione rispetto al solito, ma aveva comandato a Tamborini di controllare Sivori, aveva detto a Spanio di manovrare in lungo ed in largo nella speranza di distrarre Emoli, consigliando infine a Barison di «sganciarsi» in attacco ma di essere pronto a ricuperare appena gli avversari avessero iniziato manovre pericolose.

Una forma rinunciataria per principio, una squadra comunque efficiente ed efficace, specie in difesa per la sicurezza dei terzini Carpenetti e Ardizzon, per l'intramontabile Losi (che ieri qualche minuto dopo il goal del Napoli si è fatto male — forse uno strappo muscolare —, tanto da trascinarsi ai bordi del campo senza più rientrare) per l'azione costante di Carpanesi e di Benaglia. Tamborini, generoso e preciso nulla ha potuto opporre allo scatto di Sivori al momento del goal.

Quando le due squadre si presentano in campo lo stadio è gremito, il cielo è scuro e solcato a tratti da lampi, il clamore della folla annulla addirittura il boato dei tuoni. Comincia a piovere e spuntano come d'incanto mille e mille ombrelli azzurri con la scritta «Forza Napoli». La città del sole ha inventato l'ombrello del tifoso...

Fa freddo, ma non c'è tempo per pensare al vento ed all'acqua. Lo Bello fischia l'inizio ed è la Roma ad assumere l'iniziativa. C'è qualche scompenso nelle file azzurre, ma per fortuna del Napoli Da Silva tira male e Bandoni può parare (3') mentre poco dopo (9') sempre Bandoni si salva con un po' di fortuna da un «bolide» scagliato da Barison su punizione per fallo di Girardo su Leonardi.

Passato il pericolo iniziale, il Napoli comincia a giocare, ma si vede presto che il suo attacco non è pericoloso. C'è Sivori che suggerisce azioni su azioni, c'è Emoli che tenta d'inserirsi, ma Juliano dà' palloni a mezzo metro, Altafini corre poco e... fugge molto, mentre l'apporto delle due ali è scarso ed inefficace.

Poi vengono da Milano notizie sull'Inter, e l'[illegible] della folla si placa. Altafini sbaglia qualche pallone e riceve i primi fischi, Sivori si prodiga sempre più, ma è troppo solo per fare breccia nella difesa romanista, che gioca sempre più chiusa.

Al 35' Tamborini tenta una puntata in avanti per rompere l'assedio ma poco dopo (37') viene il goal del Napoli: avanza Emoli servendo Sivori tornato per un attimo «uomo di punta». Sivori di slancio si impossessa della palla mentre Cudicini tenta di uscire. Fatale l'errore del portiere, terribile la finta dell'italo-argentino. Cudicini è superato e Cané segna: 1-0.

Giulio Accatino

Napoli: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Cané, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi.

Roma: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison.

Arbitro: Lo Bello.

Spettatori circa 80.000 per un incasso di 49 milioni e mezzo.

La situazione

Non sono mancati i risultati clamorosi nella 25ª giornata del campionato di serie A, ma la situazione, almeno per quanto riguarda l'alta classifica, è rimasta immutata. Tutte le squadre di testa, infatti, hanno vinto, e l'Inter continua a mantenere il comando della graduatoria. Se tutte le «grandi» hanno conquistato il successo, un cenno particolare meritano le prestazioni delle compagini milanesi.

I rossoneri, reduci dalla sconfitta interna con la Lazio e soprattutto da una serie di infortuni e di polemiche piuttosto aspre, hanno fornito la più grossa sorpresa imponendosi per 2 a 1 a Cagliari, un campo considerato a ragione molto difficile per qualunque squadra. L'Inter, dal canto suo, ha battuto il Brescia a San Siro e quello che stupisce non è certo la vittoria dei neroazzurri ma il punteggio con il quale è stata ottenuta: sette a zero.

Regolari, invece, i successi del Bologna sul Catania, del Napoli sulla Roma e della Juventus sulla Spal. Più difficile da prevedere, almeno per la sua facilità (3 a 0) l'affermazione della Fiorentina a Marassi contro la Sampdoria. Alla sconfitta dei liguri fanno riscontro — come si è visto — quelle della Spal e del Catania ed infine quella del Varese (ormai praticamente condannato).

Una sola fra le compagini pericolanti ha migliorato — e in modo forse decisivo — la sua posizione: l'Atalanta, che si è imposta inaspettatamente a Roma contro la Lazio per 1 a 0.

RISULTATI «A» (e colonna Totocalcio)

I primi nove risultati riguardano la serie A

Risultato	Partita	Segno
2-0	Bologna-Catania	1
1-2	Cagliari-Milan	2
0-0	Foggia-Torino	x
7-0	Inter-Brescia	1
3-0	Juventus-Spal	1
1-0	Lanerossi-Varese	1
0-1	Lazio-Atalanta	2
1-0	Napoli-Roma	1
0-3	Sampdoria-Fiorentina	2
2-0	Ravenna-Siena	1
0-0	Rimini-Cesena	x
1-1	Avellino-Salernitana	x
1-0	Casertana-Samben.	1

LA SCHEDINA di domenica prossima

Livorno-Reggiana
Mantova-Novara
Messina-Pisa
Modena-Alessandria
Monza-Genoa
Palermo-Padova
Potenza-Reggina
Pro Patria-Catanzaro
Trani-Venezia
Verona-Lecco
Legnano-Biellese
Siena-Arezzo
L'Aquila-Cosenza

(25) SERIE A

SQUADRE	Punti	Partite G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
INTER	38	25	7	5	0	8	3	2	54	18
NAPOLI	34	25	9	4	0	3	6	3	33	18
BOLOGNA	34	25	9	1	3	5	5	2	46	26
MILAN	32	25	8	3	2	4	5	3	35	24
FIORENTINA	31	25	6	5	1	5	4	4	30	17
JUVENTUS	31	25	7	5	0	2	8	3	27	16
ROMA	27	25	6	4	2	3	5	5	20	22
LANEROSSI	26	25	6	7	0	2	3	7	28	29
TORINO	24	25	8	2	3	0	6	6	25	25
LAZIO	24	25	5	5	3	2	5	5	23	28
CAGLIARI	23	25	6	3	4	1	6	5	28	23
BRESCIA	23	25	6	4	2	2	3	8	27	31
FOGGIA	22	25	5	6	2	1	4	7	18	22
ATALANTA	21	25	5	4	3	2	3	8	20	28
SPAL	19	25	3	5	4	2	4	7	24	35
CATANIA	16	25	2	8	2	1	2	10	15	38
SAMPDORIA	14	25	4	3	6	0	3	9	18	41
VARESE	11	25	1	5	6	0	4	9	20	46

TOTOCALCIO - Monte premi L. 634.107.330

Colonna vincente: 12X - 111 - 212 - 1XX1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	616	62	L. 514.600
Con 12 punti	16.989	1481	L. 18.550

TOTIP - Col. vinc.: 2X-21-2X-2X-X2-XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 8.499.880
Con 11 punti	26	2	L. 326.918
Con 10 punti	316	26	L. 26.397

L'Inter travolge il Brescia (7 a 0) trascinata dal cannoniere Mazzola

L'attaccante ha realizzato 3 goals - Gli altri sono stati ottenuti da Domenghini (2), Jair e Facchetti — I nerazzurri hanno dato spettacolo disorientando gli avversari, che pure si son battuti con coraggio

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

L'Inter ha travolto ieri a San Siro con un clamoroso 7 a 0 il Brescia. Il punteggio, già eloquente, esprime tuttavia solo in parte la schiacciante superiorità dei nerazzurri. Gli avversari, pur combattivi e tenaci, sono apparsi disorientati, persino sconvolti. Dopo appena venti minuti di gioco i milanesi conducevano per tre a zero, la partita poteva già considerarsi decisa.

Quando l'Inter ha raggiunto l'obiettivo della terza rete, il pubblico presente in tribuna ha improvvisato una dimostrazione ostile nei confronti del commissario tecnico della nazionale Edmondo Fabbri, che nessuno, però, è riuscito a scorgere sul campo. Forse la giornata di vena di Corso ha fatto rammentare, con chiari intenti polemici, le preferenze date nel passato al rossonero Rivera.

Comunque, terminati gli spunti polemici, i tifosi nerazzurri si sono divertiti ad osservare i loro giocatori che hanno dato spettacolo con manovre e «preziosismi» individuali, rendendo ancor più evidente il divario di classe con il Brescia.

Quest'ultimo si è battuto con coraggio, ma ha lasciato troppo spazio all'Inter, malgrado le misure tattiche attuate fin dall'inizio per controllare i registi degli attacchi nerazzurri (il mediano Busi, falsa ala sinistra, si è dedicato alla marcatura di Suarez, mentre l'interno Beretta ha cercato di fermare Corso).

In piena forma ed in giornata di vena, l'Inter si è presa anche il lusso di sbagliare almeno una mezza dozzina di goals, evitando così che la sconfitta degli avversari assumesse proporzioni senza precedenti. I nerazzurri hanno giocato quasi sempre proiettati in avanti, specialmente nel secondo tempo, e ciò spiega il maggior numero di calci d'angolo fruiti dai bresciani (undici contro tre).

Ed ecco l'entusiasmante successione delle marcature dell'Inter. In apertura di gioco il terzino Facchetti sfuggiva rapido sulla sinistra e giunto fin quasi sulla linea di fondo mandava al centro un pallone basso e teso che trovava pronto Domenghini dopo un rimpallo (Bianchi).

Al 17' traversone di Jair ed ancora Domenghini scattava in rete al volo; il portiere riusciva a respingere in tuffo, ma lo stesso Domenghini riprendeva mettendo a segno. Un minuto dopo l'arbitro annullava per fuori gioco un goal di Bedin. Al 20', però, Jair fulminava in rete. Tre a zero. Potevano essere quattro al 34', ma, a due passi dalla porta vuota, Mazzola metteva a lato.

Sandro si rifaceva nel secondo tempo segnando tre reti. Incominciava al 5', scattando al volo sotto la traversa su traversone di Jair. Al 7' intermezzo di Facchetti, che sfruttava il tiro dalla bandierina per segnare il suo goal, dopo un tocco sapiente di Suarez. Cinque a zero. Al 33' Mazzola, su centro di Domenghini, realizzava il sesto goal.

A questo punto il Brescia raccoglieva le ultime energie e si produceva in un puntiglioso *forcing*, che gli fruttava quattro calci d'angolo quasi consecutivi. Uno sforzo vano, ché i nerazzurri si rifacevano vivi, prima fallendo il settimo goal con Mazzola, che da un passo alzava un'esatta centrata di Corso, e poi conquistandolo per merito dello stesso Mazzola, che superava tre o quattro avversari con un'azione personale bellissima.

Applausi a non finire del pubblico entusiasta: nelle tre ultime partite giocate a San Siro l'Inter ha inflitto 4 goals al Ferencvaros, 5 al Foggia e 7 al Brescia, senza subirne alcuno.

Leo Cattini

Inter: Sarti; Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Brescia: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Busi.

Arbitro: Vitullo di Roma.

Reti: Domenghini al 1', Domenghini al 17' e Jair al 20' del primo tempo; Mazzola al 5', Facchetti al 7', Mazzola al 33' e Mazzola al 41' della ripresa.

Spettatori 60.000, dei quali 48.171 paganti con un incasso di 63 milioni, 77.460 lire.

Mazzola balza in testa tra i marcatori della «A»

Mazzola (a destra) nell'azione del suo secondo goal di ieri a S. Siro (Tel.)

Sandro Mazzola, segnando ieri a S. Siro tre reti, al Brescia, è passato al comando della classifica dei marcatori della «A» con 13 reti.

Ecco la graduatoria degli altri migliori «cannonieri»:

12 reti: Sormani (Milan); Vinicio (Vicenza).

11 reti: Nielsen (Bologna); Cané e Altafini (Napoli).

10 reti: Riva (Cagliari); Domenghini (Inter); Hamrin (Fiorentina).

9 reti: Vastola e Haller (Bologna).

8 reti: De Paoli (Brescia); Massei (Spal).

7 reti: Rizzo (Cagliari); D'Amato (Lazio); Rivera (Milan).

6 reti: Nova (Atalanta); Bercellino II (Juventus); Perani e Pascutti (Bologna); Facchetti (Inter); Meroni (Torino).

Autoreti — 1 rete: Rizzolini (Brescia), Rambaldelli (Catania), Vescovi (Cagliari), Rogora (Fiorentina), [illegible] (Vicenza), Panzanato (Napoli), Rosato (Torino).

Un'autorete di Vescovi e un punto di Fortunato

Il Milan (due reti in un minuto) torna alla vittoria a Cagliari: 2-1

L'attaccante Fortunato ha realizzato a Cagliari il secondo goal del Milan, dopo l'autorete di Vescovi

Cagliari, lunedì mattina.

Il Milan ha battuto il Cagliari grazie a due reti messe a segno nella ripresa nel giro d'un minuto. E' stata questa la svolta determinante della partita. Il Cagliari era proiettato all'attacco nel tentativo di portarsi in vantaggio. In contropiede partivano i rossoneri e Rivera (all'8') concludeva l'azione con un tiro che pareva destinato a perdersi sul fondo: il difensore cagliaritano Vescovi deviava però inaspettatamente la palla che finiva in rete alle spalle di Pianta. Sotto lo choc della rete il Cagliari denunciava pochi attimi di sbandamento, quanti sono bastati comunque al Milan per raddoppiare, trenta secondi dopo. Su una punizione dal limite dell'area sarda battuta da Lodetti, Fortunato girava la palla in rete sorprendendo nuovamente il portiere cagliaritano: 2 a 0 per il Milan.

Il Cagliari era ormai in ginocchio, tuttavia lentamente si riprendeva e alla distanza si faceva minaccioso. A cinque minuti dal termine riusciva ad accorciare le distanze: Riva, lanciato da Rizzo, si trovava tutto solo dinanzi a Balzarini, tirava, ma il portiere rossonero respingeva; Riva era nuovamente sulla palla, ma prima che potesse scagliarla in rete veniva atterrato da Pelagalli e Noletti; rigore, che l'arbitro concedeva senza esitazione. Si incaricava del tiro dagli undici metri Longoni, che batteva imparabilmente Balzarini con un tiro teso e forte. Gli ultimi minuti di gara divenivano incandescenti poiché il Cagliari, intravvedendo la possibilità di riportarsi in parità, si lanciava all'assalto nell'area milanista. I rossoneri reggevano però all'urto, grazie anche ad alcune imprecise conclusioni dell'ala sinistra cagliaritana Riva, e potevano così conquistare la vittoria.

Nel primo tempo la partita non ha avuto note particolari. Il Cagliari ha attaccato in massa mentre il Milan preferiva operare in contropiede. Nel complesso è stata una gara combattuta e interessante, ma sempre giocata sui binari della correttezza. Il Milan non ha destato una grande impressione, certo è però che la squadra ha palesato evidenti segni di risveglio dopo le sconfitte a San Siro contro la Fiorentina e contro la Lazio e questa vittoria conseguita alla vigilia della riunione della s. p. a. della società, potrebbe servire a calmare le acque. Della squadra milanese sono piaciuti il giovanissimo Maddè (che ha costituito un ostacolo insormontabile per Rizzo), Rivera e Angelillo. Del Cagliari buona la prova di Riva. **m. s.**

Reti: 2° tempo: all'8' Vescovi (C.) autorete; al 9' Fortunato (M.); al 40' Longoni (C.) su rigore.

MILAN: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Noletti, Maddè; Lodetti, Angelillo, Sormani, Rivera, Fortunato.

CAGLIARI: Pianta; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Martiradonna; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Il Bologna supera il Catania con due goals di Vastola: 2-0

Bulgarelli infortunato: non giocherà a Parigi?

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì matt.

Il Bologna ha superato abbastanza facilmente il Catania (2-0), grazie a due reti di Vastola e dopo aver sciupato molte occasioni, ma ha perso Bulgarelli. Il forte giocatore rossoblù ha riportato verso la fine della gara uno stiramento muscolare alla gamba destra scattando per inseguire un pallone.

Bulgarelli, probabilmente, non potrà partecipare alla trasferta di domenica prossima della Nazionale azzurra a Parigi. Infatti, dovrà rimanere a riposo per una settimana, salvo sorprese dell'ultima ora.

L'attaccante ha così raggiunto in infermeria i compagni Fogli, Pascutti e Perani. Ieri l'allenatore Carniglia ha schierato una formazione di fortuna che, alla resa dei conti, ha passato l'esame, anche se s'è dimostrata piuttosto inconcludente. Con tutto che, contro un Catania alquanto modesto, privo di attacco e confusionario in difesa, il Bologna ha potuto giocare abbastanza tranquillamente.

Entrambe le segnature sono di Vastola, il quale sa sempre risolvere con tiri imparabili la situazione. Anche contro il Catania, Vastola ha messo in luce le proprie doti di tiratore preciso, potente. Suo suggeritore è stato Bulgarelli, opaco a tratti, a volte impreciso nei passaggi, ma spesso abile regista.

Il Bologna è partito subito all'attacco. All'8', un allungo sulla destra di Bulgarelli fa scattare Turra verso la linea di fondo del Catania. Turra riesce a tenere dentro la palla e traversare al centro dove Vastola lascia partire un «bolide» che Vavassori nemmeno vede.

I bolognesi continuano a premere con un Haller in grande giornata, ma cominciano a sprecare occasioni su occasioni. Per esempio, Nielsen sbaglia a pochi passi da Vavassori al 10' e al 30'.

Un minuto dopo l'inizio della ripresa, Nielsen riesce a segnare ma l'arbitro Pulliano annulla per precedente fuori gioco. Il tempo passa col Bologna sempre proiettato all'offensiva e il Catania proteso in contropiedi che finiscono contro un Janich e un Tumburus insuperabili. Al 22' Bulgarelli «crossa» al centro, prende Vastola che con una giravolta taglia fuori la difesa catanese e supera di sinistro Vavassori. Sul 2-0 la gara praticamente si conclude. **G. M.**

Bologna: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Fara.

Catania: Vavassori, Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Artico, Petroni, Cella, Facchin.

Arbitro: Pulliano di Cuneo.

Il primo 7-0 di stagione

Il 7 a 0 verificatosi a San Siro fra Inter e Brescia è il risultato più vistoso realizzato nel corso dell'attuale torneo. Quest'anno la squadra neroazzurra aveva già sfiorato due volte un simile punteggio: a Marassi con la Sampdoria e a Milano contro il Foggia vinse per 6 a 0. Inoltre ottenne un 6 a 2 con il Varese a San Siro nella prima gara della stagione.

Nello scorso campionato anche la Juventus era riuscita a segnare sette reti al Genoa senza subirne neppure una. Il fatto si era verificato il 7 marzo del '65; altri due vistosi risultati li avevano ottenuti il Torino con il Bologna e la Fiorentina sul Catania. Entrambe le partite si erano concluse 6 a 0.

Nella stagione 1963-64 soltanto la Fiorentina riuscì ad infliggere sette goals ad un avversario, l'Atalanta che subì un simile numero di reti, ottenne però il punto della bandiera. La partita si giocò il 2 febbraio '64.

L'anno prima ancora toccò al portiere del Modena raccogliere 7 volte il pallone in fondo alla rete. La vittoria arrise al Bologna per 7 a 1 il 14 ottobre '62. Punteggi molto ampi anche fra Inter e Genoa (6 a 0), e fra Milan e Lanerossi (6 a 1).

SERIE C: appassionante lotta per la promozione con Savona, Biellese, Como e Treviso in testa a pari punti

Il Savona in gran forma domina il Legnano: 3-0

Interrotta [illegible] serie positiva della squadra lombarda che durava da quindici giornate - I goals dei liguri sono stati realizzati da Fazzi, Corucci e Taccola

Savona, lunedì mattina.

Il [illegible] ha interrotto la serie positiva del Legnano che durava [illegible] quindici giornate imponendosi per tre a zero a conclusione di una partita che ha portato ad uno schietto e giustificato entusiasmo gli oltre cinquemila spettatori. [illegible] questa affermazione, netta nel punteggio e pienamente giustificata sul piano del gioco, la squadra ligure si è portata in testa alla classifica a pari punti [illegible] Biellese, Como e Treviso. Viene allora spontaneo domandarsi quali siano le possibilità del Savona di raggiungere quella promozione in serie B che la società insegue [illegible] da anni. Non si può rispondere ad una simile domanda, chè il campionato (incerto come mai era capitato [illegible] queste ultime stagioni) è in pieno svolgimento e tuttora aperto a varie soluzioni, ma si può senz'altro affermare che il Savona è attualmente la squadra più in forma [illegible] girone. I biancoblù hanno raggiunto l'optimum della condizione, lottano a ritmo elevatissimo [illegible] tutti i novanta minuti e vengono [illegible] ribalta proprio nel momento [illegible] gli avversari, stremati, non sono più in grado di reagire.

Così è avvenuto anche ieri contro il Legnano. Il primo tempo dei savonesi è stato discreto, ma niente di più. La loro supremazia si è espressa con una rete segnata dal centravanti Fazzi al 35', ma la partita, al riposo, sembrava ancora [illegible] ad una eventuale riscossa da parte dei lombardi. Il Legnano, invece, aveva già dato tutto nel primo tempo, e nella ripresa non ha avuto più niente da spendere. All'opposto, il Savona ha [illegible] in evidenza le sue eccezionali doti di fondo e senza neppure [illegible] forzare al massimo segnando altri due goal, con Corucci al 24' e Taccola [illegible] 35', fallendo altre numerose occasioni da rete.

La forza della squadra di Bacigalupo sta soprattutto nel centrocampo che [illegible] regge su [illegible] del «sette-polmoni», capaci di uno sfiancamento avanti-indietro per novanta minuti, sempre generosi, sempre attenti, sempre lucidi. Tre «maratoneti» alla Del Sol, tanto per intenderci, che hanno nome Gittone, Natta e Pietrantoni. Bisogna poi considerare le notevoli doti del centravanti Fazzi, e delle due ali, il ventenne Corucci (appartenente al Genoa) e l'ex alessandrino Taccola, ed ancora la saldezza della difesa, imperniata sugli esperti Bruno, [illegible] sin e Verdi: si avrà così idea della organicità complessiva della squadra, che [illegible] accusa squilibri e sbandamenti fra attacco e retroguardia.

Quanto al Legnano pochi sono gli elementi [illegible] si possono salvare, riguardo alla partita di ieri. Castellazzi ha effettuato alcune belle parate, Lamera ha retto con sufficiente autorità le fila della difesa, Marchiol, Pelli e Norberto Mascheroni (fratello maggiore del giocatore del Novara) hanno fatto quello che hanno potuto, fra compagni decisamente insufficienti e contro avversari in splendide condizioni.

La cronaca del confronto si può limitare, tenendo presente come motivo di fondo la netta supremazia del Savona, al racconto dei goals e a pochi altri episodi di un qualche interesse. Il primo pericolo lo corre la difesa ligure: al 2' Pozzi allunga all'indietro al proprio portiere, ma il vento smorza la traiettoria e Rosin deve uscire alla disperata su Mascheroni. Un episodio, però, che [illegible] isolato. I savonesi infatti passano decisamente al contrattacco e al 35' battono la difesa avversaria. Gittone, dalla destra, effettua un secco diagonale diretto verso la porta del Legnano, la palla è intercettata, in un tentativo di respinta, da Bosco che la manda invece a schiacciarsi sulla faccia inferiore della traversa. Mentre la sfera carambola a mezz'altezza sulla linea di porta, irrompe Fazzi e segna.

Nella ripresa un susseguirsi di azioni offensive del Savona, intervallate da una favorevole occasi[illegible] favore dei lombardi, malamente sprecata al 21' da Marchiol. I liguri realizzano la seconda [illegible] al 24' [illegible] Corucci che dal centro dell'area conclude una bella manovra di Gittone e Taccola. L'ala destra biancoblù è protagonista di numerose puntate a rete e viene premiato dall'ultimo goal della giornata, al 35', su suggerimento del solito Gittone. **p. pat.**

Savona: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci.

Legnano: Castellazzi; [illegible] rini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Marchiol, Pelli, Mascheroni, Parola, Brenna. [illegible]: Canova.

SERIE C - Girone A (25)

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
SAVONA	31	25	10	3	[illegible]	2	[illegible]	6	42	20
COMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	0	2	7	[illegible]	23	13
TREVISO	31	25	8	4	1	4	3	5	25	18
BIELLESE	31	25	9	3	1	3	4	5	35	30
RAPALLO	29	25	6	7	[illegible]	1	8	3	19	10
[illegible]	28	25	5	3	4	5	4	3	25	24
[illegible]	28	25	8	3	1	1	7	5	38	22
PIACENZA	28	25	[illegible]	4	2	4	4	5	19	23
LEGNANO	27	[illegible]	5	6	1	3	5	5	21	17
SOLBIATESE	27	25	9	2	1	1	5	7	34	32
C.R.D.A.	25	25	6	5	1	2	4	7	23	18
TRIESTINA	25	25	7	3	3	1	6	5	22	26
CREMONESE	21	25	8	5	2	1	[illegible]	8	27	31
ENTELLA	20	25	4	4	4	2	4	7	14	31
MESTRINA	18	25	4	7	1	0	3	10	20	29
TREVIGLIESE	18	25	3	5	[illegible]	0	5	8	16	29
PARMA	17	25	1	10	2	0	5	7	9	22
IVREA	14	25	4	4	5	[illegible]	2	10	20	39

Risultati di ieri		[illegible] partite di domenica
C.R.D.A.-Mestrina	3-1	Como-Piacenza
Ivrea-Marzotto	2-3	Cremonese-Rapallo
Parma-Biellese	[illegible]	Entella-Solbiatese
Piacenza-Cremonese	[illegible]	Legnano-Biellese
Rapallo-Trevigliese	0-0	Marzotto-C.R.D.A.
Savona-Legnano	3-0	Mestrina-Udinese
Solbiatese-Como	2-1	Parma-Ivrea
Treviso-Triestina	1-1	Trevigliese-Treviso
Udinese-Entella	3-0	Triestina-Savona

SERIE C - Girone B

Risultati: Jesina-*Anconitana 1-0; *Arezzo-Lucchese 2-0; *Carpi-Perugia 0-0; *Cartarese-Empoli 0-0; *Pistoiese-Maceratese 1-0; *Ravenna-Siena 2-0; *Rimini-Cesena 0-0; *Ternana-Massese 2-0; Prato-*Torres 0-1.

Classifica: Arezzo punti 38; Prato 35; Ternana 33; Siena e Cesena 30; Massese ed Empoli 27; Rimini 25; [illegible]; Pistoiese, Cartarese e Ravenna 23; Torres 22; Jesina 21; Maceratese e Perugia 20; Lucchese e Anconitana 19; Carpi 16.

SERIE C - Girone C

Risultati: Chieti-*Akragas 1-0; *Avellino-Salernitana 1-1; *Bari-Trapani 1-1; *Cosenza-Sambenedettese 1-0; *Cosenza-Taranto 1-0; *Crotone-Lecce 0-0; *D.D. Ascoli-Siracusa 3-0; *Nardò-L'Aquila 0-0; *Savoia-Pescara 1-1.

Classifica: Salernitana e Casertana p. 30; Sambenedettese 31; Crotone 28; Bari e D. D. Ascoli 27; Taranto, Trapani, Casertana e L'Aquila 25; Avellino 21; Akragas, Siracusa e Pescara 21; Lecce 22; Savoia 20; Nardò e Chieti 16.

*Rapallo-Trevigliese 0-0 — Ennesimo pareggio casalingo del Rapallo, che con una scialba condotta di gara non è riuscito a superare la Trevigliese, apparsa volonterosa ma [illegible] certo irresistibile.

Burrascoso finale in Ivrea-Marzotto (2-3): lancio di bottigliette, un tifoso arrestato

Ferito al ginocchio un guardalinee - Un agente ferma l'autore [illegible] lancio [illegible] viene atterrato [illegible] un altro tifoso - Il primo riesce [illegible] fuggire; l'aggressore, Enzo Pascarella di 23 anni, finisce in prigione - Bloccato un tentativo d'invasione del campo

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

Una tentata invasione di campo e l'arresto di un tifoso hanno movimentato [illegible] partita Ivrea-Marzotto, conclusasi con la vittoria della squadra lombarda per tre reti a due.

Gli incidenti hanno avuto luogo negli ultimissimi minuti dell'incontro, quando l'Ivrea stava attaccando in massa nell'intento di raggiungere il pareggio, e sono stati originati [illegible] una decisione dell'arbitro, il signor Trinchieri di Reggio Emilia, che è parsa assolutamente ingiustificata ai numerosi spettatori presenti sugli spalti. Si era al 41' e il direttore di gara fischiava un [illegible] contro Alberti, la mezz'ala sinistra dell'Ivrea. L'attaccante piemontese protestava vivacemente ed il signor Trinchieri ne decretava l'espulsione.

A questo punto, il pubblico, che già aveva assunto un atteggiamento non certo benevolo nei confronti dell'arbitro, colpevole di una direzione di gara poco convincente, manifestava a [illegible] voce il suo disappunto e al[illegible] tifosi cercavano di scavalcare la rete di protezione del terreno di gioco. Il pronto intervento della forza pubblica e degli stessi giocatori dell'Ivrea impediva però l'invasione del campo.

Mentre il gioco era fermo e [illegible] cercava di ricondurre alla ragione gli spettatori più scalmanati, volavano in campo alcune pietre e bottigliette ed una di queste colpiva [illegible] al ginocchio il guardalinee Franco [illegible] di 41 anni, residente a Savona.

L'autore del lancio, che ha provocato al guardalinee una ferita guaribile in un paio di giorni dai sanitari dell'ospedale di Ivrea, veniva raggiunto da un agente di P. S. che lo invitava a seguirlo. A questo punto interveniva un altro tifoso, Enzo Pascarella, ventitreenne, di Borgofranco, che aggrediva alle spalle l'agente, buttandolo a terra. Nel trambusto lo spettatore che aveva lanciato le bottigliette faceva a tempo a dileguarsi in mezzo alla folla, mentre il Pascarella veniva immediatamente fermato da altri agenti e carabinieri e trasferito quindi in commissariato, per essere poi avviato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mezz'ora dopo la fine dell'incontro, l'avvocato Musumeci, commissario straordinario dell'Ivrea, accompagnava il direttore di gara ed i suoi collaboratori in automobile a Torino per evitare eventuali intemperanze da parte del centinaio di tifosi che si erano raccolti attorno agli spogliatoi.

Anche la [illegible], come l'arroventato finale, aveva avuto uno svolgimento piuttosto burrascoso. Le prime due segnature avvenivano in seguito a rigori concessi dal l'arbitro per gioco falloso. Primo a portarsi in vantaggio era il Marzotto, dopo 9', con Ferrero, [illegible] trasformava la massima punizione concessa dal direttore di gara per fallo di Garzena ai danni dello stesso giocatore. L'Ivrea riusciva a pareggiare, sempre su rigore, con Sliecco al 24', ma doveva subire poi l'iniziativa della squadra lombarda che segnava ancora alla mezz'ora con Mola, su azione di calcio d'angolo.

[illegible] ripresa il Marzotto metteva al sicuro il risultato con una terza segnatura realizzata da Cattani all'11'. L'Ivrea, si gettava animosamente al contrattacco e al 23' riusciva a diminuire lo svantaggio con un goal di Serignar. Nel finale la squadra arancione tentava il tutto per tutto per di riportarsi in parità, ma i suoi sforzi erano frustrati dall'accanita difesa dei lombardi e nell'arroventato finale si registravano gli incidenti di cui si è detto.

In seguito a questa nuova sconfitta la situazione di classifica dell'Ivrea, ultima in graduatoria, si fa ancor più critica e le speranze di evitare la retrocessione in serie D sono ormai minime. **s. b.**

Ivrea: Bertolan; Ravelle, Eridano; Stucchi, Bertetto, Garzena; Sliecco, Invernizzi, Serignar, Alberti, Ferrari.

Marzotto: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Porta, Masaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Berioni, Cattani.

Arbitro: Trinchieri

*Udinese-Entella 3-0 — Hanno segnato: Mantellato al 18' e al 34' del primo tempo e Bosdaves al 23' della ripresa. Verso la fine dell'incontro è stato espulso per proteste l'attaccante ligure Comini.

Serie D: i biancorossi all'inseguimento del Viareggio

Il Cuneo passa in vantaggio, pronta reazione del Pavia: 1-1

Nostro servizio particolare

Cuneo, lunedì mattina.

Il Pavia è riuscito ad ottenere sul campo del Cuneo un meritato pareggio (1-1) al termine di un confronto vivo e interessante. La squadra ospite, veloce e precisa all'attacco, ha sfiorato più volte la vittoria, mettendo in difficoltà il settore difensivo biancorosso. Il Cuneo, dal canto suo, ha avuto qualche buono spunto in fase offensiva quando gli ospiti nel secondo tempo hanno raggiunto il pareggio, ma hanno mancato di continuità, lasciando inspiegabilmente la iniziativa agli avversari sul finire dell'incontro. La squadra locale, inoltre, ha sciupato un rigore con Cacasin al 38' del primo tempo.

L'allenatore Nay, che ha dovuto rinunciare a elementi di valore quali Angeli, Tenegutti e Ferrari, è stato costretto ad allineare una formazione di emergenza, che con Cattaneo «libero» in non eccellenti condizioni, non è apparsa all'altezza della situazione. [illegible] non solo Cattaneo ha reso meno del previsto; tutta la difesa cuneese è apparsa impacciata e disorientata di fronte alla velocità degli avanti bianco-azzurri. I quali ultimi hanno impressionato per la loro eccellente condizione atletica e per la non comune precisione dei passaggi.

Su tutti i ventidue giocatori in campo, uno comunque, l'ala sinistra del Pavia Zucchinali, si è fatto [illegible] mirare ed applaudire per la [illegible] brillante prestazione. Dopo essere stato l'animatore di quasi tutti gli attacchi bianco-azzurri, Zucchinali ha creato le premesse della [illegible] te del pareggio per la propria squadra, [illegible] un'azione stupenda, sfuggendo sulla sinistra dell'area avversaria a tre difensori cuneesi e non concludendo a rete solo per l'abile intervento del portiere biancorosso Pesce; sul pallone respinto dall'estremo difensore, si lanciava però Omini che calciava facilmente in rete.

L'inizio dell'incontro mette subito in evidenza le ambizioni del Pavia, una squadra che in trasferta è pericolosa. I lombardi dominano per una decina di minuti poi la gara diventa equilibrata. Si giunge così, poco dopo la mezz'ora, all'episodio del rigore. Il Cuneo [illegible] porta all'attacco e i difensori bianco-azzurri nel tentativo di allontanare la minaccia commettono una serie di interventi non ortodossi. L'arbitro dapprima lascia correre, poi improvvisamente interrompe il gioco e decreta il penalty. Nel corso di una confusa mischia Villa e Migliaccio saltando al volo avevano pressato Paredi, ma in maniera tale da non fare prevedere una simile decisione da parte del direttore di gara. Tra vivaci discussioni [illegible] arriva al 38' ed infine Cacasin [illegible] può battere il tiro. Il pallone va a battere sulla traversa e rimbalza in campo, dove i difensori biancoazzurri [illegible] pronti ad allontanarlo.

All'inizio della ripresa i padroni di casa si portano all'attacco e al 4' passano in vantaggio su calcio di punizione battuto da Portela. Il pallone b[illegible] sulla traversa e rimbalza a terra poco al di là della linea bianca della porta. L'euforia del Cuneo dura poco perchè all'11' gli ospiti raggiungono il pareggio. Il pubblico incomincia ad impazientirsi e Nay dalla panchina reagisce ad alcune voci dalle tribune, rispondendo per le rime. Poche ancora [illegible] degne di cronaca. Al 30' Pabusti sfugge a tutti, compreso il portiere e potrebbe portare in vantaggio il Pavia, ma [illegible] ottima posizione calcia a lato. Al 47' l'arbitro espelle Annesi poichè questi durante una interruzione del gioco, aveva calciato fuori dal campo un pallone colla sola intenzione di perdere tempo. **r. d. b.**

CUNEO: *Pesce; Grechi, Cavasin; Bonomelli, Iadachi, Cattaneo; Ballarin, Portela, Finschi, Oderda, Paredi.*

PAVIA: *Ravacci; Villa, Arquati; Gianelli, Ghisoni, Migliaccio; Pabusti, Annesi, Omini, Sacchi, Zucchinali.*

Arbitro: *Signor Pontini di Ferrara.*

*SANREMESE-CHIERI 2-0 — *Reti: Tieghi al 18' e Curti al 30' della ripresa. Il Chieri, dopo avere retto bene nel primo tempo, è calato nella ripresa [illegible] fronte a una Sanremese che ha segnato due reti sfruttando due falli; uno di punizione e l'altro di rigore.*

*GRUPPO C-PRO VERCELLI 5-2 — *Reti: Costa (G.) al 5', Marchiandi (G.) al 35' e Forno (G.) al 39' del primo tempo; Gemmi (P.) all'11', Delpiano (P.) al 15', Costa (G.) al [illegible] e al 19' della ripresa. Nel secondo tempo, sul 3-1, il portiere della Pro Vercelli ha colpito con uno schiaffo Costa e l'arbitro, su segnalazione del segnalinee, ha invece espulso il centromediano vercellese Corre anzichè il portiere.*

*PONTEDERA-NOVESE 3-0 — *Reti: Fanucchi al 3' e Tagnoni al 40' del primo tempo; Giannattasio al 38' della ripresa.*

*CASALE-IMPERIA 1-0 — *Rete di Perassa al 27' della ripresa. Meritata vittoria del Casale sui nerazzurri dell'Imperia, che si sono presentati in campo con una tattica troppo rinunci[illegible]ria.*

*VIAREGGIO - ALBENGA 1-1 — *Reti: Cassola (A.) al 18' e Rossini (V.) al [illegible]' della ripresa. Il Viareggio ha corso oggi il rischio di essere battuto di fronte al suo pubblico dai liguri dell'Albenga. Solo a due minuti dal termine dell'incontro infatti i bianconeri sono riusciti a pareggiare grazie a un rigore concesso troppo benevolmente.*

*ALASSIO-CUOIO PELLI 2-0 — *Reti: Paredi [illegible] 24' e Tenaggi al 30' del primo tempo. L'incontro è stato completamente dominato dall'Alassio, che ha segnato due volte nel corso del primo [illegible] po. Gli ospiti hanno reagito nella ripresa, ma senza riuscire a superare la solida difesa dei padroni di casa che ha conservato saldamente il vantaggio.*

*VOGHERA-ASTI 3-0 — *Reti: Frigerio al [illegible]' del primo tempo; Aicili al 40' e Bottani al 31' della ripresa. Il Voghera ha vinto meritatamente e la bravura del portiere ospite ha evitato alla propria squadra l'umiliazione di altri goals. Nel secondo tempo sono stati espulsi Chiarenda (Asti) per fallo su Bottani, Scaglia (Asti) e Palermo (Voghera) per reciproche scorrettezze.*

*SPEZIA-PINEROLO 2-0 — *Reti: Vallongo al 3' del primo tempo e al 13' della ripresa. Il Pinerolo ha giocato fino all'ultimo minuto della partita con caparbia e combattività, meritandosi spesso gli applausi del pubblico.*

*VERBANIA-BORGOMANERO 2-0 — *Reti: Margutti al 14' (su rigore) e Marforio al 13' della ripresa. Più di 3500 spettatori paganti — un incasso di oltre 4 milioni (prezzi da serie A o quasi) — hanno assistito [illegible] derby Verbania-Borgomanero. La vittoria del Verbania è stata facilitata da un calcio di rigore concesso dall'arbitro al 16' della ripresa per atterramento in area di Sacco da parte [illegible] Montalbetti.*

Risultati e classifiche

Girone A

RISULTATI: *Alassio-Cuoio Pelli 2-0; *Casale-Imperia 1-0; *Cuneo-Pavia 1-1; *Gruppo C-Pro Vercelli 5-2; *Pontedera-Novese 3-0; *Sanremese-Chieri 2-0; *Spezia-Pinerolo 2-0; *Viareggio-Albenga 1-1; *Voghera-Asti 3-0.

CLASSIFICA: Viareggio 41; Cuneo, Spezia 35; Pavia, Albenga 30; Alassio, Voghera 30; Casale, Pro Vercelli, Imperia 33; Sanremese 31; Gruppo C, Asti 23; Pontedera 23; Chieri, Cuoio Pelli 19; Novese 18; Pinerolo 12.

Girone B

RISULTATI: *Recetto-Trento 0-0; *Solbiate-Sondrio 3-0; Lilion Varedo-*Fanfulla 2-0; *Guastalla-Falk Milano 3-0; *Leoncelli - Gallaratese 0-0; *Mirandolese - Passirio 0-0; *Rovereto-Meglia 0-0; *Saronno - Ostiglia 1-0; *Verbania-Borgomanero 2-0.

CLASSIFICA: Lilion Varedo 37; Verbania [illegible] Gallaratese, Trento [illegible] Solbiate 30; Recetto [illegible] Borgomanero 28; Meglia, Guastalla 27; Saronno 25; Leoncelli 24; Rovereto, Mirandolese 23; Fanfulla 21; Passirio, Ostiglia 18; Falk Milano 14; Sondrio 12.

Gli altri incontri decisivi per il primato

La Triestina pareggia a Treviso 1-1

TREVISO, lunedì sera.

Mezza delusione per gli ottomila tifosi convenuti al «Comunale» di Treviso per il confronto con la Triestina. La partita si è conclusa in parità (1 a 1) e se da un lato ha permesso alla squadra trevigiana di portarsi al comando della classifica alla pari con Savona, Como e Biellese, ha messo altresì in luce diverse incertezze e lacune [illegible] i locali.

La Triestina si era portata [illegible] inaspettatamente in vantaggio dopo 5' di gioco, [illegible] l'ala sinistra Gentili, a conclusione [illegible] veloce attacco. Il Treviso, non in giornata di buona [illegible], riusciva a pareggiare solo dopo mezz'ora e per di più su calcio di rigore, per merito di Galtarossa.

Nella ripresa i locali si proiettavano all'offensiva cercando insistentemente di ottenere [illegible] vittoria, ma la difesa [illegible] della Triestina reggeva bene.

Parma-Biellese: 0-0

Gli emiliani hanno resistito agli attacchi dei bianconeri

Parma, lunedì mattina.

Parma e Biellese hanno pareggiato (0-0) l'incontro disputato ieri al campo Tardini, ma forse il risultato ha premiato in modo eccessivo i meriti della squadra di casa. La Biellese infatti può vantare al suo attivo una costante superiorità tecnica e territoriale durante tutta la ripresa, un goal annullato per un fuorigioco discutibile e alcune occasioni fallite per un soffio. I bianconeri di Scaramuzza, dopo un avvio lento si sono rivelati certamente la squadra migliore in campo, grazie soprattutto ad un'organizzazione efficientissima a centro campo [illegible] Nobili, Mosca e soprattutto [illegible] hanno dominato incontrastati.

I piemontesi, però, hanno dimostrato una certa difficoltà in fase conclusiva, vuoi per la lentezza di Magheri, vuoi per la scarsa personalità di Ninni e di Menatti. Perfettamente a posto, invece, la retroguardia, con Galiesi che non ha sbagliato un intervento, Boldi che ha tenuto ottimamente il ruolo [illegible] libero, e due terzini sempre pronti [illegible] efficienti.

Il Parma, che nel primo tempo si era adeguato al ritmo non entusiasmante imposto all'incontro dalla Biellese, ha ceduto nella ripresa, risoltasi in un continuo duello fra attacco ospite e difesa locale. Per fortuna del Parma la sua retroguardia ha disputato una vigorosa prestazione, riuscendo a respingere gli insistenti attacchi [illegible] bianconeri ed a salvare il risultato di parità.

Le emozioni maggiori, quindi, si sono avute tutte nella ripresa, dal goal di Ninni annullato per fuorigioco (19'), ai numerosi tiri dei piemontesi finiti di poco a lato, alle belle parate di Uccelli, che si è fatto ammirare soprattutto al 38' quando è riuscito a deviare in tuffo un pericoloso tiro di Menatti.

PARMA — *Uccelli; Grulla, Cervi; Rancati, Rinaldino, Pelli; Vitali, Zurlini, Onesti, Fontana, Vernizzi.*

BIELLESE — *Galiesi; Garaginale, Mancini; Lastrucci, Boldi, Nobili; Menatti, Mosca, Magheri, Gallo, Ninni.*

Arbitro: De Marco, di Torre del Greco.

La Solbiatese si afferma sul Como: 2-1

SOLBIATE, lunedì mattina.

Meritata vittoria (2 a 1) dei nerazzurri della Solbiatese sul Como, che ha saputo rendersi pericoloso solo nella ripresa, quando il risultato era ormai acquisito e i locali badavano solo a difendersi.

La prima [illegible] partita è stata ottenuta al 27' del primo [illegible] da Carminati, il centravanti della Solbiatese, che ha operato una lunga fuga sorprendendo poi il portiere lariano Marchietto con un gran tiro improvviso dal limite dell'area. Lo stesso Carminati ha raddoppiato al 47' deviando un calcio di punizione battuto dal [illegible] pagno di squadra Fregonese.

Nella ripresa continuo assalto alla porta della Solbiatese da parte del Como e un minuto prima [illegible] scadere [illegible] tempo Girol, dopo [illegible] furiosa [illegible] in area [illegible] razzurra, trovava lo spiraglio giusto e batteva il portiere della Solbiatese.

Campionato dilettanti: una giornata senza grosse sorprese

La difesa del Serravalle travolta dal Ponzone: 0-5

Il Cossato supera l'Omegna: 1-0 - Arona-Galliate 4-2: tutti i goals sono stati favoriti dal vento

Biella, lunedì mattina.

Il Ponzone ha travolto il Serravalle per 5-0. Tutte le reti sono state segnate nella ripresa: da Cerri al 10', al 35' e al 37', da Demarchi al 23' e [illegible] Balsarini al 40'.

La squadra locale ha dimostrato di meritare la posizione di capolista disputando un incontro vivace ed interessante. Le punte hanno saputo trovare con estrema facilità gli spazi vuoti nell'area avversaria, muovendosi con tempismo e facendosi applaudire per la precisione degli scambi e la velocità d'esecuzione. La difesa poi è apparsa sempre sicura, rintuzzando con calma le rare folate offensive del Serravalle. In complesso la squadra ha offerto il meglio di se stessa, divertendo ed entusiasmando.

Le cestiste torinesi del Lancia battono il S.M.M. Bologna: 53-46

Le cestiste del Lancia si sono imposte [illegible] nella palestra di via Magenta contro il Supermercato Mobili di Bologna per 53-46. Un successo meritato, che consente al quintetto torinese di fare un importante passo avanti nella lotta per non retrocedere in serie B.

Il primo tempo, conclusosi con la squadra ospite in vantaggio di un punto (23-22), è stato molto equilibrato. Nella ripresa la formazione torinese ha invece assunto decisamente l'iniziativa portandosi quasi subito in vantaggio. Da rilevare la bella prova fornita dalla Vonda (la prestito al Lancia dal C. [illegible] Fiat) la quale ha realizzato 18 punti, risultando la migliore in campo.

Le altre del girone A

CORSATO-*OMEGNA 1-0 — *Reti: Martinoo (G.) al 5' del primo tempo.*

*ARONA-GALLIATE 4-2 — *Reti: 1° tempo: 11' Nicastro (A.), 15' Cattaneo (G.), 40' Fumini (G.); 2° tempo: 6' Anelli (A.), 14' Bertoletti (A.) 40' Squassi (A.). Partita dominata dal vento, che nel primo tempo ha permesso agli ospiti di chiudere in vantaggio e ai padroni di casa nel secondo tempo di pareggiare e poi vincere.*

*GRIGNASCO-STRESA 1-0. *Ha segnato al 42' del secondo tempo Mietino (G.), ma un risultato di parità avrebbe maggiormente rispecchiato l'andamento della partita.*

*SANTHIA' - BORGOSESIA 0-0 — *Partita di scarso interesse con pochissime emozioni e risultato giusto. Le due squadre sono apparse in giornata negativa. I due portieri sono stati impegnati ben poche volte, e mai [illegible] parate difficili.*

*JUVE DOMO - OLEGGIO 0-0 — *Partita senza storia, ostacolata da un forte vento che ha compromesso le azioni delle due squadre. Il Domo ha sciupato più occasioni da rete.*

*TRINESE - VILLADOSSOLA 1-0 — *Reti: Urosio (T.) al 25' del primo tempo. I tentativi del Villadossola di pareggiare si sono spenti sulla solida difesa della Trinese.*

*SUNO-AOSTA 1-0 — *Rete di Saccini (S.) su rigore al 43' del primo tempo. I padroni [illegible] casa, rimasti in dieci per un infortunio a Zanardi dopo mezz'ora di gioco, hanno subito la pressione degli ospiti che però non sono riusciti a passare.*

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone B - Risultati: Castor-*Rivoli 3-1; *Acqui-Fossano 1-0; Francesi-*Albese 3-1; *Canelli-Savigliano 1-1; *Macobi-Sola Viscosa 1-0; Caraccese - *Valenzana 1-0; *Saluzzo-Istituto Sociale 0-0; *Derthona-Cinzano 2-2.

Classifica: Macobi punti 34; Derthona 33; Francesi 31; Cinzano 29; Acqui 28; Castor 24; Albese e Savigliano 23; Valenzana 21; Caraccese 20; Sola Viscosa, Sociale e Canelli 18; Fossano e Saluzzo 16; Rivoli 9.

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Cossato - Omegna 1-0; *Arona-Galliate 4-2; *Suno-Aosta 1-0; *Ponzone-Serravalle 5-0; *Juve Domo-Oleggio 0-0; *Grignasco - Stresa 1-0; *Santhià-Borgosesia 0-0; *Trinese-Villadossola 1-0.

Classifica: Ponzone punti 37; Suno 33; Cossato 30; Arona 29; Aosta 28; Omegna 26; Grignasco 23; Stresa e Juve Domo 21; Santhià [illegible] Oleggio 16; Serravalle 15; Borgosesia 15; Villadossola 13; Galliate 12; Trinese 8.

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Sampierdarena-Albissola 0-0; *Varazze-Argentina 1-1; *Lanusei - Colombo 2-1; *Spotornese-Nolese 1-0; *Camporosso-Rostrese 3-0; *Pontedecimo-Vado 1-1; *Cairese-Veloce 1-0; *Finale-Ventimigliese 1-1.

Girone B - Risultati: *Ligorna-Cassese 1-1; *Busallese-Arenzale 2-1; *Lavagnese-Carlo Ubertos 0-0; *Centrale-Don Bosco 1-1; *Molassana-Sammargheritese 2-0; *Vado-Sant'Agostino 2-0; Vigili - *Riva Trigoso 1-0; *Quarti-Sestri Levante [illegible] 2-0.

Il Cinzano blocca (2-2) la marcia del Derthona

Incidente a Furlan in Rivoli-Castor: 1-3 - Il giocatore, colpito alla testa, è portato in ospedale: dimesso in serata

Tortona, lunedì mattina.

L'incontro più atteso della giornata tra la capolista Derthona e il Cinzano si è concluso sul risultato di parità (2-2). Reti: Prina (C.) al 14' e Boschetti (D.) al 25' del primo tempo; nella ripresa: Rimoldi (D.) al 19' e Callerino (C.) al 33'. Espulso al 44' del secondo tempo [illegible] (D.) per proteste. Il Derthona è apparso eccellente in difesa, mentre il Cinzano è piaciuto per il suo gioco fluido e veloce.

Le altre del girone B

Castor-*Rivoli 3-1 — Le reti sono state segnate al 5' e al 31' del primo tempo da Furlan (C.) e al 32' da Gerbi (R.). Nella ripresa da Allone (C.) al 30'. E' stato portato in ospedale e dimesso dopo alcune ore Furlan della Castor, che al 25' della ripresa, cadendo a terra, riceveva un calcio alla testa e doveva essere trasportato svenuto negli spogliatoi, dove un medico lo visitava e faceva ricoverare al Maria Vittoria.

*Acqui-Fossano 1-0 — Reti: Caratti (A.) al 1' della ripresa. Le due squadre si sono equivalse dando vita ad un incontro interessante e combattuto.

Francesi-*Albese 3-1 — Reti: Battezzati (F.) al 9' su rigore, Zuccarelli (F.) al 22' e Maltun (F.) al 38' del primo tempo. Nel secondo tempo: Granasi (A.) al 33'. Partita assai combattuta. Gli ospiti, tecnicamente superiori, hanno dominato per tutto il primo tempo. Nella ripresa i padroni di casa si sono impegnati più a fondo e sono riusciti ad accorciare le distanze.

*Canelli - Savigliano 1-1 — Reti: nel primo tempo, all'8' e al 17' Bellè (C.); nella ripresa, al 18' Nosanzo (C.) al 19' Biocci (C.) su autorete per il Savigliano e al 44' Gerardi (S.).

*Macobi-Sola Viscosa 1-0 — Le reti sono state segnate nella ripresa da Scarpelli (M.) al 12' e al 44'. Per proteste è stato espulso al 30' [illegible] secondo tempo Marangon (S.).

Caraccese - *Valenzana 1-0 — Marcatori: al 43' del primo tempo Testa (C.) e al 34' della ripresa Petrone (C.). Espulso al 9' del secondo tempo Maggi (V.) per fallo di reazione.

*Saluzzo - Istituto Sociale 0-0 — Entrambe le squadre non si sono scoperte all'attacco dando la netta sensazione di puntare [illegible] pareggio.

Basket: risultati di serie A

Risultati della 19ª giornata del campionato nazionale di serie A di pallacanestro:

A Milano: Simmenthal b. Ignis 65-55 (29-34).

A Padova: Petrarca b. Lib. Biella 52-64 (45-38).

A Bologna: Alcisa b. Stella Azzurra 12-78 (66-38).

A Pesaro: Pesaro b. Reyer 61-47 (31-18).

A Cantù: Oransoda b. All'Onestà Milano 85-75 (35-33) (giocata ieri).

A Napoli: Candy Bologna b. Partenope 73-63 (31-32) (giocata ieri).

La classifica: Ignis Var. e Simmenthal 30; Petrarca e Candy 28; Oransoda 20; All'Onestà 15; Reyer 16; Lib. Biella 14; Pesaro e Alcisa 10; [illegible] Azzurra e Partenope 6.

ATTENZIONE in VIA ARSENALE 38 nell'ex FALLIMENTO 342/65 E' INIZIATA LA COLOSSALE SVENDITA

di tutte le rimanenze non più a prezzi di perizia ma notevolmente ribassati. Attenzione a qualche prezzo

TUTTI I TIPI DI:

Tela misto	da L.	[illegible]
Terital	» »	120
Bidet spugna	» »	80
Servizi tavola	» »	800
Asciugamani fantasia	» »	130
Tovaglioli fiandra	» »	35
Lenzuola tela linizzata: 1 piazza	» »	750
Lenzuola tela linizzata: 2 piazze	» »	1.500
Coperta pura lana	» »	1.000
Plaids stupendi	» »	1.000

CASA del SALOTTO — PRADOTTO E. — CORSO G. CESARE, 58 — FABBRICAZIONE [illegible]

CARROZZELLE PER INFERMI SURACE — Via Villafranca 3 (fine radiale) MONCALIERI Tel. 644.36

Conclusa la "tre giorni,, ciclistica italiana, domani termina la Parigi-Nizza

Zandegù trionfa nella Tirreno-Adriatico Poulidor batte Anquetil nella «cronometro»

La tappa a cronometro si è svolta in Corsica

Adorni al terzo posto nella Parigi-Nizza

Poulidor [illegible] «leader» della classifica [illegible] 36" su Jacques e 59" sull'italiano - Armani primo per distacco nella frazione in linea del mattino - [illegible] penultima giornata [illegible] con arrivo [illegible] Ajaccio

L'ansia di Anquetil al traguardo, mentre attende di conoscere l'esito della tappa

Nostro servizio particolare

[illegible] lunedì mattina.

Raymond Poulidor è riuscito ieri a battere [illegible] la prima volta Anquetil in una corsa a cronometro. Grazie al [illegible] conseguito nella frazione contro il tempo [illegible] Parigi-Nizza, Poulidor [illegible] inoltre messo una seria ipoteca sulla vittoria finale nella corsa a tappe francese che si concluderà domani, conquis[illegible] [illegible] bianca di leader [illegible] classifica.

Un vero trionfo, quello ottenuto dal pupillo di Antonin Magne nell'incursione della Parigi-Nizza in Corsica. Indubbiamente le caratteristiche del percorso della «cronometro» erano più adatte al [illegible] di Poulidor che [illegible] a quelli di Anquetil. Ciò non toglie che fra [illegible]tia [illegible] Le Rousse il vincitore sia riuscito a realizzare una media di km 43,248, obbligando Anquetil a cedergli ben 36 secondi. Quanto a Letort, che era leader della classifica dopo la frazione in linea del mattino vinta dall'italiano Armani, egli [illegible] ha potuto far meglio del quattordicesimo posto, retrocedendo perciò alla settima posizione della graduatoria generale.

Nel duello fra Anquetil e Poulidor si è inserito Vittorio Adorni che, nella prima parte della competizione contro il tempo, è riuscito a reggere al ritmo dei due francesi, mantenendosi al secondo posto nella graduatoria a metà [illegible]. Nel finale però Anquetil [illegible] è prodigato al massimo per cercare di rimontare lo svantaggio rispetto a Poulidor. Il campione normanno non è riuscito nel suo intento, anzi ha perduto altri tre secondi rispetto al rivale, ma il suo «forcing» è costato il [illegible] posto ad Adorni, che nella classifica finale è risultato terzo, a 1'17" dal vincitore e a 41 secondi da Anquetil.

Nella semitappa del mattino, di [illegible] chilometri [illegible] partenza ed arrivo a Bastia, [illegible] è avuta una vittoria [illegible] dell'italiano Armani, fuggito a ventitré chilometri dal traguardo e presentatosi sotto lo striscione con oltre un minuto di vantaggio sugli inseguitori. Nel tormentoso finale sono riusciti ad evadere dal gruppo Rudi Altig, Den Hartog e Adorni che hanno guadagnato 18" sul gruppo, classificandosi nell'ordine sul traguardo di Bastia.

La Parigi-Nizza, a due giorni dalla sua conclusione, ha in Poulidor il suo favorito, anche se è da prevedere che Anquetil distanziato di 36", l'italiano Adorni, che ha uno svantaggio di 59" ed il belga Merckx (a 1'15") faranno l'impossibile per mettere in difficoltà il leader della [illegible]. La [illegible] [illegible] oggi la [illegible] permanenza in [illegible] con la [illegible] Rousse-Ajaccio di [illegible] chilometri, [illegible]tre domani i concorrenti rientreranno sul continente per la galoppata finale su un intricato [illegible] circuito [illegible] Antibes a Nizza.

d. d.

Ordine d'arrivo della semitappa in linea Bastia-Bastia (km 87): 1. Armani (It.) in 2 ore 1'37"; 2. Rudi Altig (Germ.) a 1'11"; 3. Den Hartog (Ol.) s.t.; 4. Adorni (It.) s.t.; 5. Merckx (Bel.) a 1'19"; 6. Bellone s.t.; 7. Gutty s.t.; 8. De Roo a 1'25"; 9. Dancelli a 1'29" che [illegible] in volata tutto il gruppo.

Ordine d'arrivo della semitappa a cronometro Bastia-Ile Rousse (km 35,5): 1. Poulidor (Fr.) 49'36", media oraria km 43,248; 2. Anquetil a 36"; 3. Adorni a 1'17"; 4. Merckx (B.) a 1'31"; 5. Rudi Altig (Germ.)

Classifica generale: 1. Poulidor in 25 ore 10'13"; 2. Anquetil a 36"; 3. Adorni a 59"; 4. Merckx a 1'15"; 5. Den Hartog a 1'33"; 6. Rudi Altig a 2'22"; 7. Letort a 2'51"; 8. Gutty a 2'58"; 9. [illegible] a 4'04".

Sartori batte Garbelli nel ciclocross di Cellio

Borgosesia, lunedì mattina.

L'azzurro Domenico Garbelli è il grande sconfitto del ciclocross disputatosi ieri a Cellio, nei pressi di Borgosesia. Il portacolori del G. S. Pejo ha ceduto negli ultimi chilometri lasciando il comando al milanese Sartori, che ha tagliato il traguardo con un minuto di vantaggio sul rivale.

C'è da segnalare una brutta caduta di cui è rimasto vittima il dilettante Teresio Volpi. Lo sfortunato atleta lombardo, nel corso del secondo giro, lungo un sentiero in discesa è finito contro un albero e ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra.

Ordine d'arrivo: 1. Sartori (Società Ciclistica Calvairatese) km. 20,800 in 1 ora esatta; 2. Garbelli (G. S. Pejo) a 1'; 3. Invernizzi (G. S. Lecco) a 1'08"; 4. Belloni (Ciclo Lombardo) a 2'00"; 5. Zanca (Pedale Sestrese) a 2'55".

Motta non ha preso il via a causa della caduta di sabato

Volata del gruppo a Pescara: Marcoli è il più veloce di tutti

[illegible] tappa del «Gran Premio Fiat» da San [illegible] [illegible] capoluogo abruzzese, Taccone ha [illegible] invano [illegible] sorprendere il capoclassifica Zandegù - [illegible] graduatoria finale, i due rivali hanno lo stesso tempo, ma sono distan[illegible] [illegible] punteggio - Il vincitore [illegible] Tirreno-Adriatico, in buona forma, [illegible] [illegible] candidatura [illegible] Milano-Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì mattina.

Da San Benedetto del Tronto sino a Pescara, il percorso dell'ultima tappa del Gran Premio Fiat [illegible] snodava per [illegible] duecento chilometri e, per duecento chilometri abbiamo visto ieri decine e decine di migliaia di spettatori, protesi dai bordi della strada per segnarci a dito un [illegible] solo di quanti facevano parte [illegible] gruppo, un uomo solo, Vito Taccone, che era in gara nella sua terra, di fronte alla sua gente.

Sarebbe stata festa grossa se Vito, abruzzese tra gli abruzzesi, fosse riuscito in extremis ad imporsi ed a vincere la prima edizione [illegible] «Tirreno-Adriatico». Taccone cento volte si è provato, spinto dall'incitamento forsennato della folla, che aveva facile gioco sul suo carattere esuberante per natura. Cento volte, Taccone si è provato, ma l'impresa non gli è stata possibile; sul traguardo, l'ultimo sprint è toc[illegible] a Marcoli, il quotato velocista [illegible] Sanson, ed il trionfo finale l'ha conquistato Dino Zandegù.

Giusto, che sia finito così; perché attualmente, Marcoli è il nostro miglior velocista, mentre Zandegù è il ragazzo più in forma, un ragazzo che se mantiene l'attuale stato di grazia, sarà di sicuro uno dei protagonisti dell'ormai prossima Milano-Sanremo.

Anche ieri, il giovanotto veneto — un tempo famoso per la sue mattane e per il fatto d'aver a casa una schiera di sorelle, sette addirittura — ha offerto una [illegible] conferma [illegible] sue qualità in una tappa [illegible] [illegible]ata e difficile, ben più dura di quanto i profili altimetrici lasciassero [illegible]nare.

Al via, i superstiti s'erano trovati in uno di meno della sera avanti. Motta, per consiglio del medico, aveva pensato bene di rinunciare alla fatica, in particolare per colpa delle pessime condizioni atmosferiche. Il buon mattino dal cielo cupo di nuvole nere, s'erano rovesciati torrenti di pioggia complicata di tanto in tanto da grandine e persino da una anacronistica spruzzata di [illegible]. Motta aveva dato uno sguardo fuori dalla finestra, non valeva la pena correre il rischio di un ulteriore [illegible] tombolo.

La gara, mentre il tempo, d'improvviso, faceva giudizio, regala[illegible] a sorpresa [illegible]

Dino Zandegù, vincitore [illegible] «Tirreno-Adriatico», sul palco d'onore mentre saluta il pubblico (Telefoto)

pallido raggio di sole, s'avviava a discreta velocità lungo il mare, poi s'impennava in salita ed una pattuglia, formata da Battelli, [illegible]gnan, Schiavon, Andreoli, Scandelli e Casati, si metteva in fuga. [illegible] piombava [illegible] essi e l'episodio si chiudeva in un amen.

I gregari di Taccone agitavano le acque, scattava Polidori e Zandegù gli si piazzava a ruota, implacabile nella sua [illegible] di marcamento. Polidori continuava [illegible] slancio, Zandegù non pensava a rimanergli nella scia [illegible] un'ombra. Il gruppo lasciava fare, la coppia in testa conquistava un vantaggio di [illegible] minuto e dava l'impre[illegible] di far sul serio; Zandegù, in veno di [illegible], concedeva addirittura qualche cambio al suo compagno di avventura.

Pinella De Grandi schizzò in avanti, si affiancò ai due, intimò a Zan[illegible] di fermarsi [illegible] attendere il plotone, che cosa gli saltava in testa di buttar energie al vento? Dino non era troppo convinto [illegible], parlottò a lungo [illegible] il suo direttore sportivo, che, per l'occasione, fece la faccia feroce. Il veneto rispose con un sospiro «signorsì» e Polidori fu solo a continuar la fuga.

Pedalava [illegible] buona lena, profittava del disinteresse altrui. Chilometri e chilometri [illegible] nessuno che [illegible] desse una mano, e la strada [illegible] andava su e giù, senza permettere un attimo di regola e Polidori inseguiva il sogno di un trionfo. Ad un certo punto cronometrammo il suo vantaggio e scoprimmo che era superiore ai sette minuti. Su e giù — si diceva —, su un percorso a zampigambo, in un panorama di colline che pareva il Monferrato e lontane s'intravvedevano le cime delle montagne coperte di neve.

Novantaquattro chilometri durò la «libera uscita» del gregario di Taccone, basta che il gruppo accennasse un risveglio perché il vantaggio del ragazzo marchigiano prendesse paurosamente a calare. Già, il gruppo s'era scosso dal torpore: P[illegible] s'era mosso Bitossi, quindi aveva attaccato De Rosso, [illegible] Massignan a ruota, ed era merito soprattutto di De Rosso se il gruppo recuperava [illegible] parte del suo ritardo.

Il solito Zandegù [illegible] lasciò briglie troppo sciolte ai due che scappavano ed il plotone tornò compatto. Ma subito filò [illegible] Balmamion, [illegible] acciuffò lo spento Poli[illegible] e lo staccò [illegible] la superiorità del più forte. Franco era in vena, gli ponemmo accanto e si striava l'occhio. Si rimboccò le maniche e tenne duro, forse il tentativo avrebbe centrato il bersaglio, se alle spalle, Taccone non avesse cominciato a sparare le sue cartucce.

Tira e molla, Taccone scappava e Zandegù l'andava a prendere; gli altri, di tanto in tanto, intervenivano nella recita, ma sembravano personaggi fuori posto. L'interesse era calamitato sull'abruzzese e sul veneto. Tira e [illegible]: in quaranta, piombarono su Balmamion che s'arrese[illegible] la tappa, nel frattempo, s'arrampicava [illegible] una serie di saliscendi e [illegible] discese, così continua che si aveva l'idea [illegible] dovesse ter[illegible] più.

Finirono le salitelle e le discesine, in vista di Pescara, quando restavano [illegible] compiere cinque giri di un circuito di tre chilometri. Ranghi folti, ogni soluzione ancor era lecita, a Taccone sarebbe bastato finir anche con lo stesso tempo di Zandegù, ma dieci posti avanti ed avrebbe strappato la vittoria.

Cinque giri. Presero il largo Battelli, Scandelli e Vigna, alle loro spalle Zilioli s'impegnò in una caccia furiosa, a tratti lavorò pure Gimondi ed i tre furono costretti ad alzar bandiera bianca. Taccone cercò la sorpresa, Zandegù non se lo fece sfuggir di [illegible]. Così la lunga tappa si chiuse con una volatona. [illegible] alterò Marcoli con intelligenza. [illegible] Marcoli ripagò il capitano con un guizzo fulmineo [illegible] gli assicurò il successo davanti a Fantinato, Anni, Zi[illegible] e Zandegù. La folla invase il campo di gara. Era folla festante. Magari le spiaceva un po' la sconfitta di Taccone, [illegible] tutti erano disposti ad un baillamme generale.

Tirava vento, fa[illegible] freddo, i protagonisti avevan fretta di trovar in albergo il ristoro d'un bagno caldo. Solo Zandegù avrebbe continuato la festa. Viveva il suo momento di gloria. Aveva vinto e tutti [illegible] d'accordo che il [illegible] fosse successo meritato. Ricordatevi di lui, il giorno della Milano-Sanremo...

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Marcoli 209 chilometri in 5 ore 30'13", media 37,[illegible]; 2. Fantinato; 3. Anni; 4. [illegible]oli; 5. Zandegù; 6. Ambrogio Colombo; segue, con lo stesso tempo del vincitore, il gruppo [illegible] prendente tutti i migliori.

Classifica generale: 1. Zandegù ore 15,[illegible] punti 6; 2. Taccone s.t. p. 31; 3. [illegible]ner a 1'32"; 4. Passuello s.t.; 5. Vicentini s.t.; 6. Cribiori s.t.; 7. De Rosso s.t.; 8. Balmamion s.t.; 9. Michelotto s.t.; 10. Bitossi s.t..

11. Mugnaini s.t.; 12. Ferretti a 2'09"; 13. Gimondi a 2'12"; 14. Fabbri a 5'44"; 15. Fantinato s.t.; 16. Ceriotto s.t.; 17. Bodrero s.t.; 18. Baldan s.t.; 19. Vigna s.t.; 20. Ronchini s.t.

Multa di centomila lire a Carlesi per due scorrettezze nella volata

Il toscano ha alzato le mani dal manubrio ed ha ricevuto una spinta da un collega - Complimenti di Taccone e Zandegù, trionfatore della Tirreno-Adriatico: «Ha vinto il migliore»

PESCARA, lunedì mattina.

(g. b.) Piccolo girotondo di interviste subito dopo l'arrivo della Tirreno-Adriatico. Le parole a Zandegù:

«Sono in gran forma. Se non lo fossi, non sarei riuscito a resistere a tutti gli attacchi portatimi da Taccone».

Taccone: «Ha vinto il migliore, bisogna fargli tanto di cappello».

Zilioli: «Una corsa che [illegible] ha giovato molto».

Gimondi: «Peccato che sia finita. Sto andando in forma, tra pochi giorni sarei stato in condizioni ottime. E peccato per la volata. Ero lanciato, quando Casalini mi si è piantato davanti e sono stato costretto a rallentare. Ho protestato con Casalini che dà la colpa ad uno scarto di Carlesi».

Gimondi doveva avere visto giusto, infatti nel tardo pomeriggio la giuria ha emesso un comunicato nel quale si colpisce Carlesi con una multa di 100 mila lire, per avere sollevato le mani dal manubrio a duecento metri dal traguardo nel corso della volata e per avere preso una spinta da un altro concorrente.

[illegible] e stato punito dalla giuria

Morellini si afferma nella Coppa Santagostino

MILANO, lunedì mattina.

Il lombardo Alberto Morellini ha vinto a quasi 43 chilometri di media la Coppa Santagostino di ciclismo per dilettanti, gara alla quale hanno preso parte 137 corridori.

Ordine di arrivo: 1. Alberto Morellini (Aurora Ornago di Brianza) che compie i 155 km. del percorso in 3 ore e 6', alla media di km. 42,[illegible]; 2. Bacci (S. Lazio-Roma) s.t.; 3. Bettanoli (UC Bergamasca)

COMUNICATO

Poiché di recente taluni rivenditori, alla richiesta di *"nastro adesivo SCOTCH"*, hanno consegnato prodotti diversi, la 3M Minnesota Italia S.p.A. **ricorda** che

Scotch®

è marchio registrato col quale vengono contraddistinti esclusivamente i nastri adesivi di produzione della

3M MINNESOTA
MINING AND MANUFACTURING CO. di St. Paul (USA), e

DIFFIDA

chiunque dal consegnare prodotti diversi alla richiesta di "SCOTCH"® e **comunica** che, in caso di infrazione, ricorrerà all'autorità giudiziaria.

3M MINNESOTA ITALIA S.P.A.

CRONACA CITTADINA

Primavera piena di sorprese: sole, incendi, 2° sotto zero

Carabinieri, alpini, [illegible] del [illegible] e guardie [illegible] mobilitati per arginare [illegible] boschi

L'incendio di Givoletto si scorgeva stanotte dal centro di Torino. La foto è stata scattata dai tetti di via Roma con il teleobiettivo. Fanno da scenario le campanile di Santa Zita e il grattacielo di piazza Statuto

Il vento, che ieri a tratti soffiava con forza, stamane è diminuito sensibilmente. In talune zone c'è calma assoluta, in altre le raffiche non superano i 30 chilometri orari. Per tutta la notte, sui monti della Val di Susa, continuavano ad ardere vasti roghi nei boschi: uno spettacolo che si poteva scorgere dalla statale del Moncenisio. Il fuoco s'è poi in genere lentamente estinto lasciando dietro di sé un tappeto bruciato. Nessun danno alle abitazioni; sono andate distrutte però vaste aree boschive.

Sopra Givoletto, nella regione di Rio Vaccaro, il furioso incendio, divampato ieri pomeriggio, crepitava ancora stamane all'alba. Per tutta la notte sono stati impegnati oltre a 3 squadre di vigili del fuoco di Torino, una compagnia di carabinieri del Battaglione Mobile, un reparto di alpini e guardie forestali. Le fiamme — che si vedevano da Torino — avanzavano lungo un fronte di una decina di chilometri divorando pini e larici. Gli uomini cercavano di arginarle creando fasce di protezione e applicando il cosiddetto «fuoco di controvento».

Finalmente, nella mattinata, l'incendio ha perso vigore e sono rimasti pochi focolai fumanti. Difficile, per ora, fare un bilancio esatto dei danni: è stata divorata una piantagione che si estendeva per un centinaio di ettari, un patrimonio del valore di parecchi milioni. Altri incendi sono stati segnalati stamane sulla Serra ed una squadra dei vigili del fuoco di Torino è partita per unirsi a quelli di Ivrea.

Il vento ha ripulito il cielo e anche stamane splendeva un sole smagliante. L'aria però è fredda (le raffiche spiravano da nord, cioè dall'arco alpino) e c'è poca umidità. Stanotte a Caselle il termometro è sceso addirittura a 2,5 gradi sotto zero. La primavera è veramente piena di sorprese.

I bambini affollano giardini e parchi di giochi per godersi qualche ora [illegible]

«Dice: Stia in guardia: sua figlia sarà gettata dal balcone dal marito»

Un anonimo preannunzia un delitto dopo una settimana la donna muore

La lettera portata al commissariato dà origine ad una serie di indagini, che scagionano totalmente l'uomo dalla [illegible] accusa - L'autore dello scritto [illegible] sconosciuto - Nel frattempo la giovane, da tempo semiparalizzata, si aggrava e muore - Il medico [illegible] [illegible] che si [illegible] di embolia cerebrale; per fugare ogni dubbio, data la tragica coincidenza, la magistratura ordina l'autopsia

Il 4 marzo scorso una donna è corsa sconvolta al commissariato Castello: aveva con sé una lettera anonima in cui la avvertivano che, entro pochi giorni la figlia sarebbe stata uccisa dal marito. Attente indagini hanno totalmente scolpato l'uomo, ma intanto la giovane, da tempo sofferente, è morta. Il medico curante ha diagnosticato embolia cerebrale, ma data la tragica coincidenza, per fugare ogni dubbio, la Magistratura ha ordinato la autopsia.

Il caso è piuttosto complesso ed ha impegnato le squadre investigative dei commissariati Ca[illegible] e Barriera Milano che hanno riferito sulle risultanze delle indagini al sostituto procuratore della Repubblica dott. Pochettino. Sull'innocenza dell'uomo che è stato [illegible] sotto inchiesta non ci [illegible] dubbi, ma egli [illegible] ha [illegible] tutti i provvedimenti [illegible] caso, malgrado il dolore per la scomparsa della moglie, che lascia due bimbi in tenera età.

Il dramma è avvenuto nella famiglia di Donato Occhionero, via Valprato [illegible] (barriera di Milano). La moglie si chiamava Albina Totaro, 32 anni. Avevano due figli: Gino [illegible] anni e Lucia di 4. Vivevano serenamente, mai una lite, nessuno screzio. Poi la donna si è ammalata, è rimasta semiparalizzata ed in precarie condizioni.

L'ignobile macchinazione è cominciata il 4 marzo scorso. Alla signora Ripalta Vigliotti Totaro, 53 anni, via della Rocca 12, è giunta una lettera anonima scritta con calligrafia incerta.

«Stia in guardia — diceva. — Sua figlia sarà gettata dal balcone dal marito». Con crudele lucidità spiegava i particolari del piano criminoso, aggiungendo che l'uomo, data la particolare situazione, se la sarebbe cavata senza nessun danno, perché avrebbe potuto facilmente dimostrare che la moglie si era uccisa a causa della malattia.

Sconvolta, la signora Ripalta Vigliotti è corsa al commissariato Castello che ha informato la Procura della Repubblica. Il dott. Pochettino incaricava la squadra investigativa di Barriera Milano di chiarire il caso con la dovuta cautela e discrezione.

Venivano interrogate molte persone e tutte hanno tenuto a sottolineare l'onestà e la rettitudine di Donato Occhionero, un uomo [illegible] alla famiglia, che adorava moglie e figli. Dopo aver informato l'interessato di ciò che era accaduto, il caso [illegible] archiviato, perché non [illegible] emerso un solo elemento che potesse, anche lontanamente, avvalorare in qualche modo l'atroce accusa.

Purtroppo l'anonimo non poteva essere identificato. Donato Occhionero in questi giorni non ci ha più pensato: la moglie si è aggravata in modo preoccupante. Sabato alle 19, davanti ai famigliari angosciati, Albina Totaro è morta. Il medico curante dott. Pierluigi Vercesi non ha avuto dubbi, [illegible] diagnosticato embolia cerebrale ed [illegible] firmato un regolare certificato di morte.

Vista la tragica coincidenza, la magistratura, dopo aver vagliato attentamente ancora una volta tutte le risultanze delle indagini, per fugare ogni possibile dubbio e scagionare in ogni modo da altre voci calunniose lo sventurato marito della donna, ha ordinato la perizia necroscopica.

Il feritore di Carignano piantonato dai carabinieri in ospedale

«Ho sparato per difesa: temevo che fossero venuti a vendicarsi»

Dino P[illegible] è in condizioni più gravi del cognato raggiunto da tre proiettili - [illegible] ricorda più nulla di quanto è [illegible] dopo che il [illegible] gli spezzò un bastone sulla [illegible] - All'origine della sanguinosa lite l'intromissione dei parenti della moglie nelle sue vicende coniugali

Dino Panozzo, l'operaio di Carignano che ieri sera ha ferito con tre rivoltellate il cognato Franco Cerutti, afferma di avere sparato per legittima difesa. *«Ero sicuro — ha detto — che i familiari di mia moglie venivano con intenzioni minacciose. Hanno l'abitudine di intromettersi nelle mie vicende coniugali e già altre volte mi [illegible] accapigliato. Io ho quasi 40 anni, Franco ne ha 27 e Giuseppe 23. E' evidente [illegible] sono più forti di me. Perciò ieri sera mi sono nascosto presso la legnaia pronto a difendermi».*

Com'è noto, all'origine della sanguinosa lite è il disaccordo che da molto [illegible] regna fra il Panozzo e la moglie Domenica Cerutti. Ieri sera, dopo un ennesimo litigio, la donna se n'è andata dai suoi parenti portandosi via i due bambini, Gianfranco di [illegible] e Walter di 3 anni. I Panozzo abitano in una casa isolata della frazione Tetti Bruzzi. I Cerutti risiedono nella stessa località, a circa due chilometri.

Domenica ha raccontato ai fratelli l'accaduto. Questi hanno voluto — dicono — far da paciere e l'hanno riaccompagnata [illegible] in macchina. Sono scesi dall'auto e hanno chiamato il cognato. *«Non [illegible] intenzioni aggressive* — dichiarano — *Volevamo solo indurlo a riconciliarsi con nostra sorella».*

Il Panozzo [illegible] era nell'alloggio, ma stava dietro la legnaia, sulla scala di uno scantinato e aveva in mano una grossa pistola a tamburo. *«Alle nostre parole* — racconta Franco Cerutti — *ha risposto in modo oltraggioso. Io mi sono avvicinato e immediatamente lui ha fatto fuoco».*

Sono echeggiati sei colpi, tre proiettili [illegible] andati a segno raggiungendo Franco al fianco e alle gambe. Il giovane, resistendo al terribile dolore, ha avuto ancora la forza di afferrare un bastone, di gettarsi sul [illegible] e di spezzarglielo sulla testa.

«Forse — afferma il Pa[illegible] — *il bastone lo aveva già in mano prima. Ma i miei ricordi sono confusi. Mi si è oscurata la vista e [illegible] rotolato giù [illegible] la scala. Non ho potuto più muovermi fino a che sono arrivati i carabinieri. [illegible] tutto quello che è accaduto dal momento in cui ho [illegible] la tremenda bastonata non [illegible] nulla».*

I protagonisti di questo duello sono ricoverati alle Molinette. Il Panozzo ha un grave trauma cranico, giudicato guaribile in venticinque giorni. E' in condizioni peggiori del cognato colpito dalle revolverate: Franco Cerutti infatti se la caverà in tre settimane. [illegible] pallottole non gli hanno leso organi importanti, [illegible] ferito alla gamba sono gli stinchi.

Lo sparatore Dino Panozzo, la moglie Domenica ed il [illegible]to Franco Cerutti

I due cognati [illegible] stati sottoposti a radiografie. Gli infermieri hanno portato i due cognati alla sala [illegible] [illegible] ora. Con loro erano i rispettivi familiari che si guardavano senza simpatia. La moglie del [illegible] andava incerta e smarrita dall'uno all'altro. Su tutta la fosca vicenda il brigadiere Sechi, dei carabinieri di Carignano sta ora svolgendo una minuziosa inchiesta. Il Panozzo sarà verosimilmente denunciato per [illegible] omicidio.

Scalfaro ed Alpino sul momento politico

Il ministro dei Trasporti on. Scalfaro ha parlato ieri nel teatro di Poirino ai dirigenti dc della zona. Egli ha detto tra l'altro che «l'unità della democrazia cristiana s'è trasferita nel governo».

Accennando all'unificazione del psdi e del psi l'oratore ha dichiarato che «i socialisti hanno tutti i diritti di unirsi quando credono, ma sarebbe un errore concepire tale unificazione contro la dc». «Il problema fondamentale — ha dichiarato l'on. Scalfaro — resta l'unione di tutte le forze democratiche contro il maggior pericolo, che è il pci».

● Al teatro Carignano l'on. Alpino (pli) ha pronunciato ieri mattina un discorso sul momento politico. L'oratore ha dichiarato che «in seguito alla faticosa ricostruzione del governo di centro-sinistra si è aggravata la crisi dello Stato sul quale sempre più si sviluppano la tirannia degli apparati e delle organizzazioni sindacali che condizionano le decisioni del Parlamento e del Governo».

L'on. Alpino ha fatto una analisi della situazione economica, ha parlato degli «errori della programmazione com'è prevista dai ministri Giolitti e Pieraccini» ed ha concluso affermando «l'esigenza di restituire la fiducia non tanto ai grandi imprenditori quanto ai medi e piccoli».

Un altro rastrellamento [illegible] [illegible]pi degli zingari

Numerosi accampamenti di zingari, nella cintura di Torino, sono stati bloccati e perquisiti da agenti della questura. Un centinaio di individui sono stati fermati: due di loro erano ricercati per furto e sono stati trattenuti. All'operazione hanno partecipato 30 radiomobili ed una decina di autocarri con altri 250 agenti.

Consegnati i premi nella galleria del San Paolo

Si ispira al romano Petronio l'Oscar della vera eleganza

Aperta fino al 27 marzo la [illegible] che conclude il giro aereo della moda

Ugo Zatterin [illegible] il «Petronio dell'eleganza»

Ieri mattina il sindaco prof. Grosso ha inaugurato nella galleria delle mostre dell'Istituto [illegible] Paolo la rassegna allestita dall'Amsa con il titolo «L'abito su misura». L'esposizione resterà aperta fino al 27 marzo ed è la conclusione del «I Giro aereo della [illegible]». I protagonisti dell'originale raid, che hanno presentato in molte città italiane 300 modelli femminili e maschili realizzati da altrettanti artigiani della confezione su misura, questa sera e domani al Teatro Alfieri replicheranno [illegible] spettacolo di moda [illegible] [illegible] già ottenuto successo nelle precedenti esibizioni.

Nella rassegna figurano una ventina di «quadri» ambientati con preziosi mobili barocchi, francesi e piemontesi, con pezzi rari, fra cui una stupenda armatura tedesca del XV secolo che fa da sfondo a modelli maschili color grigio «ferro». La prof. Carla Jura ha [illegible] tutta la parte coreografica con la collaborazione delle allieve della scuola dell'Ebala. Notevole un «palco» del Teatro Carignano, dove fanno spicco due modelli da gran sera: per «lei» abito e mantello di [illegible] [illegible] broccato laminato e per «lui» un impeccabile frac. Il tema Primavera è svolto con l'immagine botticelliana di una figura femminile ricoperta di foglie e fiori che [illegible] in risalto i freschi tailleurs [illegible] i luminosi soprabiti. Non mancano le scene che rievocano i completi per gli appassionati di equitazione e di nautica; ed il rosso candido di uno smoking [illegible] leporiche romantico.

Nel corso della cerimonia inaugurale è stato consegnato il «Petronio dell'eleganza» ad Ugo Zatterin e quest'ha sottolineato che anche nel campo del giornalismo politico può essere intesa come eleganza la compostezza del linguaggio e delle maniere nell'accettare le opinioni del prossimo e anche nel calzare con modestie le proprie. Un «Petronio dell'eleganza» è stato assegnato anche a Giorgio Vecchietti direttore del Telegiornale.

● Lunedì culturali a Rivoli — Stasera alle 21, nella sala Carnino, il dott. Aldo Morgando, direttore generale dell'Istituto federale di credito agrario, parla sul tema: «Nuovi interrogativi sulla famiglia». Seguirà un dibattito.

Ladri con autotreno svuotano un negozio

Bottino di 7 milioni: 35 televisori, radio, giradischi, macchine per cucire - [illegible] inquilini sentono [illegible] non si allarmano: ritenevano che [illegible] scari[illegible] un grosso carico di merce per rifornire [illegible] [illegible] - E' il [illegible] furto

I ladri hanno svaligiato, questa notte, il negozio di elettrodomestici di via Viterbo 115. Hanno portato via quasi tutta la merce esposta nella [illegible] e sistemata negli scaffali. Il danno complessivo patito dal proprietario, signor Piero Brondolo, si aggira sui sette milioni di lire.

Il furto è stato scoperto stamane alle 8 quando il personale ha aperto la saracinesca dell'ingresso, in via Viterbo. La serranda era chiusa regolarmente; nulla poteva far sospettare che il locale fosse stato visitato da svaligiatori. Soltanto quando la luce lo [illegible] illuminava, agli occhi degli esterrefatti impiegati è apparso quasi completamente vuoto; il poco che i ladri non erano riusciti a portar via giaceva sparso in disordine sul pavimento.

Di dove erano entrati gli sconosciuti? Lo si scopriva in un attimo: dall'ingresso nella retrobottega a cui si accede dal cortile dello stabile. Lo chiude una robusta serranda di ferro, ma erano riusciti a svellerla.

Subito gli impiegati avvertivano il signor Brondolo che piombava nel negozio in preda a comprensibile emozione. Circa due [illegible] e mezzo fa era già stato vittima di un grave furto e soltanto di recente era riuscito a superare le difficoltà nelle quali era venuto a trovarsi in seguito al danno patito. Appena entrato nel locale si rendeva conto che questa volta l'entità del danno era maggiore.

Telefonava al commissariato di polizia di Madonna di Campagna e, mentre attendeva l'arrivo degli agenti, faceva un rapido inventario. Da un primo accertamento stabiliva che il valore della merce trafugatagli non doveva essere inferiore a 7 milioni. Erano spariti tutti i 35 televisori che aveva esposti in vetrina e sistemati sugli scaffali, i giradischi, apparecchi radio, radiogrammofoni, macchine per cucire, rasoi elettrici. Il volume della refurtiva era così grande che per portarla via gli svaligiatori dovevano avere impiegato un camion con rimorchio.

La polizia interrogava gli inquilini: non era immaginabile che nessuno avesse sentito rumori. Ed infatti alcuni dichiaravano di essere stati svegliati dopo le due di notte dal rumore di un camion, da un gran trambusto e da voci soffocate che giungevano dal cortile. Ma non si erano affatto allarmati; pensavano che si trattasse di un trasporto di un grosso carico di merce per rifornire il negozio di elettrodomestici. Dopo un po' si erano tranquillamente riaddormentati. Il signor Brondolo è assicurato soltanto per un terzo del valore della merce trafugatagli.

● Una pattuglia di carabinieri ha sorpreso ieri notte alle Vallette due giovani intenti a [illegible] le ruote a una «600». Li ha arrestati: sono Marco Puschedda, 20 anni, e Nicola Valenza, 24 anni, entrambi disoccupati e senza casa. Hanno confessato di aver rubato poco prima l'auto.

Hanno giurato alla Cernaia

[illegible]

Novecento allievi carabinieri ausiliari hanno prestato giuramento ieri mattina alla caserma Cernaia. Dopo la Messa al campo ha parlato il comandante della Legione allievi, medaglia d'oro col. Fanciulli. E' seguita la cerimonia del giuramento alla presenza del gen. Manes, vice comandante generale dell'Arma. Dopo il saggio ginnico-militare una compagnia, preceduta dalla fanfara, si è recata a deporre una corona d'alloro sul monumento al Carabiniere.

TEMPERATURA DI OGGI

[illegible]	+ 12,5
[illegible]	+ 5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) + 6,?; ore 8 + 7; press. 740,8; umidità 71%. Cielo quasi sereno. Previsioni: vento debole, temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +14,2; min. —2; ore 8: +1.

Giovane infermiera assalita da un maniaco mentre rincasa

Nella [illegible] [illegible] Casermette: nella lotta per difendersi è rimasta ferita

Ieri sera, mentre rincasava a piedi, un'infermiera è stata assalita da un maniaco che l'ha raggiunta in bicicletta e le è saltato addosso. La donna ha ingaggiato una lotta furibonda ed è riuscita a mettere in fuga l'ignobile individuo.

Si chiama Lina Sarrotti, ha 28 anni e abita in via Bistagno. Ha dovuto farsi medicare all'ospedale Mollinette: nella lotta ha riportato contusioni e graffi profondi.

E' avvenuto alle 22. La Sarrotti tornava dal lavoro e percorreva via Galdano in direzione di via Guido Reni. E' una zona con poche case nei pressi delle Casermette, male illuminata. Il ciclista l'ha seguita senza farsi notare, poi l'ha affiancata all'improvviso gettandosi su di lei senza nemmeno scendere dalla bicicletta. Sono caduti a terra e fortunatamente la giacca del maniaco è rimasta impigliata nel manubrio. L'infermiera ha avuto il tempo di riprendersi e reagire. L'aggressore ha cercato di stordirla con i pugni. Lina Sarrotti ha reagito coraggiosamente. Invocando aiuto, ha continuato a colpire il maniaco e questi, sentendo avvicinarsi un'auto, è risalito sulla bicicletta e si è allontanato prima [illegible] qualcuno potesse rincorrerlo.

[illegible] mentre festeggia i suoi cinquant'anni

Il commerciante ambulante Oreste Zappa, abitante ad Alpignano in via Valdellatorre 84, compiva ieri 50 anni. Verso le 11,30 era in casa e stava per festeggiare il compleanno con la moglie Giuseppina e la figlia Mariella, di 23 anni. Improvvisamente si è sentito male. La figlia è corsa a chiamare un medico: questi, vista la disperata condizioni del Zappa, lo faceva portare subito al Maria Vittoria: alle 14 il poveretto ha cessato di vivere.

TELEFAR
IL CINEMA IN CASA
[illegible] il Super Televisore 25"
[illegible] A VISIONE [illegible]
DOTATO DI SCHERMO A [illegible]
[illegible] DI:
STABILIZZATORE DI CORRENTE
ANTENNE II. 1° - 2° C.
L. 129.000
Installato a domicilio
IN OMAGGIO UNA [illegible] A TRANSISTORS
3 ANNI DI [illegible] COMPRESA
Il [illegible] Centro Tecnico Telesoccorso
Comode dilazioni di pagamento [illegible] maggiorazione di prezzo
Le stesse condizioni di PREZZO e GARANZIA sono [illegible] ai Clienti residenti in Piemonte
UNICA [illegible] VIA NIZZA, [illegible] - [illegible] - TELEFONO 65.18.57

La biondina

Alessio ritirò il pacchetto di sigarette che aveva sporto macchinalmente verso la compagna [di] viaggio e [illegible]: — Come [illegible] la gola?

Mentre controllava che il finestrino fosse ben chiuso dalla parte della biondina, in quella simpatica atmosfera di galante cameratismo che si era stabilito ormai da un'ora tra lui e la sconosciuta incontrata al bar vicino alla stazione di Pavia, incominciava a temere che il tragitto fino a Milano era molto più breve di quanto avesse pensato. La ragazza sedeva composta, forse troppo composta, nel suo an[illegible] tirandosi sulle ginocchia scoperte dalla gonna non troppo succinta, ma certo alla moda, la borsa o meglio quella specie di *beauty-case* da indossatrice ch'era stata causa determinante degli approcci di Alessio al bar. Doveva essere un'indossatrice di mezza tacca, forse una che aveva a che fare col mondo del cinema... Bionda, media statura, vestita con trascurata ma sicura eleganza, aveva sulla faccia una espressione tra stolida e furbastra che non spiaceva. Uno di quei tipi con cui non è troppo difficile né attaccare, né smettere, si era detto Alessio. Un tipo di tutto riposo. Certo, aveva i suoi gusti: e quel rappresentante di commercio che l'aveva avvici[illegible] spavaldo al bar di Pavia [illegible] era il suo genere. Ma non [illegible] stata a farla lunga la biondina.

Alessio rise, ripensandoci, e domandò:

— Fa [illegible] così, quando vuole levarsi qualcuno dai piedi?

— Bene — disse la bionda, e corrugò la fronte come se non [illegible] ben capito: — Vuol dire [illegible] ho fatto male a esser carina?

Un riposante linguaggio, una stolidità simpatica davvero, si ripeté il [illegible] compagno, e si accese la sigaretta. La biondina aveva accettato dall'importuno sconosciuto del bar di Pavia un caffè, rifi[illegible] la sigaretta perché aveva mal [di] gola e voleva star [un] paio d'ore senza fumare. [In] compenso aveva accettato anche il biglietto [illegible] del rappresentante e si erano separati con molta cordialità.

Subito dopo la bionda aveva chiesto un orario al cameriere, spiegandogli che aveva perso il diretto per Milano; e a quel punto si era fatto avanti Alessio offrendole un passaggio.

Detestava far [illegible] solo lunghi tragitti in macchina, aveva assicurato alla ragazza. E mentre pensava già al ristorante caratteristico dove l'avrebbe condotta a cena, la scortava alla macchina osservando compiaciuto la bella linea del suo mantello e soprattutto quel promettente *beauty-case*.

— Se parla della mia gola, a Milano sarò perfettamente in forma — ripiegò la biondina che durante quella pausa doveva aver fatto anche lei il [illegible] della situazione: — Se è [illegible] quel tizio del bar, [illegible] ho nessuna [illegible] di rivederlo.

— Tuttavia lei ha accettato un caffè da quello sconosciuto — obbiettò.

— Per far prima a mandarlo via. — Adesso la faccia di lei era tornata stupidissima, una sottospecie di Brigitte Bardot, molto più bella e infinitamente più ottusa ad onta di quella bocca regolare e del nasino gentile, ma la voce accorata diede ai nervi ad Alessio: — Insistono tanto, certi, che si fa più presto a dir di sì.

Era un punto di vista, si disse Alessio. Ma ormai si sentiva irritato, il bel *beauty-case* di cuoio grasso ondeggiava pericolosamente sulle ginocchia della bionda ed egli seguitava a sviluppar l'argomento. Che lei [illegible] fosse un premio di virtù, tanto meglio. Tuttavia appunto per questo doveva pur rendersi conto che aveva incoraggiato quel tizio, promettendogli di farsi [illegible] telefono appena tornata a Pavia.

— Così lei pensa che è stato azzardato da parte mia accettar da [illegible] questo passaggio — disse la biondina [illegible] il grugnetto.

Era [illegible] buon colpo, e Alessio sentì svanire ogni combattività anche perché si rendeva conto ch'era sciocco tener sermoni sul riserbo femminile a una bionda che aveva intenzione di condurre a cena. Mandò un sospiro e spianò il cipiglio, la donna finì di rasserenare l'atmosfera [illegible]gandogli:

— Anzitutto tra uomo e uomo [illegible] c'è [illegible] bella differenza. E poi, gliel'ho detto, [illegible] per la maniera spiccia. Discutere non è il mio forte.

Alessio le porse in silenzio una caramella, la bionda gli sorrise. Tutt'al più, egli osservò in tono pacato per renderle la cortesia, sarebbe stato il caso di spiegare al rappresentante di [illegible] c[illegible] anche tra donna e donna può esservi una bella differenza. A dirle bene, senza conclusione, con calma e convinzione, certi argomenti convincono i [illegible] ostinati.

— Mai convinto nessuno, [illegible]cendo come dice lei — obbiettò la bionda e scartocciò la caramella — dato e [illegible] concesso che lei fosse riuscita a fargli capire che non sono facile a dar appuntamenti, sarebbe stato ancor più laborioso convincerlo a lasciarmi in pace.

— Ma perché? — insisté Alessio ostinato.

— Perché si credono *tutti* migliori degli altri — la novella Bardot sgranocchiava la caramella, ignara della sua occhiata sospettosa — e questo è uno. Poi, si sarebbe dilungato sui vantaggi che avrei ricavato cambiando sistema, se mi è lecito esprimermi così.

Dopo aver meditato un lungo momento sulla risposta, Alessio cominciò a ridere e la biondina anche. Un tipo facile, davvero di tutto riposo, sicché riusciva [illegible] sia scandalizzarsi, sia tenerle il broncio.

E poiché [illegible] ormai in città s'informò dello stato della sua gola.

— Sono in perfetta forma, gliel'ho detto che a Milano sarebbe stato così — fu la rassi[illegible] risposta; quel che seguì, mentre la biondina impugnava il *beauty-case*, lasciò Alessio senza fiato: — le rincresce fermare davanti a quella *boutique*?

Doveva essere il suo negozio, si affrettò a dirsi; e aprì lo sportello, la guardò bene in faccia alla luce or rossa or verde della bella insegna a fianco della *boutique* aspettando una spiegazione.

Lei teneva il suo cofanetto nella sinistra, si scrollava come un uccellino che esca di gabbia. L'aria della sera, frizzante, agitava i suoi capelli biondi — un color cenere naturale, l'ossigeno non c'entrava, si accorse Alessio che adesso notava tutti i particolari — e lei non [illegible] più l'aria ottusa. Gli tendeva [illegible] con garbo di una signora che congedi un ospite non entusiasmante, ma comunque trattandolo alla pari. E lo ringraziava.

— Ha voglia di scherzare — disse Alessio, e cercò di ricordare se avevano parlato o no della cena: — accetti almeno un aperitivo. Non la lascio assolutamente andar [illegible].

Afferrò il *beauty-case* e questo si aprì a metà. Altro che rossetto e scarpe di riserva o profumi. Vi erano delle cartelle delle imposte, papiri e carta da bollo, perfino — *orrore!* — una planimetria in rosso e nero. Alzò gli occhi sulla biondina e notò in lei una sorridente [illegible]lusione.

— Lei non è un'indossatrice — disse Alessio in tono accusatore.

— Sono interessata a uno studio commerciale, anzi, per dir meglio — spiegò la compagna di viaggio — a Pavia mi sono andata per conto di una cliente che ha [illegible] laggiù l'acquisto di una *boutique* perché vuole cedere questa di Milano. Non deve avercela a male. Come indossatrice volante o comparsa cinematografica, in viaggio, me la cavo meglio. Mi rispettano molto di più, se non sanno che faccio un lavoro serio.

Alessio si rese conto che parlava sul serio. Gli tornarono a mente certi particolari della loro conversazione, e non si sentì di darle torto. Certo, una bella donna costretta a viaggiare, a muoversi tra uffici, bar e stazioni non ha molte probabilità di star tranquilla se non adopera il cervello. Non era né un tipo di tutto riposo, né la ragazza che va bene per una sera come aveva pensato lui. Fece un ultimo tentativo: — Accetti almeno un caffè. Una sigaretta, adesso che la sua gola va bene.

— Ma io non fumo — disse la biondina — solo che non lo dico a nessuno, non l'ho detto nemmeno a lei perché evito le discussioni per principio. Se glielo avessi detto, lei si sarebbe dilungato sui vantaggi...

Come il commesso viaggiatore di Pavia, nel [illegible] che lei gli avesse tenuto un discorso serio e assennato. Era inutile star a sentire il resto, neanche lui sarebbe riuscito a convincerla.

Alessio risalì sulla macchina. [illegible] ragazza si chinò a prendere [illegible] *beauty-case* e si di[illegible] verso [illegible] negozio della sua cliente.

Teodoro [illegible]

Scalpore e sgomento per gli episodi di Melito Irpino

E' una bambina di nove anni a scatenare gli «spiriti» nel cascinale

Da quando ha lasciato l'abitazione degli zii sono cessati i paurosi e misteriosi fenomeni: caduta di oggetti, levitazione del tavolo, «volo» di sacchi pieni di grano e così via - Invano in precedenza la casa era stata benedetta dall'arciprete e la ragazzetta esorcizzata dal vescovo di Ariano mons. Venezia - E' stato chiesto anche l'intervento del sindaco di Montefredane, che è considerato un mago - Si ritiene che le manifestazioni siano analoghe a quelle registrate recentemente ad Altessano

(Nostro servizio particolare)

Avellino, lunedì [illegible].

[illegible] qualche mese, una mingherlina bimba, castana, di nove anni, dall'aria trasognata e che spunta con le gambette gracili da un paio di grosse scarpe infangate, è al centro di inquietanti episodi medianici che richiamano a Melito Irpino — centro agricolo sulle sponde dell'Ufita, distante quarantuno chilometri da Avellino — l'attenzione di cultori di metapsichica ed una folla continua di curiosi. Le inspiegabili manifestazioni avvengono in un casolare di campagna che sorge in località Orticello, lontano un paio di chilometri dal paese, quasi a ridosso del locale cimitero.

Il cascinale — una vecchia costruzione coperta da rosse tegole e priva d'intonaco — è abitato dal contadino Antonio Mustone, di [illegible] anni, proprietario di un piccolo podere, e dalla moglie Rosa, di [illegible] anni, i quali hanno vissuto fin qui col ricavato della terra, senza che nella loro vita sia mai [illegible]to qualcosa che turbasse la loro serenità. Sono sposati da più di trent'anni e la loro unione non è stata allietata dalla nascita di figli. Divenuti anziani, hanno sentito la necessità di una compagnia ed il Mustone si è rivolto al fratello, Innocenzo, di [illegible] anni, sollecitandolo ad affidargli uno dei suoi tre figli.

In questo desiderio, l'agricoltore è stato accontentato dal congiunto, sposato alla conterranea Ernestina Di Pusieri, di [illegible] anni. Dei tre nipoti — Nicoletta, di nove anni, Pasquale, di sette, e Lucia, di circa due anni — gli anziani coniugi Mustone hanno preferito allevare la primogenita, che frequenta la seconda elementare ed ha un carattere mite ed affettuoso. Però, da quando la bimba ha messo piede nella loro dimora, essi hanno perduto la tranquillità per degli inspiegabili «dispetti» che avvengono in ogni ora del giorno.

Sembra che «spiriti chiassosi» [illegible] abbiano approvato la decisione del Mustone e che forze occulte si scatenino per indurli a desistere dal loro proposito. Nella «Casa degli spiriti» i fenomeni che si manifestano in presenza della piccola Nicoletta sono di varia natura, ma di preferenza volano suppellettili, cadono gli oggetti appesi alle pareti, si sollevano il rustico tavolo e le [illegible]die, si spostano privi di gravità da un ambiente all'altro la scopa e gli arnesi da lavoro. I coniugi Mustone hanno perso il sonno e la pace, ma non vorrebbero rinunciare alla compagnia della nipotina, la quale è l'unica a non essere spaventata dagli strani episodi.

In un primo momento Antonio Mustone ha creduto che vi fosse qualcuno che volesse intimidirlo con scherzi di cattivo genere. Il dodici febbraio scorso si recò dai carabinieri e denunziò quello che avveniva tra le sue pareti domestiche. I militi si fecero descrivere le devastazioni operate nella casa, eseguirono un sopralluogo e con molte riserve compilarono un rapporto, inviandolo al comando di Avellino.

La denunzia non avrebbe avuto altro effetto che di indispettire maggiormente gli «spiriti chiassosi». Intanto, il fatto [illegible] risaputo in paese. Decine di compaesani si recarono dai Mustone: [illegible]levano rendersi conto che gli strani fenomeni non fossero frutto di fantasia. Il fornaio Alberigo [illegible] Porta e il muratore Angelo Maria Castaldo, che si dimostravano più scettici degli altri, chiesero di sostare per qualche giorno in [illegible] Mustone per [illegible]sistere alle inspiegabili manifestazioni. Ora [illegible] affermano che quello che avviene nel cascinale è opera del diavolo: «Abbiamo visto alzar[si] dal pavimento dei sacchi di frumento... Poi una mano invisibile li ha slegati, facendo piovere il grano per la stanza».

Anche di notte, le manifestazioni d'insofferenza verso la piccola Nicoletta si sono ripetute spesso. La casa ha sussultato rumorosamente, quasi fosse [illegible] fondamenta da un violento terremoto. Alcuni curiosi che si trattenevano coi Mustone sono fuggiti terrorizzati in preda al panico ed i fenomeni si sono ripetuti anche nei giorni successivi alla benedizione impartita al cascinale dall'arciprete Agostino Iannarone, avvenuta il diciassette febbraio scorso.

Diffusa la notizia oltre i confini del paese, dalle Puglie, dal Sannio e da altre regioni sono [illegible] ad affluire con auto e pullman cultori di scienze occulte. E' stato consigliato al padre della bimba di farla esorcizzare. Verso la fine dello scorso mese, la piccola Nicoletta è stata condotta dal vescovo di Ariano Irpino, monsignor Pasqu[illegible] Venezia. In seguito è intervenuto anche il «sindaco mago» di Montefredane, Antonio Battista, il quale in presenza [illegible] bimba ha pronunciato formule magiche. Tutto, però, è stato inutile.

Il «mago» che gode reputazione di essere un infallibile preveggente, ha [illegible] consigliato i coniugi [illegible] di allontanare la nipote per scongiurare [illegible] la casa un giorno [illegible] improvvisamente crollare, seppellendoli tutti. La piccola Nicoletta è così tornata a vivere coi fratelli, abbandonando il cascinale dove essa ha raccontato di aver visto, un giorno che era sola nell'abitazione, un «uomo con una lunga barba» che le faceva delle smorfie. L'apparizione durò pochi minuti e la bimba [illegible] si spaventò affatto. «Non era arrabbiato — dice Nicoletta — anzi mi divertiva con le sue smorfie».

Rosa ed Antonio Mustone, invece, confessano di aver paura. «Non riusciamo più a prender sonno la notte — ha detto il contadino — e ci sembra di esser seguiti; anche quando stiamo intenti a lavorare in campagna, da [illegible] ombre». Ma si tratta soltanto di suggestione, poiché la nipotina non vive più con [illegible]. Nicoletta ritorna soltanto in visita, sempre accompagnata dalla madre, costretta a cedere alle pressioni dei curiosi, i quali vogliono assistere alle misteriose manifestazioni.

Studiosi di metapsichica hanno spiegato che i fenomeni avvengono soltanto in [illegible] della bimba, dotata di poteri medianici. [illegible] devastazioni, pertanto, non debbono ricercarsi in forze soprannaturali o in interventi diabolici, bensì in «forze inconscie» che ancora sfuggono all'indagine scientifica e sono classificate fra le manifestazioni di «poltergeist», analoghe a quelle avvenute [illegible] or [illegible] ad Altessano, in provincia di Torino.

A. Lui[illegible]

Nicoletta sarebbe dotata di poteri [illegible] (Telefoto)

Dietro le quinte dell'Odeon a Londra

La francese [illegible] Deneuve (da sinistra), [illegible] Raquel [illegible] e la svizzera Ursula Andress assistono a Londra alle prove delle loro compagne [illegible] sfileranno in [illegible] spettacolo [illegible] Teatro [illegible] (Telefoto)

Le celebrazioni mondane per il centenario del Principato

Sbarco con il brivido a Montecarlo per gli ospiti del lussuosissimo «France»

Il mare grosso ha provocato un po' di spavento alle dame vestite da sera con gli scarpini di raso - Grace e Ranieri a bordo del transatlantico francese per un cocktail in loro onore

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, lunedì sera.

Montecarlo ha avuto ieri, nel quadro celebrativo del suo centenario, un ospite eccezionale: il transatlantico «France», il più lungo del mondo — oltre trecento metri — [illegible] più lussuosi e moderni, e che può ospitare duemila passeggeri. Questa stupenda nave ha iniziato da Cannes una crociera di piacere per qualche centinaio di turisti internazionali di gran classe, che bordeggeranno lungo il Mediterraneo toccando Alessandria, Haifa, Beirut, Istanbul e il Pireo.

La prima breve tappa Cannes-Monaco ha riservato la vista, piuttosto eccezionale per questa stagione, della stupenda costa con tutto il suo verde e lo sfondo delle Alpi Marittime cariche di neve fresca. Il mare e il cielo erano straordinariamente azzurri, e le americane [illegible]cevano «oh!» e «ah!», sensibili al suggestivo contrasto della natura. Un vecchio signore declamava: «*Che cosa vogliamo di più bello di questo?*».

Dopo un'ora e mezzo di navigazione, durante la quale abbiamo visitato la nave percorrendo chilometri di ponti e passeggiate, il «France» [illegible] è arrestato al largo [illegible] Monaco, in attesa del piroscafo «Galluis», che doveva raccogliere i turisti illustri per sbarcarli nel Principato, dove Grace e Ranieri li avevano invitati ad una sera di gala allo «Sporting». Senonché le acque [illegible] Sua Altezza Serenissima il Principe di Monaco sono spesso agitate, non solo simbolicamente. E' [illegible] un po' di [illegible] ventolino per alzare le onde, così notevoli che la plancia su cui poggiava lo scalandrone, e che [illegible] dovuto fare da ponte di collegamento fra l'enorme «France» e il pur cospicuo «Galluis», rollava così pericolosamente che sembrava di scivolare su montagne russe. Impossibile far scendere le eleganti signore vestite da sera, con scarpettine di raso e giubbotti di vi[illegible].

Do[po] un'ora e mezzo di inutili sforzi, si è dovuto ripiegare sull'uscita turistica, verso il davanti della nave, usufruendo di una piccola vedetta più agile nell'avvicinarsi al colosso transatlantico. E, come Dio ha voluto, tutto il «bel mondo» è sbarcato sul [illegible]. Qui aspettavano i notabili della città e dei dintorni per recarsi, con la stessa [illegible]sione, a bordo del «France», dove, con il ritardo di un'ora, si è svolto il cocktail in onore dei Principi di Monaco. Questi ultimi sono arrivati su un loro motoscafo personale, quando ormai il vento e le onde si erano placati.

La principessa è apparsa vestita di verde nel salone della classe turistica, enorme e ornato di arazzi moderni - lussuosi; il suo volto era roseo e sorridente verso la bella signora Bettencourt, moglie del sottosegretario ai Trasporti, [illegible] le era andata incontro [illegible] nel suo elegante cappottino di Balmain. I principi hanno bevuto un *drink*, hanno dato un'occhiata alla nave (Ranieri si è fermato sul ponte di comando), poi sono ridiscesi sul molo a ritrovare le illuminate e capitali tavole dello Sporting e gli ospiti americani!

«Come si sta bene a terra! — diceva sorridendo una cronista statunitense — pensate che stanotte dobbiamo risalire a bordo, [illegible] quel mare!». «Ma [illegible] torneremo a Cannes in pullman, state tranquilla», le diceva [illegible] durante Otto Preminger, anche lui ospite [illegible] lusso del «France».

Grace e Ranieri hanno deciso di presenziare più attivamente al denso programma di celebrazioni del Centenario della fondazione di Montecarlo. Oggi comincia la «Settimana spagnola»: mostre d'arte e di folclore, spettacoli di flamenco, sfilate di moda e, domenica, un'attesa partita di calcio: Monaco contro Real Madrid. Ranieri [illegible] saprà per chi fare il tifo.

m. r.

Il fascino del Cervino in una edizione d'arte

Significato di un quadro di Salvador Dali nella Casa delle guide
Un omaggio alla «Gran Becca», il più nobile scoglio d'Europa

In montagna va «capita» [illegible] solamente «scalata». Sono parole di Guido Rey, il celebre alpinista, a cui si ispira Luigi Baudoin nelle eleganti pagine — eleganti come scrittura ed anche come originale linda e fine presentazione tipografica — che egli dedica ad [illegible] più celebri e prestigiose montagne. Il libro si intitola *Il Cervino, cento anni dopo*. Porta nel frontespizio alcuni riferimenti che ritmano e scandiscono la memoria di fatti virili o remoti accomunati dall'intento celebrativo.

Il volume è stato pubblicato anche per solennizzare con una edizione d'arte il 25° anniversario di fondazione dell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche di Colle Don Bosco, ed unisce alla nobiltà dello scritto una documentazione fotografica particolarmente ricca con negativi di Pietro Chasseur. Non si tratta d'una storia del Cervino [illegible] piuttosto di un poetico canto delle sue vicende, una cronaca per sommi capi della conquista della grande montagna avvenuta appunto cento anni or [illegible]. La «Gran Becca» è anche, come [illegible] definito, «il più nobile scoglio di Europa» ha dato motivo a decine, a continu[illegible] di libri [illegible] costituiscono [illegible] intere biblioteche. [illegible] questo [illegible] Baudoin [illegible] il carattere ed il [illegible] un omaggio affettuoso e pieno di poesia, una sintesi di fatti e di dati scelti tra i più significativi: è un saggio di come si può amare una montagna quasi fosse una persona viva.

Il Cervino aumenta ogni anno le schiere dei suoi ammiratori, soprattutto ora che nel suo severo paesaggio «in cui l'uomo si muoveva nella salita e nella discesa con le solide, lente cadenze della ca[illegible] antica» si [illegible] innestano anche gli «ammiratori veloci» che [illegible]tano sugli sci. Oggi il Cervino è quasi a portata di mano, facilmente raggiungibile almeno sino ai suoi piedi ma [illegible] sempre un'impresa, una scalata prestigiosa, vera pietra di paragone per gli alpinisti. Quanto un tempo era riservato [illegible] di pochi eletti ora è offerto con le nuove strade e la motorizzazione a masse popolari di gitanti domenicali: ma la grande vetta mantiene intatto il suo splendido isolamento per cui la conquista è pur sempre una laurea in alpinismo ed impone talvolta lunghe anticamere ed a tutti quelli che intendono raggiungerla, un'accurata preparazione. Quelli che hanno «fatto» il Cervino [illegible] ragione inscrivervisi [illegible] tamente tenuto, quasi si trattasse di una consorteria coi suoi riti e anche con la sua scoperta ed onesta retorica. E di questa retorica resta un esempio celebre nella frase di Carrel figlio indirizzata a chi gli andava chiedendo in quale punto del monte Carrel padre fosse caduto: «Monsieur, mon père n'est pas tombé, il [illegible] morte».

«Il Cervino del 1865 può ancora essere sentito e sognato — scrive Baudoin — come ebbe a sentirlo e sognarlo nel 1865 il piccolo portatore valdostano Luca Meynet, personaggio di fiaba dei primi tentativi per raggiungere la vetta, proprio accanto a Whymper e a Carrel, colui che [illegible] chiudeva nell'infelice fisico lo splendore dell'animo sensibile e ardimentoso». [illegible] Luca Meynet ad esclamare: «Su in cima alla Becca si sentono gli angeli sorridere». E prosegue ricordando che da questa frase, un pittore Salvador Dali trasse motivo di un suo quadro che ha voluto lasciare nella Casa delle guide di Cervinia. In [illegible] il pittore [illegible]pone la figura di Meynet, minuscolo viandante della montagna, curvo sotto il peso di un fascio di legna, mentre sul Cervino un angelo vola dolcemente recando [illegible] un fiore. Il fatto stesso che un uomo come Dali sia stato ispirato da questo episodio è una prova del perdurante fascino del Cervino.

al. vi.

WOLMER

Ha iniziato una vendita eccezionale [illegible] di tendaggi da non stirare con bordi ricamati, operati e stampati, in altezza cm. 300, di produzione italiana, svizzera, tedesca e francese provenienti da uno stock di campionari di recente fabbricazione. Detti scampoli variano da una lunghezza minima di mt. 3 ed una lunghezza massima di mt. 6

SONO VERE OCCASIONI!

Da WOLMER troverete un vastissimo assortimento di tende in TERSTAL Rhodiatoce Scala d'Oro in [illegible] altezze, nelle armature ultime novità e nei colori più di moda.

WOLMER è in grado di presentarvi al completo la serie delle nuove tende CARDISETTE.

WOLMER vi può sottoporre una vasta gamma delle moderne tende in DRALON nelle altezze cm. 150 e cm. 300.

Inoltre da WOLMER: tappeti, moquettes, cretonnes, tele unite e stampate, coperte, copriletti, scendiletto, tutti i tessuti per arredamento, materassi a molle WOLMERFLEX di produzione propria garantiti anni [illegible] prezzo [illegible] L. 14.500, tutta la [illegible] e biancheria per la casa e per il corredo delle migliori marche e tanti altri articoli per ogni esigenza [illegible] WOLMER.

WOLMER — VIA SALBERTRAND n. [illegible] ang. via Nicomede Bianchi — Capol. linea [illegible] · Autobus [illegible]

Le due cordate non si arrendono

Messaggio dall'Eiger «Siamo ancora bloccati dal pericolo di valanghe»

I 7 alpinisti non possono muoversi, [illegible] non h[illegible] abbandonato l'impresa come stama[illegible] annunciano i giornali elvetici, ingannati da un'errata informazione di agenzia

Berna, lunedì [illegible].

In seguito [illegible] informazioni sbagliate di un'agenzia di stampa, numerosi giornali svizzeri sono usciti stamane con la notizia che gli alpinisti tedeschi ed americani, da due settimane impegnati nell'assalto alla parete-nord dell'Eiger nella speranza di raggiungere la vetta attraverso una via verticale, erano tornati [illegible] base di Kleine-Scheidegg non potendo più resistere alle intemperie. In realtà, [illegible] [illegible] cordate, divise da poche decine [illegible] metri, hanno trascorso un'altra notte sulla famigerata parete a circa 3500 metri di altitudine, [illegible] cosidetto «bivacco della morte».

Il capocordata dei tedeschi, la famosa guida Peter Haag, ha trasmesso via radio il seguente messaggio: *«Siamo tuttora bloccati nel bivacco raggiunto giovedì scorso e, date le intense nevicate dei giorni scorsi, non osiamo muoverci per [illegible] provocare una valanga. Per il momento abbiamo una scorta di viveri sufficienti e non appena le condizioni meteorologiche miglioreranno, riprenderemo la fatica».*

[illegible]er Haag è accompagnato da Rolando Votteler, Guenther Strobel e [illegible] Hupfauer.

Per contro non è stato possibile stabilire un contatto radio con la cordata degli americani, che sono [illegible] a 3300 metri d'alt[illegible] [illegible] zona del [illegible] [illegible] morte». Si suppone che il [illegible]cato collegamento radio sia stato causato dalle violente raffiche di vento che per tutta la notte soffiavano intorno [illegible] massiccio della Jungfrau.

Se i tedeschi sono riusciti a comunicare con la base è perché, secondo i tecnici, dispongono di apparecchi trasmittenti di costruzione diversa, ossia più potenti.

Comunque, negli ambienti alpinistici svizzeri non si nutrono per ora apprensioni circa la sorte dell'Harlin e dei suoi compagni Cor e Haston (il quarto, Bornington, è sceso giorni [illegible] a valle), e si ritiene che, ove fossero in difficoltà, potrebbero es[illegible] soccorsi dai tedeschi, il cui bivacco è vicinissimo.

Le condizioni meteorologiche sono lievemente migliorate. Cessata la bufera di neve, il sole si affaccia di [illegible] [illegible] in tanto attraverso [illegible] nuvolaglia. Per [illegible] però, non è dato sapere se le due cordate approfitteranno di tale miglioramento per riprendere già oggi la scalata nel tentativo di compiere la prima «direttissima» della nord dell'Eiger. Oltre quattrocento metri dividono tedeschi e americani [illegible] cima: potrebbero sembrare pochi, ma poiché quest'ultimo tratto è irto [illegible] difficoltà, impiegheranno ancora una settimana per poter raggiungere il culmine dell'Eiger. Sempre che non sorgano nuovi ostacoli.

l. f.

Una carrozza del '500 per Mike Hargitay

L'ex marito di Jane Mansfield ha acquistato ieri a Roma una carrozza che risale al '500 (Telefoto «A. P.»)

IN UN RISTORANTE A [illegible]

Muore per collasso il pittore Martinelli cognato di Moravia

Era docente in una cattedra dell'Accademia di Belle Arti - Allievo di Spadini fu a Parigi con i «metafisici»

Firenze, lunedì sera.

Il pittore Onofrio Martinelli è morto ieri a Firenze, all'età di 66 anni. E' stato vittima di un attacco cardiaco.

Il pittore si trovava con la moglie Adriana Pincherle, sorella dello scrittore Alberto Moravia, e alcuni amici a pranzo in un ristorante della periferia, allorché è stato colto da malore. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova dove, nonostante le pronte cure dei medici, è morto poco dopo.

Il prof. Martinelli era nato a Mola di Bari, nel 1900. Superato il biennio di matematica presso la Facoltà di Ingegneria di Roma, frequentò lo studio di Spadini, distinguendosi in breve per le sue doti di disegnatore.

Era un fiorentino di adozione, avendo compiuto nella nostra città gli studi classici. Quando abbandonò i corsi universitari per dedicarsi alla pittura, fu assiduo della «terza saletta» di Aragno, dove incontrava i pittori della «Ronda». Compì allora la sua prima formazione attraverso un intenso e disciplinato tirocinio.

Curioso di nuove esperienze, nell'inverno del 1925 si recò a Parigi, accolto cordialmente da De Pisis, col quale, per qualche tempo, visse in fraterno sodalizio. Già nel 1927 l'artista entrò a far parte del primo gruppo dei «Pittori italiani della Scuola parigina» ed espose le sue opere insieme a De Chirico, Campigli, Severino, De Pisis e Savinio, tele che si informano variamente allo schema della «pittura metafisica».

Di quel tempo è una sua «personale» all'Aia e la sua partecipazione a collettive d'arte moderna italiana a Berna e a Basilea, nel 1930, mentre mantiene i suoi contatti con l'Italia, dove figurerà come «invitato» alla «900» di Milano, nel 1929, alla prima Quadriennale romana, nel 1931 e alla 17ª Biennale veneziana nel 1930.

Tornato in Italia nel 1931, il pittore vi trova l'aria cambiata: maestri come Carrà e Morandi concorrono a dare un tono alto alle nuove ricerche, fondate su valori validamente tradizionali. Martinelli fa la spola fra Roma e la Puglia, dove, nel 1936, organizza la prima rassegna completa della «Cinque Province», promuovendo un rinnovamento decisivo in quell'ambiente culturale.

Nel 1941 sposa la pittrice Adriana Pincherle e, ottenuta una cattedra «per chiara fama», si stabilisce a Firenze. E' invitato tradizionale della Quadriennale e della Biennale a Firenze. Appassionato studioso delle grandi tradizioni artistiche europee, partecipa al Congresso Internazionale «Storici dell'Arte» di Amsterdam, nel 1952, e dedicatosi anche alla saggistica, collabora, per invito, alle più importanti riviste specializzate.

Onofrio Martinelli faceva parte della sezione fiorentina del Pen-Club ed era membro dell'antica Accademia delle arti del disegno. Sue opere figurano in collezioni pubbliche (Galleria Nazionale di Arte Moderna e Palazzo Pitti, a Firenze) e in numerose raccolte private.

g. c.

LA CLAMOROSA VICENDA DI BOVES

Dopo le mancate nozze i «fidanzati» erano fuggiti assieme in Riviera

Lui, sposato, spacciandosi per [illegible] altro [illegible] cercato di [illegible] [illegible] ragazza, [illegible] all'ultimo momento l'imbroglio [illegible] stato scoperto - Nonostante ciò [illegible] [illegible] non lo aveva lasciato - Ora il Violante, arrestato, sarà processato per sostituzione e sequestro di persona e falso [illegible]

[illegible]

Cuneo, lunedì sera.

L'ideatore [illegible] false nozze di Boves, [illegible] Violante, di 44 anni, commerciante, sarà trasferito in giornata alle nostre carceri per essere interrogato dal magistrato che conduce l'istruttoria a suo carico e che diversi mesi fa aveva emesso un ordine di cattura che è stato possibile eseguire solo ieri mattina a Borghetto S. Spirito presso Loano dai carabinieri dopo lunghi e pazienti appostamenti.

Il Violante è accusato di sostituzione di persona, false attestazioni a pubblico ufficiale e sequestro di persona in [illegible] della «fidanzata», la ventisettenne Maria Teresa Dadone, che risiede con la famiglia a Boves anche se risulta domiciliata attualmente in Liguria.

La clamorosa vicenda ri[illegible] giugno dell'anno scorso. Il Violante, riuscito a ottenere con la frode i documenti dell'amico Antonio Vito Jannino, di 37 anni, abitante a Saint-Pierre (Val d'Aosta), spacciandosi per quest'ultimo aveva cercato di [illegible] la Dadone, con la quale alcuni mesi prima aveva iniziato una breve relazione sentimentale. Il Violante, infatti, che abita a Lorenzè, presso Ivrea, col proprio nome non avrebbe potuto impalmare la bella ragazza, in quanto aveva da più di vent'anni sposato Nerina Giannone, dalla quale vive separato ed ha un figlio di ventun anni. Coi documenti intestati allo J[illegible], l'intraprendente [illegible] riusciva a ottenere le pubblicazioni di nozze al municipio ed alla parrocchia di Boves: la cerimonia era fissata per il 29 giugno '65, ma proprio alla vigilia il fratello della ragazza riusciva a scoprire l'imbroglio.

Durante un tempestoso colloquio con i familiari della «fidanzata», che [illegible] allora pare avesse ignorato la vera identità del Violante, [illegible] apprese la truffa giustificandola col suo ardente amore per Maria Teresa. I due, comunque, elusa la vigilanza dei parenti e mentre a Boves stavano già arrivando gli invitati alla cerimonia nuziale, partivano insieme riuscendo a far perdere le loro tracce.

Solo qualche mese fa i carabinieri potevano scoprire che Maria Teresa Dadone aveva trovato rifugio in un condominio di Borghetto S. Spirito e che, secondo i vicini, riceveva [illegible] un uomo che cercava sempre di [illegible] inosservato. Convinti che il misterioso visitatore altri non fosse che il Violante, frattanto colpito da mandato di cattura emesso dalla nostra procura della Repubblica, i carabinieri cominciavano una d[illegible] sorveglianza all'appartamento della donna, sorveglianza che ieri mattina finalmente consentiva di mettere le mani sul ricercato.

Poiché l'istrutt[illegible] è ormai pressoché conclusa, si ritiene che il processo contro il Violante, essendo egli ora detenuto, sarà fissato per una delle prime udienze dopo le vacanze pasquali.

A Boves l'impressione per questa singolare vicenda è stata vivissima dopo le mancate nozze si era saputo che esisteva un procedimento penale d'ufficio contro il Violante, ma nessuno immaginava che la magistratura avesse da tempo ordinato l'arresto del commerciante canavesano.

g. d. m.

La requisitoria del P.M. al processo di [illegible]

Chiesti 30 anni per il calabrese che ha accoltellato la sedicenne

Durissimo [illegible] il Paonessa, principale imputato, il rappresentante [illegible] legge ha proposto solo 3 anni di reclusione per il Critelli, marito tradito, che si vendicò a colpi di [illegible] - Della [illegible] infedele ha detto: «E' lei la colpevole di tutto»

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì sera.

L'udienza odierna del processo Paonessa [illegible] le feroci contadine calabresi è cominciata con alcune istanze del P.M. dott. Repaci, il quale ha rinnovato la richiesta di sopralluogo nel bosco di Candia: Come la Corte già saprà — ha detto — l'accusa ha ritenuto mercoledì di svolgere ugualmente un sopralluogo in proprio a Candia con la presenza di Giuseppina Critelli. Ebbene, ritengo dopo questa mia personale esperienza, che la presenza anche della Corte sarebbe veramente importante anche per controllare la veridicità della versione offerta dal Paonessa e per stabilire l'equazione tempo-luogo, che forniscono i necessari obiettivi elementi nella formulazione della colpevolezza dell'imputato».

Il dott. Repaci ha continuato chiedendo una nuova escussione del messo comunale di Candia, Pier Carlo Fornari, al quale il Paonessa richiese l'abitazione del lacortolo pubblico, nonché una deposizione [illegible] periti ginecologici dottori Pesando e Maggiorotti che esaminarono Giuseppina Critelli dopo il drammatico episodio.

L'avv. Gianni Oberto, difensore del Paonessa, si è dichiarato sorpreso per le nuove istanze del P.M. e ritenendole comunque superflue [illegible] rimessosi alla Corte, la quale, dopo quindici minuti di camera di consiglio, le ha respinte tutte.

Ha quindi parlato [illegible] primo l'avv. Leonardo Musumeci, parte civile per il Paonessa nei confronti del Critelli: il patrono ha esaminato la vicenda composta di quattro distinti episodi, il primo boccaccesco, gli altri tre cruenti e tragici e tali da provocare infine il ferimento dell'innocente Giuseppina Critelli. Alberto Critelli — ha proseguito — sapeva del tradimento di sua moglie e per lungo tempo l'ha sopportato finché a un tratto, per [illegible] improvviso ripensamento, [illegible] far giustizia [illegible] sé nel segno della vendetta: questa arriva, con i due ferimenti di cui è vittima il Paonessa in appena tre mesi, tesigli con un piano ben preciso. Alberto Critelli, che ormai dinanzi alla famiglia aveva perso la sua potestà paterna e agli [illegible] dei conoscenti la moralità, ritiene [illegible] [illegible] assurdo ragionamento che solo la morte del rivale possa riscattarlo: così tende due agguati al Paonessa invitandolo a c[illegible] [illegible] e cerca di ucciderlo: non vi riesce, è vero, ma, [illegible] sostengono gli stessi periti che hanno esaminato le varie ferite del Paonessa, la sua intenzione era quella di uccidere. *L'avv. Musumeci ha quindi concluso richiedendo la giusta condanna dell'imputato e la liquidazione dei danni materiali in separata sede.*

Ha quindi preso la parola il P. M. dott. Repaci, il quale ha esordito come il processo si svolga all'insegna del torbido, delle reticenze, delle menzogne, delle contraddizioni e dei falsi pudori. Perno di tutta la vicenda è Maria Rosa Paonessa in Critelli, il cui contegno di donna è un insulto ai valori tradizionali indissolubili della figura di madre: questa donna è la sola colpevole di tutto e per questo la Corte, nell'esaminare le sue responsabilità penali, non può dimenticare anche quelle morali.

Circa l'episodio principale, il dott. Repaci ha cercato di ricostruire cronologicamente i fatti avvenuti il [illegible] settembre 1965 quando Giuseppe Critelli venne colpito dal Paonessa. Rilevate poi le molte contraddizioni risultanti dalle deposizioni, il dott. Repaci ha contestato, uno per uno, tutti i reati ascritti agli imputati.

Il P. M. dott. Repaci, a conclusione della sua requisitoria, ritenendo colpevole il Paonessa di tutti i reati ascrittigli, ne ha richiesto la condanna a 30 anni di reclusione e 3 mesi di arresto, 38 mila lire di multa, ed interdizione perpetua. Ha comunque proposto che la Corte conceda l'insufficienza di prove per la violenza carnale nei confronti di Maria Rosa Paonessa, la sua amante, in merito all'episodio verificatosi nell'abitazione dell'imputato a Candia il 29 settembre del 1965 ed ha concesso che il reato di rapina venga degradato in furto aggravato.

Per il Critelli ha chiesto la condanna a 3 anni di reclusione e l'interdizione per 5 anni, concedendogli le attenuanti generiche della provocazione e dei particolari valori morali; per Maria Rosa Paonessa, imputata di atti osceni in con[illegible] con Alfredo Paonessa, [illegible] chiesto [illegible] anno di reclusione.

r. a.

Ha urtato contro un palo

Portiere di calcio morente per una parata rischiosissima

Roma, lunedì sera.

Drammatica conclusione di una partita di calcio ad Ostia. Antonio Cappelli, di 30 anni, portiere della squadra locale, nel tentativo di impedire un goal, è finito violentemente contro il palo della porta ed ha riportato gravi ferite. All'ospedale di San Camillo, a Roma, dov'è stato ricoverato, gli [illegible] riscontrato la frattura di tre costole e la sospetta lesione di un rene. Il Cappelli, che è sposato con due figli, e fa il marittimo di professione, è in fin di vita.

Si era al 10° minuto del primo tempo. Il centravanti del Fiuggi era riuscito ad arrivare solo di fronte alla porta dell'Ostia Mare. I tifosi sono rimasti col fiato sospeso. L'attaccante ha colpito violentemente la palla, indirizzandola verso l'angolo della porta. La parata sembrava impossibile: ma Antonio Cappelli, che si trovava leggermente avanzato rispetto alla porta, ha fatto un balzo all'indietro, quello che, in un gergo sportivo, si chiama «il colpo del reni», ed è riuscito, tra gli applausi dei tifosi, a bloccare il pallone. Ma ha cozzato, violentemente, contro il palo. Ora, come si è detto, è in fin di vita.

In pieno centro a Roma

[illegible] a un impiegato una borsa con dieci [illegible]

Roma, lunedì sera.

Una borsa contenente dieci milioni di lire è stata strappata dalle mani di un dipendente dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni.

Il furto è stato compiuto in corso Italia, all'altezza di Porta Pinciana, dove l'impiegato Francesco Ranucci è stato avvicinato da un giovane che con rapida mossa si è impadronito della borsa contenente il denaro. Il ladro dopo il furto è salito a bordo di un'auto, una «Giulia» di colore verde, che era ad attenderlo nelle vicinanze con un complice alla guida. Per opporsi al furto, il Ranucci si è aggrappato [illegible] «Giulia» di fuga che lo ha trascinato per qualche metro.

L'impiegato dell'Istituto è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici del policlinico: egli è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Si frattura un femore giocando al pallone

Alessandria, lunedì sera.

(a.) - Il diciottenne Dario Castello, residente a Cassino, giocando ieri al pallone, durante un incontro fra squadre giovanili si è scontrato con un avversario ed è caduto malamente al suolo. Ha riportato la frattura del [illegible] sinistro e altre lesioni, per cui è degente all'Ospedale Civile di Alessandria con prognosi di mesi.

Migliaia di senzatetto per lo straripamento del Paranà

Gli abitanti di San José de Rincon, nel distretto argentino di Santa Fe, [illegible] dovuto evacuare le loro case quando l'abitato è [illegible]to invaso dalle acque del Paranà in piena. L'inondazione ha provocato gravissimi danni (Telef. «Associated Press» a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Interessante esperimento nelle Ferrovie

Rotaie lunghe 288 metri per viaggiare più comodamente

Roma, lunedì sera.

Le Ferrovie italiane stanno per mettere in atto un nuovo esperimento che sarà destinato a rendere più confortevoli i viaggi. Rotaie in spezzoni lunghi duecentottantotto metri sono in corso di collocazione tra Alessandria e Tortona; se daranno buona [illegible] — come tutto lascia credere — questa che potremo chiamare la «rotaia allungata» verrà adottata su molte linee ed essenzialmente su quelle che saranno percorse dai nuovi treni rapidissimi che [illegible]giungeranno la velocità di crociera di duecento chilometri all'ora. Infatti gli spezzoni [illegible] tale lunghezza aumenteranno di molto la si[illegible] della corsa.

Il primo blocco di queste rotaie è partito nei giorni scorsi dalle officine ferroviarie di Pontassieve, dove sono state prodotte, ed il transito del convoglio nelle stazioni è stato notato dai viaggiatori oltreché, beninteso, dai ferrovieri per la eccezionalità del trasporto. Innanzi tutto si è dovuto predisporre una speciale carrello di gigantesche proporzioni o meglio un complesso di carrelli collegati in modo da formare un treno della lunghezza di oltre trecento metri. E' evidente che le operazioni di carico e di collocamento in sede di binario esigono una preparazione accuratissima, dato che non si possono [illegible] errori quando si tratta di distendere a terra rotaie [illegible] lunghe da essere [illegible] alle traversine dal loro [illegible] peso oltre che dagli appositi sistemi di fissaggio.

Tecnici particolarmente preparati dirigono tutte le operazioni secondo metodi che permettono anche una rapida prosecuzione dei lavori. Si fa infatti [illegible] notevole economia di mano d'opera, tanto che il rapporto tra il vecchio ed il nuovo sistema, è da uno a tre. Tutta la posa è completamente meccanizzata e viene eseguita dal treno stesso mediante congegni che agganciano [illegible] estremità della rotaia e poi mentre, con cautelosa pru[illegible] il convoglio marcia, [illegible] fanno scendere su seccinili rulli e depositare in sito mediante un procedimento cal[illegible] con assoluta esattezza. Occorre anche aggiungere che il sistema [illegible] di far progredire i lavori ad una velocità mai fino ad ora raggiunta, tanto che in una giornata di lavoro possono essere deposti ben dieci chilometri di rotaie, [illegible] è quanto dire cinque chilometri di binario.

Il treno che compie il non [illegible] trasporto è stato [illegible]trezzato [illegible] sedici carri e quattro assi collegati tra loro. Si tratta di «carri-telai». [illegible] questi congegni ne sono in corso di preparazione sei, dato che dovranno portare le nuove rotaie su diverse linee per il rinnovamento di molta parte della rete, non appena sarà stato verificato che l'innovazione corrisponde alle speranze [illegible] [illegible] delle ferrovie.

Il cambiamento dei binari ha certamente una importanza fondamentale nel piano di modernizzazione ferroviaria. I vantaggi che derivano dall'impiego di spezzoni sempre più lunghi sono evidenti. Essi tendono ad eliminare le sollecitazioni dinamiche che si trasmettono al vagone ogni volta che le ruote urtano contro i giunti; questi per quanto siano curati, offrono sempre una [illegible] di continuità ed anche, sia pure in modo lieve, di livello. Da questi urti deriva [illegible] notevole usura ai vagoni ed alle rotaie stesse, nonché [illegible] scossoni ed il tipico ritmico rumore.

Da molti anni tecnici delle ferrovie in [illegible] paesi stanno tentando di eliminare questi inconvenienti cercando di allungare ed anche di saldare le rotaie che in un primo tempo erano di 12 metri, poi sono arrivate a 18, ma nei compartimenti ferroviari di Bari, Milano e Torino in alcuni tratti sono già state poste in opera rotaie di 144 metri. I viaggiatori hanno avuto modo di notarlo; in alcuni punti si viaggia sul liscio come se improvvisamente il convoglio si fosse [illegible] in pantofole e marciasse per così dire in punta di piedi. Evidentemente questa piacevole sensazione sarà [illegible] [illegible] quando si avranno le rotaie di 288 metri.

[illegible] può precisare fin d'ora che questa [illegible] sarà la lunghezza massima consentita dalla nuova tecnica ferroviaria, [illegible] che in America [illegible]no già stati deposti binari di ben 400 metri; queste eccezionali lunghezze trovano limite soltanto subordinatamente alle temperature minime e massime della zona di impiego ed in rapporto al raggio delle curve. Sono in [illegible] studi avanzati per la saldatura di questi binari pur già così lunghi tanto da farli divenire addirittura chilometrici, garantendo al viaggiatore un sicuro, stabile ed estremamente confortevole trasporto.

v.

VIA LAGRANGE ANG. VIA CAVOUR
IL NUOVO NEGOZIO DELLA
CASA DELLA PARRUCCA

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO D'EUROPA DI PARRUCCHE E TOUPETS NATURALI E SINTETICHE
DA [illegible] 25.000 IN [illegible] - [illegible]
FRONTINI - CENTRI TESTA PER UOMO ALLA JAMES BOND 007
SEDE: VIA MIGLIETTI 4 - TELEFONO 487.721 - TORINO
FILIALE: VIA CAVOUR ANGOLO VIA LAGRANGE - TELEFONO 634.331
CERCANSI PARRUCCHIERI QUALIFICATI ED APPRENDISTI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - [illegible]

Uccise, tornando da un funerale, l'uomo da cui era minacciato

«Ho sparato per paura» si discolpa l'assassino di Cioccaro Monferrato

L'agricoltore Gilio Firato, [illegible] dall'odio giuratogli dall'amico d'infanzia, [illegible] tradito [illegible] la moglie, girava [illegible] qualche giorno [illegible] pistola - Quando Enrico Patelli lo aggredì [illegible] l'arma e sparò fino a quando l'altro cadde fulminato da tre proiettili - I figli [illegible] vittima, risarciti con 4 milioni e mezzo, hanno ritirato la costituzione di parte civile

Gilio Firato, di 63 anni, accusato di avere ucciso a rivoltellate Enrico Patelli, di 57 anni. A destra, il luogo del delitto

Asti, lunedì sera.

E' in corso da stamane davanti alla Corte d'Assise — presidente dott. Turi; giudice a latere dottor Cassano; P.M. dott. Galrombone — il processo a carico dell'agricoltore ed ex-consigliere comunale di Penango d'Asti, Gilio Firato, di 63 anni, imputato di omicidio per aver ucciso, [illegible] mesi fa, nelle vicinanze del cimitero della frazione Cioccaro il suocero della figlia, Enrico Patelli, cinquantasettenne, esplodendogli contro [illegible] colpi di pistola. Egli deve inoltre rispondere di porto abusivo d'arma da fuoco e di atti osceni in luogo pubblico; per quest'ultima imputazione è pure a giudizio la moglie della vittima, Maria Marletto, di 55 anni, già amante dell'omicida.

Il Firato e il Patelli erano amici dall'infanzia, militavano entrambi nello stesso partito di sinistra ed abitavano, porta a porta, in regione [illegible]. I buoni rapporti s'interruppero quando, nel 1964, il Patelli apprese che tra l'amico e la moglie c'era stato del tenero. Rimasto vedovo 11 anni prima, il Firato aveva, nel 1961, corteggiato la Marletto inducendola ad una relazione extraconiugale, cessata [illegible] quando il marito seppe, anni dopo, della tresca scoperta per puro [illegible] un cognato che aveva scorto i due in un vigneto. Il Patelli perdonò alla moglie, ma non all'amico che si diede a [illegible]

Enrico Patelli, di 57 anni

nacciare e de[illegible] non placandosi [illegible] dopo il matrimonio del figlio Walter, di [illegible] anni, con la figlia del Firato, Wanda, [illegible]

L'omicida, quando [illegible] arrestato, dichiarò che dalle nozze dei due giovani egli non aveva più frequentato l'amante senza che il marito tradito desistesse dal minacciarlo. Ammise pure che da qualche giorno, prima del delitto, portava con sé la pistola allo scopo di difendersi dal Patelli che già aveva tentato di picchiarlo con un bastone.

La mattina [illegible] 3 luglio '65 il Firato e il Patelli seguirono un funerale e dopo il rito nel rincasare si squadrarono [illegible] cipiglio. «Che cos'hai [illegible] guardarmi?» chiese il primo. L'altro, per tutta risposta, gli sferrò un pugno ch'egli riuscì a schivare con un balzo. Subito dopo indietreggiò, estrasse la pistola e sparò tutti i colpi contro il Patelli finché non lo vide esanime a terra. Solo allora si allontanò, [illegible] l'arma ancora in pugno, raggiungendo la sua casa in attesa dell'arrivo dei carabinieri. La pistola venne poi trovata in un cassetto del guardaroba nella camera da letto dell'omicida: conteneva [illegible] tre bossoli vuoti le cui pallottole erano state esplose mezz'ora prima.

Il Patelli giunse cadavere all'ospedale di Asti: tre proiettili lo avevano colpito al viso, al collo e allo stomaco.

Il dibattimento ha preso l'avvio alle 9,10, dopo il giuramento dei giudici popolari. L'avv. Giorgio Pucci, patrono della privata accusa, ha subito informato il presidente che i figli [illegible] vittima, erano stati risarciti con 4 milioni e [illegible] e ritiravano

Franco [illegible], di [illegible] anni uno dei figli della vittima

perciò la costituzione di parte [illegible].

Il presidente ha poi invitato l'imputato a discolparsi e Gilio Firato, con la voce rotta dall'emozione, ha iniziato il suo racconto.

Il [illegible] accadde — *ha detto* — in prossimità della chiesa vicina al cimitero di Cioccaro. Dopo aver seguito la sepoltura d'una compaesana stavo facendo ritorno a casa, in compagnia di Edoardo Cornacchia, mio lontano parente. A breve distanza seguiva il Patelli. Poiché durante il funerale quegli mi aveva rivolto sguardi carichi d'odio (eravamo divisi da antichi rancori), mi ero fermato con il pretesto d'accendere una sigaretta, dopo aver chiesto il fuoco al Cornacchia, ma con il preciso proposito di farmi superare dal Patelli. Quegli mi raggiunse e si fermò davanti a me. Io lo guardai ed egli [illegible] tono [illegible] mi domandò perché lo fissassi. Preso [illegible] agitazione, non riuscii a spiccicar parola ed egli, d'improvviso, mi sferrò un pugno, che non riuscii a scansare. Al colmo dell'ira, estrassi una pistola a tamburo che portavo alla cintola e, senza rendermi bene conto di quanto [illegible], esplosi numerosi colpi. Il Patelli, colpito, finì a terra. Immediatamente io mi allontanai, dirigendomi a casa, per salutare mia figlia e attendere [illegible] venissero ad arrestarmi.

Il presidente dott. Turi ha poi sollecitato più volte l'imputato a raccontare dettagliatamente quanto era accaduto tra lui e la sua vittima prima del delitto. Il Firato [illegible] spiegato:

Qualche anno fa io avevo intrecciato rapporti adulterini con la moglie del Patelli, Maria Marletto. I nostri incontri non erano frequenti. Era già trascorso un bel po' di tempo dall'inizio della nostra relazione allorquando un giorno venni raggiunto in [illegible] mia [illegible] Patelli e [illegible] figlio, Walter, di 22 anni. Erano venuti a rendermi [illegible] dello [illegible] di gravidanza di mia figlia Wanda, [illegible] anni, conseguente a rapporti [illegible] avuti con Walter, a mia in[illegible]. Mi chiesero il [illegible] senso al matrimonio fra i due giovani. Nella stessa occasione il Patelli mi dichiarò di essere al corrente della mia relazione intima con sua moglie. Non negai il fatto. Concessi, subito dopo, il [illegible] al matrimonio dei nostri figlioli e promisi di porre fine alla tresca con la donna. In effetti non ebbi mai più rapporti con lei.

L'omicida ha poi continuato il racconto sostenendo che, nonostante il matrimonio tra i due giovani e la nascita d'un nipotino, di cui entrambi erano nonni, egli veniva continuamente minacciato di morte dal Patelli e che questi un giorno lo aveva affrontato con un randello.

E' stato poi la volta di Maria Marletto, rinviata a giudizio a piede libero per atti osceni in luogo pubblico. La donna, interrogata dal presidente ha affermato di non aver mai compiuto atti contro la morale in luogo esposto alla vista altrui ma che gli incontri con l'amante avvenivano nell'abitazione di quest'ultimo.

Terminato il breve interrogatorio [illegible] Marletto, è stato chiamato il primo teste, Walter Patelli, di 23 anni, il quale dichiara subito di volersi astenere dal deporre in quanto la legge glie ne dà la facoltà, nella sua duplice qualità di figlio dell'ucciso e genero dell'imputato. Anche la figlia dell'omicida, Wanda, [illegible] anni, chiamata [illegible] presidente [illegible] a deporre, [illegible] dichiarato di volersi astenere. I difensori dell'imputato, on. Alfredo De Marsico e avv. Antonio Bori, hanno insistito però affinché la giovane venisse ugualmente ascoltata dalla Corte. Il pubblico accusatore, dott. Galrombone, si è dichiarato contrario e la [illegible] si è ritirata in camera di consiglio per deliberare sulla inconsueta istanza.

Vittorio Marchisio

Le svaligiano l'alloggio mentre guarda la televisione

Codigliole d'Asti, lunedì [illegible]

(r.) Ieri sera, mentre la casalinga Anna Montaña in Vicario, di [illegible] anni, residente in via Canelli 11, assisteva alla televisione al «giallo» di Maigret, non si accorgeva che ignoti, entrati nell'alloggio, le mettevano a soqquadro la camera da letto. Da un cofanetto portagioie i ladri hanno asportato brillanti, sterline, anelli, catene e bracciali d'oro per un valore di oltre due milioni di lire. I carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori dell'audace furto.

Sulla spiaggia di Procida

Recuperato il corpo di un pescatore annegato

Napoli, lunedì sera.

Sulla battigia di Punta [illegible] ta Margherita, ad ovest di Procida, è stato trovato stamane il cadavere di Antonio Chiocca di 50 anni, di Pozzuoli, il pescatore scomparso in mare a duecento metri dalla spiaggia «Ciracciello» durante una mareggiata che aveva fatto capovolgere l'imbarcazione.

Il cadavere del Chiocca è stato [illegible] da un operaio il quale si stava recando al lavoro. Visto galleggiare un corpo sull'acqua, l'uomo si è subito recato [illegible] dei carabinieri dove ha denunciato il fatto. Poco dopo, alla p[illegible] del pretore Michele Gioia, il corpo [illegible] è stato recuperato.

Sabato scorso, in seguito ad una mareggiata, la motobarca «Lina», a bordo della quale oltre al Chiocca si trovava anche il proprietario Angeloberto Di Costanzo di 30 anni, anch'egli di Pozzuoli, fu capovolta da due ondate dell'altezza di cinque-sei metri.

Il Di Costanzo si salvò raggiungendo a nuoto la riva.

Il maltempo nel Meridione

Neve e freddo anche in Sicilia

Tre gradi sotto zero nel Messinese - Nel [illegible] tentrione splende il sole ma la temperatura si è ovunque rincrudita (tranne che in Liguria)

Messina, lunedì sera.

Infuria il maltempo anche in Sicilia. La temperatura è in diminuzione ovunque. Su Floresta, il comune più alto dell'isola, la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri. Il termometro segna tre gradi sotto zero. Nevica anche su Randazzo, Cesarò, San Pietro Patti, Polizzello e sui monti intorno a Patti.

Bari, lunedì sera.

Continua il maltempo in Puglia. La scorsa notte è nevicato su Spinazzola (Bari) e su numerosi centri del sub-Appennino Dauno, dove la temperatura ha raggiunto valori molto bassi. Sulle strade statali, al confine con la Campania, il traffico si svolge a rilento, pur non subendo interruzioni. Lungo la fascia costiera si sono abbattuti violenti piovaschi, che hanno provocato numerosi allagamenti nelle campagne.

Anche nel Materano vengono segnalate nevicate sulle zone montuose al confine con la Calabria e con la provincia di Potenza.

Genova, lunedì sera.

In Liguria cielo semi-coperto. Le condizioni del tempo [illegible] sempre variabili sul litorale e con qualche [illegible] schiarita nell'entroterra [illegible] pure le temperature, che subiscono sbalzi notevoli durante la notte. Ad esempio, questa mattina alle 7 a Genova il termometro segnava 6 gradi e meno uno al Passo dei Giovi; alle ore 10 le temperature tornavano pressoché sui livelli normali: a Genova 9 gradi, Santa Margherita e Rapallo 10, [illegible] dei Giovi 2 e Capo Mele 10. Il mare è leggermente mosso e increspato da un debole vento da nord. Il barometro è stazionario.

Varazze, lunedì sera.

Anche questa mattina il cielo è sereno e splende il sole. Il [illegible] è calmo e soffia un moderato vento di tramontana. La temperatura alle ore 10,30 era di 17 gradi.

[illegible], lunedì sera.

Oggi è ancora una magnifica giornata di sole: il cielo è completamente sereno, il mare quasi calmo e spira una leggera brezza da nord-est. La temperatura era di 17° alle ore 10.

Cuneo, lunedì sera.

Il cielo è ancora stamane completamente [illegible], ma è diminuita la temperatura per le correnti di aria fredda che giungono dal nord: alle 11 di stamane il termometro segnava 9 gradi.

Aosta, lunedì sera.

Cielo sereno nella Valle d'Aosta, dove però la temperatura si è nuovamente fatta rigida. In mattinata il termometro segnava 22 gradi sotto lo zero al rifugio «Torino», —[illegible] a Courmayeur, —10° al Breuil, —20° al Plateau Rosà, —3° a Cogne, —6° a Valsavaranche, +5° ad Aosta. Un vento teso da nord soffia sulle montagne, provocando oltre i 2500 metri di altitudine tormente di neve.

Verbania, lunedì sera.

Vento gelido anche stamane su tutta la zona del Verbano, Cusio, Ossola, ove nella notte il termometro era precipitato a livelli invernali. A Cannobio il mercurio è sceso infatti a —2° ed ha segnato 0° a Verbania. Minime tra —5° e —7° nelle valli Vigezzo, Strona, Cannobina e Stamora. Punte tra —10° e —12° nelle alte valli Antigorio, Bedretto e Anzasca. Alle 8,30 di stamane a Verbania si registravano +4°.

Pericolo di crollo

Sgombrate le scuole di Cossila presso [illegible]

[illegible], lunedì sera.

(p. m.) Una grossa crepa apertasi in un muro di sostegno delle scuole elementari della frazione Cossila San Grato, sulla strada del Santuario di Oropa, ha indotto l'amministrazione comunale a far sgomberare l'edificio. I novantadue alunni della scuola erano già stati provvisoriamente sistemati altrove.

Un'accurata perizia del Genio civile di Vercelli ha ora accertato che l'ala dell'edificio posta a nord è da considerarsi pericolante. Il corpo centrale, che accoglie cinque aule della scuola, è invece risultato utilizzabile [illegible] alcun timore.

Adattando i locali del vecchio edificio postale e modificando opportunamente l'orario (alcune classi frequenteranno la scuola al mattino, le altre al pomeriggio) le lezioni possono [illegible] riprese con sufficiente regolarità.

Si sono estesi gli incendi sulle montagne di Varazze

Varazze, lunedì sera.

(d.) Continua la lotta contro le fiamme che di[illegible] da sabato sera sul monte Beigua, alle spalle di Varazze. Sono in azione vigili del fuoco e oltre cinquanta militari del presidio di Albenga, i quali, questa mattina, si sono portati alla frazione Vale, a poca distanza dall'incendio. Ieri sera le fiamme erano giunte fino in prossimità della vetta del Beigua. Il vento le ha poi fatte deviare e stanno divampando nel canalone fra il Colettin e il Bricco del Vento, dirigendosi verso la frazione di Alpicella di Varazze.

L'altro [illegible] sviluppatosi in località Sevisse, a nord del [illegible] della Madonna della Guardia, non è ancora [illegible] domato dopo quara[illegible] ore di lotta. Gravi [illegible] i danni arrecati dai due incendi, che hanno distrutto migliaia di pini marittimi e di faggi.

Madre e figlio feriti in uno scontro fra motorette

Laveno, lunedì sera.

(a. e.) A Sangiano di Leggiuno, ad un incrocio, uno scooter pilotato da Mario Spertini, di 19 anni, residente a Ballarate, mentre ritornava ieri sera con la madre, Luigia Marchetti, di 40 anni, dall'Ospedale di [illegible], ove è ricoverato il padre, per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Laveno si è scontrato violentemente con una motoretta guidata dal diciottenne Filippo Lamberti. Nell'urto i tre passeggeri sono rimasti feriti.

All'ospedale di [illegible] lo Spertini è subito apparso il più grave e i medici hanno dovuto sottoporlo ad un intervento di tracheotomia nel tentativo di salvare il giovane, che aveva riportato una grave contusione cranico-facciale, stato commotivo, frattura della mandibola e la sospetta frattura della base cranica. Dopo l'intervento il giovane è stato giudicato con prognosi riservatissima. Per la madre la diagnosi è di contusione cranica, contusione alla spalla destra e sospetta frattura; prognosi di un mese. Per il Lamberti contusione cranico-cerebrale con commozione e sospetta frattura della spalla destra; anche per lui la prognosi è riservata.

Un biellese alla presidenza della provincia vercellese

Le segreterie dc delle due città [illegible] raggiunto l'accordo sul nome del dott. Petrini, giovane funzionario di un ente previdenziale - La candidatura è appoggiata anche dagli altri due partiti di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì sera.

Le laboriose trattative per designare il presidente della amministrazione provinciale si sarebbero finalmente concluse, a tre mesi e mezzo dalle elezioni amministrative, con un accordo fra la dc biellese e quella vercellese. La presidenza verrebbe [illegible]ata a un biellese, mentre ai vercellesi andrebbero i quattro [illegible]rati di cui può disporre il partito (i rimanenti verranno divisi in parti [illegible] fra p[illegible] e psi).

Il nuovo presidente della provincia dovrebbe essere il dott. Luigi Petrini, giovane (37 anni) e dinamico funzionario di un ente previdenziale, che è già stato vice presidente della amministrazione provinciale. Il dott. Petrini succederebbe così al prof. Luigi Corradino, che ha retto le precedenti due amministrazioni in rappresentanza, rispettivamente, del Vercellese e della Valsesia. Un tacito accordo prevedeva una rotazione fra i rappresentanti delle tre regioni [illegible] formano la provincia di Vercelli, ma il prof. Corradino, appoggiato da alcuni esponenti della dc vercellese, non era propenso a cedere il posto a un biellese. Ad appianare il contrasto ha contribuito l'intervento arbitrale della segreteria nazionale [illegible] dc.

L'amministrazione provinciale si riunirà [illegible] a Vercelli e, salvo imprevisti, la seduta dovrebbe essere decisiva, anche perché la candidatura del dott. Petrini è appoggiata dagli altri due partiti del «centro-sinistra», ai quali spetta la vice-presidenza.

p. m.

Anticipata a martedì 22 marzo la serie "III Guerra d'Indipendenza"

Dopo la prima «tornata» [illegible] nuovo valore «ordinario» da 130 lire, e [illegible] nuovi «espresso», «pacchi», «posta pneumatica», «segnatasse» [illegible], in vendita da domani 15 marzo, [illegible] infatti il [illegible] i due valori «III Guerra d'Indipendenza» - Di questa serie, stampato in «formato gigante», il [illegible] lire di notevole effetto

Roma, [illegible].

Un buon [illegible] di francobolli-novità per i collezionisti italiani nella serie del mese di marzo. Francobolli attesi, come il 130 lire complementare della serie ordinaria «Italia Turrita», il nuovo «espresso» del tipo «Cavalli alati», da 150 lire, ed i nuovi pacchi postali da 700 e 800 lire, posta pneumatica da 20 lire, segnatasse ordinario da 40 lire e [illegible] il trasporto pacchi in c[illegible] da 70, 180 e 240 lire, tutti in vendita agli sportelli da d[illegible] marzo.

Il [illegible] lire della serie «III Guerra d'Indipendenza»

Francobolli inattesi, almeno per questi giorni, [illegible] i valori della serie «III [illegible] d'Indipendenza», già programmati per il 9 agosto, [illegible] poi al [illegible] maggio ed annunciati ora con ulteriore anticipo, (ma, meglio molto prima che molto dopo, senza dubbio) addirittura per il 22 marzo, in concomitanza con le celebrazioni che si terranno a Venezia, presente l'on. Giuseppe Saragat, Presidente della Repubblica.

Per la serie «III Guerra d'Indipendenza» [illegible] i valori — da 40 e 90 lire — con vignette commemorative del centenario dell'unione del Veneto e del Mantovano alla madrepatria. Il primo, [illegible] alla battaglia della Bezzecca, la famosa battaglia vinta dai garibaldini contro gli austriaci, il secondo.

Stampa in rotocalco per ambedue i francobolli, in quadricromia su carta bianca con filigranata, il 40 lire, che avrà una tiratura di 18 milioni di esemplari, ed in colore verde, su carta bianca «filigrana tappeto di stelle» il 90 lire, con tiratura di [illegible] milioni di pezzi.

Formato inconsueto (doppio espresso) per il francobollo da 40 lire, stampato su gradevole festoso [illegible] di Luigi Gasbarra, con gli stemmi di Udine, Padova, Rovigo, Belluno, Venezia, Verona, Vicenza, Mantova e Treviso, ovvero delle nove province che nel 1866 vennero unite alla madrepatria, allacciati fra di loro da un lungo nastro tricolore.

Per il 90 lire, di formato espresso normale, la vignetta riproduce un particolare del quadro di Felice Zennaro (la vignetta del francobollo è però firmata erroneamente Zanaro) «La battaglia di Bezzecca», custodito al Museo del Risorgimento di Milano.

Validi per la affrancatura della corrispondenza fino a tutto il [illegible] dicembre [illegible], i [illegible] nuovi francobolli saranno accompagnati da un bollettino illustrativo dell'emissione con articolo a firma del prof. Alberto M. Ghisalberti, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, bollettino in vendita, come di consueto, presso tutti gli sportelli filatelici delle Poste.

Lina Palermo

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bucci

Lo piangono affranti la moglie Silvia Lozzia, la figlia Lalla col marito Santino Beraud e la adorata Claudia; la mamma Nina, la sorella Giovanna col marito Alfredo Galletti e le figlie Marcella; i suoceri, la cognata Giovanna col marito Giulio Gribolle e le figlie Cristina e Rossana e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 marzo alle ore 10,30 partendo da Via S. Pancrazio 7.

— Torino, 13 marzo 1966.

Mario e Maria Beraud piangono con la famiglia la perdita del caro

Carlo Bucci

— Torino, 13 marzo 1966.

Affettuosamente sono vicine a Silvia per la perdita del marito

Carlo Bucci

le amiche:
Maria Bruscolo
Lina Maffeis
Dorina Malaspina
Elsa Rossi
Maria Rabbo
Margherita Palermo
Laura Pilamo
Ada e Giacomo Teller
Gemma Carlo Angeloni
Emanuela Beer.

— Torino, 13 marzo 1966.

Serenamente è mancata

Fanny Ajmerito Zangherini

Maestra di pianoforte

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Giuseppe, il figlio Michelangelo con la consorte Leonora, le cognate Anna, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giovanni Reverino.

— Torino, 14 marzo 1966.

Partecipa commossa al lutto la famiglia Baitani.

Dott. Rinaldo e Luisa Borio, dottori Morentino, Paola Uliredo, partecipano al dolore.

— Chivasso, 13 marzo 1966.

Gino e Anna Recupero, Anita Ferratti, Luciana Emilia Rosa, prendono viva parte al dolore della famiglia Zangherini.

Partecipano al dolore di Michele e Nora:
Rinaldo Vera Borgatto
Rinaldo Dante e Signora
Meo Marisa Francesco
Fiorentino Paola Uliredo
Rosso Liliana Gregorio
Itala Elena Pedio
Giovanni Marisa Reverino.

Partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del

Rag. Giuseppe Vetta

gli amici:
Comm. Mario Pistis
Beppe Boccardi
Alberto Carla
Arturo Candian
Alberto Cittadi
Tullio Chisi
Nino Carbonara
Franz Bonchi
Giovanni Davico
Michele Diena
Alessandro Liprandi
Mario Malaja
Augusto Morando
Riccardo Paolino
Paolo Rebino
Kraldo Tabacco
Piero Mussetti
Antonio Ferro.

— Torino, 13 marzo 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Polotti ved. Zunino

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corrente alle ore 16 partendo da via Vassalli Eandi 33.

— Torino, 13 marzo 1966.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è tornata a Dio l'anima buona e generosa dell'

Avv. C. Ferdinando Martelli

M. O. al merito Forense

Ne danno il doloroso annuncio, la dilettissima sorella Rina, l'affezionato fratello Camillo colle figlie Annamaria e Sandro Annaratone coi figli Piero e Sergio Tripodi, Laura. I funerali seguiranno martedì alle ore 9 da Via Montecuccoli 7, indi la Salma verrà trasportata a Ghemme nella tomba di famiglia.

— Torino, 13 marzo 1966.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del Collega

Avv. Ferdinando Martelli

— Torino, 13 marzo [illegible].

Improvvisamente è mancato

Francesco Fauda

Addolorati l'annunciano: figlia, genero, i nipoti Frediano e Gianfranco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piercarlo Faraboli per le assidue cure prestate. Funerali oggi 14 ore 16 da via Monfalengo 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1966.

L'Officina Meccanica Baraldi partecipa al dolore del suo Titolare, per la perdita del suocero

Francesco Fauda

— Torino, 12 marzo 1966.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Fabiani n. Muttigliengo (Candida)

Ne danno annuncio il marito, sorelle, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali 15 corr. ore 8,30 da via Montano 24. La tumulazione verrà in Santo Stefano Mare nella tomba di famiglia.

— Torino, 13 marzo 1966.

I pronipoti, figlioccia, l'affezionata Rina prendono parte al dolore dei famigliari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Tasso

Lo annunciano la moglie Carla Boccardo e figlio Mauro, parenti tutti. Funerali oggi 15,45 Ospedale Molinette.

— Torino, 14 marzo 1966.

Partecipano affettuosamente le famiglie Cavaldo, Marmo, Micca, Crivellaro.

Con la particolare benedizione del S. Padre la

DOTTORESSA N. D. Virginia Cordero di Montezemolo

è mancata in Loano il 12 corrente. Con immenso dolore la piangono la sorella, i fratelli con tutti i parenti e i numerosi amici che l'hanno amorevolmente assistita. Le esequie avranno luogo a Mondovì nella cappella del cimitero alle ore 11 di lunedì 14.

— Loano, 12 marzo 1966.

Improvvisamente è [illegible] ai suoi cari

Giuseppe [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, mamma, genero, parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente per ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1966.

Pietro Macciotta con la mamma Gege, i nonni Lina Mario Bermond, annuncia con dolore la scomparsa del venerato [illegible]nonno e padrino

Cav. Giovanni Macc[illegible]

— Torino, [illegible] marzo 1966.

Continua a pagina 15

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

[illegible] JEANMAIRE in [illegible] Monaco
Rischia la vita per i capelli [illegible]

Zizi Jeanmaire bionda nella sua ultima operetta

MONACO, lunedì sera.

[illegible] Jeanmaire, che a fianco degli attori Pierre Mondy e Jean Poulain è la superba interprete di «La Dame de chez Maxim» replicata l'altro ieri a Monaco per la centesima volta alla presenza dei principi Grace e Ranieri, sta per ridiventare bruna. Zizi, sorridente e vivace la sera sulla scena, da parecchio tempo accusava fortissimi mal di testa che la costringevano a stare tutto il giorno a letto. Un medico le aveva detto: «E' una sinusite» e un altro aveva attribuito il suo male al fegato. Finalmente un altro dottore vide giusto. Le disse: «Ma, cara signora, E' colpa dei suoi capelli». Tutti sanno che Zizi è una delle più celebri brune di Francia. Si era fatta bionda proprio per impersonare «La Dame de chez Maxim». Di qui tutto il dramma: Zizi è allergica alla tintura.

Poiché sulla scena Zizi suda parecchio a causa della sua parte di cantante-ballerina, la tintura le si scioglie in testa e le provoca forti emicranie. Quindi tutte le pillole, le compresse e le pezze nel naso. Il solo rimedio è una parrucca. E Zizi Jeanmaire è d'accordo che è meglio andare dal parrucchiere anziché dal farmacista.

g. m.

STASERA ALLA TV — Rotocalco, ritratto d'artista e film

Le confessioni davanti al cocktail e gli amici dello scultore Messina

Interviste [illegible] «barmen» [illegible] una [illegible] italiana di «Tv 7» e biografia a più voci per un giubileo di scalpello - Bette Davis ed Humphrey Bogart in un dramma di malavita nella [illegible] York degli anni del proibizionismo «Le cinque schiave»

Quattro i servizi in sommario del fascicolo n. [illegible] di Tv 7 in onda alle 21 sul Programma Nazionale ed aperto stavolta da una cinepresa italiana [illegible] Giancarlo Fusco che ha preso lo spunto dal recente congresso nazionale dei barmen, tenutosi a Roma, per attentare al segreto professionale dei «Signori [illegible] mezzanotte» (questo il titolo dato alla serie di interviste) confidenti, nella [illegible] della noia e della lingua spesso, di chi non riesce a staccarsi dallo sgabello del bar, personaggi, tutti o quasi, delle cronache mondane, dalla diva al diplomatico, dal miliardario allo scrittore in voga, dal turista di classe all'artista disimpegnato.

Un altro servizio, di Giulio Morelli, è dedicato ai rischi dell'imprudenza nell'uso degli elettrodomestici, che provocano, in Italia, alcune [illegible] gliaia di infortuni all'anno, alcuni dei quali mortali; è un'inchiesta didattica nelle intenzioni e al [illegible] «L'al[illegible] della sicurezza». Curiosa cronaca quella da Imola, dove gli operatori del rotocalco hanno filmato «La guerra delle vespe» reazione all'invasione [illegible] questi insetti che a sciami tengono la città emiliana sotto la minaccia dei loro pungiglioni. Un servizio d'attualità completa il settimanale diretto da Giorgio Vecchietti.

* *

[illegible] Francesco Messina, in occasione delle [illegible] nozze d'oro con l'arte, alle quali è pervenuto sessantaseienne appena grazie alla sua eccezionale precocità, la Tv ha dedicato un servizio, in onda, alle [illegible], sul Primo Canale, realizzato da Silvano Giannelli (autore del testo) ed Enrico Moscatelli (regista). Il programma si propone di offrire una [illegible] ria dell'attività del grande pittore e scultore siciliano attraverso cinque testimonianze, collegate ognuna con un personale ricordo. Marcello Bernardi, [illegible] quale è affidato anche il compito di voce recitante, parlerà, [illegible] la sua competenza di critico autorevole, dell'opera dell'artista e della posizione che occupa nella scultura contemporanea, mentre un singolare contributo biografico verrà dal poeta Eugenio Montale (un amico di gioventù), dall'on. Paolo Rossi (uno tra i primi acquirenti), dal giornalista Indro Montanelli (scambio di ritratti) e dal pugile Bosisio (un modello che [illegible] anche [illegible] am[illegible]).

* *

Completa i programmi del Primo, alle 22,35, il telefilm western La battaglia dell'acqua (regia di Dick Moder) storia di un deplorevole scambio di fotografie che fa di Arthur Jake Tobias, tesoriere dello Stato dell'Arizona un pericoloso ricercato per omicidio e del bandito [illegible] lante Silky Carter uno stimato funzionario dell'amministrazione finanziaria.

* *

Le cinque schiave, secondo film dell'antologia di Bette Davis curata da Gian Luigi Rondi, che viene presentato stasera sul Secondo Canale alle 21,15, nello concerto serata cinematografica, valse all'attrice [illegible] affermata come interprete di tragici personaggi e premiata con l'Oscar [illegible] 1934 per «Schiavo d'amore» quale insuperabile «partner» di Leslie Howard, il [illegible] primo riconoscimento internazionale. [illegible] alla Mostra cinematografica di Venezia [illegible] 1937, con la selezione americana la pellicola ottenne la Targa Volpi per la migliore interprete [illegible], particolarmente significativa in [illegible] rassegna, quella di «La grande illusione» di Renoir e [illegible] «Carnet di ballo» di Duvivier, nella quale le brave attrici non facevano certo difetto.

Il titolo da romanzone di appendice dell'edizione italiana (quello originale è «Marked woman», la segnata), [illegible] tutto immeritato da questo d[illegible] di malavita non privo di efficace realismo e neppure di qualche intenzione di [illegible] sociale della piaga della prostituzione pianificata nella New York del periodo proibizionista; è soltanto una documentazione, poco censurata, che il cattivo gusto dei distributori è fenomeno [illegible] ieri come di oggi. Le «schiave», per rimanere fedeli a questa terminologia, sono le dispensatrici di facili quanto dispendiosi amori ai clienti del «Club Intime», uno della catena di locali notturni controllati dal «gangster» John Vanning (che nella versione americana risponde al sicilianissimo nome [illegible] Vanalucci) cinico sfruttatore delle sciagurate ragazze che taglieggia ignobilmente forte dell'altrettanta complicità delle vittime. Mary (Bette Davis) una delle cinque pseudo «entraîneuses» che si lavorano pesantemente i clienti davanti al secchiello dello «champagne» si trova coinvolta in un sordido delitto: l'uccisione di un festaiolo che non [illegible] in grado di pagare il conto e [illegible] il «gorilla» della banda ha esemplarmente punito. Le sarebbe facile vedere denunciando l'assassino ma sa che Vanning (Eduardo Ciannelli) non perdona alle «spie» e preferisce lasciarsi arrestare come teste reticente; poi riaccusa l'imbeccata in carcere, depone il falso davanti al giudice istruttore (Humphrey Bogart) che è costretto suo malgrado a rilasciarlo, archiviando l'inchiesta per mancanza d'indizi. [illegible] contegno di Mary, [illegible] tutto logico e normale per le [illegible] compagne, non può non indignare Betty (Isabel Jewell), sua sorella minore, che neppure ne immagina l'abbietta vita ed è capitata per caso in città. Ignara del prezzo [illegible] l'altra ha pagato per risparmiarle le brutture e cui è condannata, la più giovane la tratta con disprezzo e nella sua inesperienza si lascia facilmente irretire da Vanning, accetta di accompagnarlo ad un «surprise party» e soccombe alle brutali violenze di costui per essersi rifiutata di aderire alle proferte di un invitato.

Ora Mary, che ha giurato di vendicarsi del «gangster» uccisore dell'unica persona che avesse cara al mondo, torna dal giudice come accusatrice, ma inutilmente invoca la testimonianza delle altre ragazze (Rosalind Marquis, Lola Lane, Jane Bryan) che il terrore rende mute. Per giungere alla punizione dei colpevoli bisognerà attendere che il volto dell'infelice, sfigurato dagli sfregi che i banditi le hanno inferto come marchio di tradimento, commuova le compagne fino a renderle solidali con lei.

Stasera la tv dedica allo scult[illegible] Messina un ampio servizio sulla sua opera

La ballerina LILIANA COSI alla scuola di Mosca

Cucina da sé in un albergo la [illegible] della Scala

Al mattino segue le lezioni dei grandi maestri - Alla sera si ritrova [illegible] le colleghe italiane in [illegible] locale «familiare»

Milano, lunedì [illegible].

La Scala, che già conta [illegible] prime ballerine [illegible] valore di Carla Fracci, Vera Colombo, Elettra Morini e Fiorella Cova — potrà esibire, fra un po' di tempo, di fianco all'Angelini, l'altra bella solista, Liliana Cosi, attualmente al Bolscioi, a giovarsi della tradizione di quella scuola.

La giovane artista è al suo secondo anno di esperienza al teatro moscovita; in entrambi i corsi, intervallati da un anno di permanenza a Milano, Liliana è stata prima ballerina e capogruppo per cinque graziose colleghe della Scala, quest'anno particolarmente giovani, dai sedici ai diciassette anni.

In una lettera da Mosca, lei così racconta la sua giornata: «Al mattino scelgo fra l'ottimo maestro Messerer e la Jordan che viene dal Kirov, di Leningrado, ritenuto il centro della più pura scuola [illegible] russa nel quale, a suo tempo, si formarono [illegible] Vaganova e la Ulanova. Molto spesso, a queste e ad altre lezioni assistono delegazioni straniere in visita alla città, insegnanti ed artisti di passaggio, ed altri ballerini, anche del Bolscioi, i quali accuratamente trascrivono per meglio ricordare, ogni esercizio.

«Al pomeriggio, nel corso individuale, provo la parte del balletto che è stato scelto per [illegible], sotto la direzione di un'altra grande maestra, la Rikhmirnova, prima ballerina fino a [illegible] anni or sono».

Probabilmente la Cosi apparirà presto nelle [illegible] di «Aurora» de «La [illegible] addormentata», oppure in quelle di «Giselle» nel capolavoro di Adam sul palcoscenico del Bolscioi oppure su quello del Palazzo dei Congressi, dove tempo fa riscosse un grande successo, con il partner Koklov, come «Odette-Odil[illegible]» (il cigno bianco e il cigno nero), ne «Il lago dei cigni».

Liliana si è abituata alla vita di Mosca, «...salvo quando la temperatura si avvicina ai trenta gradi sotto zero». Non frequenta il ristorante e prepara pranzo e cena nella camera d'albergo dove vive, con l'aiuto di un fornelletto elettrico. Nascono così strani piatti, «veri e propri incontri tra la cucina russa e quella italiana». [illegible] domenica, per stare con le sue colleghe della Scala, se ne va in un locale vicino dove, ormai, conoscono i loro gusti e cercano di accontentar[illegible].

Franco Piccinini

Liliana Cosi con il partner sulla scena

Jerry Lewis esordisce [illegible] teatro a Broadway

NEW YORK, lunedì sera.

Jerry Lewis debutterà in uno spettacolo teatrale a Broadway, interpretando a ottobre «The hero of the [illegible]le world», di Mac Benoff, nella parte di un architetto con cinque mogli.

Lewis, che non intende replicare lo spettacolo per oltre sei mesi, dati i [illegible] [illegible] impegni cinematografici, acquisterà i diritti di realizzazione per lo schermo della commedia.

In tournée il nuovo astro della [illegible] leggera americana

Il cantante della distruzione

[illegible] cantante Barry McGuire

Barry McGuire apparteneva ai Minstrels

ROMA, lunedì sera

E' stato annunciato ufficialmente, da una casa discografica americana, che Barry McGuire, un cantante dell'Oklahoma, verrà presto in tournée in Italia. Barry McGuire canta «Eve of destruction» e, con questo pezzo, è primo nelle classifiche di vendita in Svezia e negli Stati Uniti: fin qui, niente di straordinario, tutti i giorni nascono cantanti nuovi. Ma «Eve of destruction» non fa parte del tono e livello della musica leggera cui siamo purtroppo abituati; il suo successo, è veramente confortante.

Dice: «Il mondo dell'Est sta esplodendo, - la violenza fiammeggia, - il sangue scorre, - Tu sei ancora troppo giovane per votare - ma abbastanza vecchio per uccidere; - dici di non credere alla guerra, - ma cos'è allora quel fucile che tieni in mano? - Persino nel Giordano i corpi galleggiano - ma tu, amico mio, mi dici e ripeti ancora, - che non credi di essere alla vigilia della distruzione. - ...Guardati attorno ragazzo mio».

McGuire, prima di iniziare la sua carriera di cantante solista, era «leader» del complesso dei Minstrels; «Eve of destruction» è il suo primo disco. Alcuni successi dei «New Christy Minstrels», come «Saturday Night», «This old riverboat», «Chim Chim Cheree» e «Green Green» portano la sua firma.

O. F.

OGGI [illegible] DOMANI ALLA [illegible]

Concerto, alle 21,15 sul Nazionale - Caccia grossa, alle [illegible] sul Secondo Programma

LUNEDI' 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Obiettivo tre - 16,30: Parliamo di musica - 17: Giornale.

Ore 17,25: Un fil di Luna - 18,25: Ribalta d'oltreoceano - 18,50: Bellosguardo - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Virginia Zeani e del tenore Giuseppe Giacomini. Nell'intervallo: Racconti nordamericani. Protestione: casalinga, di Sally Benson - 22,45: Orchestra diretta da Ettore Ballotta - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II) — Ore 15: Allegre fisarmoniche - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie. Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Un italiano a New York - 16,50: Concerto operistico - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: La donna di trent'anni - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Caccia grossa, trasmissione a premi presentata da Pippo Baudo - Orch. dir. da Enrico Simonetti - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: La Rassegna. Cultura russa - 18,45: Andre Camoro - 19: Nel centenario della nascita: Croce e l'idealismo italiano (III) - Il pensiero filosofico - 19,30: Concerto di ogni sera: Antonio Vivaldi - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: François Couperin - 21: Giornale - 21,20: «Uomini e no».

MARTEDI' 15 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di lingua inglese - 8,45: Interradio - 9,05: I nostri spiccioli - 9,10: Fogli d'album - 9,40: La donna nel mondo - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Grandi classici - 11,45: Musica per archi - 13,15: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Conversazioni per la Quaresima - 16,45: Musica da camera - 17,25: Concerto - 18,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,25: L'ombra e la [illegible].

SECONDO [illegible] — 7,30: Musiche del mattino - [illegible]: Buon viaggio - 9,35: Romanzi in tre canzoni - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,25: Il brillante - 11,30: Il moscone - 11,40: Per sola orchestra - 12: Oggi in musica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15,35: Concerto - 16,35: L'inventario delle curiosità - 16,55: Parliamo di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Album di ritmo - 21: New York '66 - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

Adribel ha ricevuto il «premio della simpatia» destinato alle cantanti stile ye-ye. Per la sua statura (m. 1,58) e per la voce, è stata ribattezzata la «Pavone n. 2»

Modugno: film inglese

LONDRA, lunedì [illegible]

Domenico Modugno è stato scritturato per un importante ruolo in «Three bites of the apple».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfa, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Itala (Moncalieri), Hollywood, Arlecchino, Teatro Carignano (ridotti all'Enal per domani); Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per giovedì).

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi (Finestra sull'universo - Le avventure di Rin Tin Tin).
18,30: Non è mai troppo tardi, primo corso.
19 —: Telegiornale, prima edizione della sera.
19,15: Segnalibro, programma settimanale.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: TV7, settimanale televisivo.
22 —: Francesco Messina, documentario.
22,35: La battaglia dell'acqua, telefilm.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Le cinque schiave, film con Bette Davis.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Lezione di civismo, telefilm - 20,45: La trappola rifratta, gioco televisivo - 21,45: Monitor, rivista - 22,35: Informazione notte.

I [illegible]AMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 16,30: Corsa ciclistica Parigi-Nizza - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - [illegible]: Telegiornale - 19,15: Quindici minuti con Armando Romeo - 19,30: Chi è Gesù - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Le mie due mogli, film - 22,30: L'approdo: arti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, settimanale sportivo - 22: Andiamoci piano.

che vi dà

la vera dose di calma

È BONOMELLI ESPRESSO l'unica vera camomilla naturale, perché contiene la maggiore quantità di puro fiore di camomilla, rafforzata da preziosi equilibranti naturali... ecco perché ha quel nuovo "potere natura" che dà la [illegible] dose di calma.

I VOSTRI CAPELLI [illegible]
RITORNERANNO NEL CASTANO O BIONDI
con ACQUA [illegible] ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
S.r.l. Nazzareno POLEGGI, Roma, Via Maddalena [illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
[illegible] delle svendite al massimo deprezzamento e prezzi di realizzo anche sui nuovi modelli

STOCK BORSE VITELLO [illegible] L. [illegible] 690-990-1.290-1.590 in più.
STOCK [illegible] NAPPA [illegible] SCAMOSCIATO [illegible] L. [illegible] in più.
STOCK [illegible] PITONE, LUCERTOLA, COCCODRILLO [illegible] L. 5.590-8.990-18.900.
[illegible] CINTURE da L. 90-150-290-390-490 - COCCODRILLO da L. 1.290 in più.
STOCK PORTADOLLARI CINGHIALE L. 390-490 - G. FOCA L. 690 - VITELLO L. [illegible] - COCCODRILLO L. 1.990.
STOCK PARURE UOMO L. 990-1.290 - COCCODRILLO L. 2.990.

PREZZI DI REALIZZO SU GUANTI - OMBRELLI VALIGIE - NECESSAIRE - BAULI - CARTELLE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

I bianconeri hanno superato la Spal, i granata hanno pareggiato a Foggia

Per le torinesi, una giornata positiva

Soltanto nella ripresa si è visto buon gioco e goals

I due volti della Juventus: prima delude, poi entusiasma

Giorno di gloria per Stacchini, autore di due reti - I progressi del terzino Sarti - Mercoledì prossimo amichevole a Novara - Domenica i bianconeri [illegible] in campo a Lilla

Dell'Omodarme (a sinistra) e Bercellino II, alle prese con il portiere della Spal, Cantagallo (Foto Moisio)

I due volti della Juventus. Quello del primo tempo chiuso a reti inviolate senza [illegible] chiamato direttamente in causa una sola volta il portiere ferrarese, e quello della ripresa in cui la squadra bianconera ha finalmente ritrovato una valida organizzazione di gioco ed è riuscita a travolgere la Spal. Tre tiri — uno di [illegible] e due di Stacchini — [illegible] finiti alle [illegible] di Cantagallo. Tre goals che hanno [illegible] i juventini da un primo tempo incolore. La seconda frazione non è stata soltanto ricca di reti, ma ha pure risvegliato l'interesse del pubblico [illegible] la partita con una serie di spunti piacevoli sottolineati da scroscianti applausi. Questo il sintetico quadro [illegible] gara disputatasi ieri al «Comunale».

Il punteggio, nella sua sostanza, è forse troppo severo per gli emiliani, ma essi, dopo aver controllato con attenzione le iniziative della Juventus, si sono lasciati ingenuamente sorprendere da un'avventurosa e spettacolare [illegible] di Salvadore. Rotto il ghiaccio, è stato facile per i bianconeri prendere il sopravvento. Ci ha pensato Stacchini a mettere al sicuro il risultato da eventuali [illegible] ed a consolidarlo a pochi secondi dal termine. E' finita così in gloria una partita iniziata in [illegible] all'insegna del «non gioco». Resta quel primo tempo piatto ed insignificante: un primo tempo disturbato dal vento (ora favorevole ai bianconeri, ora alla Spal), durante il quale le due squadre non sono riuscite a imbastire una sola azione brillante. Era difficile controllare il pallone al quale il vento imprimeva [illegible] traiettorie, ora frenandone la corsa, ora favorendone una maggior velocità. Ma se il vento può rappresentare un'attenuante, non ha giustificazioni valide il gioco deludente delle due compagini. Da ambo le parti si insisteva nel lanciare palloni alti con il solo risultato di trasformarli in passaggi agli avversari; batti e ribatti, non un'azione completa, non una trama elaborata e conclusa dignitosamente.

La svolta decisiva all'incontro, sia per quanto riguarda il risultato, sia per l'interesse stesso alla gara, l'ha impressa una mossa azzeccata operata nell'intervallo dall'allenatore juventino Heriberto Herrera. Il tecnico paraguaiano, accortosi che Leoncini non riusciva ad imporre il suo gioco a Massei, verso la fine del primo tempo ha deciso di concedere al suo giocatore maggior libertà d'azione ordinandogli poi di spostarsi definitivamente su Bagnoli. Massei è passato così sotto il controllo di Cinesinho. [illegible] sa intelligenza, che i biancoazzurri hanno capito in ritardo e nulla è servito correre ai ripari. Lo slancio offensivo derivato dalla «nuova» posizione di Leoncini [illegible] buone prospettive alla Juventus, che è [illegible] in vantaggio dopo soli [illegible] minuti. Subito il goal, la Spal [illegible] avuto più ragione di mantenere la prudente copertura. I ferraresi si sono [illegible] e i bianconeri ne hanno approfittato per mettere al sicuro il risultato. Un incontro che pareva destinato ad uno squallido zero a zero si è così concluso [illegible] con un netto successo della Juventus.

Proprio nella giornata che ha [illegible] il ritorno di Stacchini [illegible] duplice segnatura, Bercellino II — che nelle ultime quattro partite di campionato aveva realizzato sei reti — è rimasto per la prima volta a bocca asciutta. Il centroavanti, per la verità, non è stato molto fortunato, tuttavia ha confermato di [illegible] una «punta» pericolosa in grado di sfruttare in qualsiasi momento anche il minimo errore della difesa avversaria. Sucumne, attentissimo, ad ogni evoluzione del gioco, ha impegnato severamente Olivieri e il «libero» Colombo, ma ha fallito di un soffio il bersaglio. A Silvino spetta comunque una parte di merito in occasione della prima rete. E' stato suo infatti il passaggio che ha messo Salvadore in condizione di fare centro. Si è trattato di uno scambio perfetto: il «muro» eseguito da Bercellino II ha messo in crisi la difesa biancoazzurra. Silvino dunque non ha segnato, ma ha dato anche stavolta un pr[illegible] contributo per la vittoria.

Il giorno di gloria è tutto per Stacchini, che ha realizzato due belle reti. Giustificata era la sua gioia a fine gara: l'unico goal lo aveva messo a [illegible] a Catania all'inizio di stagione. Dire che dalla Juventus si aspetta di più, potrebbe sembrare assurdo alla luce del «tre a zero» di ieri, ma non sempre si può trovare [illegible] che non sa prendere le contromisure ad [illegible] «mosse» tattiche dell'avversario.

Dimenticando il primo tempo ed esaminando la ripresa del secondo, le [illegible] liete non mancano. Da Sarti [illegible] sta ritrovando sicurezza [illegible] propri mezzi e che è in continuo progresso, a Mazzia che [illegible] sempre un rendimento notevole, ad Anzolin che ha confermato di meritare la convocazione in Nazionale B, a Salvadore che oltre ad essersi rivelato un sorprendente goleador ha giocato con autorità da «libero», al generoso Dell'Omodarme che deve però disciplinare le proprie iniziative, a De Costa cui l'esperienza non fa difetto e allo stesso Stacchini che i due goals incoraggeranno ad un impegno sempre maggiore. Questa la Juventus di ieri priva, già detto [illegible] inoltre, di quattro titolari: Castano, Bercellino I, Menichelli, infortunati, e Del Sol squalificato.

Ora il campionato riposa per una domenica. La Juventus approfitterà di questa parentesi internazionale per recuperare, oltre a Del Sol, almeno due dei tre infortunati: si tratta di Castano e Bercellino I che dovrebbero essere immessi in squadra nelle amichevoli di questa settimana.

La sospensione del torneo non impedirà ai bianconeri di prepararsi convenientemente alla trasferta di Firenze. Sono in programma due incontri amichevoli. Il primo a Novara mercoledì prossimo; il secondo a Lilla, in Francia, [illegible] la Sélection du Nord. In entrambe le [illegible] Herrera dovrebbe utilizzare, oltre al giovane Maggioni, anche [illegible] siano e Bercellino I, almeno per un tempo.

La Juventus parte venerdì in treno alla volta di Parigi, dove sabato assisterà all'incontro Francia - Italia. Successivamente si trasferirà a Lilla [illegible] il [illegible] definitivamente prima di incontrare la Fiorentina. E' curioso notare che la compagine bianconera non vince a Firenze da più di tredici anni; l'ultimo successo risale infatti al [illegible] ottobre '[illegible]; [illegible] reti di Vivolo, di cui [illegible] su rigore.

b. b.

Gino Stacchini, bersaglio n. 2

Gino Stacchini, un attaccante spesso criticato, si è preso ieri una bella rivincita segnando due goals contro la Spal, nella gara vinta dalla Juventus per 3-0. L'ala bianconera (al centro) mette a segno la sua seconda rete

Diramate le convocazioni

Le Nazionali in «cantiere»

Fra «A» e «B», sette giocatori torinesi

ROMA, lunedì sera.

L'Ufficio-stampa della Figc ha comunicato questa mattina l'elenco dei giocatori convocati per la partita internazionale Francia-Italia che si giocherà a Parigi sabato prossimo. Sono stati messi a disposizione del commissario unico Edmondo Fabbri sedici atleti, e precisamente:

Bologna: Bulgarelli, Negri.
Cagliari: Riva.
Fiorentina: Albertosi, Pirovano.
Internazionale: Burgnich, Corso, Domenghini, Facchetti, Guarneri, Mazzola.
Juventus: Gori, Salvadore.
Milan: Lodetti, Rivera.
Torino: Rosato.

I convocati, cui devono aggiungersi il medico federale dott. Fino Fini, l'istruttore atletico prof. Nicolò Comucci e il massaggiatore Carlo Tresoldi dovranno trovarsi presso il centro tecnico di Coverciano entro le [illegible] di domani.

Le convocazioni di Fabbri non destano alcuna sorpresa. Il c. t. comunque dovrà risolvere alcuni problemi prima di decidere la formazione da mandare in campo contro la Francia. Non solo infatti non potrà disporre delle due ali titolari, vale a dire Mora e Pascutti, entrambi infortunati, ma dovrà rinunciare [illegible] al bolognese Bulgarelli che si è prodotto uno stiramento muscolare nella partita di ieri con il Catania e [illegible] dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni.

L'allenamento che gli azzurri disputeranno mercoledì prossimo contro la Reggiana servirà probabilmente per chiarire molti dubbi. Al momento attuale, comunque, pare scontata l'utilizzazione di Corso, che potrebbe essere impiegato sia come ala sinistra, sia come mezz'ala.

Non è da escludere infine un'ultima possibilità, che il tecnico [illegible] cioè chiami a Parigi anche Meroni, nel caso che l'attaccante granata disputi una buona partita con la nazionale B mercoledì prossimo a Charleroi contro il Belgio. Le convocazioni degli azzurri della B, come è noto, sono state annunciate fin da ieri sera. Gli atleti che devono trovarsi entro le 12,30 di oggi a Milano per partire poche ore più tardi alla volta del Belgio sono i seguenti: Bologna: Janich, Tumburus; Brescia: Bianchi, De Paoli; Cagliari: Rizzo; Fiorentina: De Sisti, Ferrante; Foggia: Favalli; Juventus: Anzolin; Lanerossi: Tiberi; Lazio: D'Amato; Napoli: Juliano, Nardin; Roma: Ardizzon, Barison; Torino: Meroni, Poletti, Vieri.

Gli azzurri della B, d[illegible] aver affrontato il Belgio mercoledì prossimo a Charleroi, saranno impegnati [illegible] a Esch-sur-Alzette contro la rappresentativa del [illegible]burgo.

[illegible] in gara dal [illegible] in Puglia

Il Torino ha raggiunto l'obiettivo

Voleva ottenere un punto a Foggia e c'è riuscito - Ma la partita è stata fin troppo [illegible]vosa - La colpa, questa volta, ricade esclusivamente sull'arbitro - Bisogna correre ai ripari

Il portiere del Foggia, Moschioni, blocca [illegible] il granata [illegible] segue l'azione (Tel. u - Stampa Sera)

DAL NOSTRO INVIATO

Foggia, lunedì sera.

E' nelle leggi naturali del gioco che ad una partita vivace ed interessante ne debba seguire una — e magari più di una — del tutto insipida e priva di ogni contenuto. La sorte ha voluto che sia stata questo incontro tra il Foggia e il Torino a lasciare il palato arido e infinitamente privo di sensazioni. Il Foggia che proprio non aveva nulla da guadagnare né da perdere in classifica in questa occasione, [illegible] per vincere, così, tanto per intascare qualche cosa e consolidare la propria posizione di classifica. Per conto [illegible] il Torino, in formazione alquanto rabberciata ed ancora col morale un po' scosso per l'incontro immeritatamente perduto in [illegible] propria contro l'Internazionale la domenica precedente, scendeva in campo senza altro proposito deliberato che quello di realizzare un pareggio che gli desse un po' di animo per le lotte ancora da sostenere nella stagione. Dal che si può desumere che i granata hanno adempiuto al programma che si erano prefisso.

Ad un dato punto di una partita così priva di obiettivo diretto, le due squadre sono giunte incredibilmente ad innervosirsi l'una contro l'altra, fino al punto di rischiare di venire alle mani. C'è chi si lagna. Era un fatto aperto, [illegible] a contribuire a rendere [illegible], anzi nervosissimo, l'incontro ha collaborato in misura notevole l'arbitro. Noi non siamo come tanti dei nemici dichiarati di coloro che sono chiamati a dirigere le partite di calcio nel campionato. Ne parliamo [illegible] che possiamo. Quando facciamo [illegible] che accenna negativo al loro comportamento, è proprio perché siamo tirati per i capelli a farlo. Ora dobbiamo dire in [illegible] chiaro e privo di ogni sottinteso, che è l'arbitraggio di quasi tutte le partite di questa stagione che lascia parecchio a desiderare, e che è anzi da considerare come deficiente. Quello di ieri a Foggia, merita l'appellativo di insufficiente. Era la [illegible] volta — se la memoria non ci tradisce — che vedevamo all'opera questo signor Gussoni. [illegible] tanti altri [illegible] al lavoro quest'anno, [illegible] ci ha fatto l'effetto di persona che a seguito di ordine esplicito pervenutogli dall'alto volesse o dovesse a tutti i costi conferire a se [illegible] un [illegible] di autorevolezza.

[illegible], autorevoli sul lavoro lo si è, lo si diventa a seguito di esperienza, per il modo in cui ci si comporta di fronte alle difficoltà, non per istruzioni ricevute. Questa gente che non si vuol lasciare avvicinare da nessuno, che prende il nome e cognome di chiunque rivolga loro la parola o faccia un gesto di meraviglia, che riempie di note feroci i rapporti che stende sulle partite, a noi lascia l'impressione di «incoscienti», non di autorevoli. L'impressione di autorevolezza deve sgorgare dall'animo di chi assiste, non può venire imposta [illegible] si impone una divisa.

Su comportamento di tanti, di troppi arbitri di questo momento, influiscono dei fatti che tutti sanno e di cui tutti parlano, e che provocherebbero dei fulmini dall'alto se venissero citati veramente in tono esplicito. Quel mala [illegible] che è l'arbitro, deve imporsre e guidarsi da sé, non seguire gl'interessi di [illegible], deve cioè diventare autorevole col tempo, non facendo il prodotto fin dal momento in cui compare in campo. L'arbitro di ieri a Foggia ha [illegible] un mucchio di corbellerie, dandosi l'aria di essere un grand'uomo.

Chi la cancellerà mai dal pubblico l'impressione di «faute» o di peggio, di questo giudice che col suo rapporto fa squalificare poi un [illegible] anche per dei mesi? Arbitro, per tenere fede al tuo nome, comincia a non impaurirti di nessuno ed a vedere le cose con gli occhi tuoi. Lo sai che con l'andare attuale delle cose si può incorrere nella rovina totale del gioco nostro? E noi [illegible] intendiamo con queste nostre parole riferirci esclusivamente all'arbitro di ieri. Dopo le partite che abbiamo visto poco prima, il riferimento assume un carattere generico e generale.

Vittorio Pozzo

L'Avicoltura Belga

oltre tutte le garanzie
SANITARIE
DI QUALITÀ
DI SELEZIONE

Per informazioni rivolgersi a
O.N.D.A.H. - 7, rue Gaucheret
Bruxelles 1

VISITATE IL PADIGLIONE [illegible] N° 35 [illegible] LA [illegible] DI [illegible] 13/3 - [illegible]

Durante l'intervallo il servizio ristoro

Ovomaltina

ha distribuito l'energetica bevanda calda

e CIOCC-OVO

l'Ovomaltina tascabile ricoperta di squisito cioccolato svizzero sui campi di

Milano (Stadio San Siro) per
INTER - BRESCIA
Torino (Stadio Comunale) per
JUVENTUS - SPAL
Vicenza (Stadio Menti) per
[illegible] VICENZA - VARESE
Genova (Stadio Ferraris) per
[illegible] - FIORENTINA

CHIOSSI
VIA PO 11 (interno)
Telef. 511.017 - 543.339
FORNITURE GENERALI

POLAROID

In [illegible] A queste due squadre hanno [illegible] motivi per sperare?

Sampdoria: ormai la salvezza appare un'impresa disperata

La sconfitta con la Fiorentina a Marassi potrebbe risultare determinante - I blucerchiati dovrebbero conquistare 14 punti in nove partite (di cui cinque da giocarsi fuori casa)

DAL [illegible]

Genova, lunedì sera.

Cinque goals (presi) all'andata, altri tre nel girone di ritorno ieri sul campo di Marassi: avendo subito otto reti complessive — a zero — non si può dire che la Sampdoria non abbia trovato quest'anno la sua bestia nera nella Fiorentina, che ha dimostrato contro i blucerchiati una freschezza atletica ed uno slancio davvero invidiabili, frutto senza dubbio del largo impiego di giovani, che Beppone [illegible] ha paura di lanciare [illegible] pur dure partite della serie A.

A parte gli otto goals subiti, le partite [illegible] ventina hanno [illegible] quest'anno per i blucerchiati due svolte importanti nel campionato: fu proprio dopo lo zero a cinque subito in Toscana che i dirigenti decisero di chiamare Fulvio Bernardini alla [illegible] compagine, e — ieri — la seconda sconfitta contro i viola ha dato un duro colpo alle speranze [illegible] dirigenti e tifosi liguri ancora conservavano circa la permanenza della squadra in serie A.

[illegible] cinque partite in [illegible] da disputare, contro quattro sole in [illegible], la Samp [illegible] può ragionevolmente pensare di salvarsi nelle [illegible] domeniche [illegible] ancora [illegible] alla fine della stagione. La squadra ha 14 punti e poiché si riconosce a «quota 28» il limite minimo di tranquillità, occorrerebbe che capitan Vincenzi e colleghi conquistassero quattordici [illegible] diciotto punti ancora in palio: una impresa veramente disperata per una Samp sfiduciata come quella vista in [illegible] contro la Fiorentina.

Più che la precaria posizione di classifica, è infatti il grado di forma della squadra ligure ad impedire di sperare in una pur clamorosa rimonta. Di questo parere si è anche mostrato ieri, negli spogliatoi, lo stesso Chiappella, che pure ha cercato di [illegible] infierire sui rivali e sul suo vecchio maestro [illegible]: [illegible] — ha detto il "trainer" [illegible] toscani — che abbiano troppo poco p[illegible] in prima linea per riuscire a fare tutti i punti necessari ed evitare la B. ». E la frase «mi pare abbiano poco peso» il buon Beppe l'ha pronunciata a mezza voce, nascondendo certamente un giudizio più severo su tutta la formazione blucerchiata.

Stasera a Genova si riuniscono i dirigenti sampdoriani per uno scambio di idee con i tecnici Baldini e Bernardini, ma non sono attese delle grosse novità. Non crediamo si possa parlare di multe verso qualche giocatore, in quanto il calo della squadra pare dovuto [illegible] un crollo fisico di molti elementi ed alla sfiducia che [illegible] ha fatto [illegible] in tutti [illegible] a deliberato scarso impegno: piuttosto si cercherà di esaminare la situazione di vedere se — con realismo — [illegible]venga ancora inseguire il sogno di permanenza in serie A, oppure giocare il finale di campionato con impegno ma con il pensiero già rivolto alla prossima serie B, per quanto riguarda l'assetto della squadra. Nelle formazioni minori della società si sono infatti [illegible] giovani che potrebbero venire provati fra i titolari in vista di uno stabile impegno nella formazione maggiore.

Visti i risultati negativi recenti (un solo pareggio in tutto il girone di ritorno) nessuno potrebbe accusare la Sampdoria nel caso i dirigenti decidessero un «largo ai giovani»: c'è il caso anzi che l'immissione di forze fresche risollevi il rendimento dell'undici, che peggio di [illegible] adesso non può davvero andare. Ieri sera, [illegible] spogliatoi, si attendevano con ansia i risultati finali [illegible] altre partite ed un mormorio di delusione ha accolto la conferma della vittoria atalantina a Roma contro la Lazio. Il quart'ultimo posto teoricamente non è lontano, ma i neroazzurri di Bergamo sembrano aver trovato il miglior slancio proprio ora che quello della Sampdoria si va sempre più affievolendo.

Contro la Fiorentina ci si attendeva dai liguri una prestazione di grande impegno, ma ciò non è accaduto. Visto passare senza risultati concreti [illegible] prima mezz'ora di relativa superiorità, la squadra si è afflosciata ed a lottare al massimo delle loro forze sono rimasti gli irriducibili Delfino e Vincenzi nonché il giovanissimo Frustalupi, la piccola ala destra vivace e battagliera. Il crollo è avvenuto soprattutto a centro campo, dove lo svagato Frustalupi (del tutto incurante delle avanzate del diretto avversario Pirovano) [illegible] il timoroso Catalano [illegible] stati di nessun ostacolo alla manovra dei toscani. E così l'estrema difesa, il reparto più solido dei blucerchiati, non ha potuto reggere nelle occasioni in cui è stata attaccata in forze, nelle occasioni cioè che hanno visto i mediani avversari Pirovano e Marchesi portarsi indisturbati in appoggio ai propri avanti. E nel finale il pubblico non ha neppure [illegible] modo di irritarsi nel vedere i toscani indugiare in giochetti che avrebbero potuto sembrare una presa in giro, perché si vedeva chiaramente che se i viola avessero spinto a fondo, il già pesante passivo sarebbe ancora aumentato.

Così, a fine gara, ai pochi sostenitori sampdoriani desiderosi di dare battaglia (ma anche i tifosi hanno deluso nella «giornata decisiva»: soltanto diecimila paganti, più bandiere viola che blucerchiate) non è rimasto altro appiglio che quello di [illegible] i dirigenti o meglio il vecchio presidente Loi[illegible] Ghetti il quale, lasciando la [illegible]tà, ha voluto riprendere [illegible] i suoi [illegible] cedendo nella campagna estiva i pezzi migliori: Barison, Da Silva, Tamborini, Tomasin e altri. I dirigenti attuali, invece, [illegible] considerati colpevoli soltanto di un certo disinteresse, di non essere rimasti abbastanza vicini alla squadra. Ieri, comunque, [illegible] tutti, dal presi[illegible] De Franceschini al «vice» Garuti [illegible] Salatti, il quale [illegible] avuto proprio la scorsa [illegible] — ma forse troppo [illegible] — il compito di seguire i giocatori con ogni attenzione.

Di fronte ad una Sampdoria così sfiduciata, è stato anche più facile alla Fiorentina fare una bella figura, confermare le ottime doti dei suoi [illegible]. Un po' in ombra Merlo (il giovane accusava dolori alle gambe), ai [illegible] distinti De Sisti e il pericoloso Brugnera, mentre Pirovano ha approfittato della libertà concessagli da Frustalupi per sfiorare [illegible] alcuni bolidi i legni della porta di Battara. Ecco un mediano che [illegible] ancora tirare in porta, un vercellese della scuola del povero Castigliano. E vercellese è pure Ugo Ferrante, classe 1945, un «libero» sicuro e [illegible] come un veterano. Viene spontanea [illegible] domanda, anche se fuori [illegible] nel confronti di Samp-Fiorentina: ma cosa ci stanno a [illegible] «osservatori» della Juventus e del Torino, se si fanno portare via giovani come Ferrante a due passi da casa?

Bruno Perucca

Il fiorentino Pirovano in azione [illegible] (n. 8) e Frustalupi (Telefoto)

Napoli: per lo scudetto non basta avere Sivori

L'ex juventino ieri è stato veramente grande - Ma la squadra di Pesaola non ha abbastanza «numeri» per puntare al titolo detenuto dall'Inter

[illegible] questo tiro [illegible] Sivori, Canè segnerà il goal [illegible] Napoli (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì [illegible]

[illegible] la Roma è «caduta» al [illegible] Paolo; con [illegible] segnato a pochi minuti dal termine, con molta paura, con qualche discussione. Però rimane valido il risultato: Napoli 1 Roma 0, ed i due punti servono ai partenopei per conservare la loro alta posizione di classifica, [illegible] il [illegible] di marcia imposto dall'Inter e dal Bologna. Però in sede di commento non ci si può fermare al semplice risultato. Bisogna andare oltre, necessita vedere a fondo il gioco della squadra, è opportuno chiedersi se è lecita la speranza [illegible] Napoli di puntare al massimo traguardo.

Il gioco della squadra. Prima della [illegible] la Roma proprio Sivori diceva: «Siamo una compagine di [illegible] E con [illegible] scarti della serie A. Che volete da noi?». Lo sfondo polemico della dichiarazione dell'italo-argentino era troppo evidente anche perché veniva a pochi giorni di distanza dalla sconfitta di Bergamo e dallo [illegible] che ne erano seguite. Ieri assistendo all'incontro Napoli-Roma pensavamo più volte se Sivori non intendesse veramente riferire il suo pensiero, se non [illegible] pieto almeno parziale. Perché questo Napoli in effetti presenta gravi lacune tecniche. Non tanto in difesa (a parte il portiere Bandoni che ha palesato alcune incertezze), quanto [illegible].

L'assenza di Bean è grave, ma per una compagine che vuole puntare molto in alto l'infortunio di un solo giocatore non dovrebbe costituire un «handicap» insuperabile. Per il Napoli invece la defezione di Bean crea un problema serio, problema [illegible] Pesaola ha inteso risolvere ripresentando Tacchi. Proprio il trentaquattrenne Tacchi, l'ex granata, giunto ormai [illegible] la fine della carriera. [illegible] Canè a destra e Tacchi a sinistra non si possono nutrire aspirazioni di primato. Crediamo non possano [illegible] sussistere obiezioni a questa considerazione.

Avevamo sentito e letto elogi entusiastici per Juliano, lo ricordavamo anche come il «napoletano [illegible] nazionale». Ieri però Juliano è stato nettamente inferiore all'attesa. E' un generoso, sa combattere, ma non ha posizione di un vero centrocampista, manca cioè [illegible] tattico di impostare il gioco. E' difficile che sappia lanciare lungo al compagno smarcato. Più che servire gli uomini di punta ama inserirsi direttamente nella manovra avanzata, con la conseguenza di lasciare scoperto un largo settore di campo dove può svolgersi la controffensiva avversaria. Sono difetti importanti questi, difetti che solamente un Sivori «gigante» può annullare.

E Sivori — ieri almeno — è stato un vero gigante. Ha pause nel suo gioco, gli fa difetto a tratti lo sprint finale, [illegible] in quanto a volontà, a dedizione, a temperamento, non ha rivali di [illegible]. Il [illegible] è noto: Sivori è stato ceduto dalla Juventus ed [illegible] che gioca in polemica con chi lo ha considerato, forse troppo in fretta, un «finito» divenuto [illegible] insuperabile per classe e rendimento. La vittoria di ieri porta il [illegible] nome, scritto a lettere maiuscole [illegible] tutto il campo, e l'appassionata folla napoletana gli ha giustamente tributato gli onori del [illegible]fo. Sivori proprio a Napoli ha trovato il suo ambiente, al punto da diventare addirittura obbediente alla tattica della squadra e docile al comando dell'arbitro. A Torino, [illegible] Juventus, i suoi [illegible] di indisciplina, [illegible] proteste, erano riprovevoli, e consideravamo giusta la sua esclusione. Ora, rivedendolo nel pieno [illegible] rendimento, viene [illegible] chiedersi perché non si è tentato a [illegible] debito il ricupero.

[illegible] quali [illegible] stati i motivi della rinuncia, se proprio [illegible] possibile avvicinare le tesi drastiche di Heriberto [illegible] alla coscienza un po' elastica del «ribelle» argentino. La Juventus con lui ha perso un grande calciatore, ed il Napoli deve proprio a Sivori la sua attuale posizione di inseguitore dell'Inter.

A Sivori, ripetiamo, non ad Altafini, che continua a deludere l'appassionata folla napoletana, che ieri lo ha anche fischiato sonoramente per certi suoi atteggiamenti di indifferenza. La partita con la Roma [illegible] inchiodata [illegible] più squallido [illegible] da Milano, via radio, giungevano notizie di un'Inter sfolgorante dominatrice del Brescia, Sivori, lo [illegible] trentaquattrenne Tacchi si arrangiavano nel tentare l'impossibile; Altafini no, guardava i palloni che gli passavano a non più di tre metri, non rischiava mai una puntata nell'area di rigore romanista, accettava senza reagire la situazione che poteva anche compromettere senza scampo tutta la stagione. Il goal della vittoria ha annullato i dissapori e le critiche, ma la prova del brasiliano rimane a dimostrare che forse per il campionato italiano Altafini è veramente irrecuperabile. Se un atleta [illegible] sente l'[illegible] di [illegible] ata stupenda [illegible], vuol dire [illegible] vuole solamente il conto in banca, ed allora è inutile insistere.

Il Napoli [illegible] un [illegible] ricco di Sivori, ma povero [illegible] i rimanenti quattro elementi, con [illegible] e con una [illegible] per i rincalzi Panzanato, Nardin e [illegible] può [illegible] annullare il [illegible] che lo separa attualmente dall'Inter? A nostro avviso la risposta è negativa, perché un campionato lungo come il nostro pretende elementi validi come rincalzi e pretende il gioco corale dell'intera squadra. Quando l'assenza di Bean crea difficoltà, quando si affida all'estro e alla polemica di un solo atleta (Sivori, lo ripetiamo) tutto l'impianto del gioco, [illegible] il diritto di puntare allo scudetto.

Questo Napoli [illegible] realtà valida nel massimo [illegible] italiano, lo è per l'appassionata opera dei suoi dirigenti, lo è per il sacrificio dei tecnici e dei giocatori, ma lo è essenzialmente per il suo stupendo pubblico. Ieri a Napoli era tornato l'inverno: pioveva, faceva freddo alla periferia della città e sul Vesuvio nevicava addirittura. Ciononostante al San Paolo c'erano ottantamila spettatori per un [illegible] di poco inferiore ai cinquanta milioni. Con cinquantatremila abbonati, non lo si dimentichi. E non si può dire che la Roma di Oronzo Pugliese faccia richiamo. Tutta questa [illegible] era corsa per vedere il Napoli, ed è giusto che il Napoli abbia vinto. Lo merita il pubblico ancora prima della squadra.

Giulio Accatino

Con il successo sulla [illegible] ieri a [illegible]

L'Atalanta comincia a respirare

La compagine bergamasca si [illegible] retrocessione - La delusione dei tifosi romani

[illegible]

Roma, lunedì sera.

Dopo aver arrestato otto giorni addietro la marcia del Napoli di Pesaola, l'Atalanta ha violato ieri pomeriggio il terreno dello Stadio Flaminio battendo la Lazio per una rete a zero. La compagine di Mannocci ha [illegible] nunciato una profonda [illegible] vena realizzatrice: il gioco, bene o male sostenuto a metà campo dagli uomini del quadrilatero, si inaridisce puntualmente avvicinandosi all'area di rigore. Gli atalantini si sono invece dimostrati solidi e ben registrati nei reparti difensivi, vivaci, anche se discontinui e imprecisi, all'attacco.

La squalifica di Governato e lo sforzo fatto per battere il Milan a San Siro sono costati cari alla Lazio: la squadra biancoazzurra è, in sostanza, apparsa inferiore al confronto con la modesta ma ordinata Atalanta. I ragazzi di Angeleri sono stati chiaramente superiori ai rivali; hanno segnato un goal ineccepibile (su iniziativa di Hitchens e conclusione astuta di Domenghini in mezzo ad una selva di gambe) ed altri ne hanno mancati per un so[illegible]; ma molte occasioni sono state mancate anche dai laziali.

Non molte ma buone le iniziative dei bergamaschi; proprio il contrario di quanto ha fatto la Lazio che ha attaccato più a lungo, cer[illegible] un «forcing» continuo e massiccio, ma cieco e con pochissimi sbocchi. In pratica all'attivo della Lazio ci sono da registrare solo poche azioni nelle primissime frenetiche battute di gioco ed un paio di tiri nel finale. Azioni che hanno immediatamente fatto vedere quale sarebbe stato il carattere della partita.

La Lazio ha risentito sia dell'assenza di Governato sia [illegible] stanchezza per il recupero di mercoledì con il Milan. L'assenza di Governato è [illegible] tanto più pesante in quanto al tratto del «cervello» della squadra, praticamente insostituibile. [illegible] nocci per l'occasione ha richiamato in squadra Gasperi che [illegible] fatto quanto ha potuto confermandosi però un mediano di difesa e non un uomo di regia. Per di più Mannocci ha mandato in avanti a sorreggere l'attacco il terzino Zanetti (che è poco tagliato per il lavoro di appoggio) lasciando indietro Vitali che a molti sembra più indicato alla bisogna, anche per la potenza e la precisione del tiro in porta.

La fatica si è fatta sentire presto, specie nelle gambe degli uomini solitamente [illegible] dotati di fiato, come Sacco e Bartù che sono letteralmente scomparsi alla distanza. La Lazio è, in definitiva, apparsa letteralmente irriconoscibile, al confronto con l'Atalanta che [illegible] il [illegible] di ieri si è allontanata dalla zona retrocessione.

A lode di Angeleri bisogna aggiungere che il suo è un complesso bene ordinato, forte nella difesa registrata da Gardoni, lucido a centrocampo per le «invenzioni» di Meroghetti (ritratto [illegible] maratoneta Milani, sempre pericoloso all'attacco ove Hitchens è il solito combattente irriducibile, Domenghini un folletto insidioso.

Per concludere, la delusione dei tifosi biancoazzurri accorsi a sostenere la squadra che appena 4 giorni prima aveva battuto il Milan a Milano. E' solo in parte giustificata. Pur quando la Lazio poteva sperare in [illegible] pareggio, il risultato si può dire sostanzialmente giusto.

l. z.

Domenghini, in mezzo a tre difensori laziali, [illegible] spiraglio buono per battare Cei (Tel. a «Stampa Sera»)

Un primato a Milano dell'Atletica Riccardi

MILANO, lunedì sera.

All'Arena di Milano l'Atletica Riccardi ieri ha concluso la staffetta gigante 100 x 1000 metri con il tempo di 4 ore [illegible], migliorando di [illegible] il primato sociale che apparteneva al Gruppo Sportivo Artiglieri di Roma.

Il risultato dell'Atletica [illegible] avrebbe assunto maggior valore considerando che la prova è stata disturbata dal vento.

La frazione più veloce è stata l'ultima di Alfredo Rizzo, che ha completato i 1000 metri in [illegible]. La media di ogni frazionista è stata di [illegible].

Terrell-Folley in maggio

NEW ORLEANS, lun. sera.

L'esecutivo della World Boxing Association ha tolto a Cassius Clay la qualifica di «sfidante numero uno» al titolo dei massimi sostituendolo con Zora Folley che ha accettato di battersi per il titolo a New Orleans il 15 maggio. La Wba, come è noto, riconosce Ernie Terrell come campione del mondo. Folley figurava secondo, dietro Clay, nella classifica dei pretendenti alla corona mondiale.

L'organizzatore di New Orleans, Lou Messina, ha dichiarato ieri che Folley ha accettato l'offerta di incontrare Terrell per il titolo al City Park Stadium. L'esecutivo della Wba ha riconosciuto tale incontro come valido per il titolo mondiale.

Battuta (63-55) l'Ignis Varese

Basket: entusiasmo a Milano per il successo del Simmenthal

MILANO, lunedì sera.

Il Simmenthal ha rimontato un vistoso svantaggio iniziale (che ad un certo punto ammontava sino a sedici punti) ed ha [illegible] l'Ignis per 63 a 55 al termine di un incontro entusiasmante che ha fatto registrare il «tutto esaurito» al Palazzetto Lido di Milano.

E' stato un successo clamoroso, che ha portato il Simmenthal nuovamente alla pari dell'Ignis nella classifica del [illegible] di basket, rendendo quindi oltremodo incerta ed interessante la lotta per la conquista del titolo di campione d'Italia.

Dopo aver raggiunto la squadra varesina, il Simmenthal ha accumulato nella ripresa un lievissimo vantaggio che è stato però annullato a poco più di due minuti dal termine. A 1'30" dalla fine dell'incontro i milanesi erano in vantaggio di un punto (55-54), e Vianello aumentava ancora il distacco grazie a due tiri liberi. Il finale era tutto a favore del quintetto di Rubini che realizzava ancora su «personale» con Riminucci e Pieri ed infine con Masini, su rimbalzo.

Al termine dell'incontro festosa invasione di campo ed i cestisti milanesi, tornati al miglior rendimento dopo un periodo di scarsa vena, sono stati portati in trionfo dai propri tifosi.

GRUNDIG da BERRY CONCESSIONARIO UFFICIALE

Dopo la «Tirreno-Adriatico», sta per concludersi la Parigi-Nizza

Il ciclismo prepara la Milano - Sanremo

Nel Gran Premio Fiat, tre assi all'esame dei tecnici

Zilioli, Gimondi, Motta: sette giorni per ritrovare la forma migliore

Non erano ancora sufficientemente allenati - Ma non hanno perso perché lo hanno voluto - Tutti e tre, comunque, in certi momenti si son fatti valere - Zandegù: un ragazzo ha saputo sfruttare l'esperienza fatta al Giro di Sardegna

Marcoli taglia il traguardo di Pescara battendo in volata il gruppo nell'ultima tappa della «Tirreno - Adriatico» (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì sera.

Prima [illegible] di una corsa nuova, facciamo i conti, stendiamo i bilanci. Ha vinto Zandegù e tutti, chi più chi meno, sono contenti. «Questo bel tipo di Zandegù», per poco che insista, diventa un personaggio del nostro ciclismo. Quando passò dai dilettanti ai professionisti, fu subito celebre. Ma non tanto per le sue doti di pedalatore quanto per le sue stramberie, che nessuno riusciva a capire se il veneto fosse un furbo di tre cotte che recitava un ruolo oppure se, più semplicemente, fosse un tantino svitato. Zandegù, ad ogni raduno di partenza, recitava con cura il suo «numero». O raccontava con l'abilità di un attore di rivista la sua ultima barzelletta o si produceva in una cantata ad effetto. O, magari, narrava un fatterello o prendeva ad imitare qualche collega. Tutti gli battevano le mani, Zandegù si sbracciava a ringraziare.

Mica che in bicicletta fosse fermo, no di sicuro. Gli mancava però il finale del campione, gli mancavano, in altre parole, i quattro soldi per combinar la lira. Faceva fuoco e fiamme, poi si spegneva. Mai però che si lasciasse prender dall'ira o dallo scoramento. Dino rimaneva allegro e imperturbabile, ce lo ricordiamo il giorno della Milano-Torino dell'anno passato; Zandegù era nella pattuglia di testa, aveva scollinato su Superga senza farsi staccare, e nella volata conclusiva avrebbe anche potuto trionfare. In discesa, fece una caduta tremenda, si sconciò mezzo. Ebbene, giunse al Motovelodromo e ci capitò davanti, impiastricciato di sangue. Lo conoscevamo poco, allora. Eppure Zandegù si tolse dal capo il cappellino da ciclista e, con una riverenza ci disse: «Signore, che vuole mai! La fortuna non aiuta gli artisti». Come si fa a non apprezzare un tipo così combinato, che perde una gara per colpa della mala sorte ed ancora è capace di offrire uno sberleffo alla sfortuna?

L'abbiamo rivisto, in apertura di stagione al Giro della Sardegna. Meno pesante dell'anno scorso, più tirato in volto, più deciso, più sicuro di se stesso. Alla partenza non ebbe esitazioni, dichiarò che avrebbe vinto o ci sarebbe andato vicino e la realtà l'ha presentato come un ottimo mantenitore di parola. Non ha vinto, è vero, ma si è andato vicino e l'esperienza gli dev'essere servita per il futuro. Perché Dino ha perso il Giro di Sardegna per colpa sua. Un giorno ha bisticciato con Adorni per un paio di volate in cui s'era profittato di illeciti aiuti da parte di compagni di squadra, e, il giorno dopo, allorché Anquetil balzò all'offensiva, lo sprovveduto ragazzo veneto scoprì a sue spese d'essere pauroso solo, i suoi [illegible] lo stavano a guardare magari con un sorrisetto maligno dipinto in viso e parevano dirgli che s'arrangiasse un po', che faticasse in un inutile inseguimento, che, in sostanza, pagasse il fio di quella irregolarità che aveva commesso e che avevano rappresentato un vero e proprio pericolo per l'incolumità di molti dei suoi colleghi.

Zandegù ha perso il Giro della Sardegna e — lo ripetiamo — la lezione gli è servita, ciascuno è bene impari a sue spese l'amarezza degli errori. Dino, a quanto pare, ha confermato finalmente che, in Sardegna, ha commesso una irregolarità prendendo una spinta da Poggiali. Si è messo il cuore in pace, i suoi colleghi sono tornati a sorridergli. E il portacolori della Sanson nel Gran Premio Fiat è stato libero di confermare il suo felice stato di forma, che dà esatte e reali e solide qualità. Gli l'abbiamo detto stamattina e restiamo dell'idea: Zandegù, se le condizioni fisiche e morali gli restano quali sono, dev'essere considerato un «cliente» validissimo per la Milano-Sanremo.

Basta con il vincitore. Degli altri, un elogio schietto lo merita Taccone, che, con il trascorrere degli anni, stempera certe animosità del suo carattere, e diventa così ben più simpatico d'un tempo non lontano. Nella massa, qualche giovane s'è messo qua e là in luce, destando caute speranze per il futuro. Capitolo a parte per i tre «grandi», capitolo a parte per Motta, per Gimondi, per Zilioli. Si sono impegnati a fondo, con diverso esito, a seconda del grado di preparazione. Gimondi nella prima tappa ha fatto fuoco e fiamme, ha dato tono e sostanza alla gara. Provava se stesso, voleva constatare di persona il suo grado di rendimento. Nel finale, su una salitella, non ha più avuto energia bastante per reagire. Le circostanze l'hanno tolto di classifica ed il capofila della Salvarani, negli altri due giorni, s'è limitato a cauti allunghi. Soddisfatto? Lui sostiene di sì, e c'è da credergli.

Zilioli. Nella tappa d'esordio s'è lasciato trascinare a faticare più di quanto avrebbe dovuto. Il giorno dopo ha preso la mazzata in testa, ieri, però ha sorpreso, è sembrato di nuovo lo Zilioli dei momenti di vena.

Motta. L'hanno sorpreso nella Roma-Foligno. Sabato stava cercando l'affermazione di prestigio e una banale caduta l'ha obbligato a lasciar sfumare ogni sogno. Ma il suo inseguimento, allorché, in pochi chilometri, ha recuperato due minuti, è una delle cose più convincenti dell'intera manifestazione.

E allora? Buona o no la prova di Gimondi, di Zilioli e di Motta? Con tutta franchezza abbiamo qualche perplessità in proposito. Non erano ancora allenati a sufficienza, questo è certo. Ma non hanno di sicuro perso perché volevan perdere. Alla Milano-Sanremo mancano meno di otto giorni. Riusciranno i tre a trovare quella forma necessaria in così breve tempo? Soltanto il 20 di marzo sapremo la risposta.

Gigi Boccacini

GIOVEDÌ LA MILANO-TORINO, VENERDÌ IL «GIRO»

Appuntamento sulle strade piemontesi

Ultime due corse di rodaggio per la «classicissima di primavera» in programma domenica

Zandegù ha appena vinto da campione la «Tirreno-Adriatico» per il Gran Premio Fiat; Poulidor, Anquetil ed Adorni si dànno ancora battaglia nella Parigi-Nizza che si concluderà domani sulla Costa Azzurra, ma il ciclismo è già orientato verso le successive competizioni, che culmineranno con la Milano-Sanremo di domenica prossima, la corsa che se non è più la prima della stagione è pur sempre, e di gran lunga, la più importante della primavera.

Quest'anno, come è noto, per evitare la concomitanza con la telecronaca del confronto Francia-Italia di calcio in programma da Parigi il giorno di San Giuseppe, la Sanremo è stata posticipata di centiquattr'ore, e si correrà appunto domenica 20. La «corsa al sole» avrà come interessante prologo due competizioni che si svolgeranno sulle strade piemontesi: giovedì la Milano-Torino e venerdì il Giro del Piemonte. Si può già dare per scontata la partecipazione alle due competizioni di tutti i migliori corridori italiani, mentre anche qualche straniero vorrà certamente parteciparvi per puntare ad un successo di prestigio, nel caso andasse poi male il colpo grosso della Sanremo.

Anche se sono alla vigilia della «classicissima», le due corse piemontesi non vanno considerate come semplici prove di rodaggio per l'importante traguardo della città dei fiori. Ormai con l'inizio anticipato della stagione agonistica quasi tutti gli atleti sono già avanti nella condizione; lo dimostrano i

Gianni Motta si è ferito nella seconda tappa della «Tirreno - Adriatico»

[illegible] e rotti realizzati ieri da Poulidor nella gara a cronometro in Corsica, le medie di Zandegù, che è il protagonista di questa prima parte dell'annata. La Milano-Torino ed il Giro del Piemonte non saranno quindi due prove di assaggio, ma semmai acquistano maggiore importanza per il fatto di venire prima della Milano-Sanremo. Ormai anche nel ciclismo — come dice il «mago» Herrera nel calcio — ci si allena gareggiando e vincendo, almeno sino a quando il fisico regge.

Forse, il fatto di gareggiare sulle strade di casa, darà finalmente ad Italo Zilioli ed a Franco Balmamion la spinta per tornare alla ribalta. Zilioli ha alternato momenti di vena a strane pause nella «Tirreno-Adriatico», per sua ammissione stenta a trovare la forma; gli occorre forse un particolare motivo di interesse, e la Milano-Torino ed il successivo Giro del Piemonte potrebbero offrirgli questo motivo.

Le gare piemontesi, infine, dovrebbero offrire la conferma della vena di Zandegù, senza dubbio il corridore più in forma del momento (escludendo quelli impegnati nella Parigi-Nizza). Molte volte secondo l'anno scorso, l'estroso ragazzone veneto sta forse trovando finalmente rendimento e fortuna: Zandegù è forte sul passo ed in volata, si difende in salita, è soprattutto animato da una volontà e da una fiducia nei suoi mezzi che certo non guastano. Un campione di più per le imminenti corse piemontesi, e per la «Sanremo».

Sono stati battuti nella «cronometro» di ieri

Anquetil e Adorni cercano la rivincita su Poulidor

L'impresa di Raymond è stata formidabile - Ora comanda la corsa con oltre mezzo minuto sul normanno - Armani ha vinto la frazione in linea - Domani conclusione a Nizza

Raymond Poulidor ieri ha battuto a cronometro lo specialista Jacques Anquetil

Nostro servizio particolare

L'Ile Rousse, lunedì sera.

La Parigi-Nizza percorre ancora oggi le strade della Corsica con la penultima tappa, sui 155 chilometri da l'Ile Rousse ad Ajaccio, mentre fra il seguito — e non è detto che non accada lo stesso fra i concorrenti — non è ancora stata superata la sorpresa per il vittorioso «exploit» di Raymond Poulidor, che ieri nella frazione di 35 chilometri a cronometro si è preso l'enorme soddisfazione di battere, relegandolo al secondo posto, il grande rivale Jacques Anquetil.

L'impresa di Poulidor è stata davvero formidabile: «Poupou» ha vinto alla media di 43,248, staccando di 36" Anquetil, di 1'17" un altro specialista del cronometro come il nostro Adorni, di 1'31" il belga Merckx, di 1'51" Rudy Altig, di 2'11" l'olandese Den Hartog. Come si vede Poulidor ha messo in fila tutti i migliori della corsa, ed ora comanda la classifica precedendo Anquetil degli stessi 36" che gli ha inflitto sul traguardo della breve ma dura frazione a cronometro.

Fra il gruppetto degli assi che aveva viaggiato sino a ieri pomeriggio compatto, si pensava che sarebbero stati Anquetil ed Adorni ad approfittare della frazione contro il tempo per avanzare in graduatoria, ma ecco il colpo a sorpresa di Poulidor a mandare all'aria tutti i pronostici. Poiché la fortuna delle corse, come di ogni competizione sportiva, sta nei continui colpi di scena, davvero gli organizzatori della Parigi-Nizza hanno avuto quest'anno la sorte amica.

Fra i tre grandi, come è logico, vi sono fieri propositi di rivincita. Anquetil si mostra piuttosto brusco con i cronisti, e la cosa sorprende un poco considerando la consueta cortesia di Jacquot. Ma stavolta Anquetil ha le sue ragioni. L'hanno a lungo accusato di controllare come vuole la corsa, e lui è quasi contento della sua sconfitta: «Qualcuno si è sbagliato — ha detto — nell'affermare che io alla Parigi-Nizza faccio il comodo mio. Adesso si saranno convinti che non è così. Ieri sono stato attaccato duramente nella tappa di linea al mattino, ed ho perduto a cronometro al pomeriggio. Comunque, la corsa non finisce che a Nizza...».

Nella frazione in linea di ieri, Adorni era stato fra i migliori, finendo al quarto posto dietro il vincitore Luciano Armani (la vittoria del nostro corridore è passata quasi inosservata a causa della sorpresa fornita da Poulidor al pomeriggio), al tedesco Altig ed all'olandese Den Hartog. Circa il distacco subito nel pomeriggio, il parmigiano ha dichiarato francamente: «Nella tappa a cronometro ho accusato un poco lo sforzo del mattino ed inoltre ho forato. Ma non soltanto la bucatura ha interrotto la mia azione, anche il percorso non era molto adatto ai miei mezzi: c'erano molti saliscendi, era difficile prendere un passo e mantenerlo. Ad ogni modo mi sento bene, spero ancora di riuscire a mettermi in luce prima della fine della corsa».

E' curioso, ma il primo sostenitore della ottima possibilità di Adorni è proprio Poulidor, l'attuale leader della classifica. Giocato al Tour dello scorso anno da Gimondi, il francese teme ora uno scherzo analogo nella Parigi-Nizza da parte dell'altro «big» della Salvarani. Attualmente, Adorni è a 59 secondi da Poulidor, si tratta di un distacco non incolmabile ma già abbastanza sensibile: Vittorio dovrà battersi al massimo se vorrà colmare il ritardo.

d. d.

ATTENZIONE

in

VIA ARSENALE 38

nell'ex

FALLIMENTO 342/65

E' INIZIATA

LA COLOSSALE SVENDITA

di tutte le rimanenze non più a prezzi di perizia ma notevolmente ribassati. Attenzione a qualche prezzo

TUTTI I TIPI DI:

Tela misto	da L.	90
Terital	» »	120
Bidet spugna	» »	80
Servizi tavola	» »	800
Asciugamani fantasia	» »	130
Tovaglioli fiandra	» »	35
Lenzuola tela linizzata: 1 piazza	» »	750
Lenzuola tela linizzata: 2 piazze	» »	1.500
Coperta pura lana	» »	1.000
Plaids stupendi	» »	1.000

CASA del SALOTTO

PRADOTTO E.

CORSO G. CESARE, 58

CARROZZELLE

PER INFERMI SURACE

Via Villafranca 3 [illegible] MONCALIERI Tel. 644 584

Conferme e sorprese nelle gare di sci della domenica

Gli austriaci al Kandahar l'hanno fatta da padroni

Su quattro gare in programma ne hanno vinte tre - Un solo successo dei francesi con Jean-Claude Killy - Il comportamento degli azzurri

Nostro servizio particolare

Mürren, lunedì sera.

Molte conferme e poche novità nell'Arlberg-Kandahar che, in base ad un turno prestabilito si è svolto quest'anno a Mürren, nell'Oberland Bernese (nel '67 sarà la volta del Sestriere). Le pessime condizioni atmosferiche (da venerdì fino a ieri è caduta fittissima la neve su tutta la catena delle Alpi Bernesi) hanno reso necessario l'annullamento della discesa libera maschile, sostituita con una prova supplementare di slalom speciale. Ma tali circostanze non ha avuto che una influenza [illegible] sulle capacità delle maggiori squadre. Tutt'al più ha avvantaggiato gli austriaci che puntavano sull'ennesimo trionfo di Karl Schranz sull'insidioso tracciato dello Schilthorn.

Gli austriaci, comunque, hanno fatto la parte del leone: su quattro gare in programma ne hanno vinto tre, e precisamente la libera e lo slalom speciale femminile con Christl Haas mentre Gerhard Nenning ha prevalso nello slalom maschile. Jean-Claude Killy è stato l'autore dell'unico successo dei tricolori piazzandosi primo nella seconda prova di slalom speciale.

Cominciamo con le donne. Sulle nevi di Mürren la Haas è stata veramente imbattibile. Oltre al successo nella discesa libera davanti alle connazionali Schinegger ed Edith Zimmermann, si è aggiudicata la vittoria nello slalom, specialità in cui non pareva andar forte. Con questa doppietta, che ovviamente le è anche valso il primo posto nella graduatoria finale della «combinata alpina», Christl ha dimostrato di essere una sciatrice completa, sia dal punto di vista tecnico che da quello stilistico. Senza tema di smentita si può affermare che attualmente è la più forte sciatrice del mondo.

Piuttosto sfortunate le francesi: quarta nella discesa libera, Marielle Goitschel puntava soprattutto sullo slalom di sabato e in un primo momento era parso che i suoi sforzi fossero coronati dal successo poiché figurava al primo posto nella classifica provvisoria, ma poi è stata squalificata per aver seguito un tracciato diverso da quello indicato. Malgrado tale errore, Marielle continua ad essere l'elemento più quotato delle ragazze di Béranger; sia la Famose che la Terraillon sono ormai in declino.

Deludenti le tedesche, mentre le svizzere, assenti le sorelle Obrecht, hanno avuto nella recluta Adolf — piazzatasi quinta nella discesa libera — il loro miglior elemento.

Tutte le speranze delle azzurre poggiavano come sempre su Giustina Demetz che se nella discesa libera se l'è cavata assai bene classificandosi al sesto posto, nello slalom speciale è stata invece squalificata per aver sbagliato una porta. Ben poco hanno fatto le altre italiane venute a Mürren più che altro per farsi le ossa nell'arroventato ambiente internazionale.

Passando alle gare maschili, vediamo che gli austriaci ed i francesi continuano ad essere i grandi dominatori, mentre i rappresentanti delle altre nazioni alpine non hanno alcuna possibilità d'inserirsi nella lotta per le prime posizioni. Fatta eccezione per il terzo posto del tedesco Leitner nello slalom speciale, tutti i migliori piazzamenti sono stati appannaggio degli sciatori francesi ed austriaci. Nello slalom speciale di sabato Gerhard Nenning ha compiuto una eccezionale prodezza in quanto è riuscito a lasciare alle sue spalle il connazionale Schranz, che evidentemente non ha voluto forzare eccessivamente in vista della «libera» poi annullata.

Nella prova supplementare di slalom speciale di ieri si è avuta la riscossa dei francesi e in particolar modo di Jean-Claude Killy che è riuscito a distanziare di quasi due secondi il giovane austriaco Huber, mentre Schranz e Nenning, paghi dei successi del giorno precedente si sono accontentati di limiti piuttosto modesti.

Ben poco da dire rimane sul conto degli italiani che hanno partecipato alle gare di Mürren con una squadra decimata: come si sa, Mahlknecht era assente dovendo partecipare alle gare militari in Finlandia, mentre Zandegiacomo si è recentemente fratturato una gamba. Pertanto tutte le speranze erano riposte nel giovane Dibona che nello slalom di ieri si è comportato abbastanza bene classificandosi decimo. Anche il giovanissimo Compagnoni ha mostrato di aver realizzato notevoli progressi: oggi è risultato 15° con un distacco di 5 secondi dal vincitore. Per contro Vachet e De Tassis sono stati squalificati.

Luigi Fascetti

Jean-Claude Killy in piena azione durante l'ultima gara del Kandahar (Telefoto)

Assegnati i titoli dei giovanissimi

A Madonna di Campiglio era in programma la finale del Trofeo «Corriere dei Piccoli» - De Lazzer e la Cacciatore vincitori a Sestriere - La Coppa Nebrun all'Abetone - Slalom gigante all'Aquila

Madonna di Campiglio, lunedì sera.

Oltre 250 concorrenti hanno preso parte alle finali del Gran Premio Corriere dei Piccoli, la competizione nazionale che assegna i titoli italiani per le categorie giovanili. Nelle eliminatorie svoltesi in diverse stazioni invernali di tutta Italia erano stati selezionati i migliori rappresentanti delle diverse categorie in un lotto di partecipanti composto da circa 1800 ragazzi provenienti da tutti gli sci club nazionali.

I titoli di campione italiano sono stati assegnati a quattro ragazze e quattro ragazzi. Fra i più piccini hanno vinto Maria Luisa Casarotti e Franco Curcialero, e nella categoria superiore è stata la volta di Anna Valle e Paolo De Chiesa. Fra gli allievi lo scudetto tricolore è andato a Lidia Pellissier e Gian Carlo Bruseghini, e fra i ragazzi a Wanda Barmasse e a Teo Fabi.

Sestriere, lunedì sera.

Il maestro di sci De Lazzer, della scuola del Sestriere, e il torinese Gonnet, hanno disputato un'ottima gara, aggiudicandosi il primo e il secondo posto, nello slalom gigante di qualificazione [illegible] valevole per la Coppa Carlo Gerancani.

Fra le donne, la più brava è stata la Cacciatore, che ha vinto con un distacco di quasi 5" sulla Lucco, e 6" sulla Romano.

Femminile: 1. Cacciatore Nicoletta (Sestriere) 1'42"8; 2. Lucco Rosangela (Monti della Luna) 1'46"5; 3. Romano Luciana (Sportinia) 1'47"9.

Maschile: 1. De Lazzer Giorgio (Sestriere) 1'22"7; 2. Gonnet (Sestriere) 1'27"1; 3. Rorco (Alagna) 1'28"; 4. Costan Dorigon (Monti della Luna) 1'29"7; 5. Stecconella (Sestriere) 1'33"9.

Abetone, lunedì sera.

Bruno Maccari, delle Fiamme Gialle Predazzo, che sabato aveva dovuto accontentarsi del secondo posto, alle spalle dell'abetonese Gabriele Colò nello slalom speciale, si è preso ieri una bella rivincita nella prova di slalom gigante della Coppa Nebrun.

Bruno Maccari si è battuto con notevole impegno segnando un ottimo 2'9"9 ed alle sue spalle è terminato il suo compagno di società Berioffa, mentre Gabriele Colò si è piazzato decimo e secondo in combinata.

Gigante: 1) Bruno Maccari (FF. GG. Predazzo) in 2'9"9; 2) Berioffa (id.) in 2'11"2; 3) ex aequo Zanni (Pirovano) e Alimonta (Fiamme Oro Moena) in 2'11"6; 5) Bertorelli (Cai Monza) in 2'12"9; 6) Anster (FF. GG. Predazzo) in 2'12"2.

Combinata: 1) Maccari, p. 5,41; 2) Colò (Fiamme Oro Moena) p. 11,86; 3) Anster p. 26,66; 4) Zanni p. 27,92; 5) Alimonta p. 32,2.

Giaveno, lunedì sera.

Trentotto concorrenti suddivisi in diverse categorie hanno disputato ieri all'alpe Colombino lo slalom gigante per la Coppa «Hotel Aigle». Seniores e juniores si sono cimentati su un percorso di metri 1400 con trentasei porte.

Sono le classifiche:

Seniores: 1. Bersezio Gianni (Val Sangone) 1'21"5; 2. Gobbo (id.) 1'27"4; 3. Ruffinatti (id.) 1'31"4. Juniores: 1. Ruffino Claudio (Equipe 80) 1'35"4; 2. Versino (Val Sangone) 1'37"7; 3. Barale (Equipe 80). Aspiranti: 1. Castagno Carla (Rivarolo) 2'1"5; Allievi: 1. Momo Giuliana (Bardonecchia) 1'45"7; Ragazzi: 1. Chiriottini (Limone) 1'27"4; Cuccioli: 1. Pernaino (Val Sangone) 33"1.

La coppa in palio è stata aggiudicata allo Sci Club Val Sangone.

I campionati del Cai-Uget sulle nevi di Beaulard

BEAULARD, lunedì sera.

(a. r.) Si sono svolti nella mattinata, nel vallone di San Giusto sui monti di Beaulard i Campionati intersociali di sci, organizzati dallo Sci Cai-Uget di Torino, con in palio i trofei Maggiani, Cattaneo e Tegani.

Alla manifestazione, uno slalom gigante, hanno aderito un centinaio di atleti di Alpignano, Bussoleno, Torre Pellice, Torino, Venaria, Avigliana, Ciriè.

Nella categoria ragazzi, maschile e femminile, si sono affermati rispettivamente Patrizia Corgiat ed Edoardo Tegani entrambi torinesi. Nella sezione «giovani» il primato era appannaggio di Marisa Rossero di Bussoleno e di Giorgio Galli di Torino, mentre nella classe superiore, fra i «seniores» trionfavano, fra le ragazze Maria Imberti della Val Pellice in 1'25"3 decimi e Pier Giorgio Chianale di Bussoleno con il tempo di 1'36"6 decimi.

Concludeva questa edizione dei campionati una gara riservata agli allievi della scuola di sci organizzata dalla sezione del Cai-Uget di Torino, nelle scorse settimane al colle del Sestriere. Dante Lorenzini (classe III), Enrico Maffiotti (classe II), ed Orietta Dal Zot (classe I) tutti del sodalizio torinese erano i vincitori nelle rispettive categorie.

La premiazione aveva luogo nel rifugio Guido Rey, il presidente dello Sci Cai organizzatore Leo Uscello assegnava i trofei in palio: alla sezione della Val Pellice andavano le Coppe Maggiani e Cattaneo mentre la «Tegani» veniva consegnata al giovane Edoardo Tegani.

Gli incerti del mestiere

Cose che succedono quando il cavallo vuol fare di testa sua. Stefano Angioni partecipava ieri al torneo equestre di Francoforte, ed era sceso in pista nel «Premio del Governo dell'Assia». Una gara di salto né più facile né più difficile di tante altre, ma ecco che a un bel momento Alberali, il suo cavallo, decise che quella «porta» non la voleva infilare. S'impuntò, Alberali, e Stefano Angioni andò a gambe all'aria sugli ostacoli. Incerti del mestiere (Tel. a «Stampa Sera»)

Diciannove trottatori alla prova torinese

Si prepara il «Costa Azzurra»

Il risultato squillante della domenica ippica, quello che oscura tutti i grandi premi, viene da una modesta corsa di 700 mila lire disputata a Padova. Qualto si è imposto facendo segnare il tempo record di 1'15"3/10: tempo eccezionale e di non maggiore importanza se si tiene conto della estrema facilità con cui è stato ottenuto, in testa dalla partenza all'arrivo, senza mai essere né avvicinato né impegnato dai modesti avversari incontrati. Qualto entra così nel ristretto numero dei trottatori indigeni che sono scesi sotto il minuto, 16 secondi e mezzo. Stupisce che il suo allenatore, Fausto Branchini, assiduo della pista torinese e già ben conscio dell'eccezionale «forma» del cavallo dopo che domenica scorsa aveva vinto in 1'16"9/10, non abbia iscritto il suo formidabile allievo nel Premio Costa Azzurra di domenica prossima a Torino e neppure nel meno ricco ma altrettanto interessante Premio Nizza. Evidentemente Qualto rinvia l'incontro con i migliori indigeni (e non sappiamo proprio chi possa batterlo) e con i forti americani al Gran Premio della Lotteria, il 3 aprile a Napoli.

Niente Qualto, dunque, al «Costa Azzurra» di domenica prossima a Vinovo: ed un solo indigeno fra i diciannove iscritti, il potente Alnaso Tony (ma la sua partecipazione non è ancora certa) contro cinque francesi (Raskolnikov Z., Queronville L. B., Panipa, Petit Amoy F., Oscar R. L.) e tredici americani importati da scuderie italiane: Davey Rodney, Orbiter, Daring Rodney, Captain's Boy, Fashion Freight, Dashing Rodney, Castleton Belle, Dr. Orin L., Lucy's Victory, Quentin Hanover, Marengo Hanover, Judkin, Deep South.

I probabili partenti sono: Davey Rodney (V. Baldi), Orbiter (Al. Cicognani), Daring Rodney (J. Froemming), Dashing Rodney (W. Baroncini), Forse Castleton Belle (M. Ventura), Dr. Orin L. (S. Brighenti), Lucy's Victory (D. Fossati), Quentin Hanover (L. Sarli), Marengo Hanover (W. Casoli). Dei francesi Raskolnikov Z. (M. Perlberg), Petit Amoy F. (M. Riaud), forse Oscar R. L. (H. Levesque).

Un nome spicca su tutti: quello di Marengo Hanover, al suo esordio europeo. Cavallo di eccezionale classe, impegnato negli Stati Uniti solo nella primissima categoria, potrebbe rinverdire in Italia i trionfi dei grandi fuoriclasse importati in altri tempi (Muscletone, Mighty Ned, Leola Hanover, De Sota e via dicendo). Marengo Hanover la settimana scorsa ha fornito un allenamento impressionante a Milano e la sua scuderia — appartiene al conte Orsi Mangelli — proprio per questo avrebbe deciso di inviarlo a Torino.

Si prepara dunque un grande pomeriggio: il Costa Azzurra (L. 5 milioni, metri 1640) permetterà anche ai nostri americani, ieri un po' troppo umiliati dai francesi a Cagnes sur Mer (Dashing Rodney non è andato oltre il quarto posto, preceduto dal sorprendente Quinco 1'16"3/10, da Petit Amoy F., da Raskolnikov Z.), di prendersi la rivincita.

e. r.

Serie C: i liguri in testa alla classifica con Biellese, Como e Treviso

Il Savona è la squadra del giorno

Ieri la formazione di Bacigalupo ha dominato il Legnano (3-0) che non perdeva da quindici giornate - Mai come quest'anno i biancoblù sono vicini alla promozione - Cominciati, in segno di fiducia per il futuro, i lavori di ampliamento dello stadio

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

A Savona si stanno effettuando i lavori di ampliamento dello stadio Bacigalupo per aumentarne la capienza dai 10-12 mila posti attuali a circa 25 mila. E' un segno di fiducia nell'avvenire della squadra biancoblù, lanciata verso quella promozione in serie B che finalmente sembra a portata di mano dopo anni di delusioni e amarezze.

Stando alle ultime prestazioni della squadra ligure non appare neanche troppo azzardato dar libero sfogo all'entusiasmo ed all'ottimismo. E per confermare le speranze generali, la cosa migliore è riferire, pari pari, il giudizio espresso ieri, a fine partita, dall'allenatore del Legnano, Lupi. «Non cerco neanche di giustificare il tre a zero subito dalla mia squadra. Il Savona ha disputato una bellissima gara cui ha fatto riscontro, purtroppo, una deludente prova dei miei. Risultanze dell'incontro di oggi a parte, devo dire che il Savona mi sembra la squadra più forte, quella maggiormente dotata fra quante sono in lotta per la promozione. Penso che i liguri finiranno per avere la meglio, anche se dovranno guardarsi da Como e Biellese e soprattutto dal Treviso.

E' un giudizio chiaro, che non lascia dubbi di sorta. Il Savona, attualmente, è la squadra che «gira» meglio. Ha raggiunto l'optimum della condizione proprio nella fase più delicata del campionato, quando le altre formazioni mettono in luce sbandamenti e incertezze più o meno vistose, oltre a chiari segni di stanchezza.

Di questo fatto, gran merito va ascritto a Manlio Bacigalupo, il "trainer" che ha assunto la guida della squadra biancoblù a fine novembre, in un momento in cui il Savona era nettamente staccato dal gruppo di testa. Sotto la «gestione-Bacigalupo» la squadra si è ripresa in pieno, ha imbroccato una bella serie positiva, interrotta solamente dalla sconfitta subita a Solbiate, e sta lottando adesso per la promozione con buone probabilità di riuscita.

Della forza attuale della squadra biancoblù è una chiara dimostrazione la bella e meritata affermazione riportata ieri a spese del Legnano, una compagine di alta classifica che si presentava con la bellezza di quindici partite utili consecutive. Ebbene, dopo un primo tempo discreto ma nulla più, il Savona ha dominato nella ripresa segnando altri due goals e dando un esempio di bel gioco, di tenuta fisica, di lucidità di idee, proprio quando gli avversari, stanchi e battuti sul ritmo, non sapevano più come fare a salvarsi.

Il comm. Gadolla, il massimo dirigente savonese, aveva gli occhi lucidi entrando negli spogliatoi al termine dell'incontro. «Nessuno riusciva più a fermarli, i miei ragazzi, nel secondo tempo. Che gioco! Che soddisfazione! Sono convinto più che mai che si possa lottare per la B con ottime possibilità di successo».

Poco più in là, l'allenatore Manlio Bacigalupo tesseva un elogio generale per tutti i suoi: «I ragazzi si sono battuti tutti bene, al massimo delle loro possibilità. Sono stati forti, generosi, non hanno mai ceduto una palla agli avversari, anche quando il risultato era deciso. Direi, da quello che ho visto sinora, che il Savona è veramente la squadra più forte. Forse, in caso di bisogno, potremmo fare qualcosa di più, ma credo che il nostro attuale standard di rendimento possa essere sufficiente a farci raggiungere quell'obbiettivo che tutti ci prefiggiamo».

Ottimismo, quindi, ma un ottimismo ben giustificato, in definitiva. Contro una squadra che anche se non è apparsa nelle migliori condizioni possiede pur sempre ragazzi di valore come Lamera, Politi, Mascheroni, il Savona è uscito in una prestazione di tutto rilievo. Il merito è generale: la squadra è un tutto organico, senza punti deboli.

p. pat.

Il primato della «vecia»

Venticinque punti costituiscono il bilancio della Donda (n. 5) una delle più «anziane» cestiste torinesi tornata all'attività agonistica nelle file del Lanco in occasione della vittoriosa partita (63-48) contro il Supermercato Mobili di Bologna

COMUNICATO

Poiché di recente taluni rivenditori, alla richiesta di *"nastro adesivo SCOTCH"*, hanno consegnato prodotti diversi, la 3M Minnesota Italia S.p.A. **ricorda** che

Scotch®

è marchio registrato col quale vengono contraddistinti esclusivamente i nastri adesivi di produzione della

3M MINNESOTA
MINING AND MANUFACTURING CO. di St. Paul (USA), e

DIFFIDA

chiunque dal consegnare prodotti diversi alla richiesta di "SCOTCH"® e **comunica** che, in caso di infrazione, ricorrerà all'autorità giudiziaria.

3M MINNESOTA ITALIA SPA

ULTIME NOTIZIE

VOTERANNO 6 MILIONI DI CITTADINI

Liste uniche psi-psdi alle elezioni di giugno?

Si dovranno rinnovare i consigli comunali di 11 capoluoghi di provincia, fra cui Roma, Genova e Firenze, e 5 consigli provinciali, fra i quali quello di Roma - E' probabile che i 2 partiti socialisti si presentino già unificati

Roma, lunedì sera.

Il 12 o il 19 di giugno (la data non è stata ancora stabilita) si recheranno alle urne circa 6 milioni di elettori. Dovranno eleggere i consigli comunali di undici capoluoghi di provincia, precisamente quelli di Roma, Genova, Firenze, Bari, Trieste, Foggia, Ravenna, Forlì, Pisa, Massa, Ascoli Piceno. I cittadini che si recheranno alle urne in giugno dovranno eleggere anche cinque consigli provinciali: quelli di Roma, Foggia, Forlì, Trieste, Massa Carrara.

Questa consultazione, cui parteciperà poco meno di un sesto del corpo elettorale italiano, è attesa con molto interesse dai partiti, i quali cercheranno, nell'esito della votazione, il giudizio dell'opinione pubblica sugli importanti avvenimenti politici verificatisi negli ultimi mesi (ad esempio la crisi di governo) o in preparazione (come l'unificazione socialista).

Non si sa ancora se alla consultazione di giugno i partiti si presenteranno con nuovi schieramenti. Gli eventuali nuovi schieramenti riguarderebbero il campo socialista e, in particolare, il psi e il psdi. I due partiti, avendo già realizzato l'unificazione (ma sembra improbabile che questo possa avvenire prima di giugno) o preparandosi a realizzarla a breve scadenza (e questo, invece, potrebbe accadere) potrebbero decidere di affrontare la lotta elettorale insieme, con liste comuni.

Decisioni a questo proposito matureranno nelle prossime settimane, probabilmente dopo la costituzione del comitato unitario composto dai rappresentanti dei due partiti. La formazione di questo comitato è stata proposta dalla direzione del psdi. La direzione e il comitato centrale del psi (la prima è convocata per venerdì prossimo, il secondo, invece, si riunirà il [illegible]) dovrebbero senz'altro farla propria. Una previsione in tal senso è stata fatta ieri in un discorso ad Ascoli Piceno dal vice segretario del psi, on. Brodolini.

Brodolini, inoltre — è questa la parte del suo discorso che ha provocato maggiore interesse negli ambienti politici — ha espresso la fiducia sulla possibilità di un contributo unitario del psi all'unificazione. In altri termini, a parere di Brodolini, alla riuscita del processo per l'unione col psdi dovrebbe partecipare, e collaborare, non solo la maggioranza ma anche la minoranza del suo partito. Esiste la possibilità che questo avvenga davvero? Pare di sì. O pare, almeno, che esista la possibilità di interessare all'unificazione una parte della sinistra socialista: precisamente gli amici dell'on. Giolitti.

Lo dimostra il fatto che già alcune settimane fa Giolitti, in un articolo, ha fatto presente che il suo gruppo potrebbe accettare l'unificazione, anche se, ha aggiunto, a una condizione: che il nuovo partito unificato si impegni a passare all'opposizione. Si tratta ora di vedere se alla posizione di Giolitti aderiranno, o no, gli altri esponenti della sinistra del psi. Che ci sia, o no, una collaborazione di Santi e di Lombardi al processo per l'unificazione, sembra tuttavia pressocché certo che questi esponenti socialisti finiranno con l'entrare nel nuovo partito. Santi lo avrebbe addirittura dichiarato, facendo presente che, data la crisi del psiup e la politica filocomunista di questo partito, non c'è, per la sinistra socialista, possibilità di una scelta diversa.

Mentre psi e psdi sono impegnati nel dibattito sull'unificazione, la Camera conclude il suo esame sul nuovo governo e si prepara al voto. Il voto, che sarà senz'altro favorevole al terzo gabinetto Moro (com'è stato favorevole il voto del Senato, avutosi la settimana scorsa) si avrà domani sera, dopo la replica di Moro. Per stasera sono attesi gli ultimi interventi dei rappresentanti dei gruppi. Tra gli altri è previsto un discorso del segretario della dc, on. Rumor.

Nella sua replica, Moro confermerà gli impegni per il programma del Governo, come aveva già fatto al Senato. In più, rispetto al discorso tenuto a Palazzo Madama, Moro dovrebbe accentuare all'iniziativa della Francia per il ritiro delle sue truppe dalla Nato. Il problema è già da qualche giorno all'attenzione del Governo. Non si è avuta ancora una presa di posizione ufficiale, anche perché si è voluto attendere la fine del dibattito sulla fiducia alla Camera. Ma si ritiene — e Moro dovrebbe fornire a questo proposito indicazioni precise — che la presa di posizione dell'Italia sarà di critica nei riguardi dell'iniziativa francese.

Mario Pinzauti

La moglie di Sukarno espulsa dall'Indonesia

TOKIO, lunedì sera.

L'agenzia «Kyodo» giapponese riferisce da Singapore che la moglie del presidente dell'Indonesia Sukarno, ha ricevuto l'ordine di lasciare la sua villa di Giakarta.

L'agenzia precisa che un australiano proveniente dalla capitale indonesiana ha detto che la signora Ratna Sara Dewi, una ex «entraineuse» di «night club», è stata espulsa. Non ha precisato però dove sia andata.

Sembra che la villa verrà trasformata in un museo delle forze armate.

Gerda si nasconde ai fotografi

Gerda Munsinger si affretta a lasciare in auto l'albergo di Monaco (Telefoto)

Lo scandalo che sta appassionando il Canada

La polizia presidia l'aeroporto di Ottawa in attesa dell'arrivo della presunta spia

Gerda Munsinger è sparita dalla sua casa di Monaco di Baviera - Ha fatto sapere di essere pronta a mettersi a disposizione delle autorità canadesi per l'inchiesta - Oggi ai Comuni di Ottawa si apre la discussione sulle accuse contro due ex-ministri

Nostro servizio particolare

Ottawa, lunedì sera.

Continua e cresce il clamore per il caso Munsinger. John Diefenbaker, il leader dell'opposizione e del partito conservatore, ha ribadito la sua richiesta: vuole che il ministro della Giustizia del governo di Lester Pearson «faccia i nomi» a suffragio delle sue accuse, secondo le quali elementi del passato governo, diretto appunto da Diefenbaker, sarebbero stati coinvolti in un caso di spionaggio imperniato sulla figura della bionda tedesca Gerda Munsinger. Per oggi si attende un ulteriore aumento della tensione: Pearson dirà alla Camera dei Comuni come si svolgerà l'inchiesta giudiziaria che si sta approntando.

Diefenbaker è apparso di umor nero ai giornalisti che lo hanno avvicinato al suo arrivo nella capitale, dove guiderà il suo partito nel difficile dibattito parlamentare. Non è dubbio che egli chiederà al ministro della Giustizia Lucien Cardin di dimettersi se non può o non vuole dare esaurienti informazioni in Parlamento sulle sue accuse. Diefenbaker era a pescare sull'isola di Vancouver, a cinquemila chilometri da Ottawa, quando è esploso il caso che ha messo a rumore l'intero Canada.

Secondo Cardin, almeno due ministri del governo Diefenbaker sono «romanticamente coinvolti» nel caso. Diefenbaker si è fatto accompagnare a Ottawa dal suo ministro della Giustizia di un tempo, E. Davie Fulton, che adesso è deputato per la provincia della Columbia britannica. Fulton ha detto: «Se i liberali continuano sulla via che hanno intrapreso vi è il grave pericolo che il Parlamento stesso vada distrutto». E ha chiesto che Pearson lo autorizzi a riesaminare i dossiers della reale polizia canadese a cavallo (le leggendarie «giubbe rosse») concernenti l'affare Munsinger. «A quanto ricordo — ha osservato — sono ben diversi dalle insinuazioni del signor Cardin». Quanto all'ex-premier, ha lamentato che i liberali abbiano altro che egli fosse «in un angolo remoto del Canada e fuori contatto con i Comuni» per sostenere le accuse.

Il Paese è elettrizzato. Si torna, sia pure per un caso tutto particolare, allo scontro diretto fra due vecchi rivali politici quali sono Lester Pearson e John Diefenbaker, e negli ambienti di Ottawa si dice che la posizione del governo liberale è molto delicata.

Intanto tutti si chiedono dove sia finita la donna che viene indicata quale protagonista dello scandalo, e che ha smentito tutto, dicendo di ritenere che si tratti di uno scambio di identità, di un errore di persona. La Munsinger, moglie divorziata di un militare americano, ha negato di essere mai stata spia per conto della Germania Orientale e di avere amoreggiato con personalità di governo canadesi. Ha anche detto che tornerà in Canada per mettere in chiaro la faccenda, e Pierre Sevigny, ministro della Difesa aggiunto nel governo Diefenbaker e il solo personaggio del quale sia stato fatto il nome in merito allo scandalo, ha detto di avere conosciuto Gerda «solo socialmente».

Le «giubbe rosse» scrutano attentamente tutte le bionde che arrivano all'aeroporto di Ottawa e agli altri aeroporti del paese: potrebbe trattarsi della Munsinger. Ieri è stato addirittura fermato (e poi rilasciato) un giornalista, e ad altri cinquanta è stato ritirato il permesso di accesso all'aeroporto di Montreal, mentre la polizia stendeva un cordone di protezione attorno alla pista: si era sparsa voce che la Munsinger fosse in arrivo con il volo 871 dell'Air Canada. Invece non c'era. A Monaco di Baviera, dicono le notizie dalla Germania, la polizia ha coperto con il velo del «silenzio strategico» tutto quanto concerne Gerda e i suoi spostamenti. E Heinrich Lulzer, il legale della giovane donna, ha detto di non essere autorizzato a dare notizie. Gerda, che tornò in Germania dal Canada cinque anni or sono, è scomparsa sabato dal suo appartamento, uscendo da una porta posteriore con la protezione degli agenti ch'ella aveva chiamato di fronte all'assedio dei giornalisti.

La targhetta con il nome di Gerda è sparita dalla porta, e il portone della casa reca un avviso della polizia che vieta l'ingresso ai giornalisti. I cronisti, che il portiere Helmut Werner ha fatto allontanare dal palazzo perché «disturbavano gli inquilini», sostano nella via: Gerda potrebbe, dopo tutto, essere tornata di nascosto nella casa. **u. p.**

Assistono a Londra al loro film

L'attrice francese Leslie Caron conversa con l'attore americano Warren Beatty in attesa della proiezione, a Londra, di un loro nuovo film (Telefoto «A. P.»)

Di turno un marito argentino

Coccinelle (divorziata) sposa per la seconda volta

Parigi, lunedì sera.

(l. c.) Coccinelle si risposa e il matrimonio sarebbe imminente, forse oggi o domani. La cerimonia si svolgerebbe in un paesetto della campagna francese dal nome pittoresco di «Hauteplessette» dove la sposa possiede una villa.

La personalità di Coccinelle è una delle più curiose che esistano. Era un uomo sino a parecchi anni fa, per lo stato civile, ma il fisico era quello di una formosa donna, bionda e in apparenza con tutto il necessario per essere femmina. Non lo era che a metà, però: così fu necessaria una operazione per completare ciò che madre natura aveva fatto in modo imperfetto.

L'operazione fu eseguita nel Marocco e Coccinelle ottenne poi dallo stato civile che il suo sesso venisse modificato anche sugli atti dell'anagrafe. Coccinelle non fu più un «travestito» come si dice degli uomini che si esibiscono vestiti da donna sulle scene, ma diventò una vera artista di sesso femminile.

Per dimostrare in modo ancora più evidente ch'era davvero una donna, Coccinelle si sposò alcuni anni fa con Francis Bonnet ed il matrimonio fu celebrato in chiesa dando luogo, del resto, a manifestazioni in cui il lancio di pomodori si alternava alle risate. Fu un matrimonio infelice: Coccinelle ha dichiarato in una intervista che il marito la tradiva. Di conseguenza, quando ella incontrò a Buenos Aires il ballerino Mario Florentino Heyms che si innamorò di lei, la separazione, e poi il divorzio, furono inevitabili.

Il divorzio fu pronunciato in Argentina, ma sono stati necessari due anni per renderlo valido anche in Francia. Libera legalmente, Coccinelle convola di nuovo a giuste nozze. Il matrimonio si doveva svolgere, al massimo, in maggio, ma gli impegni professionali hanno indotto i due ad affrettare i tempi. Il mese prossimo, infatti, dovranno essere nel Perù, e desiderano presentarsi in qualità di marito e moglie.

Quattro feriti su un'auto che si scontra con un autobus

Tivoli, lunedì sera.

Un incidente è accaduto ieri al km 29 della Via Tiburtina. Una «600» — guidata da Carlo Di Paolo, di 30 anni, di Roma — mentre affrontava una curva, è andata a cozzare contro un autobus condotto da Umberto Orazietti, di 26 anni, di Tivoli. Le quattro persone che erano a bordo della «600» sono rimaste ferite e sono state ricoverate in ospedale a Tivoli: il Di Paolo in imminente pericolo di vita, la sorella Gina con prognosi riservata, Rosanna Antonacci, di 23 anni, e Alberto Infrate, di 27, guaribili in 40 giorni.

Incidente alla stazione di Rogoredo

Automotrice esce dai binari e blocca la Milano-Bologna

Nessuna vittima - Gravissimi ritardi dei treni

Milano, lunedì sera.

(c. b.) I treni della linea Milano-Genova e Milano-Bologna hanno subito oggi notevoli ritardi in seguito ad un incidente avvenuto la scorsa notte alla stazione di Rogoredo. Un'automotrice diretta verso il deposito senza nessun passeggero è uscita dalle rotaie per cause non ancora accertate, bloccando i due binari della linea. La Milano-Bologna era interrotta da una settimana per lavori di manutenzione e il traffico a Rogoredo era deviato sulla Milano-Genova. L'incidente dell'automotrice ha quindi provocato ritardi per entrambi i servizi.

Sul posto sono accorse squadre di operai con carri attrezzi che hanno lavorato fino a stamane per rimuovere l'automotrice. Nel frattempo il traffico è stato deviato sulla linea detta «di cintura», normalmente riservata ai «merci», ma il sovraccarico della linea è stato tale da rallentare notevolmente il servizio. Più di venti treni passeggeri sono giunti a Milano o ne sono partiti con notevolissimi ritardi: il direttissimo 19 per Roma ha subito, per esempio, un ritardo di 53 minuti, il diretto 155 per Lecce di 96 minuti, il direttissimo n. 27 per Roma di 88 minuti, l'accelerato 961 per Piacenza di 150 minuti, mentre un altro «locale» Milano-Piacenza, il n. 973, è stato soppresso.

Solo nella tarda mattinata il traffico è ripreso normalmente.

Arrestato un giovane

Investì e uccise e si diede alla fuga

Chiomonte, lunedì sera.

(a. r.) I carabinieri di Chiomonte hanno tratto in arresto un giovane che investì e uccise stanotte un agricoltore del luogo e fuggì dopo la disgrazia. L'investimento avvenne a mezzanotte. Il ventunenne Giorgio Bralss, elettricista residente in Chiomonte, travolgeva con la propria «vespa» il trentottenne Vittorio Sibille, cagionandogli gravi ferite. Il Bralss abbandonava il ferito sull'asfalto e si dileguava approfittando della località deserta: l'incidente era avvenuto nei pressi del cimitero, in frazione Ramia.

Una pattuglia di carabinieri guidata dal brigadiere Giovanni Tedesco, giunta poco dopo sul luogo dell'incidente, prestava le prime cure al ferito, che decedeva però durante il trasporto presso il medico condotto di Chiomonte, per gravi lesioni interne. Avviate pronte indagini, il brig. Tedesco riusciva a rintracciare l'investitore che sulle prime si manteneva sulla negativa, ma poi confessava. Dichiarato in arresto, il giovane è stato associato questa mattina alle carceri di Susa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

L'aspra battaglia tra bande rivali per il controllo del vizio

Circa novantamila lire a Londra per un "delitto su commissione"

Londra, lunedì sera.

Per la prima volta nella storia dell'underworld londinese, armi prezzolate sono entrate in scena nella lotta senza quartiere che ha per posta il controllo delle losche attività pullulanti nel sottobosco criminale della capitale britannica. Sulla base di questa preoccupante realtà che, secondo la polizia di Londra, ha impresso un nuovo sinistro slancio all'ondata di violenza criminale in Gran Bretagna, la squadra volante di Scotland Yard ha dato inizio nelle ultime ore a una vasta operazione di setacciamento in tutti i locali pubblici, dal «pub» al «night», della zona portuale londinese.

Il costo dei delitti su commissione, secondo la polizia, sta diventando sempre meno caro. Per alcune uccisioni si è giunti a pagare appena 50 sterline, pari a poco più di 87.000 lire italiane. I «mercenari dell'omicidio» sono in grande maggioranza gente giovane, indotta ad agire per evitare una «condanna capitale» che sarebbe inevitabile qualora si rifiutasse di cedere alle richieste dei «capi».

Negli ultimi sette giorni, due uomini sono stati uccisi a sangue freddo e la loro morte, secondo Scotland Yard, non può che essere opera del «racket» del vizio. Il trentaseienne Richard Hart è rimasto fulminato davanti ad un elegante «night» nel corso di una violenta sparatoria in cui si sa che almeno quattro uomini sono rimasti feriti mentre altre vittime sono state probabilmente «nascoste» per evitare che cadessero nelle mani della polizia. La seconda vittima è il trentenne George Cornell, noto anche sotto il nome di George Myers, fulminato con un colpo alla testa da un ignoto sparatore in un dormitorio pubblico a Sleazy Stepney, cuore dell'«East End» londinese.

La polizia afferma che i due delitti rientrano senza dubbio nella «guerra» scatenatasi tra organizzazioni criminali per il controllo delle molte lucrose attività connesse al mondo del vizio ed al gioco d'azzardo. Secondo fonti della stessa malavita, la battaglia è aperta su molti fronti: o ci si batte fra bande per la supremazia assoluta nella zona di Londra o si mira ad assicurarsi la «protezione» di attività come la prostituzione o il gioco di azzardo, proibite dalla legge.

Secondo le stesse fonti, pare che in alcuni casi la posta in gioco sia ben più alta: si tratti, cioè, di imprese d'affari pseudo-legittime in Africa e in alcuni paesi europei. Il meccanismo di questa attività delinquenziale è stato così illustrato da alcuni informatori. Varie bande avrebbero costituito in Inghilterra società puramente nominali che per lunghi mesi hanno agito in sordina e senza suscitare sospetti, come se si fosse trattato di normali imprese commerciali. Tali «ditte-esca», a un certo momento, sarebbero riuscite ad ottenere forti crediti presso importanti produttori europei. A tempo debito, le bande ordinano, tramite le ditte in questione, notevoli quantitativi di beni di consumo che vengono spacciati al dettaglio nelle vie londinesi. Poco dopo, la società ordinatrice dichiara il fallimento e il fornitore si trova senza la possibilità di recuperare quanto gli è dovuto. I colossali proventi derivanti da questa attività sarebbero, secondo Scotland Yard, all'origine della «battaglia» criminale che divampa a Londra da più di un anno.

Altri due omicidi che la polizia inserisce in tale quadro sono quelli di Thomas Waldeck, un inglese ucciso in Sudafrica, e di Ginger Marks, un «bandito da quattro soldi», il cui cadavere venne raccolto sul marciapiede e portato via dagli stessi uccisori. Il corpo del Marks non è stato mai più trovato. Secondo una voce diffusa nel mondo della malavita, il cadavere sarebbe stato immerso in un bagno di acido per eliminare ogni traccia. **a. p.**

Segue dalla pagina 7

Cristianamente è mancata

Caterina Ottonga nata Carosso

La piangono i figli Ettore, Aurelio, Armando, Alfredo, con le rispettive famiglie; i fratelli Angelo, Giovanni; le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alessandria martedì 15 c. m. alle ore 11 partendo da via Riccardo Wagner 12. Non fiori ma opere di bene. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 17 c. m. alle 7,30 nella Chiesa di St. Etienne in Aosta.

— Aosta, 13 marzo 1966.

Tragica disgrazia in montagna ha troncato la giovane vita di

Carlo Poggi

Studente di anni 15

Inconsolabili nel dolore lo piangono i genitori Mario e Carla, la sorella Paola, la nonna Pierina Poggi e Maria Savio, gli zii Elsa e Severino Meneghi e famiglia, Vittoria Unico vedova Poggi e figlia, Fernando e Anna Savio e bimbi, Pierluigi e Mimmo Salvaneschi, Franca e Carlo Marone, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 di martedì 15 marzo partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Leonardo da Vinci n. 21. La cara salma sarà trasportata a Garlasco e tumulata nella tomba di famiglia.

— Vercelli, 13 marzo 1966.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Giuseppe Romita

La famiglia, i collaboratori, gli amici, i compagni nell'ottavo anniversario della scomparsa ne rievocano la vita costantemente illuminata dall'ideale socialista e donata all'opera che realizzando il bene dei Lavoratori onorasse il Paese.

— Roma, 14 marzo 1966.

Oggi è ritornata in Cielo l'anima buona di

Irma Chione n. Perosino

Rassegnati alla volontà del Signore ne danno il doloroso annunzio: il marito Giovanni; la figlia Graziella con il marito Mario Perecchio e figlie Maria Grazia e Gabriella; il figlio Oscar con la moglie Irma Mangiardi e figli Giovanni e Roberto; il fratello Gustavo e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 9 da corso Valdocco 11. La cara salma sarà trasportata a Castellamonte per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 13 marzo 1966.

Collaboratori e Impiegati dello Studio del Notaio Dott. Oscar Chione partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte della mamma Signora

Irma Chione Perosino

— Torino, 13 marzo 1966.

Virginia, Francesca, Cristoforo Perecchio e familiari sono affettuosamente vicini a Graziella, a Mario e alla famiglia Chione per la morte della cara Signora

Irma Chione Perosino

— Torino, 13 marzo 1966.

Rosa Mangiardi Pria con i figli: Maria col marito Giuseppe Almone Prina, Gabriella con il marito Carlo Corio, Marisa, partecipano commossi al dolore di Mimma e Oscar e della famiglia Chione per la scomparsa della cara MAMMA.

— Biella, 13 marzo 1966.

I Titolari, collaboratori e dipendenti tutti del Lanificio Carlino Mangiardi s.a.s. prendono parte al dolore del Notaio Dott. Oscar Chione e Signora per la perdita della cara MAMMA.

— Biella, 13 marzo 1966.

Alfredo e Mirella Fedele partecipano affettuosamente al grande dolore di Oscar per la scomparsa dell'adorata mamma

Irma Chione Perosino

— Torino, 14 marzo 1966.

La Ditte Applicazioni Elettro Telefoniche partecipa al grave lutto del Notaio Dr. Giovanni Chione per la scomparsa della consorte signora

Irma Chione Perosino

— Torino, 13 marzo 1966.

Il notaio Melchiorre Olivero e famiglia prendono viva parte al dolore dei notai Giovanni ed Oscar Chione per la scomparsa della signora

Irma Chione Perosino

— Torino, 13 marzo 1966.

Alberto Accomasso e l'avv. Tullio Gallo partecipano al dolore dell'amico notaio Giovanni Chione e famiglia per il ritorno a Dio della consorte

Irma Chione Perosino

— Torino, 13 marzo 1966.

La Direzione di Piemonte I e dell'Esercizio di Torino della Sip - 1ª Zona (Stipel), Collaboratori e Personale tutto partecipano al nuovo grave lutto che ha colpito la famiglia del Vice-Direttore dr. rag. Mario Perecchio per la perdita della signora

Irma Chione Perosino

— Torino, 13 marzo 1966.

Si associano al dolore delle famiglie Chione e Perecchio:
Lorenzo e Rina De Filippi
Marcello e Lidia Quirico
Giorgio e Luisa Biella
Domenico e Marialina Tibone.

Paolo e Teresa Fabrizio partecipano al dolore di Oscar e Mimma per la morte della mamma signora

Irma Chione

— Torino, 13 marzo 1966.

Ciano Cosso sentitamente partecipa al dolore che ha colpito l'amico Oscar per la perdita della mamma signora

Irma Chione

— Torino, 13 marzo 1966.

Le famiglie Bessone e Cosso prendono viva parte al lutto della famiglia Notai Giovanni e Oscar Chione.

Edoardo Vireno si associa con vivo cordoglio al dolore del Notaio Oscar Chione per la immatura scomparsa della mamma signora

Irma Chione

— Torino, 13 marzo 1966.

Anna Roda con Dida e Ciaci partecipano con affettuoso cordoglio al dolore dei cari amici Mimma e Oscar Chione per la scomparsa della mamma signora

Irma Chione

— Torino, 13 marzo 1966.

Marco Malipa, Giovanni Chiesa, Pietro Oriana partecipano al dolore del Notaio Oscar Chione per la scomparsa della mamma signora

Irma Chione

— Torino, 13 marzo 1966.

Le famiglie Gotta, Grappolo e Jura partecipano commosse al grave lutto del Notaio Giovanni Chione e famiglia per la scomparsa della consorte signora IRMA.

Le famiglie Morra e Dondena piangono coi familiari la scomparsa della cara amica IRMA.

Gli amici Cavatta, Fioretta, Almici e Mazzitto partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Chione e Perecchio.

Sono vicini al fratello Giovanni e ai suoi figli nel momento della morte della carissima IRMA, Nene, Pierina, Carla, Sabino e loro famiglie.

Silvio e Fausto partecipano col cuore al grande dolore dello zio Giovanni.

Giulio e Ezio partecipano profondamente al dolore dello zio Giovanni.

Partecipano al dolore delle famiglie Chione e Perecchio, gli amici di Oscar: Angiolina e Luciano Lodico; Mina e Domenico Giachetti; Anna e Michele Sletta; Clara e Giacomo Collia; Marina e Paolo Angiolini; Pia Olimpo e famiglia; Silvia Grassotti e famiglia; Luisa e Enzo Tommasini; Nina e Franco Merlini; Aldo Grassotti e famiglia; Giovanni Favero e famiglia.

Partecipano al lutto:
Ettore e Beniamina Marsaio
Orlando ed Elena Mondon
Famiglia Zanini Zacinovich.

Le famiglie Germagnano Aldera Tedeschi partecipano al dolore della famiglia Chione Perecchio.

Egidio e Marisa Ottolia
Francesco e Mariuccia Massimello, sono affettuosamente vicini a Graziella.

Le famiglie Canavero partecipa commossa al dolore che ha colpito il sig. Not. Giovanni Chione.

Il Prof. Pier Felice Sesai e Mamma vivamente commossi partecipano al grande dolore del Notaio Giovanni Chione e della Sua Famiglia per la scomparsa della dolce e indimenticabile Signora

Irma Perosino Chione

— Torino, 13 marzo 1966.

La famiglia Molture partecipa con profondo cordoglio.

Vittoria e Luciano Graziolo e familiari si uniscono al dolore della famiglia Chione per la scomparsa della cara signora

Irma Chione

— Pont Canavese, 14 marzo 1966.

Gli inquilini della Casa di corso Valdocco 11 e 11 bis prendono viva parte al grave lutto del Notaio Dr. Giovanni Chione e famiglia.

Partecipano al dolore che ha nuovamente colpito Graziella e Mario gli amici:
Mily Dino Rossi
Evelina Primo Chiaberge
Anna De Agostini
Pina Loris Germani
Lucia Giampiero Ghisleni
Teresa Pietro Lacqua
Sandra Carlo [illegible]

Le famiglie Quartero, Seca e Alberto Bizzi, prendono parte con fraterno affetto al dolore dei cari amici Chione per la perdita della Signora

Irma Chione

— Torino, 14 marzo 1966.

Fratelli Mario, Venanzio Coda e Dottor Lucio Finucci partecipano al dolore del Notaio Giovanni Chione per la perdita della Consorte

Irma Chione Perosino

— Torino, 14 marzo 1966.

Il Direttore Prof. Roccia e gli Assistenti della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Torino, prendono viva parte all'immenso dolore del Prof. Cambosu per il nuovo grave lutto che l'ha colpito con la perdita della consorte

Gilda Cambosu Cannas

— Torino, 13 marzo 1966.

Il Direttore Prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Medica dell'Università prendono parte con viva commozione al lutto del prof. Giovanni Cambosu per la morte della consorte signora

Gilda Cambosu Cannas

— Torino, 13 marzo 1966.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino partecipano al dolore del Prof. Giovanni Cambosu per la perdita della consorte Signora

Gilda Cambosu Cannas

— Torino, 13 marzo 1966.

Il Direttore Prof. Alberto Midana, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino prendono viva parte al profondo dolore del Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della Consorte Signora

Gilda Cambosu Cannas

— Torino, 13 marzo 1966.

Il Direttore Prof. Giuseppe Dellepiane, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica della Università di Torino partecipano rattristati al lutto del Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della consorte Signora

Gilda Cambosu Cannas

— Torino, 13 marzo 1966.

Presidente, Consiglieri, Direttori e Dipendenti tutti dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono viva parte al nuovo immenso dolore che ha colpito il Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della consorte signora

Gilda Cambosu Cannas

— Torino, 13 marzo 1966.

Partecipano al lutto del Prof. Cambosu:
Giuseppe Turletti
Luigi Avagnina
Gianfranco Dell'Acqua
Nicolò Lutti
Mario Quaglia
Paolo Tedros
Giorgio Trompeo
Sanitari e Dipendenti tutti dell'Ufficio d'Igiene.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Torino prendono parte con animo commosso al nuovo lutto del professor Giovanni Cambosu.

Il Direttore Prof. S. Cappellini e gli Assistenti dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università di Torino prendono viva parte al rinnovato lutto del Prof. Giovanni Cambosu per la scomparsa della Consorte, Signora

Gilda Cambosu Cannas

— Torino, 12 marzo 1966.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Medica dell'Università di Torino prendono viva parte al grave lutto del prof. Cambosu per la morte della Consorte

Gilda Cambosu Cannas

— Torino, 13 marzo 1966.

Giulio e Thea Dogliotti partecipano al dolore dell'amico prof. Cambosu per il suo nuovo grave lutto.

Partecipano con profondo dolore al lutto del Prof. Giovanni Cambosu per la perdita della Signora

Gilda Cambosu Cannas

Pier Carlo Barbero
Luciano Lusio
Piero Viglierchio
Carlo Artes.

— Aosta, 13 marzo 1966.

Il Prof. Dino Bolsi, Direttore della Clinica Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino, gli Aiuti e gli Assistenti prendono viva parte al nuovo dolore che ha colpito il Prof. Cambosu per la scomparsa della Moglie

Dott.ssa Gilda Cannas

— Torino, 14 marzo 1966.

Improvvisamente è mancato il giorno 12 il

MAESTRO

Giuseppe Martinasso

Ne danno il doloroso annuncio i familiari. I funerali lunedì 14 alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 13 marzo 1966.

La Direzione e i Dipendenti della Sidauto S.p.A. costernati per la improvvisa scomparsa di

Giuseppe Martinasso

si uniscono al dolore dell'Amministratore delegato Rag. Giorgio Martinasso.

— Torino, 13 marzo 1966.

Odoardo e Adriana Pagani Manfani Della Rovere partecipano commossi al dolore di Giorgio Martinasso per l'improvvisa perdita del fratello GIUSEPPE.

Sabato 12, cristianamente spirava

Giovanni Maria Oggiano

Lo piangono e lo ricordano la figlia Maria Sandra, la nonna Francesca e Giovannangela, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. Si ringraziano quanti gli vollero bene e lo ricorderanno.

— Torino, 13 marzo 1966.

Direzione, Docenti, Personale Istituto Meccanica Applicata, Aerodinamica, Gasdinamica del Politecnico partecipano al dolore della apprezzata collaboratrice dott.ssa Maria Sandra per la morte del padre

Giovanni Oggiano

— Torino, 13 marzo 1966.

Partecipano al dolore di Maria Sandra la famiglia [illegible] Lucaforte.

Da Sanremo i cognati Maria e Marina Cardinali con la figlia Graziella e il marito Bruno Parcagnella prendono, con profondo dolore, viva parte alla scomparsa del caro

Cav. Sala Amedeo

— Sanremo, 12 marzo 1966.

La famiglia Biello e Pizzetino si associano al dolore per la scomparsa del

Cav. Sala Amedeo

— Verolengo, 13 marzo 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ines Vernarecci ved. Casagli

di anni 68

Addolorati lo annunciano i figli Mario e Piero, parenti tutti. I funerali lunedì 14 corr. ore 16 da via Vado 16, indi la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Moriondo

(Anziano F I A T)

Lo piangono la moglie Caterina Bertolo, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Ronco. I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 14,30 partendo da via Nizza 402. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1966.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Pierino Zucchino

Ne danno il triste annuncio la Moglie, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 10 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

— Torino, 13 marzo 1966.

Cristianamente è mancato

Angelo Yura

Ne danno il triste annuncio moglie e figlie. Funerali martedì via Donizetti 13.

— Torino, 14 marzo 1966.

Condomini, Inquilini, Amministratore stabili Via Donizetti 17-19 Ormea 92 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor

Angelo Yura

— Torino, 14 marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O358

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Atauto, via Berlette 133, corso Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU, provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia super, Giulia Ti, Flavia coupé 1800, Fulvia 2C, Appia III serie, Giulietta Ti, Giulietta spider, 1500, 1300, 1300 familiare, 1100 special, 1100 lusso, 850, 600, 500. Permuta, garanzia. Aperto festivi. Corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A. SUPEROCCASIONE Vignale 750 coupé, 1100 familiare, R8, Opel vasto assortimento Giulia Ti, permuta, garanzia. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. O46

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodesiderati, tel. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti urgentemente autovettura. Corso Moncalieri 19. O103

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. Domenica aperto corso Francia 343 e via Sebastiano angolo Chiesa della Salute vendiamo permutiamo rateamente 500, 600, 750, 1100 da 150.000 a 540.000 inoltre Appia 2ª, 3ª, 1300, Dauphine, Giulia spider, Herald spider, sprint, 1500 Vignale. O158

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 98, 500 giardiniera, 600, 750, 1100, 1300 garantite da 140.000 in su (aperto anche pomeriggio festivi). O79

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIMA troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A.A. PRIVATI vendono 500, Giardiniera, 600, 1100 F, 1300, permute facilitazioni. Telefonare 687-574.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 vantaggiosamente acquisterete venderete permuterete anche festivi. O103

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia T.I., Sprint, Spider, Giulia G.T., Giulietta TI Sprint, Spider, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1500 7 mesi, Giulietta sprint 63, Fulvia coupé, 1100 special, altri tipi, Flavia '62, 600, 500. Furgoni T.2, Romeo, autocarro Leoncino lungo garanzia, permute. Malta 36/10 bis Tel. 388-847. O96T

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714 O792

A. OCCASIONISSIME Giulia GT, Flavia 1800, 1200 spider, 4L, furgoni Volkswagen 9 posti finestrato, chiuso, 500 giardiniera, multipla, 600T permuta, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A. PRESTITI immediati su autovetture anche ipotecari, Fincoler, corso Francia 15, telef. 760-303, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multipla, Giulietta Corso Ferrucci 80. O56

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi eccezionali vendiamo IM3, A40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

APPIA II serie bellissima impianto per gommato vendesi. Tel. 70-612.

A prezzi di concorrenza vendiamo con garanzia 500, 600, 750, 1100 export, 1500, Appia II, 500 giardiniera. Corso Rosselli 11.

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateazione. Vigone 44. O546

A privato vendo 850 9 mesi bianca con accessori, eventualmente autoradio. Telefonare 321-133.

ACQUISTANSI tre assi cabinato 690 Fiat et autobotte kilolitrica Fiat 12.000 sur 24.000 usati ma in perfette condizioni. Specificare anno fabbricazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2614 — Torino». A22923

ACQUISTATE senza anticipo, ratealmente, autovetture perfette, ogni tipo Cisal, Andrea Doria 13

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496

ALFA 1900 Super 1957 perfettamente efficiente vendo 200.000 trattabili. Telefonare 881-689 sera.

ALLA Sala, concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Renault R 8 '64 cambio automatico 600.000, Flavia 1500 '64 900.000, 1100-103 D '63 450.000, 1100-103 L '60 250.000, 1100-103 da 50.000 a 150.000, Giulietta Ti '62 350.000, Giulia 1300 cambio cloche interno pelle anno '66, Opel Kadett '64 600.000, Kadett L '65 630.000, tutti i tipi di Rekord 1500 e 1700 '61-'62-'63-'64 2 e 4 porte. Lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11. Telef. 750-934, 780-602. O636

ALL'AUTOSALONE Soliani & Isnardi troverete ottime occasioni Fulvia 2 C, Flaminia coupé 3 B, Flavia 1500, Giulia 1600, Fiat 1500, 1300 ultimo tipo 850 coupé Familiare Fiat 1500 e 1100 D, spider Bianchina, 1200 Osi, coupé Appia, R4L, 600, 500 Via Nizza 125. Telefono 650-138. A23052

ARCIOCCASIONISSIMA 4RL 1963 320.000, Dauphine 1963 320.000, Volkswagen 300.000, 600 C [illegible], 1100 120.000, Giulietta 180.000, Appia 80.000. Corso Siracusa 158.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia Vigone 44 O546

AUDI, la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union. Prenotazioni prove su strada presso nuovo concessionario esclusivo Torino-provincia: Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vaste scelte vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina, Via Ventimiglia 166, tel. 670-700.

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km compresi, oppure 60 ore più 18 a km, tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesti anzianità patente o limite età. Telef. 887-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodesiderati acquista, permuta, vende. Garanzia 6 mesi. Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi)

AUTOSALONE corso Moncalieri 19 diverse 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Appia, Dauphine, A40, 600 multipla, Volkswagen, completamente revisionate garantite come nuove.

AUTOSALONE corso Siracusa 158: telefonare 351-496, compra vende cambia rateizza O568

BELLISSIMA 103 dicembre (1958), 500 D (1963) buonissimo stato privato. Telefonare 483-573.

BELLISSIMA 600 vendo privato 340.000. Telefonare 368-521.

BIANCHINA perfettissima vende privato. Telefonare 681-232

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, Telefonare 60-619. O962

CAMIONCINI Pasino nuovi modelli 1966, più spazio, più colori. Tasconi 47, Corsica 9. Telef. 760-459, 693-695. A23659

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen O20

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19. O103

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodesiderati, tel. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55 Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 344.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 vende, Cisal, Andrea Doria 13.

CARAVAN Kadett 8 lusso motore super nuovissima vendo. Via Susa 25

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44. O546

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

COMPRO pagando contanti recentissima, Leoncino Lupetto lungo, normale o ribaltabile. Telef. 683-070.

COMPRO, vendo, cambio automobili. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto 20774

CORSO Dante 131 rateizza 850 super 350.000, 500 semestrale 420 mila. O72

CORSO Dante 131, telefono 651-753 spider Giulietta, Giulia sprint, spider O72

CORSO Dante 131 coupé 1800/1964 980.000, Taunus 1964 550.000.

CORSO Siracusa 158 vende spider 1300, 1600, 1900 coupé facilitazioni O104

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat, BMW, NSU, Innocenti, Simca. O104

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 344: compra vende autoveicoli. O104

CORSO Siracusa 158, telef. 351-496, acquista camioncini, furgoni, autocarri, 630, 643 N, 682 N 2 O104

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, acquista autoveicoli, vende cambia facilita. O104

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita nuova Giulia 1300 T.I., Via Fabro 10 bis, telefono 519-682. Corso Giulio Cesare 213, telefono 851-000 O870

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, inizia prenotazioni spider 1600 G.T. veloce: Corso Giulio Cesare 213, tel. 851-000; via Fabro 10 bis, telefono 519-682. O870

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTE vende privato 500 D '64 320.000, '65 380.000. Telefonare pasti 366-556. A22971

DIPENDENTE vende 500 6 mesi, celeste, km. 3500. Telef. 687-272.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA. RATEAZIONI. SCOPIT. CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS. O888

FESTIVI aperto, Autosalone Isabella. Dante 131, vende, cambia, compra autovetture. O72

FIAT Millecinque familiare bellissima vende privato. Telef. 375-998 ore ufficio. 2001

FIAT 1500 luglio '62, motore nuovo garanzia Fiat causa partenza svendo. Telefonare 652-872. A23690

FULVIA 1963 km 45.000, ottima, servofreno, antifurto, privato vende 730.000. Tel. 546-477 ore 15,30-18,30. A23434

FUNZIONARIO vende 850 coupé mesi 6. Telefonare 790-287.

GAS auto lavori accuratissimi massima garanzia. Interpellateci. Baltea 8, Laurora. A21659

GAS liquido impianti Weber, concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 688-990. 26159

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 36, telefono 850-853 O679

GIULIA 1963 fine, freni disco, servofreno: Giulietta 1963 cambio cloche, 1200 granluce, vendo cambio rateizzo. Telefonare 322-917.

INNOCENTI 950 spider unico proprietario vende a privato possibilmente contanti. Telefonare pomeriggio 685-143. A24038

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi

JEEP Willy motore anfibio servizio anteriore, bollo L. 7660 annue. Telefonare 651-678. A21061

KADETT 1964, 1300 fine 1963, nuove 500 giardiniere 1962-63, Bianchina panoramica 1962, familiare 1200 1963, Kapitan 1963 vendo, Susa 25. O634

MASERATI G.T. 3500 perfetta causa malattia vendesi. Telef. 885-551.

MERCEDES 220 perfetta radio, giradischi privato vende facilitazioni. Tel. 683-061. A25441

MERCEDES 220/S, perfetta, omnipricipiata '57, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O683

NUOVA 500 sei mesi vendesi. Telefonare 587-602. A23661

MGB spider metallizzata '63 elaborata occasionissima vende Servito, corso Raffaello 16. O60

MOTOCARRO 48 cc. nuovo vendesi o permutasi vettura piccola cilindrata. Tel. 242-494. A22803

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni: Cisal Andrea Doria 13

NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44: vendita 30 mesi senza cambiali O546

OCCASIONE 850 acquamarina chilometri 5500 vendo. Telef. 683-756.

OCCASIONE vendo seminuovo 17 mila km reali autocarro Lupetto furgonato Nervocar Torino. Telefonare 604-908 O930

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44

OPEL nuovi modelli '66, Capello, corso Traiano 14. Assortimento usato. O966

PRIVATI! Acquistate, vendete, permutate negli autosaloni corso Francia 343 e via Sebastiano 37 angolo Chiesa della Salute, troverete serietà e sarete soddisfatti. O585

PANHARD 24 bt perfetta, accessoriata, 6 mesi, vendo, causa trasferimento cedo 1.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2605 — Torino».

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette, Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PERMUTATE usato Autobianchi e altri tipi presso Commissionaria Otma, corso Unione Sovietica 117, via Lagrange 2. A23673

PRIMULA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Autobianchi — Commissionaria Otma. Telef. 390-423, 531-257. A23673

PRIMULA 3 porte novità assoluta Commissionaria Otma, corso Unione Sovietica 117, via Lagrange 2.

PRIVATAMENTE vendo 850 semestrale anche ritirando cilindrata inferiore. Telefonare 759-377.

PRIVATI! Salone dell'usato, massimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodesiderati, Grosseto 55. Attenzione: ultime case vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO causa cessazione attività vende 500 giardiniera perfetta. Telefonare 551-929. A27344

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1964 perfetta. Autorimessa, via Maira 34. A23449

PRIVATO, unico proprietario, vende cambia Appia 3ª perfettissima 28.000 km., eventualmente rateizzo. Telefonare 545-298. A24543

PRIVATO urge vendere Fiat 1800 coupé Pininfarina 1961, 600.000 trattabili. Telef. ore pasti 678-243, ore ufficio 634-195. A23275

PRIVATO urge vendere R 8 gennaio 63 grigio, ottimo, Tel. 898-582.

PRIVATO vende a privato Appia seconda serie ottima, Telef. 546-354.

PRIVATO vende a privato Fiat 1100 D aprile '64 celeste 22.000 chilometri come nuova 580.000 trattabili. Telefonare 598-982 oppure 382-156 ore pasti. A23915

PRIVATO vende a privato 500 F sei mesi. Telefonare 374-610.

PRIVATO vende a privato 1500 '64 come nuova. Telefonare 777-733.

PRIVATO vende Appia 2ª serie come nuova 275.000. Telef. 531-626.

PRIVATO vende Cortina 4 Stagioni seminuova anno '63. Telef. 852-081.

PRIVATO vende familiare 1100 D mesi 6 come nuova. Telef. [illegible].

PRIVATO vende Fiat 1800 '62, 600 '59, occasionissima, Autorimessa c. Sebastopoli 42.

PRIVATO vende Giulietta TI '62. Bellissima. Tel. 870-484 ore pasti.

PRIVATO vende Giulietta 65, km. 24.000, unico proprietario, visibile [illegible] Grosseto 55. O756

PRIVATO vende Giulietta TI fine '62 efficientissima. Telef. 83-788.

PRIVATO vende Giulietta 1961 perfetto stato. Tel. ore ufficio 512-022, serale 359-940. A23333

PRIVATO vende ottima 500 D fine '61. Telefonare 723-348 ore pasti.

PRIVATO vende ottima 600 '62 km. 22.000. Telefonare 83.198, ore pasti. A23938

PRIVATO vende privato Giulietta 1958 gommata revisionata bellissima facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende privato 850 causa malattia km, 2600. Telef. 683-089.

PRIVATO vende privato 850 7 mesi km. 6000. Telefono 683-005.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 fine '63 ottimo stato. Telef. 530-109.

PRIVATO vende 2 Fiat Balilla tre e quattro marce 1930 e 1925, funzionanti. Telefonare 660-475.

PRIVATO vende 500 [illegible] nuovissima. Tel. 288-145.

PRIVATO vende 500 C 1954 ottima. Telefonare 543-936. A22909

PRIVATO vende 600 multipla '58 rimessa nuova 280 mila. Telefonare 876-228. A23670

PRIVATO vende 850 grigio chiaro mesi 6. Telefonare 750-745.

PRIVATO vende 850 grigio mesi 11. Telefonare 733-368. A26613

PRIVATO vende 850 semestrale 470.000 contanti resto rate. Telefonare 597-792. A23853

PRIVATO vende 850 11 mesi perfetta, acqua marina, Tel. 368-677.

PRIVATO vende 850 S acquamarina mesi 11 L. 610.000. Telef. 675-323.

PRIVATO vende 1100 Special 1961 unico proprietario. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 D come nuova 7000 km. Telefonare 393-170.

PRIVATO vende 1100-103 ottimo stato 120.000. Telefonare 598-034.

PRIVATO vende 1500 Volkswagen, unico proprietario, fine 64, km. 17.000, lire 540.000, Tel. 293-994.

PRONTA consegna anche su permuta e rateato Commissionaria Autobianchi Otma. Telef. 390-423, 531-257.

PROVE vetture Autobianchi presso Commissionaria OTMA corso Unione Sovietica 117, via Lagrange 2.

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100 familiare, 1300, 1500 altre buonissime occasioni. Corso Corsica 6. O783

RENAULT R 4 L 1963 ottima, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

SENZA anticipo, comode rate: 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SPECIAL 1100 privato vende privato 1962 come nuovo ratealmente. Telefonare 758-227. O787

STRAOCCASIONI, 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000 Corso Moncalieri 19.

UNICO proprietario vende Simca coupé rarità 1964. Torricelli 4.

VENDESI 1100-103 originale, perfetto ordine 150.000, eventuale rateizzazione. Telefonare 604-005.

VENDO privato bella 500 1964. Telefonare ore pasti 535-223.

VENDO R 4 1962. Telef. 761-792 dalle 18 alle 20 feriali escluso giovedì. A22980

VENDO 500 semestrale. Telefonare ore pasti 327-180. A23371

VENDO 600 motore perfetto 190 mila. Telefonare 779-344.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158: compra, vende, cambia. O568

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, rateazione 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vacanze, prove, prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN 1200 perfetta ottimo affare privato, Tel. 257-134 ore pasti. A23039

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus, senza anticipo, [illegible]. Cisal, Andrea Doria 13. O20

500 ottime 140.000, 250.000, 300.000, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O103

500 500 [illegible] tutti prezzi rateando. Altre occasioni. Galilei 11.

500 N semestrale perfettamente ottima dipendente vende. Tel. 741-919.

600 1956 unico proprietario veramente ottima 105.000. Telefonare 790-891, 722-828. A23043

620 coupé semestrale sabbia, antifurto, contagiri, perfetta, vendesi. Telefonare 790-053. A23517

750 1961 perfetta, accessori, radio, vendo privato. Telef. 257-710.

850 bianca 10 mesi km. 6800 vendo. Telefonare 399-247. A22704

850 km 4900 nove mesi bellissima vendo. Telefonare 758-143.

850 mesi 8 km 6000 perfetta vendesi. Telefonare [illegible]. A22791

850 semestrale 4500 km. fumo Londra vendesi. Telefonare ore pasti 395-906. A23046

850 S recente pochi km. proveniente delibera Direttore finanziario corale vendesi ad amatore privato. Visibile via Vigone 6.

850 S sette mesi bianca perfetta dipendente vende 620.000. Telefonare 324-403. A24732

850 S 11 mesi vendesi a privato. Telefonare 786-424 ore serali.

1100 familiare impianto gas occasionissima vendo 350.000. Servito, corso Raffaello 16. O60

1100 D perfetta km. 14 mila vendo. Telef. 358-139. A25305

1100 H lusso 1961 unico proprietario vendo permuto facilito. Telefonare [illegible]. O942

1400 B, motore revisionato, metano, radio, perfette condizioni vendesi. Telefonare 563-342. A22614

1500 semestrale, pavone, antifurto, dipendente vende 1.050.000. Telefonare 573-679. 2001

150.000 facilitando 103 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo. Telefonare 775-765.

375.000 600 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo, facilito. Telefonare 775-765.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

VESPE motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 189. O635

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio, massima precisione. Telefonare 330-219. A23485

DATTILOGRAFA esperta offresi per lavori a domicilio. Telef. 725-804.

DISEGNATORE meccanico offresi lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2520 — Torino».

DISPONENDO passaporto e macchina 1500 nuova accetto irreprensibili incarichi di fiducia anche per l'estero per periodi non superiori mesi due. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino». A22226

FUNZIONARIO amministrazione finanziaria quiescenza offre collaborazione consulenza compilazione dichiarazioni Vanoni 1966 presso studio legale, tributario, associazioni categoria. Telefonare 589-157. A22832

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca antiche oggetti rottami vari. Telefonare 481-674. O427

A.A. ACQUISTO anticaglie oggetti vari quadri soprammobili rimanenze negozi, Telefonare 237-648.

A. FATA Benefica, autorizzata, chiaroveggente, fluido bioradiante, regolarissima, diplomata. Telef. 374-824 Barruti. A23589

ACQUISTO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare 388-848. A21474

AFFARONE: Svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telef. 682-394. 678-753.

AFFARONE! Vendesi macchina maglieria. Rivolgersi: Lubini, via Spoleto 7, ore dei pasti. A23870

AFFETTUOSA bella gattina offro persone veramente amanti animali. Telefonare 337-851. A22735

ALL'ENTE sale liquidazioni, C.so 17, occasioni formidabili acquisti vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANELLO brillanti privato vende a privato. Telefonare 531-181.

ARREDATEVI! Casa del mobile, casa del risparmio: assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000 Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). O555

BILIARDO artistico per villa vendo. Telefonare 240-084.

BLOCCHESI merce mercerie maglieria ottimi. Telefonare ore pasti 551-985, 594-356. A23728

CEDESI arredamento per negozio seminuovo con vetrine cristallo. Telefonare 572-281. A23393

CHITARRA 6950, elettrica 9800, batterie, amplificatori. Cipriani, Lagrange 47. A21481

COMPRO contanti intero contenuto per arredare modernamente lussuosamente nuova villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino». A25639

CUCCIOLI, barboncini, Dobermann, Collie, Cocker vende allevamento Bollineto Torinese. Telefon. 946-187.

DIRETTAMENTE vendo giocattoli festivi carrozzine. Telef. 774-973.

FABBRICA vende cucine lavelli sedie Formica arredi bar prezzi costo sgombero. Telef. 361-812, Via Monfalcone 130. A23387

FRANCOBOLLI privato vendo raccolta varie Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2631 — Torino». A23158

MARI Desgostini biliardi seminuovi vendo, bar. Telefonare 690-939.

MOBILE bar svedese ribaltabile e tavolino uguale vendesi. Tel. 84-419.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni ritiro mobili usati via Garibaldi 4. Telefono 521-107. O730

MOBILI e divani antichi e moderni privato vende. Telefonare 536-346.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 380, isolato 74, Regio Parco 181. O100

MOBILIFICIO Siviero, via Aosta 20, vi offre il migliore arredamento della vostra casa con tutti i tipi e stili garanzia indeterminata prezzi di assoluta concorrenza ritiro mobili usati, Telefonare 284-895.

OCCASIONE privato vende salotto semicircolare. Tel. 83-786.

OCCASIONE vende macchina da maglia n. 10. Tel. 389-588.

OCCASIONISSIMA vendo come nuove attrezzature pellicceria, caschi ultimo modello aria condizionata. Telefonare 957-378. A27223

OCCASIONISSIMA vendo nuovissime camera letto, tinello elettrodomestici, visite ore 10-12 portineria Garosci via Cacciatori 121, Nichelino.

PARRUCCHE parrucchini frontini centro teste scelti capelli confezione artigiana riparazione, Luparello, piazza Lagrange 1. Pessere del portone.

PELLICCE: visone scuro e selvaggio canadesi, ocelotto, leopardo, lontra Alaska persiano Bocara. Telefonare 389-425. A27362

PIANOFORTI: Stöttner altre migliori marche mondiali via Po 25, Capitani.

PRIVATO causa trasferimento vende sala pranzo camera soggiorno. Telefonare 650-008. A27086

PRIVATO vende camino antico marmo chiaro vecchio, paravento cinese '800, specchiera 220x110, lampadario, sedie, lettini [illegible], scrivania. Einaudi 37, telefono 381-366.

PRIVATO vende studio noce stile quattrocentesco misure eccezionali. Telefonare 586-140. A24046

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SEDIA invalido, trasformabile tettuccio, contabitore, mai adoperata, vendo. Telef. 486-864. A23299

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

T. TELEVISORI Teleier, i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica. Via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55.000, modelli 66 23" con antennina, stabilizzatore, L. 69.000, Magazzini Riva, S. Donato 40, Luini 65. A25758

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini L. 6000 mq. Fabbrica, via Galilei 2 bis, telefono 688-978. 2001

VENDEREI [illegible], proiettore, filmini, autoradio, lucidatrice, giradisco, televisore. Telefonare 374-514.

VENDESI apparecchiature [illegible] bar, compresi banco-frigo, biliardo, tv, macchina espresso Faema. Telefonare 330-317. A23235

VENDESI oppure permuta con Fiat 500 D ottima cinepresa Paillard Bolex H8. Telefonare 389-781.

VENDO collezione dipinti 800 al 900. Scrivere: Pubblimen. Casella 128 V, Biella. 21543

VENDO grandi specchiere, arazzi, quadri, tendaggi, imponente letto napoleonico, altro bandera piccolo ponte, mobili vari SNIF, via Peyron 32.

VENDO macchina maglieria 4/50 Dubied. Telef. 278-071.